

**Tommaso Franci**

**I COMPILATORI**

**Copyright Tommaso Franci 2008**

*Che cosa credi, brutto pezzo d'imbecille, che io abbia ancora bisogno di te?*

*Che cosa credi, brutto pezzo d'imbecille, che il bisogno abbia ancora bisogno di me?*

## Dopo il 430

Sta per uscire il nuovo saggio di Danilo Mainardi, “La strategia dell’aquila”. Ne anticipiamo un brano. Il supermercato all’una e mezzo. L’impiegate mamme escono dal lavoro ci vanno. È però abbastanza vuoto. Fuoriporta. Fuoriporta è già periferia. C’è un viale. La periferia è cemento con piante gerani ai terrazzi perché qui si può se sgocciola qui non ha importanza. Se si ride sguaiato qui non ha importanza. Il tram qui fa più rumore. Il piscio di cane più sporco.

Si trova facile parcheggio alla macchina. All’una e mezzo gl’altri lavorano. I turisti niente in periferia.

Attraversare la strada il viale è un rischio. I pedoni muoiono statistiche alla mano più di chi va in macchina. Uccelli qualcuno che sfrecciano. Loro non pedoni fanno la loro ala più caldo dell’asfalto. Ed è nuvolo.

Semivuoto richiede sembra un’autorizzazione il supermercato ad entrarci. Nell’erba il cervo è più preda che nel fitto macchia.

Cosa da poco il supermercato. Per chi avrà un dopo per chi ha avuto un prima eccetera. Sennò se è il clou d’una giornata ahi è peso è la pesantezza dei mezzi commutati in fini. È lo stesso motivo del quando arrestavano del dove arrestano s’uno di notte a giro senza motivi giustificazioni. Oppure se senza motivi giustificazioni in strada non procede ma impalato a puntare qualche cosa.

Un panino col prosciutto. Fresco il pane fresco il prosciutto. Un litro di succo di frutta. In tetrapak. È più economico ed è meglio qua al supermercato che in un barraccio o autogrill.

Se non è degl’inserienti degl’addetti eccetera sarà delle mamme delle mamme della mattina di quelle dell’una e mezzo o di quelle del pomeriggio di quelle della sera prima sarà ma il supermercato tiene un odore che vale un atteggiamento uno stare al mondo vale. Nonostante tutti i prodotti industriali nel supermercato s’impone un altro d’odore s’impone. L’odore di chi ce l’ha messi i prodotti sugli scaffali. L’odore di chi una volta ogni tre giorni una volta la settimana una volta ogni tot ce li prende con le sue mani quei prodotti. Con le sue mani la sua casa la sua vita la.

Venirci una volta e via al supermercato ad un certo supermercato non consente di portarci attraverso le mani la casa la propria casa non consente di portarci. Per questo ci si sente fuori tanto fuori casa ci si sente se una volta e via ad un certo supermercato.

Di quelli che ci trasportano con le proprie mani la propria casa ci trasportano e ce la ritrovano ogni volta che ritornano ce la ritrovano nessuno entra senza carrello. Nessuno ordina un panino. La loro casa è nel supermercato perché è qua nei pressi è. Mangiano a casa i dal carrello. Se si mangia a casa non ci si fanno fare panini non si mangiano panini.

Al banco frigo il numero da prendere. Col contatore su in alto. Nessuno in attesa. Non importa prendere il numero. Il contatore segna 430. 430 clienti prima. Prima quando non si sa. Se prima nella mattina o se prima fra la mattina d'oggi e il pomeriggio di ieri o se prima fra la mattina d'oggi e l'intera giornata di ieri o se altro. 430 comunque significa 430 mamme 430 case significa. Un numero che colma. Che colma di mamme e di case il supermercato. È un solco. Ch'hanno tracciato ritraceranno continueranno a tracciare subito dopo quello che doveva essere il 431 e che non è non ha preso il numero il non-mamma non-casa non ha preso il numero eppure accolto eppure. Accolto passi nel solco passi. Anche se non ha nemmeno preso il numero anche se non lascerà traccia non contribuirà. Un panino ordini. Ordina. Addirittura ordina.

Un panino col prosciutto. Fresco il pane fresco il prosciutto. L'affettatrice è elettrica ma le mani ch'adagiano il prosciutto sul pane ch'affettano il pane ch'aprono cuori di sapori fra la midolla e la cotenna sono mani incalcolabili. Il modo il loro modo d'adagiare di portare intera una casa la loro dentro quello che fanno è un modo incalcolabile pecuniariamente incalcolabile. E infagottano. Carta immacolata. Sacchetto immacolato. Salvafreschezza il sacchetto. Non toccano i soldi qui al banco frigo. Si paga alla cassa. Sarà segno dell'incalcolabilità sarà. L'incalcolabilità d'un gesto del suo modo. E modo è mondo e modo è mondo.

E del maiale fin dal nome il nome maiale tradizionalmente spregiativo e del maiale da cui il prosciutto nessuno si ricorda si. Se qualcuno si ricorda se qualcuno ne scrive è preso per che

palle! è preso. Non è preso cioè.

- Non m'hanno preso al dottorato di ricerca perché pensavo ai maiali.

La schiera dei succhi di frutta in tetrapak da un litro è un'onda messa per ritto messa in piedi un'onda alta qualche metro e immobile non bagna. Il tetrapak ferma il liquido. Fa non bagnare. Fa prendere il liquido che si vuole. Non manda a male il liquido non manda il tetrapak. Resta succoso il succo.

Un tropicale 30.000 chilometri 30 barili di benzina ci sta bene per contrasto berlo col prosciutto dolce della zona. E il pane dolcemente sciapo della zona. Impiastricciarlo il succo tra il pane e il prosciutto impiastricciarlo nel palato sottolingua. Biscia biscia e denti che non sanno come le mamme e denti che non sanno dei 30.000 chilometri e dei tropici e non sanno dei 30 barili. Chi lo sa invece questo sapere lo prende senza quasi lo prende per retorica per.

Le cassiere siccome non c'è coda all'una e mezzo accolgono leggerissime. Qualcuna le bolle col chewing-gum ci manca poco che. È quasi uno scherzo un break è quasi prendere il tè ma con sconosciuti ma. Lavoro vero pesante il mattino il pomeriggio quando la spesa significa rifornimento significa.

L'edicola accanto al parcheggio fuori davanti al supermercato ha chiuso. In macchina il panino mangiarcelo se non c'è il sole sennò si schianta. Bisogna sia nuvolo. Nuvolesco oggi anche s'appiccicoso. In macchina al parcheggio che sicurezza che. Con uno dentro in macchina i vigili non la fanno la multa che sennò è sempre un rischio altro rischio altro. A questi parcheggi strisce bianche non c'è poi da pagare col parchimetro che scade il parchimetro e non c'è neanche il disco orario i 60 minuti eccetera. Che sicurezza.

- Che sicurezza.

Che sicurezza. Da un tram ragazzi di scuola. Vivranno qui in queste palazzine nel quartiere dormitorio con i gerani. Le cuffie all'orecchie e comunque tanto non si perdono alcun cinguettio non si. Gl'uccelli qui scheggiano e basta. E comunque tanto col cemento s'intona tutto. Quel che ci si mette ci si mette sul cemento il cemento non si sciupa non si.

Età stratificata gli scolari. Ma tutti under rispetto all'età del fare

la spesa del portarsi le cose a casa e d'avercela una propria di casa. Per questo sbruffoni. E possono non pensarci essendo al sicuro a mettersi al sicuro. La macchina adesso pieno giorno mentre si mangia un buon maialicida-pazienza panino con un buon tropicicida-pazienza succo è sicurezza è anche la macchina. A sera a notte sicurezza rispetto ad un incidente ad un crash o ad un brutt'incontro lo è invece di più l'appartamento della vedova della zitella qualche piano sopra i pioppi piscio e smog del viale. Protetto dall'oscurità l'appartamento tutt'uno con la notte. E la notte non si tocca. Non la possono toccare raggiungere incidenti e balordi. Non si droga.

Varrebbe fracassarsi una gamba stanotte disotto la casa della vecchia tranquilla a letto o tranquilla insonne su alla finestra del salotto ore 3.00 A.M. Varrebbe per una giusta ubriaca immolazione alla sicurezza che massima non si può. Che meglio se disarmante. Meglio disarmati come la vecchia ma al sicuro integri. Meglio dalla prospettiva d'una gamba che si fracassa. Proprio nel momento in cui.

- Proprio nel momento in cui!

Dopo un litro di succo la vescica è piena ch'esplode. È un fardello. Avere un bagno pulito dove farla è uno dei massimi è un must della casa propria è. La ragione per cui ci vorrebbe una propria casa ognidove ci. Pur sempre un'emergenza il piscio. Pur sempre una difficoltà espletare l'urgenza se non sottocasa se non in campagna se.

C'è da scendere d'auto chiuderla convincersi che la pancia è gonfia perché s'è bevuto troppo e non perché s'è mangiato troppo attraversare ancora la strada vedere ancora l'edicola chiusa e accanto al supermercato il bar dove un panino che schifo e un succo di frutta che ladri. Oltre che maialicidi e tropicicidi anche loro anche.

Un caffè bisogna perché sennò al bagno del bar non si può. Il bagno è sporco ma accoglie il gettito irruento e questo sul momento basta basta se non a far star bene basta a non far star troppo male basta. Basta a non morire impiccati o a morire impiccati ma con la vescica sgonfia con la. Con la vescica libera con la.

Al bancone un grasso col braccio ingessato e quindi in

condizioni di non attività fisica in condizioni di non moto ecc. prende anche una grappa prende dopo il caffè. Non lo sapesse che la grappa ingrassa.

- Non lo sapesse che la grappa ingrassa!

Ingrasserà di più. Starà più male nel mondo e nel paesaggio e alla vista e. Contribuendo importasse qualche cosa a far star più male il mondo il paesaggio e la vista.

Al supermercato sono più o meno le tre nessuno quasi c'entra o c'esce. Un frangente anaerobico prima della full-immersion pomeridiana. Altri 430 autorizzati.

## L'anno della morte di S. Agostino

Si riunisce il gruppo teologico “Responsabilità per il creato” e polemizza con chi mette alla pari persone e animali.

- Agostino!
- Presente.
- Alla cattedra!

Stefania quest'inverno fa 17 anni. Gioca a pallanuoto. Va a scuola e gioca a pallanuoto. Suo padre non è un architetto. Né un banchiere. Né un avvocato ricco è molto difficile superare l'esame d'abilitazione per avvocatura solamente il 33-34,5% degli aspiranti ci riesce. Ha poche tette Stefania e il culo grosso.

Gioca a pallanuoto riserva. Non gioca tutte le partite. Meno male sta in città. Può essere indipendente va col mezzo pubblico all'allenamento. Meno male la città è grande. Molte partite si svolgono in città può andarci col mezzo pubblico. Per l'altre la squadra ha un pullman non deve accompagnarla il babbo. Una tristezza di meno Stefania ce l'ebbe quando in prima superiore il babbo smise d'accompagnarla a scuola.

Stefania non ha letto e non leggerà L'anno della morte di Ricardo Reis il libro di Josè Saramago del 1982. Stefania nel 1982 non era nata né potrà più nascere e leggere legge poco praticamente nulla all'infuori di quello che deve per scuola. Sorride un po' a tutti sorride passando a scuola fra i corridoi. Non ha scopato con nessuno. Per saperne di più [clicca qui](#).

Questa parola scopare scopata eccetera gl'è sempre risultata cattiva. Cattiva quant'uno stupro. L'amiche Chiara Teresa se la pronunciano al bagno e la pronunciano spesso la stuprano Stefania un poco ogni volta la. Ci si sente Stefania stuprata un poco ogni volta ci.

Se fosse stato un maschio l'avrebbe dato noia la parola altro must cazzo.

Cazzo e scopare sono parole cattive non semplicemente volgari per Stefania. Non sono parole da scienziati che descrivono i corrispettivi fenomeni fisiologici e non sono parole di chi è innamorato o di chi è mamma.

Sono parole non semplicemente volgari sono perché la loro volgarità corrisponde alla chiusura e all'intolleranza della società

corrisponde ecco. Se non si dice cazzo se non si dice scopare se non si pensa in termini di cazzo se non si pensa in termini di scopare s'è fuori dalla società almeno da una certa società la società della scuola ecco. Questo all'incirca sente questo all'incirca ha sempre sentito Stefania che non lo dice cazzo che non lo dice scopare e non lo pensa non lo. È dall'asilo che non le dice non le pensa queste cose. All'asilo si rifiutò un giorno quand'una di lì aveva fatto capannello e insegnava ad alzare il dito medio. L'altre e gl'altri del capannello seguitarono per giorni ad alzare il dito medio in continuazione. Stefania timidamente niente.

Qualche ragazzo non un granché le s'è avvicinato alle medie e alle superiori durante qualche compleanno. Le s'è avvicinato senza voglia e spicciativo. Stefania riconosce di non esser bella. Riconosce di non meritarselo un bello. E però da qui a concludere d'accontentarsi d'un brutto e peggio ancora d'un brutto d' non lo conclude non. Preferisce non pensare alla cosa. È anni non pensa alla cosa.

Quando il padre le dice di stare attenta perché danno noia perché stuprano lei non è che non ci crede non è che non lo sente lungo le vie il pericolo e che non si volti non. Si rammarica solo che se nel mondo ci sta gente disposta a commettere un crimine per una come lei per una col fisico suo vuol dire che il mondo anche sotto questo riguardo il mondo il consorzio è a un livello basso basso è.

All'ultima partita sabato pomeriggio e poi sono andati anche in pizzeria Stefania ha segnato. G. Tiepoli S. Agostino L. Alberti G. Tiepoli F. Carava c'hanno scritto nel giornale civico alla voce marcatori nella sezione sport in un riquadro piccolo in basso mal stampato con l'inchiostro che macchia tinge e puzza.

Per la società dunque Stefania esiste come S. Agostino. Stefania dunque è entrata in società come S. Agostino.

In classe lunedì l'ha fissato a lungo il giornale prima dell'inizio delle lezioni. È l'unica in classe a giocare a pallanuoto. E s'anche quelli che giocano a calcio o quelle che giocano a pallavolo erano sono abituati a vedere il loro nome sul giornale qualcheduno attorno qualche commento lunedì per quell'S. Agostino Stefania ce l'ha avuto ce l'ha.

- Agostino!

È dall'inizio del secondo quadrimestre che la professoressa non può dirlo non può chiamarla Stefania alla cattedra non. Hanno dovuto ricoverarla per un male. In corsia la classe tutta insieme è venuta a farle visita. Poi qualche coetanea alla spicciolata. I maschi di classe erano i più a disagio erano e sono venuti un'unica volta nascondendosi dietro le femmine più vicini ai letti degli'altri ricoverati ch'a quello di Stefania. Però anche s'a loro ingenuamente come a delle bestie non gl'importa niente di lei e della sua malattia Stefania proprio in loro nel loro disagio e lei per una volta no c'ha trovato un po' di soddisfazione c'ha trovato. Molta più che nella solidarietà sfacciata delle ragazze. Si riunisce il gruppo teologico "Responsabilità per il creato" e polemizza con chi mette alla pari persone e animali. Poi a casa da quand'è a casa a visitarla solamente la solidarietà sfacciata delle ragazze. Ce le mandano a visitarla. Sennò non sta bene non.

- Ora bisogna vada.

Dicono ed escono l'aspetta la discoteca. I genitori di Stefania grulli o non si pongono il problema o concludono ch'è normale la gioventù fa così Stefania avrà l'amicizie ch'avranno tutti ch'avranno tutte l'altre ragazzine della sua età. Ma Stefania lo sente ch'è più sola.

Lo sente tanto da dimenticarsi che sta per morire. È del resto una solitudine assai maggiore quella del senz'amicizie rispetto a quella della morte. D'altra parte non si capisce dov'altrimenti mai ci sarebbe solitudine se non nella vita.

Al funerale tutta la classe. Tutte le classi della sezione di Stefania. E tutti i professori. Qualcuno ha anche pianto come in televisione e come in televisione le ragazze dandosi braccio. È stata una fortuna Stefania sia morta durante l'anno scolastico. Fosse morta un solo giorno dopo la fine della scuola ci sarebbero stati al funerale i genitori i nonni e qualch'altro sparuto. E comunque essendoci meno obbligo ci sarebbe stata meno gente. Con scuse giustificabili di mancanza d'avviso di preavviso eccetera. Si riunisce il gruppo teologico "Responsabilità per il creato" e polemizza con chi mette alla pari persone e animali. Anche volendo il mondo per ricordare Stefania non ha

ufficialmente altro non ha che quella rete nella partita di pallanuoto al 13' del secondo tempo quel sabato pomeriggio. E il giornale ch'è cestinato è un pezzo il giornale. Però viste le premesse vista la famiglia da cui viene Stefania visto il suo fisico non è poco in fondo. Aver impresso per una volta un S. Agostino nel giornale addirittura nel giornale addirittura addirittura nella coscienza pubblica della società addirittura. Anche se una società ristretta come la cittadina. Anche se la tiratura del giornale è ridotta lo comprano i bar e i genitori perché ci sono i risultati di tutte le partite di tutte le gare sportive cittadine ci sono. Amatoriali comprese.

Al mare a gruppetti quelli della classe. Alcuni a luglio alcuni ad agosto alcuni subito a giugno perché poi fanno un'altra vacanza al di fuori della classe fanno.

A settembre dopo mesi senza sentirsi si sono ritrovati quelli della classe. Con tutto il magone del settembre del settembrino le librerie le pile di libri incellofanati compra scarta impossibile non annusarli. Libri parto della scrivania ancora sì trasognata e ancora sì febbrile d'un qualche ancora sì venerando studioso o giovane con voglia o.

Libro e febbre e scrivania che non si sa a chi vadano che non lo sanno a chi vanno. Potrebbe essere il figlio del notaio Laschi o Stefania potrebbe. La morte per Stefania ha voluto se non altro ha voluto dire che quest'andare s'è fermato stop. Ch'a lei libri febbri e scrivanie non possono più indirizzarsi neanche per sbaglio non possono. Non deve più sentirsi manco vagamente responsabile se solo lo sapesse l'avesse mai saputo ci si fosse mai sentita responsabile della febbre e d'una scrivania d'una tastiera sudaticcia e il tutto per un libro per un libro per una come lei per.

Dopo morta c'è stata la gaffe di qualche professore che l'ha chiamata Stefania per interrogarla. Qualche cartolina pubblicitaria a casa e fine e. L'eredità di Stefania s'è esaurita così. Per saperne di più [clicca qui](#).

Conclusione il triste dell'anno della morte di Stefania non è la morte di Stefania ma la vita di tutti gl'altri. Dei notai di chi va al mare di ch'incarta e suda per incartare in cellofan libri a proprio nome e di chi li scarta e suda e ne sente l'odore forte. È il triste

del non alternativa o peggio del non alternativa dell'alternativa qualora un'alternativa si desse.

Alla tv intanto una frase stile la precedente la ripudierebbero quale esecrabile esercizio logico d'una complessità e sofisticatezza ch'attentano al quieto vivere ch'.

## Le condizioni di vita

In base ai dati medi disponibili per il trentennio 1951-1980 per l'unica stazione meteorologica situata all'interno del territorio comunale e di seguito riportati nella tabella<sup>[1]</sup>, la temperatura media annua si aggira sui +11,6 °C ai 750 metri s.l.m. di Petricci, mentre le precipitazioni medie annue fanno registrare un valore attorno ai 1.250 mm nella medesima località, a causa dell'effetto stau causato dal massiccio del Monte Amiata rispetto ai possibili venti di scirocco, ostro e libeccio, oltre alla probabilità di attività termoconvettiva durante i mesi più caldi dell'anno.

Biascica non si sa che. Una festuca sembra. E ride sdentato. Sporco e sdentato. Irresponsabile. Picchia con una sferza lo picchia sul muso l'animale più mite del mondo. Il cammello.

Le piramidi se ne fregano. Hanno da preoccuparsi dei granelli di sabbia che le corrodono proprio loro corrodono fatte di granelli di sabbia. In un pastone le corrodono con l'ascelle sudate dei turisti. Hanno la pelle paonazza i turisti. Sono ridicoli quanto la morte.

I pullman dei turisti lo scappamento dei pullman non smette mai. Vogliono l'aria condizionata i turisti. Gliela fanno volere. Trecento scappamenti di trecento pullman addosso alle piramidi. Cappa su cappa perch'è caldo tropico è. Granelli sudore benzina la spoliazione giorno dopo giorno ora dopo ora subito dalle serie serie sconsideratamente serie piramidi.

- Non costa un cazzo.

Per questo Serafino in Egitto. Gl'hanno detto a lavoro che non costa un cazzo e c'è andato. Un posto valeva l'altro per lui. Viaggio organizzato eccetera. Poca spesa. Il suo stipendio poi non è proprio da fame. Operatore RAI. Sede centrale. Roma.

È dovuto scomparire da Roma questi quindici giorni. Elena l'ha ridotto così. Ci s'è fatto ridurre. Le cotte sul lavoro tutt'il giorno insieme sono le peggiori. Elena presenta accavalla le gambe sorride. Serafino cameraman registra. Sbava.

Non che l'attizzi Elena pura pura Elena. Ci mancherebbe altro lui peloso. Ma idolo Elena per lui. E se non si fa mettere sotto la cupola di vetro da lui se si fa mettere sotto la cupola di vetro da un altro anche più villosa di lui Elena lui non ci sta. Ci s'è

esaurito. Dalla bava al secco nella sua bocca siamo passati siamo.

Elena a Napoli le sfogliatelle non le mangiava. La zia a diec'anni le dava braccio. Ha visto Elena a Napoli gl'ultimi gentiluomini con quasi il bastone da passeggio quasi. Mangiavano le sfogliatelle loro. Elena con molt'altre che non mangiano sfogliatelle è stata mangiata come una sfogliatella a quindici sedic'anni. Non da un marpione. Ma da un venticinquenne senza futuro e sorridente e con l'acqua di colonia addosso. Di quelli che mangiano e non ingrassano. Anche a questo argomento Darwin dedicò un libro intitolato appunto La formazione dell'humus per l'azione dei lombrichi.

Per anni solo casualmente Elena non è rimasta incinta. La zia non gl'ha detto non le disse nulla del sesso la zia. La riteneva già grande già donna a quindic'anni. Già donna e ingenuamente pensava però che fino al matrimonio si preservasse sì. Invece ha iniziato e via e via via Elena. Venticinquenne dopo venticinquenne. Diviene famosa nel quartiere. Partecipa a concorsi di bellezza. Vince. La zia sempre ingenua. E anche Elena ingenua.

- Ma come sta bene col costume.

A questo si limitava la zia durante i concorsi.

Poi a vent'anni Elena non passa a Miss Italia e la zia a vent'anni le muore.

Muore la zia non senz'affidarla a un convento. A un convento. Nel 2000.

- Guardamela tu.

Ha detto la donna prima di morire ad una sua sorella suora.

Ridendo e scherzando Elena a vent'anni nel 2000 ha rischiato di diventarci suora nel 1988 le suore che vivevano sotto le Due Torri e in provincia erano 1.600 nel 2006 dice suor Enrica Martignoni segretaria dell'Usmi regionale siamo scese a 856. Elena a vent'anni nel 2000 ha rischiato di diventarci suora se da Napoli non fosse passata a Roma. Roma. Provini in RAI. Assunzione in RAI. Soubrette in RAI. Conduttrice in RAI.

No. Per ogni gradino della scala Elena non è salita in un letto diverso. La suorina napoletana c'aveva delle conoscenze c'. Preti vescovi e no il papa no il papa non importa bastano vescovi un

vescovo e la televisione il gioco è fatto è. D'altra parte la RAI è demanio. E la Chiesa in Italia è demanio. Cioè il demanio in Italia è in buona parte della Chiesa. Questo ha imparato Elena. Una delle poche cose ch'ha imparato lei che se non va molto molto in discoteca non è nemmeno stata molto molto a scuola. Preferisce la casa guarnire dolci e rassettare con cura il letto. Anche se da sola. Come una brava mogliettina. Forse Elena fa la presentatrice perché nella sua epoca la brava mogliettina non ha corso e forse la presentatrice è la cosa che l'assomiglia di più forse.

Serafino vorrebbe essere un principe qualcheduno con un cazzo di titolo perché questo un titolo nobiliare secondo lui Elena si merita.

- Cazzo.

Serafino non parla con Elena se non grossolanamente. Per timidezza. L'unica cosa ch'ha in comune con Elena è ch'anche lui è orfano è è più o meno solo al mondo è. Elena lo sa di Serafino. Che Serafino la tratterebbe come una principessa. Ma proprio per questo lo preferisce amico macchietta e ci gioca uccidendolo. Non lo reputa abbastanza uomo abbastanza maschio e padrone. Nel 2000. Nel 1988 le suore che vivevano sotto le Due Torri e in provincia erano 1.600 nel 2006 dice suor Enrica Martignoni segretaria dell'Usmi regionale siamo scese a 856.

Cazzo. Serafino un principe qualcheduno con un titolo Serafino. Elena la sua principessa s'immagina. Ritirarsi in un castello con nessuno tranne le dame di compagnia per Elena e i guardiacaccia e gli stallieri per lui. Poi il giardiniere il cuoco la servitù. Basta.

- Che incanto.

Questo poco gl'è venuto in mente gl'è in due anni d'Elenadipendenza a Serafino. E sospirando a questo poco pensa ogni volta che di ritorno dagli studi tv mette sul cavalletto la moto e invece di fermarsi al bar sottocasa ripiega sul divano del salotto dove mangia la sua pizza ai quattro formaggi e s'addormenta tra un sussulto di stomaco per la quattro formaggi e due o tre di cuore e mezzo involontario di prostata per Elena. Quando la mattina si sveglia Elena la mattina è un candore. Spietatamente candore. Serafino un bambinaccio con la barba

che buca e il mal di schiena mentr'Elena stretching in camera. Ha una camera Serafino ma finisce per non andarci mai. Nessuno con cui andarci del resto.

In Egitto fuma una sigaretta dietro l'altra Serafino. Nei vecchi anni '70 hotel cinquestelle e in spiaggia sul Mar Rosso in quella polla di crema solare.

- Le sigarette costano niente.

Fuma come un turco Serafino in Egitto. Al posto d'ammazzarsi di grappe che poi qui non ci sono. Bonario sorride a tutti. Sorride cogl'occhi còlle spalle e l'atteggiamento prima che còlla bocca. La modestia è sorridente. Il sorridente spesso preso per debole e sciocco. Ma la compagnia del viaggio organizzato l'ha accolto bene Serafino. Una compagnia è pur sempre una troupe e Serafino con le troupe ci lavora ci.

Tutto pagato ma quando può Serafino offre. Alle ragazze il galantuomo Serafino ragazze che sono in coppie coppie d'amiche. Offre alle ragazze non per provarci pensa ancora a Elena ma per galanteria disinteressata. Disinteressata e con quel retrogusto di sofferenza di chi i soldi se li guadagna e quando li spende anche se generosamente si nota che se l'è guadagnati ch'a lui non regalano niente non. Come fa chi è solo al mondo ed è giovane.

L'ultima immagine ch'ha d'Elena Serafino non è d'Elena. È del cappotto un cappotto di cammello guarda-un-po' che quel villosa più di lui che se l'è presa Elena faceva svolazzare tra i camerini. Prima di portarla via mesi fa quand' il programma ha concluso la stagione.

Serafino rimase col bicchiere della Coca in mano. Il bicchiere di plastica per il rinfresco dell'ultima puntata. Poi a casa da solo a ingrassare anche se di costituzione non è che ingrassi tanto non è. Sul divano inghiotte patatine fritte e fuma. Sorride insensato. Giusto per chiedere scusa al mondo. Per chiedergliela preventivo. Scende al bar si mette in veranda di continuo travolta dalle macchine e i gas delle macchine e. Dappertutto le macchine e c'è il sole fa caldo rancido è metà pomeriggio. Al bar non altro di diverso dai disoccupati. Due o tre e Serafino.

In questo frangente l'idea dell'Egitto. Il consiglio d'un collega. Al ritorno riprenderà il lavoro con Elena.

Elena a cena con quello lì col cappotto di cammello. In ristornati chic. E lui la pizza ai quattro formaggi. Poi andranno a letto. E lui sul divano. La RAI andrebbe accusata di connivenza. Perché perpetra questo sistema. Non è scritto da nessuna parte che uno la pizza ai quattro formaggi e un altro col cappotto di cammello Elena. È il sistema e basta. Se il sistema fosse diverso se solo il sistema fosse appena appena un grado o un secondo diverso Elena preferirebbe la pizza ai quattro formaggi al cappotto di cammello preferirebbe.

- Appena appena diverso. Come l'onda del mare che non s'indovina il posto preciso dove nasce e non s'indovina il posto preciso dove muore.

Nel sistema s'indovina tutto. E sospira Serafino ch'anarchie diverse dall'onda del mare non immagina ch'al terrorismo non si darebbe che la pizza ai quattro formaggi una pizza ai quattro formaggi ... Non la finisce nemmeno la pizza. Per rispetto. Per fumarsi una sigaretta.

## In occidente

Recensione di Pagnini, M., L'Indice 1991, n. 5. Filippo ha appena posato il pane che tutte le mattine gli porta col latte. Si volta.

- Maestro! Maestro!

Il maestro non risponde. Filippo si stropiccia gl'occhi. Potrebbe essere il sonno il suo spessore lo spessore del sonno con le nottate e nottate ch'ha fatto che gl'ha fatto al maestro. Lo tocca. Il maestro è freddo.

- Povero povero maestro sei morto da dell'ore e io Filippo sciagurato non me ne sono manco accorto non me ne sono.

E gli s'inonda la faccia di lacrime che sgorgano sgorgano. Fa le boccacce di chi piange. Quelle bocche a forno lemmi lemmi e strane. Idiote d'esausto. S'accascia su un sgabello. Le braccia fra le gambe. E nenia. Altri presto i servitori per primi intorno al feretro. Vanno e vengono. Muti quant'estranei. Tanto Filippo non sente niente. Nenia.

A forza d'irrorazione e singhiozzi Filippo s'accosta al latte alla ciotola del maestro. Gli va giù per la gola un liquame di latte misto a lacrime. Ne gode sinceramente.

- No!

Arresta le lacrime si fa contrito si fa per quest'indebito godere. Riposa la ciotola. Dal liquido al secco passa. Un pezzetto di pane secco. Saranno due giorni non mangia. Lo spezza in mano sul palmo. Sbocconcella piano rosso rosso in viso la crosta sbocconcella. Sempre rivolto alla parete. Mai al feretro. Dà le spalle è sullo sgabello dà le spalle al feretro.

È come se gli fosse morto più d'un padre un eroe. Un eroe è più d'un padre è il mondo. L'eroe preferito dei cartoni animati è il mondo per chi guarda i cartoni animati. Gl'eroi dei cartoni animati sono giovani aiutanti sono. L'eroe di Filippo è vecchio è. Aveva ottant'anni.

S'occupano del feretro. Lo trasportano via. Le cerimonie. Filippo in casa. In camera. La stessa. Non si muove dallo sgabello. Solo solo in camera. Le stelle grandi schiacciano su in cielo. Rìè notte. Sopraffatto s'alza. Il letto. Rivede il letto. Vuoto. E

accanto al letto un tavolino. Filippo è in piedi un muso lungo sconsolatissimo. Ha perso più d'un padre una partita ha perso quella per cui era il tifoso maggiore il più grande tifoso l'unico vero sfegatato era. Era tutta la sua vita quella partita. Adesso un abbandono le mani in mano lo stadio vuoto senza più niente e nessuno. Così Filippo ritto dinanzi al letto lo sguardo e il corpo persi quando gl'entra nel campo visivo un oggetto. Quel tavolino accanto al letto c'ha un oggetto sopra. Filippo con tutto il serio del volto s'avvicina e un sorrisone spalanca un sorrisone.

- Maestro! Maestro!

Grida.

- Maestro! Maestro!

Grida non al maestro ma allo scritto del maestro che si ritrova fra le mani che il maestro ha lasciato incompiuto cui il maestro ha lavorato in silenzio fino all'ultima notte prima di morire ha lavorato.

- Le leggi.

Le leggi legge Filippo.

- Che bel titolo!

Sarà come il testamento del mio maestro. Saranno le sue ultime volontà. Sarà da seguire ciecamente. Rispettosissimo lo seguirò. Ma sentiamo che dice. E inizia a leggere Filippo Le leggi.

- A nessun cittadino deve mai essere concesso di vivere la sua giornata come vuole.

Bene ben detto bravo bravo maestro commenta Filippo. Io infatti t'ho sempre seguito ho sempre fatto quello che m'hai detto tu e anch'adesso che sei morto seguirò passo passo te seguirò farò tutto quello ch'hai voluto scrivere in queste tue grandiose grandiose leggi maestro.

- La voce della legge risuonerà in incessanti performances di condizionamento e d'autocondizionamento che costituiranno altrettante formule d'incantamento collettivo. Tutta la città nel suo insieme non dovrà mai cessare d'incantare se stessa.

Bene bene bene caro caro maestro. E a Filippo gli s'illuminano gl'occhi. Quanto sono progredite le tue leggi maestro. Quanto sono moderne. Quanto sei avanti maestro non fa che ripetere Filippo.

È buio la lucerna soffocata ma non ci fa caso Filippo non ci fa caso continua la lettura aguzza gl'occhi sbava dalla bocca sbava morbosamente da quant'è ammirato e osannante e consenziente.

- Due certezze devono governare la vita. L'esistenza degli dèi e la loro cura provvidenziale del mondo.

Certo mio caro caro maestro certo e come pensare altrimenti si chiede allibito Filippo. Parole sante sante sante mio caro caro maestro.

- I nemici di queste certezze gl'atei materialisti che fanno dipendere il cosmo dal caso e dalla necessità devono venir rinchiusi in un carcere a vita e il loro cadavere gettato fuori dalle mura della città perché non la contaminino.

Gettato fuori dalle mura della città. Ma io farò anche di più te lo giuro maestro santo. Gli perseguiterò quest'atei materialisti e finché non saranno tutti sterminati non avrò pace non avrò. Li sterminerò in nome tuo in nome tuo mio caro caro maestro. E compie un gesto tipo un gancio nel vuoto Filippo che mingherlino nella persona con quei muscoletti con quei muscoletti lì soltanto potrebbe sterminare ben poco Filippo potrebbe.

Preso da così entusiasmo e concitazione scosso dal nugolo di sentimenti dell'ultim'ora Filippo esausto Le Leggi in mano in braccio s'allunga sul letto che fu del suo amato amato maestro e nel tanto silenzio della notte una notte lunga profonda dorme dorme Filippo.

Il sogno di Filippo vede due uomini vestiti di bianco. Uno con una tunica preziosa con ghirigori ai lembi e alle maniche e sorride compiacente quanto un ristoratore o quanto chi odori buoni affari e alza due dita alza. L'altro ha più ch'una tunica una spolverina ha e disotto altri tessuti d'altri colori non bianco. Non alza dita tiene le mani dietro la schiena. Sembra uno con molta pazienza. Ch'ha usato dovuto usare molta pazienza. Sembra il nonno col nipotino col nonno ch'ha ragione ma non può dirglielo al nipotino non può dirglielo ch'ha ragione sennò lo distruggerebbe lo. Dopo un po' i due in bianco si muovono. Il primo va a sedersi in un trono e aspetta. Il secondo va ad un alambicco e c'armeggia. Ogni tanto il primo a pochi metri dal

laboratorio del secondo interviene.

- Aspetta. Codesto no. Fermo! Dico di no. È no perché dico di no io.

Entra un terzo un rozzo con una divisa blu lucida. Prende le mani di quello all'alambicco e gliele blocca. Gli fa posare gl'arnesi e si dà anche a commenti.

- No codesto no. T'hanno detto di no ed è no. Mica crederai di fare quel che ti pare eh.

Intanto quello al trono sbadiglia e sgancia un peto.

- Quando si mangia?

Quello al marchingegno dal marchingegno estrae un piatto con della roba e la porta con un saluto amichevole a quello del trono che se ne sta senza far niente sul trono.

- Ahi! Mi fa male un dito. Ahi!

Rientra in scena con queste parole il rozzo in blu. E dal marchingegno una fasciatura per il dito.

- Ahi ho mangiato troppo accidenti a te è colpa tua. Dammi subito la voglio subito qualche cosa perché mi passi il mal di pancia. Subito!

Cercando di darsi da fare il più possibile e sbuffando per il gran lavoro quello all'alambicco porta una medicina presso il trono.

- Ma non c'è una cura che faccia prima? Forza trova subito una cura che faccia prima che curi prima chi mangia troppo. Trovala e però non usare quell'affare che ti dico. Non lo usare perché no.

E ping-pong. Filippo nel ping-pong si rigira nel letto. Ad ogni mossa si rigira. Ora per seguire l'alambicco ora il trono ora il rozzo vestito di blu.

Alla mattina riconosce di non averci capito molto nel sogno Filippo. Si stropiccia gl'occhi e trovandosi ancora tra le mani lo scritto del maestro gioisce leggero.

- Il maestro ha sempre ragione e quando non ce l'ha gliela do io ragione gliela do.

Dopo il 1859 il problema divenne quello d'individuare stadi diversi nell'albero genealogico degli animali e delle piante cioè di determinare delle fasi più o meno artificiosamente distinte in un qualcosa per sua natura soggetto a continuo mutamento o evoluzione.

## Divennero difficilissime

*Le donne un tempospazio erano uomini. Le cose semplici. Semplici e brevi. Spaccare il cranio con un sasso è semplice e breve. Le cose erano semplici brevi violente. Incastri. Incastri non stratificati. Oggi si sono stratificati gl'incastri. Abbiamo a che fare con incastri stratificati. Stratificati e stratificati stratificati e stratificati stratificati stratificati.*

*Le donne un tempospazio non c'erano. Né uomini. Esseri viventi s'avventavano l'un l'altro e basta. Graffi mugolii e basta.*

- Orsù.

*Mai nessuno a dirlo perché Giù era morte truce e non ci si poteva stare Giù.*

*Non s'usciva di casa perché non case. Bastava rigirarsi lì per terra o sfrondare senz'accetta. A 11 anni. Quell'altr'essere di là bisognava c'accogliesse in corpo suo. A 11 anni. Al massimo graffi mugolii. Il cranio con un sasso.*

*Accogliere in corpo e farsi accogliere in corpo. La natura era porno.*

*Oggi il porno è natura.*

*E non c'era la possibilità logica di puttane.*

*Il vietato ai minori di diciott'anni non c'era. Diciott'anni era la speranza di vita. La vita della specie homo s'è mantenuta s'è propagata per il non rispetto punto rispetto del vietato ai minori di diciott'anni. Per il non rispetto di tutto ciò ch'oggi si rispetta all'interno della stratificazione. La semplicità non può esser rispettosa.*

*Il coraggio nella bestia non esiste. Al massimo l'avventatezza eccessiva. Ed erano più gl'eccessi che non. Tutto è un eccesso quando si muore senza speranza senza niente di niente. Quando si muore a sedici diciassett'anni. E già figli. A sedici diciassett'anni non si può esser padri. Un conto è il genitore un conto è il padre. Alla nostra specie sono bastati i genitori. Per millenni all'epoche che i millenni non si contavano. Ch'erano acquetta. Siamo stati per millenni la specie dei figli senza padri. I figli senza padri fanno prima a divenire a loro volta genitori e a morire. I microbi generano ma non c'è microbo padre non c'è microbo mamma. Ci sono genitori e generati ch'al più presto se*

*non marciscono se ce la fanno generano a loro volta. S'autogenerano.*

*Rigirarsi lì per terra e sfrondare senz'accetta ci si rigirava e si sfrondava non mai per mettere al mondo figli. Ma per l'impulso e stop. Per riempirsi riempiendo. Il tempo inteso come ambient com'ambiente andava passato sostenuto anch'allora.*

*Non c'era la possibilità logica di porsi domande del tipo se vado con questo qui che succede che mi dirà mio marito mia madre eccetera. Quando s'urina non ci si pone domande. S'urina.*

*Dovremmo tornare al sesso com'urina.*

*Noi dovremmo tornare mentr'allora non c'era la possibilità d'andare. Si restava s'andava con chi c'era c'era. Negri bianchi scimmie. Muli con la capacità di riprodursi siamo stati siamo. La nostra storia è storia di muli. Si viene da incroci di cavalli e ciuchi.*

*I pastori con le pecore sono gl'ultimi semplici.*

*I clienti dei cinema porno sono gl'ultimi semplici. Se lo fanno per semplicità.*

*Gl'attori i registi i produttori porno non sono semplici. Se lo fanno per soldi o simili e se i soldi o simili servono per campare.*

*Resta il fatto che il porno è una destratificazione. Per noi.*

*Per la natura non è niente di nuovo. (Ma la natura non c'è essendo pleonasma o tautologia. Per essere bisogna distinguersi. Lo sfondo e il tutto non si distinguono non si).*

*Avevano solo qualche pelo in più i quindicenni delle decine di migliaia d'anni rispetto ai trentenni attori di film porno oggi.*

*Non c'era eccitazione perché non c'era il tempo per covarla. Se ci si vedeva si faceva. Senza sguardi né parole. Quando l'acqua incontra una china precipita.*

*Quando le donne hanno smesso d'esser uomini hanno smesso le donne d'esser acqua hanno smesso di precipitare hanno. E gl'uomini con loro.*

*Dev'esserci senz'altro un motivo per questo. I motivi sono l'unica cosa ch'anche se c'è non importa ci sia. Tutto il resto sono le cose.*

*Le cose oggi intorno around inside the world sono tali che gl'uomini si differenziano dalle donne i maschi dalle femmine.*

*- Pazzia.*

*Pazzia. L'essere umano è una mela. Mezza mela sarà maschio mezza sarà femmina ma per averla intera la mela per avere un essere umano ci vogliono tutt'e due che quindi di per sé singolarmente non esistono non. Non esiste uno spicchio di mela. Non nasce. Non esiste può divenire e è un trauma è un condizionamento storico è. Per suo condizionamento storico per la storia la biografia che la riguarda la mela s'affetta s'. Ma non di per sé non.*

*Erano facili le donne prima. Così facili che non esistevano. Gl'uomini non andavano a donne non facevano qualcosa di transitivo non era un transitivo era un intransitivo era. La natura è l'intransitivo. Il transitivo è l'artificio. Per quello ch'è artificio. Per il resto per il più per tutto quello che conta anche l'artificio è natura è. Ovvio.*

*Poi divennero difficilissime le donne. È l'oggi. Da secoli è l'oggi. Come fossero chissà che le donne. Come fosse chissà che uno spicchio di mela. Come non fosse da più il coltello che l'ha tagliato e il braccio con lui. Col coltello col braccio siamo già nella stratificazione. Gli spicchi se prima si prendevano se si creavano si creavano a morsi immediatamente. Prima certo che c'era (tutto quello che c'è c'è sempre) che c'era stratificazione c'era ma meno. E si sa si.*

*- Si sa che da un certo livello in poi la quantità può divenire qualità.*

*Da questa qualità la-differenza-sessuale siamo adesso tutti svuotati non se ne può più non. Al pari della religione. È come dopo studio e studio o ricamo e ricamo senza metter il naso fuori giorni e giorni anni e anni le pareti delle stanze della casupola ghiacciano la pelle suda e l'insensatezza fra ghiaccio e sudore è questo caldo invernale addosso quest'umido infecondo del cerebro.*

*Cerebrolesi bisogna essere per complicare le cose. Le cose fra uomo e donna sono state complicate. Se le sono complicate da soli uomo e donna. Ma se prima non erano non c'erano uomo e donna chi l'ha complicate le cose? Le mele a volte a caso si fanno in spicchi da sé si. O una pietra appuntita ci cade sopra e spezza. O cadono loro dall'albero si spezzano vanno in spicchi. Siamo andati in spicchi con questa storia di uomo donna*

*bambino. E gli spicchi subito s'avvizziscono s'. Nascono vecchi perché nascono perdendo succo. La mela raccoglie conserva succo la mela. Non s'annerisce. È annerimento è ch'un maschio e una femmina AD 2008 non possano LIBERI LIBERI camminare per strada accanto senza destar sospetti cazzo per primi in loro stessi. È annerimento l'insieme delle cose che ci circondano oggi e che sono maschio e femmina. Le gonne i pantaloni il matrimonio il wc.*

*Non è detto che liberalizzare il sesso porti ad una diminuzione dei rapporti sessuali. È detto che l'embargo dei rapporti sessuali è un passatempo che non rende più ammesso abbia mai reso. Rese a Troia. Se ha reso Omero. Rese a Firenze. Se ha reso Cavalcanti. Rese a Vienna. Se ha reso Freud. Ma Omero Cavalcanti e Freud sono spicchi di mela vizzi ch'hanno avvizzito fin troppo. Ci vogliono mele intere. Si deve il pieno si deve. Il succo che sbavi grondi. Non ci vogliono più i maiuscoli le lettere maiuscole. Meglio i puntolini puntolini.*

*Perché il sesso non è così importante com'hanno voluto far credere Omero Cavalcanti e Freud. È un passatempo o un fattore storico quanto gl'altri. Ha una base fisiologica sì che lo rende costante sì. Ma per quanto costante nel mentre che si vive ch'è vissuto è un passatempo è. Quando le donne erano uomini c'era meno tempo da passare. Non c'era tempo per far caso al sesso per dargli importanza miticizzarlo. I miti sono lettere maiuscole e quindi non vanno bene.*

*Non si può stare oggiogiorno non in una stanza o in un letto ma nemmeno in macchina o in ascensore con l'Altro spicchio di mela senz'essere degl'emancipati dei grandi emancipati e non invece dei normali dei normali normali. Bisogna chiedere. Non si può prendere senza chiedere. Bisogna ci chiedano. Non si può dare senza che ci chiedano. Se non è difficilissimo non si può non si. È tradimento se.*

Mario ci si gioca la Maturità con questo tema fuoritema il 19 giugno 2008 il giorno dopo che la ragazza l'ha lasciato. Nell'epoche successive confinava con la Repubblica di Siena con la Contea degli Orsini e con la Contea di Santa Fiora prima aldobrandesca e poi sforzesca.

## Quasi esclusivamente

I giorni di dissipazione iniziano sull'oceano in una villa affittata tempo grigio 5 amici.

La mattina al bistrot saranno l'undici li serve in tavoli stile francese una ragazza più giovane di loro. Ordinano caffè lunghi caldi e succhi di frutta. Ordinano s'alzano per ordinare per vedere in dispensa ordinano frittate uova formaggi fette di torta creme panne. Tutto del luogo. Tutto fatto in casa.

Senz'alcol il misto al mattino d'uova e caffè il riempimento il pieno dello stomaco della pancia con creme e panne l'ubriaca. L'ubriaco non si ferma. Escono dal bistrot odorano appena l'oceano sull'asfalto ché ci fa umido l'oceano sull'asfalto e si dirigono al mercatino domenicale di frutta e verdura. Comprano più del dovuto è frutta e verdura estiva è freddo è grigio l'aria hanno le mani sporche chi vende. Poi passano al chiuso d'un'enoteca con panetteria e caseificio. Comprano per il pranzo è già ora di pranzo hanno fatto una colazione ch'era un pranzo caciotte e pizze morbide alle cipolle. Un pane senza lievito. I vini in una quantità di bottiglie rossi e spumanti e cioccolate.

Alla villa tutta moquette e legni e chincaglieria marittima fuori tira vento mettono un DVD mangiano bevono si buttano a dormire.

Escono per cena è troppo presto la luce la stessa del mattino non hanno fame anzi. Mangeranno berranno per passare il tempo.

Birre alla balera lungomare. C'è un caminetto. Suona un juke-box. Gente fuma. Tatuati.

Trasbordano al ristorante. Uno canta dal vivo. Ordinano. Non parlano. Troppo impegnati ingurgitando a trovare da qualche parte spazio al cibo. Si guardano anche intorno per questo.

Intanto sopra fin dalla mattina intanto sopra nell'opalescente i gabbiani. Che quando planano a terra hanno uno sguardo stupido girano la testa e gl'occhi oltr'al becco stupidi. Si muovono a scatti. Le goccioline loro impermeabili non gli fanno niente. Pescatori l'oceano è grosso non ci sono. I gabbiani volano più sulle villette che sul mare.

Quand'escono dal ristorante è buio la notte piena finalmente. È kaputt un altro giorno finalmente. Non ci sono locali non. Solo

strada. Strada d'asfalto e umido verso il letto il sonno la digestione o un cappio. Quasi non esistesse altro al mondo che sonno digestione e cappio. S'immaginano si sforzano frontiere e paesi s'. Se l'immaginano per tirarsi su per darsi questa possibilità. Paesi prima e dopo il loro dove sono s'immaginano. E lontano. Contano i giorni. Finiranno. Torneranno a casa. Lontano da qui.

Tornato dalle vacanze Marco che-bel-nome-del-cazzo andò il 1° giorno in biblioteca. Si dimenticò il numero della combinazione all'armadietti. Perdeva il tram. Dentro l'armadietto la sua borsa con chiavi di casa eccetera. Attorno quelli della biblioteca ch'all'orario di chiusura danno un'ansia peggiore dell'ansia per la fine del mondo. L'ansia peggiore dell'ansia per la fine del mondo s'ha quando c'è un'ansia come per la fine del mondo ma il mondo non finisce non accade niente non. È un non accadere ed un niente che dilaniano più della distruzione più. Marco che perdeva il tram ch'era costretto a starsene lì era dilaniato più che per una distruzione che per una granata che per la ghigliottina che.

- Si chiude si chiude.

Gl'angeli avvoltoi con la barba con la gonna padri madri e alcuni più giovani di Marco gl'angeli avvoltoi della biblioteca. Uno handicappato.

- Si chiude si chiude.

Uno handicappato. E molti degl'angeli avvoltoi stanno a sedere aspettano l'ora esatta di chiusura hanno fatto i loro compiti hanno fatto usciranno dalla prigione. Marco unico extra unico non angelo e non avvoltoio.

- Aspetta un momento. Ma io agl'angeli non ci credo. Non devo.

Solo così distruggendo ogni e ogni poesia si riprese Marco prese lo zaino prese il tram successivo. Restarono gl'avvoltoi.

- Mosca è una megalopoli d'oltre dieci milioni d'abitanti e come tutte le grandi città è un concentrato d'inaudita violenza con una media d'almeno cinque omicidi al giorno.

Tg delle venti.

- Dopo le nozze segrete tra Nicolas Sarkozy e Carla Bruni lo scorso 2 febbraio la stampa francese annuncia come imminenti quelle del figliodelpresidente Jean.

Tg delle venti.

Marco rigirando la minestra ha trent'anni pensa all'essere qualcuno al potersi permettere case ad Amsterdam a Londra e a Parigi. Gl'ex compagni di scuola saranno invidiosi. Più che invidiosi estasiati. La mamma lo guarda gli chiede se l'è passato il raffreddore. Il padre lo guarda lo guarda per dirgli Mica farai tardi anche stasera?

Marco lascia accesa la luce nello studio. Esce.

- E più ch'averci voluto essere più di questo mi dilania mi dilania e basta mi dilania senza volere mi dilania non esserci stato un giorno uno qualunque del 1191 sì del 1191 nella cattedrale di Magonza.

Anche il centro storico le sue lastre gocciolano a quest'ora a. Né proprio come l'oceano né pescatori né. Nessuno e non locali aperti non. Un pub ma ci troverebbe un amico Marco non ci va torna a casa. I genitori a letto. La luce sulla carta millimetrata. È stata accesa per due ore inutilmente la lampada nello studio di Marco. Solo per accoglierlo al ritorno il signorino.

- Io non valgo tanto. Nessuno e niente vale tanto.

Si getta sul disegno per recuperare in qualche modo tempo e valore. Con un disegno un progetto che sì per cui magari il sacrificio della luce di fastelli e fastelli di luce magari serve è servito a qualcosa si può riscattare magari. Si getta sul disegno sul progetto Marco è architetto.

Un'ora. Non resiste di più non gli viene niente. Ha sperperato un'altr'ora di luce che spegne che spegne finalmente.

- Finalmente. La mia vita è fatta tutta di finalmente.

Rimane sulla sedia girevole al buio. Profumo di pulito tanto. Le stanze le pulisce la mamma. Domattina potrà far tardi quanto vuole alzarsi tardi quando vuole Marco. Non ha programmi non ha lavori non ha da render conto. Il padre è in pensione guadagna a sufficienza la pensione è sufficiente. Non fuma non spende il padre. Marco riaccende la luce. Vorrebbe piangere per la luce. Per chi non ce l'ha. Per chi ce l'ha e non se la merita la luce elettrica. Per il non riuscire nonostante tutto ad apprezzarla ad. E

si picchia la testa. Fra la luce e gl'occhi lacrimati di sonno gli viene un flash a Marco. Un flash tutto suo. Apre il cassetto tira fuori una foto di classe terza liceo.

- Michele Pietro Barbara.

Ha orrore di questi nomi. Tante troppe luci accese inutilmente.

- Inutilmente. Magari inutilmente e basta!

Ingiustamente. Michele fa più o meno la vita che fa lui. Ma s'adopera sui computer. Pietro anche Pietro vive sempre coi genitori è anni fuori corso veterinaria. Barbara il matrimonio l'estate scorsa una bambina lei il tempo sembrerebbe averlo ottimizzato la luce elettrica meritarsela sembrerebbe ma sarà senz'altro luce sopra se non ad una carta millimetrata intonsa ad una bambina ch'al massimo sarà la bambina una scommessa se se lo meriti o no la luce accesa.

- Perché la luce siamo ancora a questo punto la luce ci proviene a noi qui al riparo ci proviene da schiavi che pedalano che girano la ruota tipo i mulini coi ciuchi.

Messe così le cose la luce non se la merita nessuno non se la merita se il prezzo è lo schiavo è qualched'un altro schiavo è. Marco tira un sospiro di sollievo. Si tratta solo di staccare la luce. È un problema della luce non mio. Io non devo essere meglio io non sono sbagliato è lo schiavo che non deve comunque esserci e se la luce è uguale per forza a schiavo è la luce che non deve esserci. Io non sono sbagliato. E però non contribuisco a che ci sia luce senza schiavo non contribuisco. Ah

...

I patiti degl'acquari possiedono delle spatole di gomma per asportare l'alge ch'appannano i vetri degl'acquari e poter così vedere i pesci. Ecco Marco non riesce a trovare una giustificazione del diritto d'esser un patito del diritto d'esser un patito degl'acquari del diritto di possedere del diritto di possedere spatole di gomma e del diritto d'asportare. Del diritto e del dovere. S'è un dovere il vedere s'è un dovere il veder pesci e così via.

La mattina col caffè e la brioche la mamma a letto gli porta anche il giornale a Marco. Lo serve a letto tornato da poco tornato dalle vacanze è stato via il bimbo è stato lo serve a letto la mamma per sentirselo più vicino per comunicargli più bene il

bene che intende lei per.

Alla finestra i vetri non nevicava nemmeno. Papà esce per portare la macchina all'autolavaggio. Accende il motore lascia acceso comodo comodo scende chiude il garage. Allora si richiamò l'orifiamma di Saint-Denis che veniva condotta in testa al battaglione avanzato davanti a tutti gl'altri.

## Nei grandi conventi

Benvenuto! Se non sei [mario.fazzifazzi@stretto.it](mailto:mario.fazzifazzi@stretto.it) premi qui. Le finestre in legno all'ultimo piano a tetto vengono infuori come terrazze. Ci s'uscirebbe da quelle finestre. Se l'aria nevosa non opprimesse. Benvenuto! Se non sei [mario.fazzifazzi@stretto.it](mailto:mario.fazzifazzi@stretto.it) premi qui.

Opprime questa neve è una neve grigia d'industria vecchia. Rosse le fiamme dei comignoli comignoli come caminetti. Fiamme che non riscaldano. Fiamme che bruciano. Bruciato dal freddo l'unico albero del quartiere. Avrebbe bisogno d'una parrucca. È spelacchiato. Sarebbe oscena però la parrucca. Non di per sé ma perché tutto è spelacchiato è per sua natura derelitto qui è.

Le finestre come terrazze così comode così votate al cielo implicherebbero il lanciarsi. Lanciarsi lasciarsi andare buttarsi morire. Ma non si può. L'aria è tanto spessa che non s'incrina l'aria. Non s'andrebbe giù. Si resterebbe a galla vivi e soffocati. Tanto vale il chiuso dell'edificio. Restarsene al chiuso tanto vale. Benvenuto! Se non sei [mario.fazzifazzi@stretto.it](mailto:mario.fazzifazzi@stretto.it) premi qui.

Siamo un ingranaggio dell'edificio con l'edificio che non è ingranaggio di niente. Meglio. Si rompe subito la catena ci si rinchiude subito in se stessi onesto onesto crudo crudo. La chiusura d'un tappo. Il sigillo d'una caraffa. Perché è invisibile come il vetro l'ingranaggio. A forza di starci o anche prima si forse anche prima anche noi invisibili anche noi vetro. Invisibile ma non meno soffocante il vetro è. Anche se senza mani il vetro soffoca il vetro strozza. Come l'aria. Chiedetelo ai pesci. E l'aria come l'acqua. L'aria è un'acqua. Solida. Onnipresente onniavvolgente. Con la neve e con l'aria al posto dei pesci a nuotare ci sono le cose ci sono e immobili nuotano immobili perché sono piantate a terra. O piantate nell'aria piantate. È lo stesso. L'alga la radice è lo stesso della pinna è lo stesso. Benvenuto! Se non sei [mario.fazzifazzi@stretto.it](mailto:mario.fazzifazzi@stretto.it) premi qui.

La neve depositatasi rilascia una gassosità. E questa asfissia più dei sogni. Casomai ce ne fosse bisogno casomai non si fosse già da sempre asfissati.

- Non sarebbe niente se la vita fosse sogno. Il problema ed è il problema della banalità e dell'inevitabilità è ch'anche il sogno con tutto il resto è vita è. Banalmente.

Gustave Caillebotte non ha altro da dire. Posa il pennello. La tela un titolo. Toits sous la neige.

Al Musée d'Orsay non ci va oggi Cecilia. Cecilia vive a Parigi. Chi vive in un posto non ci va ai musei di quel posto. Ci vanno i turisti. Sta a casa va al lavoro chi vive. Oggi un sole enorme. Clamoroso. Così grande che non si vede. Belli li fa quasi belli li fa bianchi quasi li fa tutti i turisti. Le torme che si muovono questo sole belle le fa quasi. E i loro rumori voci copre quasi. È una luce che con l'abbagliare copre e assorbe castra e smaterializza anche i rumori. Cecilia non può dedicarsi troppo a questa luce però. Lavora. Torna a casa da lavoro. Per pranzo. È luglio. Dacché non va più a scuola fatalmente luglio ha smesso di voler dire vacanza. Fatalmente.

- Il fato è il non vero dunque.

Luglio è vacanza a tutti i costi per chi va a scuola. Chi ha smesso pensa a chi ci va a quelli ch'hanno luglio di vacanza a tutti i costi. Cecilia passando ci pensa ci sorride. È garbata. Parigi non l'ha proprio sentita Cecilia. Adesso salite le scale la penombra calda del suo appartamento con ad asciugare mutandine e reggipetti. Privi di malizia. Privi di malizia Cecilia vive sola. Sola senza solitudine. Anche il mangiare poco. Il mangiare le piante gl'animali Cecilia quando fra cent'anni morirà non l'avranno sentita Cecilia. Che s'alimenta e riscalda sembra a forza di sorrisi. La forza d'un sorriso e ci si diverte Cecilia le basta le.

Nel 1878 per es. la forza d'un uomo l'avrebbe ci sta amareggiato questo sorriso. Come gl'uccelli in gabbia che non cantano. Oggi invece può liberamente starsene a Parigi Cecilia i genitori a migliaia di chilometri di distanza e nessuno salvo quelli che poi vanno in galera la stupra l'amareggia il sorriso il garbo. Il garbo è un stelo di fiore è. Banalmente.

Mangia e non muove le tapparelle Cecilia conserva la penombra che la conserva. Il caldo pure bacia unico suo palpamento il caldo facendole sudare la pelle e il petto il caldo.

Rispetto al suo bilocale qualche chilometro in linea d'aria e il

Musée d'Orsay. Conserva Toits sous la neige il Musée d'Orsay. Nessuno va apposta al Musée d'Orsay per vedere Toits sous la neige. Solo dei parenti di Gustave Caillebotte potrebbero. Eppure è un dipinto con la meno parentela possibile. Con la meno umanità possibile. È un deserto. Cittadino. È un deserto proprio perché ci sono i cittadini. Le loro costruzioni e basta non i cittadini cittadini. Perché non c'è e non vuole non vuole altro è un deserto Toits sous la neige. Ed è fallito o falso o nella misura in cui il cittadino e l'uomo non riesce proprio a risolversi in deserto resta sempre direbbe l'uomo resta sempre la neige resta sempre. Ma a parte il fallimento con Caillebotte il sorriso di Cecilia sarebbe impossibile qui. Sarebbe indistinguibile dal deserto. Indecifrabile. Sarebbe un comignolo.

Eppure Caillebotte voleva rendere la città così com'è. E Cecilia ci sorride a Parigi così com'è. Qualche cosa non torna. O torna tutto troppo. Troppo torna perché non è mai partito non è.

Toits sous la neige infatti si trova al Musée d'Orsay mentre Cecilia anche se sempre a Parigi è a chilometri Cecilia. Chilometri di sole. Benvenuto! Se non sei [mario.fazzifazzi@stretto.it](mailto:mario.fazzifazzi@stretto.it) [premi qui](#).

E fa bene Cecilia a starsene dove se ne sta e a sorridere. A rimediarsi come massimo danno e ingiuria a rimediarsi sulla fronte spaziosa una goccia dal bucato steso in salotto una goccia mentre passa sotto al filo. Tanto il Musée d'Orsay e Toits sous la neige a che pro a che?

Ad un artisticolum transgenerazionaletrans che si dà la zappa sui piedi da sé si dà fin dai tempi nefastissimi di quel primo zozzo zozzo artista che invece di svegliarsi la mattina all'otto o almeno alle sette e mezza dopo aver magari passato una serata fra amici o alla tv o alle stelle o e invece di sorbirsi comodo un bel caffelatte con tanti bei biscottoni fatti in casa pastafrolla eccetera che magari ha infornato da sé il pomeriggio prima col grembiule il ricettario eccetera e invece dopo colazione d'uscire per una salubre salubre passeggiata e conversare conversare con chi trova trova con gl'uccellini i fili d'erba anche e di ritorno prima di pranzo un paio d'orette sui libri poi la siesta poi un altro paio d'orette e quindi nuovamente fuori invece di tutto questo la notte non dormì studiò il mattino non prese colazioni studiò non

passaggiò studiò non conversò studiò non si preparò il pranzo non fece la siesta non gli venne mai nemmeno in mente della possibilità d'un dolce prepararselo da sé ma che invece studiò studiò e studiò e studiò credendo così di divenire il più grande artista di tutti i tempi per aver raggiunto per primo il tetto il tetto senza neve Toits sous la neige delle ventiquattr'ore su ventiquattro di studio costringendo tutti gl'altri chiunque avesse ambito osato eccetera di pervenire al campus all'alveo artistico costringendo chiunque dei posteri fessi fessi i posteri a seguirlo a innescare una catena a cataratta senz'invertire senza mai e poi mai 'sta tendenza costringendo chiunque degl'aspiranti a non svegliarsi più all'otto a non sorbire più colazioni che si a non infornare focacce a non tender l'occhio e l'orecchio agl'uccellini al gatto ai fili d'erba e non siesta non altro che studio non altro no così ch'alla fine anche se si fallisce si si può dire d'averci provato si può dire perché la cultura l'arte è qualche cosa si può dire che richiede tanto tanto impegno tanto o più impegno maggiore impegno richiede dell'attività remunerative tradizionali del commercio col mercante e la sua famiglia tutt'il giorno tutt'i giorni al commercio al pallottoliere più impegno del commercio richiede oppure dell'avvocatura con l'avvocato e la sua famiglia tutt'il giorno avvocato e quando non avvocato non si sa che non si sa più impegno del commercio dell'avvocatura e dello sport richiede dello sport con lo sportivo e la sua famiglia tutt'il giorno sportivo tutto e quando non sportivo non si sa che non si sa e ciò e ciò senza peraltro riuscirci senza gl'artisti e gl'intellettuali a convertire la gente il grosso della gente alla religione del libro con invece gli sportivi invece ch'hanno convertito hanno molti di più alla religione dello sport e i commercianti a quella del commercio e gl'avvocati e le loro famiglie a quella delle denunce e delle querele e ciò e ciò senza riuscirci a vincere a sopravvivere chicchessia riuscendo piuttosto riuscendo a inquartierarsi banalmente regimentarsi banalmente all'interno d'un sempre più preciso preciso stitico stitico settore di competenza competenza tecnica e che nessuno che non ha competenza tecnica che non è stitico che non è preciso nessuno ci metta naso ci metta ci metta bocca ci metta all'infuori s'ha da dare dei soldi s'ha ma in silenzio in silenzio perché non sono

tollerate ingerenze intromissioni lavora ventiquattr'ore su ventiquattro studia sta chino non scoreggia non parla non canta per ventiquattr'ore su ventiquattro l'artista l'intellettuale figuriamoci se si fa mettere i piedi in capo dal primo venuto vada al commercio o altrove vada alla tv vada?

Una delle vittime ha già un nome e un cognome si chiama Oksana Aplekaeva originaria di Ufa negl'Urali trent'anni bionda alta lanciata dal Grande fratello russo attrice in serial televisivi finalista a numerosi concorsi di bellezza molti flirt al suo attivo uno addirittura con la stella del tennis internazionale Marat Safin.

## Si poté

Maria deve far presto. È rimasta incinta e nessuno che la sposi che.

- Bisogna architetti un piano. Allora vediamo un po' che cosa potrei inventarmi. Qualche cosa deve pur venirmi in mente. Me la sono sempre cavata io. Vediamo. Nel mio paese nel mio paese credono in dèi e folletti. Sì in dèi e folletti credono. E tutto quello che riguarda dèi e folletti lo rispettano lo. Bisogna per scamparla coinvolga questi dèi e questi folletti. Bisogna trovi un fessacchiotto che non si faccia tante domande e ch'appena sente parlare di dèi e di folletti appena sente parlare di dèi e di folletti da una boccuccia come la mia da una boccuccia con sopra un nasino e degl'occhioni come i miei si strugga il fessacchiotto e giuri e spergiuri e mi si prostri al piè. Che ridere. Mi viene già da ridere mi viene. Però attenzione bisogna la reciti bene la parte. Una parte lunga lunga. Praticamente tutta la vita durerà. E devo recitarla con tutti. Anche con mia sorella. O forse no con mia sorella no via. A mia sorella bisogna gliele dica le cose come stanno. Bisogna m'aiuti. E poi a due se si racconta in due la storia degli dèi e dei folletti devono crederci per forza. Il mio uomo il fessacchiotto dovrà crederci per forza dovrà. Resta dunque da decidere quale storia di dèi e di folletti raccontare. Vediamo un po'. Dev'essere semplice e convincente. Dev'essere una grossa bugia. Grossa grossa dev'essere. Come dice il proverbio le bugie più grosse sono e più che reggono. Partiamo allora dal problema dal mio problema e guardiamo come lo può risolvere una storia di dèi e di folletti. Ché solo un dio o un folletto può risolverlo il mio problema. Ih ih ih. Allora. Io sono incinta. Sono senza marito sono e per trovare un marito è necessario esser vergine sennò niente. Incinta e vergine. Devo conciliare queste due cose qui. La mia storia deve conciliare queste due cose qui. Ecco perché mi servono gli dèi e i folletti. Gli dèi e i folletti lo sanno tutti che possono una fanciulla metterla incinta

eppure conservarla vergine. Immacolata. Certo che lo sanno tutti. E al mio uomo glielo dirò. La mia sorella glielo dirà. Tutti lo sanno gli diremo in coro che dèi e folletti mettono incinta e però conservano vergini anzi più che conservare vergini rendono immacolati immacolate le fanciulle rendono addirittura immacolate. Quindi tu oh mio uomo oh mio bel fessacchiotto sei fortunato. Non sposi una vergine ma sposi un'immacolata. Un'immacolata ripeterà esterrefatto il fessacchiotto già me lo vedo ih ih. Dunque che mi ha messo incinta un dio o un folletto è deciso. Però non basta. La bugia più grossa dovrò dirla a mio figlio dovrò. Dovrò montargli un poco la testa. Gli creerà nel giocare qualche difficoltà con gl'altri mocciosi. Perché noi siamo gente povera. Eppure lui mio figlio dovrà essere gli dovrà dire che è re anzi molto più di re. Mio figlio dovrà essere mio figlio mio figlio non mio dovrà essere ma figlio di dèi e di folletti sì figlio di dèi dovrà essere. Un dio o un folletto dovrà essere mio figlio ecco. Quel cornuto di tuo marito mi dirà mia sorella oltre a non comandare te non comanda neanche suo figlio non comanda. È proprio messo male è. Che minchione. Lo so. Mi ci vuole un minchione però. E s'avrà fortuna se sarò brava a convincerlo il mio bambino d'essere figlio di dèi d'essere figlio di dio anzi d'essere dio d'essere non solo il minchione non sospetterà nulla ma tanti tanti altri minchioni crederanno a questa storia crederanno. Che carneficina. Farò una strage. Altro che marketing. E più ci crederanno più minchioni coinvolgerò e meno mio marito s'insospettirà. Mio marito e la sua famiglia. Perché se il marito lo trovo minchione non è detto che suo padre che sua madre che i suoi fratelli lo siano altrettanto lo siano. Ci sono donne che tastano e ch'al tasto lo sentono s'una è vergine o no. Io bisogna domini talmente il mio futuro marito da non farmi neanche sfiorare da quelle lì. Lasciatela fare dirà mio marito ai suoi familiari lasciatela fare lei è l'immacolata. Chi la tocca è un profanatore e gli dèi e i folletti lo

fulmineranno. Speriamo parli decentemente il fessacchiotto perché anche lui almeno in famiglia sua qualcuno deve convincere. O forse è meglio di no. È meglio se non parla. Un muto sarebbe perfetto. Un muto uno che non parla e che però agisce. Che le fa le cose. E a chi mi tocca gli rifila un colpo gli rifila. Così mi ci vuole il marito. Che brava che sono. Che testolina che ho. Solo una testolina come la mia poteva architettare un piano simile. Certo ce ne vuole di faccia tosta. Ma a me non manca. Nossignore. Perché senza faccia tosta non si va da nessuna parte non si va. Glielo dirò io a mio figlio. Ce ne vuole di faccia tosta figlio mio sennò a questo mondo non ci si sta. Sennò ti mettono i piedi in capo ti mettono. Ma tu i piedi in capo non ti ce li devi far mettere. Hai capito? Da nessuno ti ce li devi far mettere. Perché tu sei figlio di dio. Figlio di dio sei. Ricordatelo. Ecco così l'ho bell'e trovato il lavoro a mio figlio. Con una mossa con una bugiola ho bell'e trovato anche il lavoro a mio figlio e prima che nasca prima. Che mamma premurosa sono. Farà il conferenziere il mio bambino. Il conferenziere ambulante farà. Il predicatore. Andrà per le città dicendo d'essere il figlio di dio. Figlio di dio qui e figlio di dio là. E la gente dovrà credergli dovrà. E se la gente verrà da me io dirò a tutti che lui è figlio di dio è. Perché io la madre sono immacolata sono. Se non ci credete dirò domandatelo a mio marito. Domandateglielo forza. Io sono la sua sposa eppure lui non m'ha mai e poi mai conosciuto non m'ha. C'è stato un miracolo. Sono stata un'eletta io. Fortuna che non ci sono ancora nella mia epoca e nella regione dove vivo manicomi non ci sono. Che i matti fortuna non sono riconosciuti. Che invece delle matterie si fanno si crede di fare divinazioni si crede. Sennò mi rinchiuderebbero. Fortuna che non c'è la categoria sennò matta! matta! mi direbbero mi direbbero matta! E invece invece che matta religiosa io religiosissima anzi santa santa santa io ecco. Quello che in un'altr'epoca sarebbe male nella mia è bene. Bene per me è. E bene anche per quelli che mi circondano qui ed

ora hinc et nunc. Se non credessero alle storie degli dèi e dei folletti non sarebbero loro non ci sarebbero scomparirebbero puff tutti i miei cari tutti quelli che mi circondano anche il fessacchiotto anche. Saremmo in un'altra epoca saremmo. Saremmo in un altro luogo. La persona giusta al momento giusto invece io Maria. Proprio un bel nome. Maria. Chissà che cosa vuol dire. Forse vuol dire la persona giusta al momento giusto vuol dire. Speriamo si ricordi di me mio figlio che mi sia riconoscente speriamo. Io una poveretta una donna poi una donna nella mia epoca e nelle mie contrade nelle io una povera donna io capace di fare d'un povero cristo un re anzi un dio anzi. Di più a 'sto figlio che già prima di nascere mi dà tante pene mi dà proprio non potevo fargli proprio. E s'avrà un seguito s'avrà successo a me mi ci scapperà da ridere. Tutti penseranno che sia merito suo d'un uomo che sia merito d'un baldo giovane che sia merito e invece no è merito mio mio d'una femminuccia d'una come direbbero in strada come direbbero i genitori del mio futuro maritino sapessero che sono incinta d'una puttanella. Perch'è mia l'idea. Sarà mia l'idea sarò io ad esaltarlo questo figlio ad esaltarlo a non fargli pensare ad altro. Ad altro che d'essere di non poter non essere divino. Divino. Già me lo vedo bello come il sole che raduna torme e torme di gente e torme e torme di gente raduna grazie a quella che tutti loro che tutta questa gente considererebbe considererebbero una puttanella. Io puttanella con l'idea poi a dire il vero che non m'è venuta di per sé no di certo ma di necessità m'è venuta la necessità aguzza l'ingegno eh. Torme e torme di gente che goduria che sberleffo torme e torme di gente radunate per un'avventura un flirt un amoretto d'una sera. L'amoretto d'una popolana. Là sulla stuoia presso casa coi miei ch'erano fuori per la festa erano. E se il mito di mio figlio durerà se radunerà gente anche dopo la sua morte e dopo ancora nei secoli dei secoli che scherzo ho combinato che numero che colpo di teatro che truffa che lotteria. E che stupidi gl'altri che dormiglioni che

impotenti. Come se non lo sapessero che i figli hanno madri e che le madri sono giovani sono ragazze e ch'alle ragazze gli piace e dopo che gl'è piaciuto le ragazze devono pensare provvedere alle conseguenze devono ingegnarsi devono. Sarà la mia sì me lo sento la più grande prova d'ingegno della storia sarà. E non importa s'è un'impostura sempre d'ingegno sempre di coraggio di scommessa di faccia tosta si tratta. Io sono una che scommette io sono una che non ha paura ch'ha la faccia tosta ch'ha. Che bel tipetto. Io lo so il fatto mio. E come si dice *pereat mundus pereat*. A pensarci bene ci sarebbe un problemino. Se mi nasce una femmina è la fine. Al mio tempo e nella mia regione una femmina dio sarebbe troppo non la reggerebbero non. Però la fortuna aiuta l'audaci. Non ci devo pensare.

Oggi è giorno di mercato. Maria va al mercato ce la manda la mamma. Incontra Giuseppe.

## Ancora studiare

- Tutti quelli che dicono che l'alcol e la droga non aiutano significa che non hanno mai avuto bisogno d'aiuto. Il problema è a che cosa aiutano l'alcol e la droga e la risposta è nella quasi totalità dei casi Ad avere una vita sì ma una vita di merda. O da sconfitti o da ipocriti dove i primi hanno sbagliato a combattere e i secondi non si sono meritati di vincere.

Se vorresti non lo sai sai però che dovresti mandare a memoria mandare a memoria nel senso di scaricare scaricare nel senso di download tutti i giorni tanti libri tutti i giorni tanti libri dovresti sai. Dovresti ragionare in termini di MB GB eccetera.

- Oggi in quest'oretta mi scarico e salvo con nome Stuart Kauffman Esplorazioni evolutive Edizione italiana a cura di Telmo Pievani Torino Einaudi.

Tu stimi Telmo Pievani. Lo manderesti a memoria lo scaricheresti Kauffman Esplorazioni evolutive solo per Telmo Pievani solo. Telmo Pievani è professore d'una materia per di più importante in un'università per di più importante d'una città per di più importante. Per essere professore d'una materia per di più importante in un'università per di più importante d'una città per di più importante bisogna mandare a memoria molto bisogna. Per mandare a memoria molto bisogna sacrificarsi molto bisogna. Stare accesi alla corrente collegati alla spina molto. Non è giusto non è che per Telmo Pievani che s'è sacrificato molto nessuno a sua volta si sacrifichi molto si. Non è giusto non è che tutti quanti non si sacrificino molto per Telmo Pievani che s'è sacrificato molto. Che ci sia al mondo anche solamente uno che non si sacrifichi molto per Telmo Pievani che s'è sacrificato molto non è giusto non è.

- Fosse solo per Telmo Pievani fosse solo per Telmo fosse solo per una vita per salvare una vita fosse solo mi sacrificherei mi.

Che però non è solo solo per lui per Telmo l'esistenza della parola sistema la parola sistema te lo rivela te lo. Ieri leggevi senza mandare a memoria senza salvare con nome ma solo in modalità provvisoria leggevi un racconto. L'autrice prendeva in

giro un neosessantottino che in una manifestazione a Parigi per l'affare Banlieu intervistato al telegiornale usava le parole tipiche dei sessantottini o giù di lì fra cui appunto sistema o giù di lì o. Ecco per non essere preso in giro dovresti non usarla questa parola la parola sistema anche se né manifestando né sacrificandoti ma col mandare a memoria e basta (e poi ad essere onesti neanche questo neanche il passivo del mandare a memoria neanche) non sarai preso in giro non sarai considerato non. Al di fuori della scienza economica non c'è inflazione non c'è.

- Sistema dunque.

Sistema. Un sistema o il sistema è quanto è ciò che t'impedisce il sacrificio t'impedisce. È quanto ti sacrifica impedendoti di sacrificarti per ad es. Telmo Pievani Telmo Pievani uomo uomo e basta. Impedendo a Telmo Pievani uomo e basta d'essere. T'impedisce l'impossibilità del solo od esclusivo t'impedisce. Non puoi fare né puoi essere una cosa sola non. Sistema è stare dentro e in maniera collegata e. Per es. adesso sei dentro ad una stanza dentro ad una biblioteca dentro ad una città ecc. ecc. e è caldo la finestra aperta folate di caldo gente fuori nelle case discutono ad alta voce discutono in dialetto sguaiati poi due ragazzi una grassa straniera americana dietro di te che messaggi al telefonino e uno un italiano che canzonette agl'auricolari gli filtra il chiasso dagl'auricolari ti dà noia t'exaspera t' quanto il ticchettio dell'americana grassa quanto.

Il sistema è l'ovvio l'ovvio inevitabile da cui non poter uscire. È il tutto ciò che non s'exaspera mentre tutt'il resto s'exaspera si può esasperare sì. Non s'exaspera il sistema no s'ora proprio qui passa una donna che vedi male perché sei miope e non indossi occhiali non indossi ma che non è granché è biondicia ha gambe torte esasperante sbuffa esasperante ti si siede a fianco esasperante e bottiglietta dell'acqua deglutisce esasperante accende il computer ticchetta anche questa! fa un fracasso posa esasperante le chiavi sul tavolo di legno e respira ovviamente respira per tutto il tempo respira esasperante facendo caldo facendo i corpi fanno caldo fanno. Da tutto ciò il sistema ecc. non è esasperato non è. Tu sì. Peggio esasperato tu che dall'inquinamento l'ambiente l'. Non te la senti peggio esasperato che dall'inquinamento l'ambiente di sacrificarti

ulteriormente per il sistema.

- E ne pago le conseguenze ne pago.

Infatti. Telmo Pievani il sistema che è in lui non cura i tuoi libri. Tu stesso il sistema che non è in te non curi i tuoi libri. Ecc. E la gente da sistematici che sono vogliono e pagano libri ben curati sennò niente download niente. E si sa i siti web vivono di download ogni cosa si misura in base a quanto la gente scarica dal tuo sito dal tuo myspace e manda a memoria salva con nome salva. Più salvano col tuo nome più il tuo nome è salvo più tu sei salvo più tu sei in tante memorie che condivideranno a loro volta files condivideranno. Kauffman è salvo. È almeno nella memoria di Pievani è. Tu nessun-bomba-libera-tutti-nessun non lo sai se ti ci salvi a salvare solo questo qui che segue che. A salvare solo Pietro de' Rossi ferito il giorno prima di lancia all'assedio di Monselice muore l'otto agosto 1337.

- Ci sarà qualcheduno ch'avrà voglia ch'avrà una memoria adeguata per salvarmi con nome per aver salvato la frase Pietro de' Rossi ferito il giorno prima di lancia all'assedio di Monselice muore l'otto agosto 1337?

Non sai quanti MB quanti KB ecc. pesi. Pesi o vali. Segno ch'ancora nessuno t'ha mai contato t'ha mai salvato t'ha mai scaricato t'ha. Nessuno a partire da te stesso.

- Ci sarà qualcheduno ch'avrà voglia ch'avrà una memoria adeguata per salvarmi con nome per aver salvato la frase Pietro de' Rossi ferito il giorno prima di lancia all'assedio di Monselice muore l'otto agosto 1337?

La maggior parte dei fisici risponde che proprio al Cern di Ginevra alla fine degli'anni '80 per gestire la gran mole dei dati degli'esperimenti fu inventato il world wide web.

Le persone non dicono cose nuove e difficili – parlano solo altri linguaggi. Certo. Le persone non dicono cose nuove e difficili – parlano solo altri linguaggi. Certo. E però tu pur ammirando i fisici pur ammirando il Cern pur ammirando Ginevra non lo capisci questo linguaggio. World wide web. Ti ci consoli col dirtelo ogni mattina non è una cosa nuova non è una cosa difficile non è. World wide web. È solo un altro linguaggio è. Col dirtelo ogni mattina che i fisici nessuno non dicono cose difficili non dicono non dicono cose nuove non dicono parlano

solo altri linguaggi parlano. Te lo dici ogni mattina. Dalla fine degl'anni '80 te lo dici e ti dici anche che negl'anni '80 che gl'anni '80 non erano anni difficili non erano anni nuovi si parlavano solo altri linguaggi si. Come nel 2100 come. E però il sistema resta lì resta. Telmo Pievani professore d'una materia per di più importante in un'università per di più importante d'una città per di più importante. Kauffman autore di libri che ne fanno edizioni in paesi stranieri ne fanno e tu che dagli anni '80 tu niente tu. Né Ginevra né Cern. Ginevra l'hai vista su internet. World wide web. Ci navighi come un bambino su internet. Senza saperlo neanche pressappoco neanche. Senz'immaginatelo senza pensarci a che cosa ci sia che cosa ci possa dentro la scatola. La tua scatola del computer che ti sei ritrovato in casa.

- Il prezzo era poco. Ce l'avevano tutti ce l'avevano.

Così non può andare avanti? Così non può andare avanti? Se ti dici che così non può andare avanti non puoi dirtelo non puoi. Pensa. Uno scrittore americano con una moglie bellissima un cane ecc. tradotto in varie lingue anche in Italia anche e considerato alfiere del Postmoderno considerato ebbene uno scrittore così si suicida si suicida dopo tutti quelli che si sono suicidati di scrittori maledetti che è secoli che si suicidano e di rockstar di. Figuriamoci se puoi suicidarti tu. Se puoi permetterti di dire che non va non.

- Nada. Vergogna nera vergogna.

In biblioteca i due ragazzi non guardano una volta che una volta alla finestra per vedere è cambiato il tempo per vedere la pioggia d'estate con tutto l'odore forte che ha e che entra che. Studiano una sembra medicina sembra e diritto l'altro. Sono ad un tot un numero sono d'una lunga tendente all'infinito ma numerabile num d'una lunga serie di gente che studia medicina e diritto. Il cielo prima la pioggia battente poi poi sempre più scuro scuro scuro. Una lunga serie di gente che studia medicina e diritto o più che studia ci si laurea ci si. Serie non solo lunga ma larga. Larga perché hanno studiato non solo in passato nei secoli dei secoli e ora in fila i secoli ma anche nel presente studiano nei continenti dei continenti in Brasile San Paolo ecc. Coi fusi orari eccetera nei continenti dei continenti dritto e medicina gente che studia che si laurea si. Che larghezza che. Con l'ognuno ogni

persona che fa parte ch'è a un certo punto ch'è in un certo luogo di questa larghezza o di questa lunghezza con ogni persona che ricerca pretende e spesso ottiene salvo incidenti una sua qualche particolare e precisa concreta haecceitas. Haecceitas-haecceitas! Si chiamano i polli così.

La pioggia piove la pioggia ma l'afrore del caldo dell'afa non lo toglie per niente non lo toglie. Lo fa passare allo stato acquoso. Non ti resta che rimetterti sul libro. Come quando nel letto cambi posizione e ti stavi per addormentare ma cambi posizione e non dormi più. Come quando nel letto cambi posizione e ti stavi per addormentare ma cambi posizione e non dormi più.

## E i libri

J. F. Verbruggen. Tu di questa persona non ne sai niente non ne sai. La trovi citata in G. DUBY La domenica di Bouvines. Nel 1954 scrisse De Krijgskunst in West Europa in de Middelieuwen. Nel 1954 a Gand. Felice è chi riuscisse ora o fra cent'anni a recepire suggerire per olfatto e gusto via olfatto e gusto J. F. Verbruggen nel 1954 a Gand. La bistecca ch'alla trattoria mangiò la luce di Gand l'abito grigio lanoso se autunno. Si tratterebbe d'indossare passarselo per la testa le braccia un maglione di J. F. Verbruggen. Nessuno potrà più darcelo un maglione esattamente così nessuno potrà più indossarlo. Ed è l'esatto che fa il felice. Verbruggen non è Elvis ché d'Elvis i maglioni le giacche li conservano nei musei. La felicità è quindi impossibile. È l'impossibile e in questo senso è e c'è. Nel momento in cui ti riferisci al maglione alla bistecca di Verbruggen a Gand nel 1954 articoli una felicità l'annusi. Articolare e annusare non vederla niente tocco la felicità. Tu articoli e annusi angelo dickensoniano Dickensen del Canto di Natale Verbruggen a quattordic'anni la sua cameretta i calzoni corti il giorno che discusse coi compagni di scuola e còlla mamma con. Portava gl'occhiali. Dovette alzarsi dopo il pianto dal letto. E allo scrittoio studio. Studiare la notte dovette sennò se non l'avesse fatto niente De Krijgskunst in West Europa niente. È quest'alzarsi che fa la o il Krijgskunst e finché s'alzeranno le genti Krijgskunst! Krijgskunst! Immancabilmente Krijgskunst. Krijgskunst o Divina Commedia o o. Ma per il modo per la maniera in cui ci s'alza per i pantaloni che s'hanno solo Verbruggen solo 1954 solo Gand contano contano e significano. (Contare a cui bisogna attaccarsi per la felicità l'esatto essendo il numero). Contano e significano eppure basta un giorno basta passi un giorno basta e questo contare e significare s'annebbia s'annebbia fino a perdersi fino. Resta solo De Krijgsk eccetera eccetera.

I cosci di pollo le morti dei polli gl'allevatori di pollame tutto questo ch'ha alimentato Verbruggen e che dalla bocca di Verbruggen ha alimentato la il speak-english-or-die Krijgskunst tutto questo niente tutto questo. Tutto questo non conta non

significa poi perché ha contato ha significato prima pre. (Lo sanno tutti così bene lo sanno ed perciò che non lo dice ridice mai nessuno?). Ha contato ha significato quando Verbruggen prese un'indigestione e non scrisse per quel giorno non scrisse Krijgskunst non scrisse. Se quel giorno non avesse preso l'indigestione s'avesse scritto Krijgskunst Krijgskunst avreb'avuto almeno una parola almeno una virgola differente avrebbe. E il mondo il mondo di pari sarebbe stato almeno d'una parola d'una virgola differente sarebbe.

Chi pensa a queste parole a queste virgole vuol dire che pensa ai cosci di pollo ai polli agli allevatori pensa e non scriverà non n'avrà il tempo le forze il credo non scriverà Krijgskunst. Non sarà citato non sarà. DUBY non cita chi mangia un certo pollo o chi è vegetariano. DUBY cita chi scrive Krijgskunst. DUBY non è citato perché mangiò un certo giorno un certo pollo o perché era se-fosse-stato vegetariano ma perché ha scritto La domenica di Bouvines ha scritto. La domenica di Bouv. Eppure tutti quelli che lo citano proprio nel momento che lo citano nel momento che scrivono la loro Domenica di Bouvines digeriscono polli e fanno sperare allevatori di polli che compreranno che mangeranno ancora polli che.

- E non c'è niente da ridere non c'è. I polli non ridono. I polli muoiono. Gli allevatori ridono. A volte ridono. Quando vendono molti polli morti ridono.

Il sole ha meno speranze ma per il sole è lo stesso che per gli allevatori. La luce del sole quella luce di Gand che ti fa essere felice se l'avevi e infelice (non ce l'hai né potrai mai avere potrai) è tutto tranne che De Krijgskunst West Europa Middleeuwen. Come De Krijgskunst Europa Middleeuwen è tutto tranne che quella luce. Pur non potendo fare a meno l'uno dell'altra e pur nei limiti in cui essere ed essere-tutto-tranne-che ha un senso ha.

De Krijgskunst la luce di Gand il 1954 il pollo la bistecca non ce l'aveva negli occhi la barista stamani e tu anche se non ce l'aveva negli occhi gliel'hai preso il caffè gliel'hai. Mentre Verbruggen è morto o mentre morirà l'ANDI riconosce che un dentifricio ad azione antibatterica correttamente formulato aiuta a prevenire la formazione di placca e tartaro proteggendo la salute di denti e

gingive. È da questo riconoscimento da motivi legati a questo riconoscimento (riconosce l'ANDI che) che dipende la possibilità di libri. Di libri come La domenica di Bouvines Canto di Natale De Krijgskunst. La possibilità di libri insomma.

Placca e tartaro stanno all'interno d'un discorso. D'un mondo. C'erano ci saranno stati ci saranno mondi e discorsi senza placca e tartaro e senza libri. Nel tuo mondo placca e tartaro il loro riconoscimento e i libri il loro riconoscimento vanno di pari passo vanno. E sembra ti sembra che questo passo il solito passo della placca del tartaro e dei libri tu debba seguirlo debba. Per non uscire dal mondo. Dove uscire dal mondo non ha senso ovviamente. Non ha sfogo.

Forse dici per consolarti dall'impossibile di raggiungerla quella bistecca ch'a Gand Verbruggen ... forse quest'impossibilità è parte del passo del passo da seguire. Se fosse possibile che tu di punto in bianco Gand bistecca Verbruggen 1954 sarebbe un passo falso sarebbe. E il mondo capitombolo.

- Quando fai un passo falso non capitombolo tu? non capitombolo?

Krijgskunst! Krijgskunst! E senz'altro il passo non è falso non è. Finora le cose sono andate così e sono andate sono. DUBY lo conferma. Chiedeteglielo. È morto. Ci sta che se fosse stato possibile che tu Gand la bistecca Verbruggen 1954 allora DUBY non sarebbe morto non sarebbe. Ma allora ci sta che La domenica di Bouvines non sarebbe e Canto di Natale non ... Ci sta che DUBY avrebbe potuto non poter nascere non.

Un semirecitativo un basso continuo che si sente sulla pelle camminando in città è quanto ti tiene in una dimensione di consolidamento è. Placca e tartaro ...

Ricordati che stamattina ti sei alzato alle 6 hai preso la macchina hai fatto 130 km a digiuno poi colazione verso l'otto un muffin e yogurt alla nocciola e pezzetti di cioccolato. Poi il tram quindi il giornalino. E qui lentissimamente la possibilità che quel discorso che quel mondo all'interno del quale placca tartaro libri ecc. la possibilità di cambiarlo di. Ma non c'olla violenza d'un passaggio a Gand nel 1954 con Verbruggen e la bistecca e il vestito di lana se autunno. Un passaggio con più lentezza. Gradualità ecco. È iniziata la possibilità di questo passaggio ad altro col diniego il

diniego ch'hai provato dal giornalista hai.

- Il giornale? Ma cosa faccio? Potrei leggerlo su internet. Perché tanta carta sprecata tanti alberi giù? Perché? Solo perché per duecent'anni la gente ha fatto così ha comprato giornali? E chi se ne frega! Se c'è da cambiare si cambia.

Ti sei vergognato ti sei d'aver comprato il giornale. E avevi sonno. Ti sei alzato alle 6. Sonno e vergogna stamattina per te col giornale davanti. E una promessa.

- Non comprerò più il giornale.

Domani lo leggi su internet il giornale. Se nel 1954 a Gand Verbruggen non avesse mangiato bistecche il mondo nel 2008 sarebbe diverso sarebbe. Meno macellai ci sarebbero. Meno inquinamento provocato dalla produzione dall'industria di carni e derivati. O forse di più. Forse quell'inquinamento che c'è oggi non è maggiore non è perché forse Verbruggen a Gand nel 1954 non carne non.

Entri col giornale in libreria. Stai per acquistare un libro. Ti ritrai inorridito. Inorridi ...

- Che imbecille!

Mi sono appena ripromesso di non comprare giornali e poi compro libri! Li prenderò in prestito alla biblioteca. Oppure su internet leggerò su internet e farò il possibile perché pubblicino su internet su foglio elettronico su. Canto di Natale era rivolto al passato io sono rivolto al futuro sono.

Come quando qualcuno è colto da un'improvvisa violenta voglia di crauti vorresti che tutti facessero all'istante uguale a te vorresti. E guardi malissimo la signora alla cassa che compra un libro. Per strada guardi malissimo uno ch'ha addirittura due giornali ha. Alla biblioteca venerdì al banco prestito l'addetto. Poi appena giri le spalle l'addetto addetto a prestare i libri e quindi a non inquinare tramite la produzione di libri tira fuori un fagotto di plastica con dentro carne e getta la plastica nel cestino raccolta non differenziata non. T'irriti esci prenderesti a calci l'aria. Ce la prendi a calci l'aria. Prendere a calci l'aria non inquina non.

A casa inizi a scrivere una lettera al presidente della Repubblica che ci si dia una mossa ci si dia! E i libri siano tolti dalle scuole siano tolti dal commercio scrivere si scriva su altri supporti a

forza di scrivere sugl'alberi non potremmo più prendere a calci né alberi né aria perché non ci saranno più né quelli né questa. Ammesso scrivi che c'arrivino i nostri piedi e ch'a non esserci più non si sia noi i primi. Scrivi. Per la storia dell'abbigliamento antico Eschilo ha un'importanza straordinaria.

## Per alcuni secoli

*La mia è abbastanza la generazione del pleonasma. Noi ci si sente abbastanza di troppo. La mia è abbastanza la generazione soffocata da quella che doveva essere la generazione precedente e che però c'è ancora che permane permea e non si leva dai coglioni.*

Mario posa la penna non si suicida ed esce va a giocare a pallone in uno spiazzo di cemento era anni non lo faceva si stira un muscolo gl'altri che da anni ha abbandonato che da anni l'hanno abbandonato non il tempo di non farlo intervenire quel minuto è entrato in campo ha preso palla una spinta un calcio alla palla va a terra ride amaro e forte e si stira sloga si.

A cena a mangiare la pizza è sabato non l'invitano. Qualche convenevole sì dopotutto sono diventati adulti anche loro sono diventati. Sulla trentina oramai. Ma a cena non l'invitano.

- Ci si rivede.

Il quartiere non importa. È un cesso. Aggravato dalle 17.30 dal sabato e dall'autunno ma non importa. Mario s'è detto che ce la deve fare. Anni che ci dorme e basta nel quartiere. Non ci frequenta più nessuno. Ha corso ha e quello scalmanarsi sul pallone eccetera non per tornare dai vecchi compagni alle vecchie consuetudini ecc. ma per sbandierarlo al mondo che non importa e l'ha capito Mario l'ha capito! non importa vecchio nuovo non importa non. A testa alta Mario adesso a testa alta.

- Il papa non si vergogna d'affacciarsi dalla finestra la domenica figuriamoci se qualsiasi altro uomo può vergognarsi per qualsiasi altra cosa.

Scriva Mario e non gli riesce scrivere. Tanti tentativi abortiti illusioni eccetera. Dopolavoro. A casa sta coi genitori che lo lasciano libero e non ha pretese esigenze sregolatezze. Camicie a quadretti indossa camicie a quadretti. Cintura. Jeans.

Scriva e non gli riesce e non si suicida. Dai 15 ai 25 come tutti c'ha provato a scrivere. Che gli riuscisse scrivere per poi suicidarsi ha provato. Come tutti. E non lo sapeva che fosse come tutti. A 16 anni ca. scopre che già ci sono stati dei maledetti dei poeti maledetti ci sono stati. La mia vita trallallero trallallà è una ferita fresca trallallero trallallà che s'è originata

trallallero trallallà senza incidenti trallallero trallallà e proprio per questo trallallero trallallà non riesce trallallero trallallà a rimarginarsi trallallero trallallà. A 17 anni scopre ch'hanno già rifiutato il premio Nobel scopre. A 18-19 insomma il prim'anno d'università scopre Michelstaedter. Poi Kleist trallallero trallallà. Nel mezzo tanti pessimisti nichilisti e pittori e poetesse suicide. Nel 1960 eravamo 3 miliardi oggi siamo 6,1 miliardi nel 2050 saremo 9,3 miliardi. Scopre che in pratica ogni poetessa s'è suicidata s'è. Per il suo suicidio non c'è più alibi. Non c'è presupposto non. Sapesse pure scrivere non ci sarebbe spazio. La formula scrittura + suicidio è inflazionata o dà un numeraccio irrazionale dà e infinito. Il suicidio non finisce.

- Il rock il pop ci s'è suicidati anche lì ci s'è.

Fortuna dunque che non sa scrivere Mario. Se non la sufficiente sarebbe stata la necessaria delle condizioni. Se il suicidio non avess'avuto anche il suicidio una lunga storia anche.

- Merda.

Il suicidio anche ha una storia ha. Neppure una cosa come il suicidio ce la fa. Nessuno neanche suicidandosi ce la fa. Non ce la fa all'esclusivo all'unico all'irripetibile. Al non mai fatto o a una cosa che riesce per davvero. Ma s'inoltra pure il suicidio solo in una serie in una delle tante lunghe serie. Non il compierlo ma anche pensarci al suicidio inoltra in una lunga lunga serie in un ennesimo in un èsimo in. Bell'e dimostrato che neppure una cosa come il suicidio se la sua storia condiziona e non fa suicidare per inflazione neppure una cosa come il suicidio si fa per se stessi da soli indipendentemente.

- Ogni singolo dipende dal tutto entro il quale riceve il suo valore di posizione. Però cazzo la posizione è il singolo a mantenerla a pesarla a soffrirla a.

Come la nascita anche il suicidio si fa per gl'altri ha delle regole una storia ci si mette in coda ci si. Anche per suicidarsi ci si deve mettere in coda. Questo Mario lo capisce. C'arriva. Dop'esserci arrivato anche se non sa scrivere si sente più leggero. Ecco perch'è corso a quella sfuriata col pallone. Gl'altri gl'ex-compagni non se lo saranno posti il problema non se lo saranno. Ma è come per l'olimpiadi della matematica che si facevano a scuola. Potevi essere bravino in classe tua potevi essere poi però

bastava andare nell'altra sezione o in un'altra scuola o nella scuola d'un'altra città e hai voglia hai. Matematici e bravini quanti te ne pare quanti.

- Allora mi sono imbestialito non ho finito l'università ho fatto bene a trovarmi questo lavoretto è più onesto è.

Per alcuni secoli ci siamo potuti suicidare il suicidio dello sgomento esistenzialistico il suicidio nichilista ecc. ecc. Da tempo però non è più possibile. Non si può più credere al nulla come non si può più credere a Gesù bambino. Un suicidio nichilista oggi sarebbe assurdo o fuoritempomassimo quanto un martirio cristiano.

- I martiri dell'altre religioni bisognerebbe dirglielo che sono fuoritempomassimo. Che sono come un pezzo degl'anni '80 in discoteca con le tipe che girano oggi con.

E ci ride Mario i genitori al cinema ha preso una pizza la mangia nel cartone sul divano è per un minuto contento è di starsene alla tv il sabato di sapersi dentro di sapersi con tutti gl'altri fuori. Appuntamenti rischi motociclette flirt droga. Anche i suoi genitori sono più a rischio di lui sono più vicini agl'appuntamenti alle moto ai flirt alla droga. Sono pur sempre fuori al cinema sono.

- Io invece in casa al calduccio io.

Ci saranno dei secoli di gente ci saranno se non proprio come me con questa camicia qui e la cintura marrone stinto secoli di gente che comunque scrittori o meno che comunque non si suiciderà non. Mi sembra già del tempo che le popstar non si suicidano mi sembra. Anche la storia dell'overdosi è passata abbastanza è. O almeno non ha più un valore simbolico non ha.

Avesse la ragazza le telefonerebbe Mario per congratularsi a vicenda d'esser ancora in vita e di rimanerci e d'averlo scelto lucidamente d'averlo. Avesse la ragazza avesse un amico.

- Va be' pazienza la pizza c'è la tv c'è guarda che luce col salotto buio. È vita anche questa che si credono? È peggio chi perch'è geloso della ragazza l'ammazza o ammazza o. Che deficiente. Io metto i soldi da parte e a luglio vado a bordelli in Svizzera.

La camera di Mario qualche libro la lampada con lo scurissimo cemento che c'è di fuori è tutto un inoffensivo è. Silenzio poche

macchine all'undici di sabato e al penultimo piano non si sentono non. La camera d'un bimbo cresciuto con ancora degl'aggeggi ridicoli dell'infanzia la camera di Mario ma non importa anche questo non importa non. Tanto qui le ragazze non ci vengono. Le mogli.

- L'unica presenza femminile è mia mamma.

Quando suonano e entrano i genitori gli rincresce. Gli vuole bene ma gli rincresce per la sua calotta. Quell'inerzia forte che lo proteggeva coi genitori quella forza deve lasciarla. Sorrisi e parole la lacerano tanta protezione estrema. Estrema perché non lacera nulla. Bocca tutta labbri senza denti.

*Consideriamo per esempio i dinosauri quali fallimenti biologici sebbene siano vissuti sul nostro pianeta per 65 milioni di anni. Noi è un trentamila massimo centomila anni che ci siamo. Con centomila euro ci si compra una macchina di lusso nemmeno poi tanto lusso. Con 65 milioni di euro 65 case di lusso anche se non troppo lusso ci si comprano. I falliti potremmo essere noi in termini di lunghezza di vita di sussistenza di. Noi e il nostro cervello la nostra coscienzucola. Potrebbe essere il nostro cervello da cui derivano il nichilismo il suicidio la religione l'inquinamento ecc. il fallimento biologico potrebbe essere. Noi siamo superiori a piante e animali perché li distruggiamo (in guerra) ma siamo inferiori perché mentre loro per la loro sopravvivenza sono indipendenti da noi (ci sarebbero anche se noi non ci fossimo e anzi rischiano di non esserci più perché ci siamo noi ci siamo) noi per la nostra sopravvivenza non siamo indipendenti da loro (non ci saremmo senza loro e distruggendoli ci distruggiamo).*

Poi Mario posa la penna non si suicida prende un sigaro l'ha comprato giù dal tabaccaio è d'importazione Cuba 5 euro. Ne guadagna 1000 d'euro al mese Mario.

Si mette alla finestra. Rolla il sigaro. L'odora. Non è un fumatore. Lo guarda ci vede le donne. Le donne cubane. Donne cubane violentate ci vede. Che lavorano in fabbrica che non vanno a scuola. E un aereo. L'aereo con le casse dei sigari cubani. Che vola. La sua scia azzurrognola nel cielo è un fumo di sigaro è. Fa male al cielo all'aria fa male come il sigaro fa male a noi ai polmoni nostri pensa Mario. Non gli vengono i

nomi ma se gli venissero li direbbe. L'ha letti sul giornale stamattina. Li direbbe a mo' di rosario. La campagna senese mentoverebbe poi la murgia materana il parco dell'Appia antica il parco del delta del Po il lago di Garda la necropoli punica di Tuvixeddu a Cagliari e gl'altri gl'altri dieci paesaggi a più rischio distruzione in Italia mentoverebbe.

Sempre alla finestra Mario conclude che il rosario ognirosario è scemo è. E che italiano poco o punto ci si sente. Italiano poco o punto anche s'a volte gli rincesce e allora fa finta di nulla fa.

## Furono pochi

Superata la Porta al di fuori del centro storico si va verso il fiume Lente che scorre proprio al di sotto del borgo medioevale di Sorano e che rappresenta un percorso d'altissima valenza naturalistica ambientale storico-culturale ed archeologica. A Firenze nel 1929 Montale è avvicinato da uno strano tipo al Caffè delle Giubbe Rosse.

- Mi scusi se la disturbo e se mi presento. Mi chiamo Tommaso Franci. Sono il direttore d'una rivista letteraria. Svizzera. Vorrei dedicare il primo numero della mia rivista alla Sua poesia e per questo se non sono troppo indiscreto necessiterei farle qualche domanda.

Il tipo era arrivato a Firenze da due giorni. Aveva passeggiato di notte davanti a Palazzo Pitti (già campi e molto buio se non il firmamento se non). Aveva preso la bistecca sanguinolenta in una *buca*. Il vino sfuso al fiasco. Bordelli a Firenze nel 1929 in centro.

Prima che Montale risponda si siede al suo tavolo. Un movimento da rivenditore da impresario ma si vede Montale vede che il tipo non è lì per vendere non è. Aveva pagato il cameriere due camerieri delle Giubbe Rosse aveva pagato perché l'avvisassero al momento dell'arrivo di Montale e gliel'indicassero.

- Io starò qui mattina e sera. Tutt'i giorni.

E aveva preso posto ad un tavolo mettendosi di schianto a studiare un libro.

- Sa ho dovuto ripiegare in Svizzera perché sono antifascista io.

A questa dichiarazione così a freddo e nel mentre a mo' di commendatore mostra il proprio biglietto da visita Montale strabuzza gl'occhi si guarda intorno per invitare l'irresponsabile al silenzio. Quello invece ride come chi la sa lunga.

Può ridere come chi la sa lunga Tommaso Franci per quanto riguarda fascismo e antifascismo e Montale ma a Firenze nel marzo del 1929 non può far a meno di mostrarcelo tutto il suo disagio disagio per il sentirsi pungere dai gran pantaloni di lana che indossa disagio per la giacca un taglio grezzo e per il

cappotto come preistorico come o come ridicolo gli sembra a lui mentre pure è di lusso la migliore sartoria la migliore sartoria fiorentina.

Al silenzio di Montale il tipo va all'attacco. Servono del prosciutto a Montale e il tipo va all'attacco.

- Le farei compagnia ma non posso. Sono vegetariano io. Di vegetariani non coatti ce ne saranno stati nel 1929 in tutt'Europa non più di tre o quattro. La parola stessa in Italia nel 1929 potrebbe non essere mai stata usata potrebbe.

- Sono vegetariano per due motivi. Uno ecologico e uno morale. Produrre carne è uno dei principali se non il principale fattore d'inquinamento al mondo. E chi mangia carne concorre all'inquinamento alla distruzione del pianeta concorre. In futuro nel 2000 sarà anche peggio gliel'assicuro. Questo il motivo ecologico. Il motivo morale invece riguarda l'ipocrisia. L'ipocrisia di chi dice povera bestiola povera bestiola e poi paga qualcuno per non vedere per mangiarsi la bestiola e non vederne la morte il sangue. Io se voglio mangiare un animale io per onestà devo ucciderlo con le mie mani devo. E siccome non ho simili intenzioni è ipocrita è immorale per me che compri la carne al macello che paghi qualcheduno perché uccida al posto mio.

La parola ecologia non sarà stata mai usata in Italia nel 1929. Frattanto Montale ch'ha finito il prosciutto e che s'è guardato compassatamente intorno senz'incontrare lo sguardo d'alcun conoscente interessante s'alza s'incammina per strada il tipo gli va dietro. Cammina male il tipo come chi non è abituato alla moticcia non è abituato. E alle ceste dei facchini alle.

- Allora per la rivista avrei pensato a un numero monografico suddiviso in tre parti. Una parte biografica una parte critica e una parte con l'intervista che appunto sarei venuto a farle oggi. La critica non essendoci ancora molti contributi in proposito consisterebbe in un mio intervento che sarebbe una lettura filosofica della Sua poesia. Io sa leggo sempre filosoficamente la poesia. La poesia e l'arte.

Montale strabuzza ancora gl'occhi come se qualcosa gli fosse

andato attraverso e sta zitto cammina invece di dire sono scocciato cammina.

- Io sono anticrociano sa.

L'ultimo specchio su cui ha potuto c'ha provato ad arrampicarsi Tommaso Franci. Montale si ferma.

- Sono arrivato mi scusi.

Tommaso Franci si ritrova solo in strada una strada aliena senza rimedio a lui e lui alla strada. Una distanza come quella del colore dalle foto in bianco e nero come. Ha tutta la notte per starsene da solo a Firenze Tommaso Franci. Ha tutta la vita un secolo ha per starsene da solo in Svizzera.

Sale in albergo dove in un letto così stretto e cigolante e la polvere in camera anche s'è il Grand Hotel non può certo dormire è è questo letto un abito troppo stretto scarpe strette è. È fuso orario è. Durante la notte più che perduto nel tempo si ritrova un perditempo si ritrova. Gl'altri anche Montale anche nel 1929 lo considerano nonostante sia ricco conosca il futuro eccetera un perditempo lo considerano. Anche Firenze nel 1929 non gli dà se non quello che paga. Una villa? Una cerchia d'amici? Pagare. Pagare. In tutt'i sensi. Non solo il pecuniario non solo.

- Forse Montale nel '42 o '43 o anche prima mi chiamerà. Dal '39 in poi o anche prima forse posso sperare posso. Che mi chiami mi scriva in Svizzera per nascondere un ebreo o simili. Mi si prostituisca è come se. Per nascondere un ebreo o simili. Ma non per il mio vegetarianesimo o per la mia filosofia mi chiamerà. No e neppure perché anticrociano io. O perché primo al mondo gli dedico gli vorrei dedicare un numero monografico una monografia. Se un Mussolini un ebreo o una guerra sono la mia salvezza allora per me è la fine è. E non ho provato neanche a scrivere una poesia non ho provato. Non ho neanche proposto a Montale di leggere mie poesie non ho.

Poi s'addormenta e s'addormenta in un sonno farneticante. Il Dow Jones perde il 4,06% il Nasdaq il 4,94% le Borse europee perdono intorno al 2% e bruciano 123 miliardi di euro il rendimento dei Bond USA crolla al minimo da 54 anni crolla apre Wall Street è subito un tonfo per i bancari la Fed decide un

prestito di 85 miliardi per salvare il colosso assicurativo Aig ...

... ..

Quindi si sveglia si mette a sedere sul letto.

- In questo momento ogni parola può creare panico ed è meglio evitare. Non ho altro che le parole del resto io però.

Si riaddormenta. Sta accadendo qualcosa d'inedito che non abbiamo mai visto prima. Dall'America si sta diffondendo una crisi di fiducia senza precedenti sembra che gli dica il sonno con ogni volta che quando a parlare è il sonno in realtà sono le palpebre chiuse a parlarci in realtà sono le palpebre chiuse violacee. E parlano. Parliamoci chiaro dicono. Qui se siamo ancora in tempo se siamo ci sono solamente due possibilità per non far fondere tutta la macchina parliamoci chiaro. La prima possibilità è ch'almeno un paio di grandissime banche commerciali di dimensione mondiale come la Hsbc tanto per fare un nome si comprino le banche d'affari americane ad un passo dal tracollo. La seconda possibilità la seconda possibilità e con la seconda possibilità il vuoto il buio il.

Al mattino si fa servire la colazione in camera. Vorrebbe tanto un bombolone caldo con la crema e lo zucchero a granelli sopra. Inzuccherarsi e scaldarsi di dolce vorrebbe tanto. Ma non esiste niente del genere gli dice il cameriere. Non esiste. E se non esiste il bombolone non esisto nemmeno io pensa Tommaso Franci. Pensa ch'a quest'ora col giornale un gentleman fumerebbe un sigaro pensa. In vestaglia lo fumerebbe.

Esce è diaccio tanto fuori va in una chiesa si sforza di pensare al medioevo si sforza. Ma nel 1929 senza le cartoline per turisti e i film per adolescenti è difficile pensare al medioevo è. Ci siamo sembra ancora troppo dentro ci siamo sembra. Ed è tristissimo più nella folla d'un compleanno senza regali d'.

*Secondo il cronista milanese Galvano Fiamma che riporta anche in riassunto il testo d'una lettera del califfo soldano di Babilonia il nome di quello dei due figli del re di Benamerin che cadde nella battaglia del Rio Salado era Pytazius.*

S'era appuntato questa frase prima di venire a Firenze Tommaso Franci. Tira fuori l'appunto dal panciotto. È al centro della chiesa che nel Duemila avrà davanti a sé nella stessa piazza o

slargo le vetrine di Salvatore Ferragamo. È solo. Non una comare con lo straccio. Legge quello ch'ha scritto. Arriva a leggerlo ad alta voce. Non può tornare al Caffè delle Giubbe Rosse. Si sente un barbone. Ma del cosmo del. Roba da chiedere l'elemosina. Ma nel cosmo nel. Esce umile dalla chiesa e vorrebbe rientrarci. Almeno un alveo era cazzo. La battaglia del Rio Salado non l'ha risollevato punto punto. Né il re di Benamerin. Il foglietto stesso su cui ha scritto la frase una carta spessa che non aveva mai visto prima. (Cartasuga?). Non ci sono certe cose nel Duemila. Neanche un foglietto uguale neanche. Perché invece il cielo slavato come se infinitamente senza voglia come se un cielo così l'aveva rivisto l'aveva. Non è una novità del tutto. Non ci sono aerei ma non è una novità del tutto. Anche il suolo anche a terra ci si sente poco saldo ci si sente. Barcollante. Tufo.

## Anche nelle maggiori abbazie

Devo anche a Mr. Patrick Nicol del Sussex Lunatic Asylum alcune considerazioni interessanti su due o tre punti. San Casciano in Val di Pesa è un paese del Chianti fiorentino. Un paesone. Fa paura.

Per le sue strade rettifili e curve ci si sono schiantati in motocicletta ragazzi ci si sono.

Nel cemento ch'ha sostituito i fiaschi di vino sembra che si siano schiantati. Nel cemento delle loro case delle case dei loro genitori. Un cemento sparpagliato. Come il fumaccio più irresponsabile che si sparpaglia per l'aria per la campagna. Il fumaccio d'una vespa 125 ch'ha vent'anni e la guidano beati con una maglietta a maniche corte. Il fumaccio d'un duemilaotto turbodiesel che lo guida male la trentenne per portarci la figlioletta all'asilo per passare dalla fioraia per andare in palestra per. Mentre il marito è a lavoro per comprarseli altri di turbodiesel.

Fa paura più il fuori che il dentro di Firenze. La grande città risucchia. Dentro la città non c'è spinta ma alle porte vortici effluvi razzi. Nella metropolitana o ci si sale o ci si sta alla larga ci si sta sennò c'è il risucchio c'è e se non si cade nel binario per la peggiore delle morti viene un magone allo stomaco insostenibile. È questa del risucchio la paura che fa oggi San Casciano. San Casciano e co.

Per anni s'è fatto finta di niente. E si continua. Vecchio e nuovo ad ammazzarsi risucchi e si continua. Forse è sempre stato così ad ogni cambiamento è sempre stato così forse. Senza indifferenza senz'omertà forse non si cambia forse. Qualcuno deve morire subire deve forse. Che i politici lo sappiano e per questo non fanno niente e lasciano correre lasciano?

Per anni. Nel Settanta il contrasto c'era di già c'era. Ormai il mondo era moderno le macchine ecc. eppure nelle campagne anche s'a pochi chilometri dalla città anche se in case di cemento ancora nelle campagne gente con nature da notte dei tempi. Agricoltori ancora. E per fare una telefonata si doveva andare ad un bar nel Settanta sennò niente. Di buio era un problema. Anche le pompe di benzina o c'era il benzinaio o era un problema non

automatiche 24/24h come oggi e sempre sarà da oggi in poi.

Uno di quest'agricoltori exmezzadro in un contesto già da secoli turistico in una catapecchia a centro paese catapecchia a centro paese con pergola e lamiere con una moglie una figlia. I prosciutti ai turisti nel Settanta avranno venduto di già ma coi maglioni che bucavano nel Settanta con senza d'estate l'aria condizionata e avranno venduto in meno d'enoteche e zero wineshop rispetto ad oggi a.

L'agricoltore insensibile constata il turista e se ne va. All'orto alla vigna. D'estate con la maglietta di lana a maniche corte. La maglietta a carne color carne. Mezzo sbudellato fra maglietta e pantaloni col cappelletto del consorzio agrario in testa con la visiera di plastica e uno stuzzicadenti un legnetto in bocca. Sputa. Smadonna. Scoreggia.

Uno di quest'agricoltori quello con la catapecchia.

- Màngiati questo.

Màngiati questo le dice alla figlia e le dà la scatoletta per cani il contenuto d'una scatoletta per cani glielo mette sul piatto le ci pigia il viso. Fuori la calura. L'altre ragazzine è estate sono in vacanza. Lei còlla pelle del viso sporca di carne per cani. La madre zitta. Un silenzio più cattivo dei bèrci del padre.

Non mangia. Il vecchio ride sguaiato si fa rosso rosso in viso ha bevuto rutta. Prende la bambina. La madre zitta a sedere poi s'alza rigoverna.

Nella camera un cassettone un letto in legno ma più squallida delle povere contadine per via di pezzi di plastica qua e là il padre butta sulle trine modeste del letto la figlia. Che non piange più.

Senza chiedersi questo padre delle mutandine della figlia. Dove sono state comprate e a quanto e se sono pulite se quelle della sua età le compagne di scuola ce l'hanno uguali. Senza chiedersi il padre che non vorrebbe mandarcela sua figlia alla scuola dell'obbligo. Che non gl'importa non ci pensa se ci va o se non ci va se. Gli basta sia presente quando vuole farle del male. Gli basta sia presente ogni giorno.

La madre zitta. Sente i gemiti del marito i gemiti del marito disopra. I gemiti del marito che gode a mo' di bestia se le bestie fossero malvagie. Lui lo fa perché crede sia malvagio sennò non

lo farebbe. Se tutto il mondo lo facesse non lo farebbe lui. Non ci troverebbe gusto. È il suo unico gusto la sua unica ricchezza è. Di stipendio al mese porta a casa meno di quello che il turista americano spende in una giornata di Chianti.

Quando s'alza dal lettone con quei fianchi minuti e senza peli la bambina scappa in camera. Un ripostiglio con finestra. Non può uscire. Fino a che il padre non va alla vigna. Quand'esce la madre che già impiasticcia per cena con la vestaglia le gambe larghe le cosce grosse le grugnisce.

- Puttana.

In piazza l'altre bambine hanno da tempo iniziato stanno per finire i giochi il convegno le chiacchiere. Attorno la fontanella si schizzano i ragazzi si rincorrono bagnati e sudore e mamme che s'occupano del loro sudore.

Lei ha lo sguardo basso. La sera non può uscire. Deve perdersi il fresco la più sana dell'ubriacature quella della sera estiva quella della sera estiva chiantigiana deve. Deve sotto una lampadina grossa senza lampadario deve aspettare che suo padre termini i rutti in cucina. Mangiano dentro passano l'estate dentro. Il misero pergolato della catapecchia è inagibile. C'è di tutto. Ci sono gl'attrezzi d'agricoltore. Ci sono le scatole di mangime per cani quello che il padre guardiano d'una villa deve dare alle bestie quando i proprietari non ci sono. Poi la bambina al posto della madre i piatti bisogna pulisca. E mentre i due vanno a letto e senza ritegno il padre con la madre spazzare bisogna per terra. Quando le fa voglia e sempre senza ragione la madre la scapacciona.

Alle dieci di sera per tutti i paesi del Chianti la gente passeggia sorbisce gelati si fanno scherzi si fanno. Ché domani nella bella stagione ci sarà un sole micidiale giallo paglierino giallo fino al bianco giallo. E dopo tutto l'accecamiento una nuova sera con gl'occhi che finalmente possono riposarsi nel morbido non più serrati per l'attacco irrefrenabile irrefrenabile di vita del sole.

Già negl'anni Settanta San Casciano faceva paura. Le macchine nelle strade a sterro sdruciolavano e albero schianto. Già negl'anni Settanta due ore o forse meno attraverso certe strade da San Casciano provincia di Firenze a Pisa la lontana Pisa sul mare. Cento e più chilometri facevano le macchine in un'ora già

negl'anni Settanta. Già negl'anni Settanta c'era un morto a chilometro c'era. Già dove si passava dove ci si fermava si poteva dire qui c'è morto un ragazzo c'è. In macchina. In moto in.

Del resto anche negl'anni Settanta del Duecento o anche tremila anni fa anche dove ci si fermava si poteva dirlo si poteva.

- Qui c'è morto uno.

Per malattia per una coltellata per. Tutta una striscia di morti tutta. Dappertutto. Anche questo fa paura fa perché c'invita ad esser a nostra volta concime c'invita. Quasi a far presto c'invita.

A San Casciano l'invito si sente bene si sente dopo una bottiglia di vino buono dopo un pranzo buono ché una bottiglia di vino buono un pranzo buono comprende ogni speculazione ogni sfruttamento possibile comprende con noi lì serviti e riveriti e prima di noi e per noi per noi lì la striscia degl'animali morti per la carne alla fiorentina e i soldati d'ogni epoca morti per San Casciano morti e la donna ora a servirci ora al ristorante che non s'è suicidata non s'è quando il padre la costringeva la.

Dopo un pranzo d'ottobre a San Casciano col vino d'annata col sole d'ottobre mentre è pomeriggio tutti gl'altri a lavoro si può dire d'aver visto tutto d'aver avuto tutto a nostra disposizione a. D'aver goduto tutto compreso il giacchetto perfetto che ripara dal fresco perfetto e la suola delle scarpe che hi-tech non sono più ammessi buchi non sono più ammessi. E si potrebbe a sto' punto andare a far concime sbatacchiando la macchina e non pensarci più. Sbattechiando cóllo stereo acceso volumi alti estremo servaggio del mondo al nostro cospetto. Del mondo chiuso per oggi e per te in un puntino chiuso. Però a parte che i cari s'hai dei cari ne piangerebbero a parte questo questo sistema di concimarsi non convince non. Anche s'è vero non convince. Non convince non soddisfa perché oggi è troppo facile perché oggi tutti lo possono fare di vivere almeno per una volta San Casciano così. Non convince perché passata la sbornia torna la paura. La paura del risucchio della metropolitana. Del buio senz'appello e senza preavviso e per un solo metro per. Bastava un metro e la metropolitana non risucchiava. Bastava un metro e l'albero non si colpiva. In ogni caso nel Cambriano non è stata trovata nessuna traccia di vertebrati e io non ride.

## Prevalsero

Sappiamo che i bambini si riconoscono di fronte alla propria immagine allo specchio soltanto a diciotto mesi. Furono costretti a stare in una casa insieme. Lei per ottimismo non se lo sarebbe mai immaginato. Lui per pessimismo. Lei più bella cioè secca bionda alla moda di lui. Che con lei si ritrova impacciato ma cerca di darsi un contegno cerca. Devono fare marito e moglie devono. Lei preparargli la cena. Prima perlustra la casa. Lei preparargli la cena. Quel poco che parlano parlano come due compagni di scuola due compagni di scuola che si ritrovano alla fermata dell'autobus o la domenica o e alla fermata dell'autobus e di domenica non c'è più scuola non c'è. E se siamo solo compagni di scuola non si sa più che cosa essere non si sa.

Lei negl'occhi dei flash terrorizzati dei. Lui anche per questo glieli guarda poco. Deve preparar la cena al bancone in cucina. È costretta. Lui la stanza è unica deve starsene sul divano dell'angolo-salotto deve. Incrocia è costretto le gambe.

- Posso far qualcosa?

Chiede ogni tanto costretto a non poter far niente. Lei ha addosso tanto sfumati e leggeri tanto irriducibili i millenni del sesso come tabù ch'ha caratterizzato le civiltà ha caratterizzato. Ogni tanto cerca di sorridere fra garbo e imbarazzo fra. Quel garbo e imbarazzo lì in cucina che ci sono nel toccare nel vestire non il proprio corpo ma il corpo d'un altro il corpo d'uno non di famiglia d'un figlio o marito d'altri ad esempio. Lui lei se fosse una porcellana l'userebbe più forza. Ma è costretto ad usargliela troppa comunque è costretto. È costretto a non far niente.

Lei non farà mai nulla spontanea per lui. Lui ma per questo e solo per questo non potrà spontaneo far mai nulla per lei. Ha una costrizione in più lui così.

Lei è costretta a chiedergli che cosa preferisce per cena. Ed ha il grembiule è costretta ma è più bambina che donna. Lui è costretto a risponderle la cosa più semplice di cucinare la cosa più semplice e che la stanca di meno. Lei tanto è sembra già stanca ed eccitata in negativo sembra. Lui molto più calmo invece come un aereo precipitato nel deserto e solo due i sopravvissuti moriranno di sete ma intanto per dell'ore stanno

insieme stanno ch'altrimenti no mai. Stanno insieme stanno soli lei merita lei e sarà costretta anche a stringersi a lui che sennò nella vita normale mai sennò. Talora presentano forme di comportamento terribilmente complesse che sembrano però dipendere del tutto da istinti ereditari rigidi con esclusione di qualsiasi forma d'apprezzamento.

Lui è costretto a stappare la bottiglia del vino. Lei a portare i bicchieri del vino. Finalmente si toglie il grembiule. La maglietta non nasconde il petto. Lo costringe a.

Lui è costretto a sedersi si siedono mangiano ma prima qualche parola e il mangiare poi lento. Come quando l'ultima cosa che vuoi è mangiare eppure devi farlo perché è l'ora di cena e t'hanno preparato la cena t'hanno. Come quando l'ultima cosa che vuoi è mangiare eppure devi farlo perché è l'ora di cena e t'hanno preparato la cena t'hanno.

Lui è costretto per tutto il tempo a non alzare gl'occhi – che fa male guardarsi negl'occhi – e i toni a non esser troppo incisivo e sorridere e a parlare di banalità di. Lei è come se recepisce anche queste banalità troppo poco banali troppo poco e troppo poco facili pianeggianti conosciute. È il perché non si sente a suo agio è il perché. Seduta sulle spine invece. Ci fosse qualcuno che dico io a salvarmi ci fosse qualcuno lei pensa sembra lei seduta sulle spine.

Non accendono la televisione. Per stasera non ne sono costretti. Lei è costretta a chiedere a lui del passato e dei gusti e ad ascoltarlo e lui a lei e non gl'importava del passato e dei gusti. Vorrebbe anzi consumarsi tutto quanto nel presente vorrebbe e senza sapere vorrebbe. Ma non può è costretto. Pensa ad Ultimo tango a Parigi pensa.

Tutto quello lì che risulta costrizione massima a lei a lui risulta minima. E viceversa. E viceversa.

Sono costretti a rispondere al telefono. Se qualcuno chiama. E ad esser cortesi. Facendo finta di niente facendo finta.

Sono stati costretti a far cena all'otto. È già buio è novembre. Domattina lui sarà costretto ad uscire di casa ancora otto ma di mattina ma. E lei a restarci in casa rassettare il letto il letto dove sono costretti a dormire il bagno dove sono costretti a lavarsi il salotto dove sono costretti. Cucina poi e la spesa è costretta sarà

domattina.

A letto in pigiama lui è costretto ad avvicinarsi. Lei è costretta ad un moto non si sa dove e si fa seria. Anche lui si fa serio ma più bonario. Lei più gelosa. Gelosa di se stessa.

«L'effetto serra? Inevitabile. L'elettrosmog? Non esiste. I cibi transgenici? Ottimi». In questa intervista Franco Battaglia demolisce le tesi degli ambientalisti. Sono stati costretti a leggere quel quarto d'ora i giornali prima di spegnere la luce.

- Unica consolazione. Anche la luce è stata costretta a spegnersi è stata. Unica consolazione.

Lui è costretto a scaldarle i piedi piedi estranei per lui e caldo estraneo per lei. Coi suoi piedi è stato costretto agl'altri e ha freddo anche ai suoi ha freddo. Il piumone non rilascia ancora il suo neutro di caldo. Lui è stato costretto a farsi la doccia prima d'entrare a letto. Lei a pettinarsi. Come se uscisse come.

Dopo quel piccolo moto lui è stato costretto ad abbracciarla e ha sentito una cosa differente una cosa differente da tutto il resto delle cose durante il giorno. Ha sentito un corpo un corpo vivo e caldo ecc. e fa sempre impressione. Mentre il proprio di corpo non si sente né vivo. È stato costretto a tenerla abbracciata per un po' e più che il tempo passa e meno che il corpo risulta vivo e caldo e più che il corpo pesa più. Lui è costretto ancora a far finta di niente e la finzione unica consolazione è costretta a venire è costretta. Lei è costretta a non aver sonno anche se non ce l'ha di suo non ce l'ha perché il sonno non va d'accordo con la paura non va d'accordo.

Lui è costretto a toccarle un seno. È morbido morbido. La morbidezza sembra costretta gli sembra. Unica soddisfazione costretta la morbidezza. Unica soddisfazione per modo di dire. È costretta anche la morbidezza d'un seno. Anche da fuori così sotto il pigiama il seno. Lei è costretta ad avvicinarsi alla bocca e lui che non vorrebbe a starleci con la bocca. Quella bocca la bocca di lei che richiede al pari degl'occhi attenzione troppo richiede e rispetto troppo. Le gambe e i fianchi sarebbero tutt'altra cosa sarebbero ma lui è costretto per il momento non può altro per il momento.

- Momento costretto. Maledizione!

Lei è costretta ad incrociare le gambe con lui e lui con lei. Lui ci

sente nel toccarla 3 anni d'asilo 5 d'elementari 3 di medie 5 di superiori 5 d'università con tutta quella gente che c'era all'asilo all'elementari alle medie alle superiori all'università. Ed è così giovane lei.

Lei è costretta a fargliele sentire queste cose di lei. A fargli vivere la sua vita. Lui è costretto a non vivere la sua propria di vita perché lei di lui non sente né asilo né elementari né medie. Sente solo il cazzo. Che vorrebbe non sentirlo perché avrebbe voluto sentirne un altro.

Sentirne un altro e in un altro modo ma è costretta. A questo qui è costretta e in questo modo qui.

Lui per questa volta e su questo fronte gli fa piacere che sia costretta. Almeno impara. Impara ch'è poca cosa. Anche se credono tutti ancora il contrario anche se. È poca cosa il sesso ed è poca cosa il costringere. Se costringono quello lì a cui possono costringere è poca cosa è sennò non potrebbero. Tutto il possibile è poca cosa è sennò non sarebbe non potrebbe.

- E il resto è impossibile e quindi non è. Così siamo a posto siamo.

Lui già che c'è la costringe a tutto il possibile a tutte le posizioni. Lei già che c'è fa resistenza a tutto il possibile a tutte le posizioni. Non deve aver imparato non deve commenta lui. Poi sono costretti a dormire. Per esser di nuovo costretti la mattina per esser. Del resto anche la mattina è costretta. La mattina. E il sonno.

La mattina lui è costretto a farsi la barba. Lei ad aprir la finestra di camera e a non buttarcisi. Ma tanto non c'aveva pensato non c'aveva. Indossa la vestaglia. La cucina non ha più per niente l'odore della sera. Le tazze sono le stoviglie più divertenti. Le tazze e i cucchiari e i biscotti per la colazione l'apparecchiatura all'americana. Tutte queste cose non hanno altro che l'odore delle colazioni a due in famiglia e giovani le colazioni. Si stringe la vestaglia ai fianchi lei. E più che un odore lungi dall'odore è una luce è. È la luce dei raggi solari. Che ci sono sempre incredibile anche nel nostro anno anche. Luce anche nel nostro anno che va guardata non diretta va guardata ma riflessa ma. E così rilascia tutt'intorno il chiaro. Nel chiaro si respira. Altrimenti no.

Andare ad Amalfi o al sud rispetto al nord è come mettersi sottocoperta. C'è il mare ma manca l'aria. E in questa mancanza ci si vorrebbe senza respiro e responsabilità vivere. Andare ad Amalfi o andare al sud è come andare in un'isola rispetto al nord che non concepisce isole non concepisce. Lei è costretta a pensare questo è costretta. In cucina c'è un calendario d'Amalfi lei lo guarda gira i mesi mentre l'aspetta lui di spalle di spalle rispetto a dove comparirà. Lei è costretta a pensare questo ma a non saperlo o a non dirlo a non pensarlo in questi termini termini ch'è stata costretta a non imparare nonostante o a causa a dei 3 anni d'asilo 5 d'elementari eccetera.

In quest'ora e in questo posto erano dietro il re il suo cappellano che scrisse questa storia e un chierico i quali non appena udirono il suono delle trombe cominciarono a salmodiare e a cantare ad alta voce il salmo *Benedictus Dominus Deus meus qui docet manus meas ad proelium ecc.* tutto sino alla fine e dopo *Exurgat Deus tutto sino alla fine e Domine in virtute tua laetabitur Rex.*

## Le opere di compilazione

Di fatto può essere considerata come l'appendice orientale delle colline del Fiora ma merita d'esser trattata a parte presentando caratteristiche morfologiche diverse che introducono ad una più estesa area a cavallo con l'Umbria sud-occidentale e il Lazio settentrionale. Avrai l'idea della tua vita. Non molte le competenze ma l'idea almeno quella lì c'è l'idea.

- Sarò il primo?

Il primo il primo il primo non pensi ad altro. L'idea è quella d'un sito internet di musica pop a pagamento per gruppi emergenti. L'idea è quella della prima casa discografica su internet. Al di là del cd al di là del supporto fisico è l'idea.

- Per non inquinare. Io ho studiato e lo so che inquinare è male. È stupido con possibilità migliori insistere sui supporti. Su cose come i cd. Plasticaccia che inquina produrli stivarli trasportarli eccetera inquina. Inquina e si muore. Cioè moriranno quelli dopo di noi moriranno.

Sarò il primo a fare una cosa intelligente in questo senso nel campo dei cd sarò il primo sarò ti ripeterai e ripeterai è l'idea della tua vita è.

Non molte le competenze ti mancano le competenze la tecnica ti manca e ti si spalanca il vuoto. Ma hai un amico puoi iniziare da quello puoi. S'intende di computer. Se n'occuperà lui del sito se n'occuperà. Ti precipiterai dall'amico non avrai ancora metabolizzato completato l'idea non avrai e ti ci precipiterai dall'amico si tratta della tua vita si tratta. Anzi della vita del mondo. L'amico lavora puoi trovarlo solo dopolavoro. In camera sua parlate lui che non s'aspetta niente che non ha come te idee non ha è scettico ti disarmo ma insisti e otterrai tiepidamente otterrai quello che vuoi. Farà il sito inizia già ad operare anche se una cosa mediocre come lui anche se. Tu nemmeno il nome nemmeno il nome pronto per il sito e per la casa discografica per. Popmusic. Semplicemente. Vi decidete per popmusic semplicemente. È del resto vocabolario alla mano il nome più giusto per questa cosa qui. Il nome più razionale vocabolario alla mano. Gli parlerai già da subito dei termini contrattuali all'amico.

- Metteremo 10 dollari un album. Darò 5 dollari al gruppo 3 per me 1 per te e 1 per una persona che poi ti dico.

Lui ti guarderà un po' torvo come un demente lui e in silenzio. Proporrà un'idea a uno così ti dirai fra te e te è come ai tempi dei tempi far esser re un contadino. Ma non avrai altra scelta non avrai nessun altro non potrai metterti a girare per strada rifarti un amico un amico che s'intenda d'informatica e poi e poi riproporgli l'idea e sperare che sia meglio l'amico nuovo del vecchio. Non puoi a girare per strada si perde tempo e perdendo tempo si perdono l'idee l'idee non ci vengono. Devi studiare invece. Per farti venire l'idee devi studiare. Per farti venire l'idea Y o su Y devi studiare X devi. È spietato ma è così come il giochetto che la libertà la sente l'imprigionato non c'è verso è un giochetto vecchio porco e logico ma è così non c'è verso giochetto o no è così. Se ti metti a girare non avrai più la sensibilità ecologica che ti viene dai testi che studi non ce l'avrai più perché la terra il mondo ti sembrerà reggersi lo stesso ti sembrerà. Quando siamo nella guerra è sempre meno guerra sennò se fosse davvero così dilaniante non ci si starebbe non ci si potrebbe non ci si.

- Non ti costa niente. Ci puoi solo guadagnare. Ti chiedo di dedicarti a tempo perso. Dopolavoro. Sai quanti sono partiti da zero! Sai quanti che nemmeno ci s'immagina!

Anche di mole sei più robusto di lui ti c'imporrà anche di mole sull'amico. Poi lo lasci e abbastanza in confusione e te ne vai. Girato l'angolo lui con noncuranza si metterà al computer ma giocare come i bambini come.

L'inglese la seconda tecnica che ti manca è l'inglese. Qui tua madre. Renditi conto! Tua madre! Coinvolgerai anche lei coinvolgerai è l'idea della tua vita è. Lei tenuta fino a trent'anni tenuta fuori da tutti i tuoi giri attività eccetera. Che sa ch'ascolti troppa musica musicaccia ascolti e che però oltr'a questo non l'hai concesso e non ha preteso non ha tua madre. Sessant'anni. Gli'ultimi tempi prima del pensionamento. Insegna inglese alle medie.

- Ti darò un euro per ogni album venduto.

Lei ti sorride ma va a preparar la cena. Giurerai a te stesso di riuscirci giurerai per dimostrarglielo e che ti dica grazie che ti

dica per una vecchiaia d'oro con il tuo genio una vecchiaia d'oro. È da tanto che ti mantiene tu che trent'anni non lavori non. Ti rifà il letto ti rifà.

A letto la sera che t'è venuta l'idea della tua vita non potrai dormire non potrai. Penserai ai membri della tua società del tuo team. Tu il presidente. E pensi alla tua faccia.

- Soldi con una faccia così? Successo con una faccia così? E quindi gl'altri l'altre facce. L'informatico con la faccia peggio della tua peggio e tua madre addirittura tua madre addirittura che per non giocartela tua madre per rispetto neanche la faccia ne rievochi a buio di notte fra le coperte. Poi nella seconda parte della notte dopo esserti rigrato invano ti dai a tutta la burocrazia ti dai. A tutta la sequela delle domande che siccome non hai competenze sufficienti siccome sei tecnicamente deficitario sei ti risultano senza risposta alcuna ti risultano queste domande.

- Si spende su internet per metterci tanti files audio?
- E la società devo formare una società in piena regola?
- E i diritti d'autore?
- E le transazioni? come faccio a far pagare la gente? a che banca m'appoggio?

La mattina è piovuto tua mamma è già a lavoro. Gl'oggetti di casa t'accogliono allo stesso modo di sempre fedeli muti. La televisione lo stesso. La tazza il latte. Poi trovi per casa sparsi per tutta casa libri romanzi e stampe a colori. Ti sembra che quei libri quei romanzi sopportino tutto. Basta mettersi all'angolo nella sedia di vimini la mattina quando la gente va a lavoro e avere il cervello di uno di trent'anni avere perché certi libri certi romanzi e le stampe sopra al tavolo le stampe da Parigi Londra sopportino di tutto sopportino facciano sopportare di tutto facciano. Intanto di fuori tenue tenue piovigginerà. Ti senti avanzare freddo lungo le braccia. Indossi un maglione te l'ha rimpiegato la mamma.

- Berlino New York i discografici stanno a Berlino New York e io invece il discografico del futuro non importa io se non Berlino non New York io. Da qui da casa farò girare il mondo farò. Del resto tanti hanno fatto i soldi e successo ch'erano poveracci erano.

E non avrai un numero. Non avrai uno stralcio di numero da

chiamare per iniziarlo effettivamente iniziarlo il tuo progetto. Gl'aspetti tecnici non puoi chiedere tutto al tuo amico programmatore gl'aspetti tecnici copyright eccetera l'anno scorso è morto tuo nonno penserai di sentire un notaio che vi seguì in quella circostanza l'anno scorso e poi lui casomai ti dirà lui ti dirà. Ma nel salvadanaio non c'hai soldi neanche per una consulenza non c'hai. Hai speso gl'ultimi in pizzeria due giorni prima dell'idea. E l'idea t'è venuta che sei sul lastrico sei. Sarai. Sarai sul lastrico e saranno l'undici di mattina senz'aver compiccicato nulla di nulla nemmeno indipendentemente dall'idea nemmeno negli studi che ti trascini dietro ti trascini.

- Quando il polsino della camicia è bianco immacolato e io sento di non meritarmelo il mondo in cui vivo le mie mura domestiche per esempio non mi concedono nulla di nulla non mi concedono per tingermi una volta per tutte di nero per tingermi. Del resto concedessero sarebbe uguale sarebbe. I colori non hanno il benché minimo peso atomico non hanno.

Poi saranno l'una e metterai a cuocere la pasta. Te la scolerai tanta condita col burro e il parmigiano. Al telegiornale mentre il blu del gas e la tovaglia e fuori nella strada non passa nessuno pioviggina tenue tenue faranno un servizio al telegiornale di qualche attentato una decina di morti e vedrai stradoni cittadini a sterro con la gente sbracciata non ha freddo ci sono macchine barelle e non un'architettura nemmeno una meritevole della minima attenzione meritevole. Invece qualche palma solo qualche palma e poi ancora quella gente coi sandali che sporche le dita dei piedi nei sandali fra tutta quella polvere fra! E penserai a come anche loro la barba stamattina dieci persone morte ambulanze ospedali senza soldi una via che casca da tutte le parti che casca e loro la barba e i giornalisti e. Tu nemmeno la barba non hai avuto tempo ti sei alzato tardi e poi la colazione e hai girato per casa hai ti sei messo un maglione perché sentivi avanzare freddo alle braccia.

Mangerai troppo e il pomeriggio saranno già le tre non fuori il pomeriggio perché devi studiare devi o almeno starci in casa devi con lo studiare che niente non è possibile. E la sedia t'accoglie e nessuno suona al campanello nessuno ti disturba. La

mamma preparerà la cena. Il tuo amico non ti richiamerà.

- Quando la notte non dormo e il giorno non lavoro la notte dopo ho anche meno voglia di dormire perché il lavoro non fatto non mi suscita non ci riesce a suscitarmi alcun desiderio.

## Che raccoglievano

A partire dalla metà degli'anni Settanta ci s'accorse che la percentuale di Dna predisposta per la codifica di proteine era molto bassa nell'uomo. Poco meno del 2%. Il rimanente 98% di Dna è costituito da una marea di sequenze ripetute disperse sui vari cromosomi. Questo Dna ridondante è come la nostra vita nel senso di giorni vissuti e di momenti all'interno dei singoli giorni. Il 2% l'hanno già detto troppi scrittori l'hanno già detto il 2% conta qualche cosa conta mentre il resto è ridondante è. Evidentemente (dagl'anni Settanta) evidentemente per questioni genetiche evidentemente. Evidenza a cui però è difficile rassegnarsi e allora si sogna. Il problema dei sogni è che non puoi farci niente. Nella realtà se non altro puoi morire. (Morire nel sonno è una beffa! È la verità. Ripete ch'anche il sonno e il sogno fanno parte naturalmente e semplicemente del reale).

Decise di creare di dar vita ad una storia. Da troppo troppo tempo non n'aveva una. Stava male a morte. Una storia a modo suo. E lei quella lì davanti ignara-sì-non-importa sarebbe spettato a lei tutto a lei non tradire. Se lei fosse mancata avesse tradito sarebbe stato il mondo a mancare e tradire. Sarebbe significato ch'è un mondaccio. Il ribadimento di quanto già sapeva sarebbe significato.

Purtroppo non era un disegnatore un ritrattista e lo maledisse di non esserlo. Come maledisse di non aver studiato oltre alle belle arti l'inglese. Di non saperlo disinvolto e soprattutto di non avere una natura in grado di consentirgli un'agilità un'agilità in tal senso. Maledisse di non saper l'inglese per natura. Malediva sempre quando malediva la sua natura la natura del mondo malediva sempre. E ogni volta che maledice non ci crede non ci crede alla maledizione né a quello che maledice né. Lo fa per passar il tempo. Per ridondare.

Maledisse anche di non aver studiato abbastanza filosofia ed estetica. (Era un corso d'estetica). Da poterla ripetere o insegnare a qualcheduno. Maledisse anche di non esser un poeta di non aver pubblicato. Un libro con sé un libro suo non ce l'aveva. Nemmeno d'una casa editrice solo un poco importante. Anche italiana. Niente. Non c'aveva mai pensato ed ora era tardi era.

Fosse stato forte a calcio fosse stato. La squadra universitaria qua in Inghilterra l'avrebbe preso e le partite la borsa degl'allenamenti le scarpette gl'avrebbero dato coraggio gl'avrebbero dato. Non aveva niente di niente con cui farla abboccare lei. Non aveva niente di niente con cui farla abboccare lei malediva a casaccio eppure e questo è il colmo anche se non per lui non per il suo carattere non voleva non voleva per nulla farla abboccare. Che schifo di termine che schifo! Rimorchiarla peggio ancora peggio. Meno ci crede meno a queste cose ch'alla maledizione.

L'unica cosa che poteva fare era l'unica cosa registrata un cd. Il computer portatile ce l'aveva in camera. Un cd commovente ma non troppo. Da gioventù in crisi tra rabbia e pianto ma non troppo. Che la bellezza non fosse equivocata. Poteva prenderla alla gola con la bellezza d'un cd. L'unica cosa.

- Ma può avercela la bellezza un cd? Che cavolo dico! Vergogna!

Si sentiva terribilmente banale temeva d'esserlo davvero. Un cd è troppo banale peggio d'un mazzo di fiori. L'unica vergogna in fondo per lui il banale il peggio d'un mazzo di fiori il peggio della tradizione della. L'inglese poteva anche non saperlo poteva. Sul pallone poteva anche cascarci sopra e rompersi una gamba. Ma il banale no. Tanto ch'a volte lo prendevano in giro proprio perché non era banale di quel banale ch'accomuna tutti o i più e che non si prende in giro non s'irride per non prendere in giro per non irridere tutti o i più o.

- La peggiore tristezza della morte è che si va a finire in un cimitero con tutti gl'altri e come tutti gl'altri come. La peggiore tristezza della morte sono le tombe. Sembra d'esser in classe.

Si sentiva banale perché pensava e guardava fisso ad una ragazza in classe. In classe.

- Vi rendete conto?

È dai tempi degl'egiziani è che i ragazzi guardano le ragazze. E lui la sua epoca oramai senza gonnellino senza barba posticcia. In Inghilterra con le Nike con a guardare una ragazza. No non poteva. Eppure ci s'era immerso. La guardava riguardava e diceva diceva a se stesso le cose che si dicono ch'avranno detto

tutti ch'. La pelle lei l'occhio lei il respiro lei se chiedesse lei se mi parlasse lei se la trovassi per strada lei se per sbaglio lei io allora io allora io. E poi niente. Braccia ciondoloni.

Intanto quegli'altri in classe tutti inglesi un'americana un angoliapponese o giapponese e basta o. Tutti brutti quegli'altri col ghigno ad ascoltare a metà pomeriggio a.

- È dai tempi degl'egiziani che s'ascolta è!

Perché loro facevano la lezione per davvero loro. Per loro era una lezione era. Ed ascoltavano tutti da brutti e stupidi ascoltatori come bisogna fare alle lezioni.

Se non altro poteva vantarsi di non ascoltare lui tu. Almeno per questo stupido non lo era eri. Poi però ancora triste ancora. E stavi male e non eri morto. E non morivi e non c'erano medicine.

- Sai quanti Egiziani o chi per loro a causa d'una ragazza o d'un ragazzo o non avranno ascoltato il prete alla funzione non avranno! Sai quanti egiziani!

Gl'insegnassero almeno tutti questi egiziani o anche tutti i barbari che prendevano le donne uno stupro e via gl'insegnassero t'insegnassero a non esser timido a non esser timido a. A convincersi che i rapporti interpersonali ... Puff! si gira l'angolo e nessuno li considera se li ricorda. Gl'imbarazzi passano via via via più di tutto passano. E noi ci si sta così tanto sopra ci si rimugina così tanto prima di dar vita ad un contatto! Anche prima d'avvicinarsi solo. D'avvicinarsi solo ad una persona a. Che vili che che sciocchi! O paurosi paurosi della vita paurosi delle persone o pigri ecco più di tutto pigri più di tutto pigri. Ma non sei timido tu. Hai vergogna del banale hai. Ti vergogni per gl'altri per.

Si sarebbe se fosse stato in forze in sangue se fosse stato spensierato se fosse stato un chitarrista di New York se fosse stato si sarebbe dovuto alzare e andarci da lei e la prende per mano ed esce a testa alta. Pronto anche pronto anche passando pronto a calpestare le sedie tirare i capelli di qualcheduno gli s'impigliassero al giubbotto che non se l'è mica tolto non se l'è. Lei l'avrebbe seguito fiduciosa sarebbero usciti. Quelli dentro avrebbero fatto due o tre battute sciocche qualcuno l'avrebbe raccontato la sera a cena a casa e il professore in sala professori e basta e. E lui e lei in cambio di questo misero e basta avrebbero

avuto lui e lei tutto avrebbero. Tutto quello che lui sperava. Che tu spera. C'è ora però c'era prima da fondare questa speranza c'è c'era. Da crederci da. La stessa ragione per cui chitarrista a New York tu no tu. Ed iniziavi più o meno a sognare ad occhi aperti.

Nella camera d'albergo a Firenze lui è disteso sul letto e lei l'ha parlato per la prima volta in aereo è in bagno. Pomeriggio fra le tre e le cinque.

Si prenda una stanza. Dove c'è una persona e ad esempio il bagno ad esempio. Questa persona è nel bagno. Poi fra un'ora fra un giorno non c'è più non c'è. Prima un'ora fa un giorno fa non c'era. Nel poi e nel prima in altri momenti insomma ci saranno ci sono state altre persone. Uno alla volta o a gruppetti o e lui stesso il soggetto c'è stato ci sarà stato con altri qui in questa stanza. Facendo delle cose cose diverse. Eppure ogni momento è cancellato ogni spazio è diradato è e quando da solo in bagno il soggetto può fare quello che vuole può. È libero libero. Il ricordo però potrebbe bloccarlo. Farlo comportare anche da solo come se in bagno in quello stesso bagno ci fosse sempre la persona più rappresentativa per lui ci fosse. Ma questo non accade se non in percentuale minima. Sennò ogni stanza e il bagno pure da stanza che è sarebbe piena zeppa colma sarebbe rendendo impossibile l'azione soffocandola l'azione. Questa qui la trama del luogo ad esempio il bagno e la trama del tempo e del soggetto e degli'altri e dell'azione e del ricordo va dissolta va. Se c'è stata o c'è l'identità d'un soggetto d'un bagno d'un tempo d'una differenza d'un fare e d'altri soggetti se c'è è la cosa meno importante è. La cosa da togliere superare per capire il resto per capire il tutto. Lo zeppo. Per capire lo zeppo. Che il bagno affollato che il soggetto questo o quello che il fare questo o quello che il momento questo o quello nel loro costituire una differenza risultino indifferenza cosa non importante risultino. Il superfluo risultino e continuiamo a chiamarlo vita e a chiamarci noi in essa continuiamo. Bisogna trasfigurare tutto e confondersi con la parte scialbata del muro. Con la macchia di muffa del muro. Per capire dimostrare consapevolezza per raggiungere il limite del carcere convenzionale per. È il muro è la macchia il segreto. Sentircisi schiacciati sempre e comunque e sia da soli che in tanti che. Va tolto di mezzo il soggetto. La categoria d'azione

d'oggetto eccetera. Solamente il muro la materia inerte e ferma e onnicomprensiva può togliere di mezzo lo spauracchio più assurdo e noioso. Il tempo. Nessuno si senta più se stesso! Si senta più persona o cosa! E non ci si sente mai non ci si sente se non quando ci si concentra o s'è fatti concentrare s'è. La maggior parte delle cose e delle persone dunque non si sente mai non si sente. Sennò non morirebbe. In cambio del non sentirsi non s'è sentiti da niente. Infatti la morte non è il nulla ma il non riuscire neanche con questa a far sentire nulla a. Bisogna che naufraghi bisogna il panorama la prospettiva l'ordine il focus. Non bisogna sentir più niente non bisogna e starci bisogna almeno per una volta con cognizione di causa con bisogna starci tutto in tutto all-in-all senza dipendenze differenze esseri atomi ma con cognizione di causa. Non dar retta al tempo non dar retta agli specchi bisogna. Né alla conoscenza che non è altro che differenza illusoria presuntuosa differenza. Non bisogna impaurirsi se in quel bagno s'è fatto qualche cosa che non si sarebbe mai fatto ci fossero stati altri ci fossero. Non bisogna pensare ch'ora nel bagno s'è soli. Non bisogna pensare non bisogna. Bisogna pensare che l'io gl'altri il tempo lo spazio e poi soprattutto il pensare non contano nel loro continuo e continuo contare. Smaterializzandoci insomma avremmo raggiunto il culmine ineliminabile ed ineliminabile della materia. Forse sfiorato da qualche dipinto neoimpressionista forse.

## Quel che si sapeva

O sul greto del Serchio il 2 ottobre 1341 o oggi sul quotidiano più importante del tuo paese è uscito in prima pagina d'accordo ma in basso e considerato come inchiesta non come notizia del giorno un articolo in cui si dice semplicemente che domani il mondo finisce. Poi all'interno del giornale è dedicata alla questione una pagina la quindicesima. Il titolo d'apertura e le due prime pagine interne spettano invece alle beghe di vendita compravendita e fallimento della compagnia aerea nazionale. Poi a uno scrittore che s'occupa di malavita sono lasciati tre paginoni. Due a un qualche attentato terroristico in una qualche parte povera del pianeta. Vengono quindi notizie spicce di politica estera e interna e l'annuncio con intervista ai protagonisti d'un falso nuovo spettacolo televisivo. Allo sport cioè al calcio sono dedicate essendo lunedì una decina di pagine.

Nell'articolo in cui si dice semplicemente che domani il mondo finisce non si dice che domani il mondo finisce si dice che domani 23 settembre gl'uomini esauriranno le risorse energetiche disponibili per il 2008 e dovranno intaccare per arrivare alla fine dell'anno le risorse del 2009 e così via anno dopo anno. Nel 2007 le risorse erano finite a ottobre. Il prossim'anno finiranno ancor prima fino a che appunto la terra non finirà fine prevista per il 2050 quando ci vorranno due terre ci vorranno.

- Che bello! Sono nato nel 1981 vedrò senz'altro la fine del mondo!

Non solo sul quotidiano più importante del tuo paese la notizia non è considerata una notizia ma un'inchiestucola giusto a titolo d'appendice ma se qualcuno per esempio un narratore s'occupa della cosa scrive un racconto in proposito i critici gli dicono che non si fa che chi scrive deve scrivere deve narrare non perdersi in ideologie e filosofeggiamenti o simili.

- Sennò non ti leggono!

Dev'esserci una ragione per tutto questo. Per il giornale e per chi s'occupa di narrativa. Ti sforzi di cercarla la ragione benché ieri sera sei andato a letto tardi stamattina ti sei svegliato presto e ti fa sonno ti fa. Il latte caldo l'hai preso troppo a colazione con

troppi biscotti al burro e t'augmenta il sonno t'augmenta il latte caldo che da quanto ce l'hai tenuto al fuoco filava panna filava.

- La ragione è ch'hanno ragione loro.

Hanno ragione loro. Il mondo non finisce domani. Domani non finisce il loro mondo. Il loro mondo non è la terra il terriccio. Non è la geologia. È lo sport. È la tv. È la politica interna ed estera. Il commercio. E il giornale il quotidiano è il loro specchio è. Al pari dei narratori degli scrittori riconosciuti di quelli che vincono premi che ci campano di scrittura ci. E per tutti questi il mondo se c'è un mondo per tutti questi il mondo ha poco poco a che vedere con la terra col terriccio. Ha a che vedere invece con la compagnia aerea nazionale o tutt'al più con la malavita con.

- Non riescono proprio a concepirlo. Poveretti. D'altra parte vivessero in un mondo non loro in un mondo differente gli sembrerebbe di non vivere gli sembrerebbe.

(Per gl'altri i contadini ché ancora ci sono in India ecc. contadini per gl'altri il mondo sarebbe la terra il terriccio ma non sanno leggere non sanno e comunque non hanno giornali. Non scrivono di narrativa comunque).

Certo potranno far finta di niente e concentrarsi esclusivamente sul loro tutto potranno fino a quando sapendolo o no una terra sotto i piedi ce l'avranno una terra. Perché senza di questa niente sovrastruttura niente. Potranno far finta di nulla fino al 2050 al massimo. Allora di colpo tg e tv e giornali per davvero non a titolo d'inchiestucola ma per davvero ventiquattr'ore su ventiquattro cioè come per l'olimpiadi o l'elezioni allora s'occuperanno del terreno del terriccio del mare. Vedrai gente che non se n'è mai occupata occuparsene vedrai. Il presentatore che fino a ieri tintinnava le tette alle miss e il politico che interveniva a favore di valori non negoziabili quali la famiglia la religioneahahahah ecc. Tutta questa schiatta s'occuperà di terriccio.

- Che bello! Sarà come ai funerali quando quello che muore e in paese non lo considerava nessuno tutti pensavano che visse per ischerzo per e invece muore fa sul serio e allora tutti per un momento si voltano lo fissano seri lo fissano lo considerano per un momento lo. Che bello!

E ci sta come al solito ci sta che non sia troppo tardi non sia. Che nel 2050 ce la facciano in un paio di mesi a recuperare il secolo perduto. Perché quando tutti insieme d'accordo ... Quando tutto il coro canta insieme ... Quando tutto il tavolo mangia insieme ... C'è di buono che non lo saprai. Non lo saprai in ogni caso. Infatti se ce la fanno sarà tutto come ora ce la faranno fra tv e sketch e sarà come niente sarà. Se non ce la faranno morirai e non potrai accorgertene non potrai. Tutto il mondo degl'esseri umani scomparirà tutto il mondo.

Te a te ti risulta che i maya o chi per loro sono scomparsi sono. Eppure chi se ne frega nessuno se ne frega. Non c'è uno al mondo che stia ventiquattr'ore su ventiquattro a piangere perché i maya o gl'etruschi o sono scomparsi sono. Chi se ne frega! Peccato solo che il problema del fregarsene sia al di qua del problema del terriccio. Il problema presente è il problema del terriccio problema senza cui tutti gl'altri l'etrusco compreso non si pongono non. Puoi fregartene degl'etruschi e dei maya perché c'è il terriccio c'è. È del terriccio però che non puoi fregartene anche se lo vorresti o anche se non lo sai. Vivere senza mangiare non si può. Nessuno c'è riuscito. A vivere senza vivere.

Il problema che il giornale non capisce è questo. Altrimenti avrebbe intitolato a tutta pagina come per lo sbarco sulla Luna avrebbe intitolato Clamoroso! L'umanità ha deciso di vivere senza mangiare! E un altro giornale Scoop! L'umanità ha deciso di camminare senza la terra sotto i piedi!

Ma il presidente del consiglio ride. E i giornali pubblicano. In piazza turisti francesi sole donne radunate attorno a una guida turistica donna scelgono per pranzo sotto il sole scelgono in un menu turistico scelgono fra lasagne tortellini e spaghetti. Alla pizzeria accanto danno pizza gigante al taglio danno. E uno con una passa con una entrambi brutti con la solita maglietta dei Joy Division questo qui.

- Cazzo! Fattela da te la maglietta fattela se vuoi una maglietta originale. Che credi non li conosca nessuno i Joy Division? Girare con la maglietta dei Joy Division è come girare con la bandiera americana! Un milanese che gira con sulla maglietta sdrucita la bandiera americana. Deficiente! E vuoi fare anche l'alternativo vuoi.

Stasera questi qui poi dormiranno in città in un alberghetto senza pretese con la pretesa d'esser rispettati con. Con quell'antipatia lì. Le loro pelli squamose le loro carni informi la loro educazione perbenista. E se ne ritorneranno via in sandali coi piedi bianchi e gelidi. Forse un cappello di paglia. A casa concluderanno gli studi. È antipatico essere senza pretese e anche esserlo. È antipatico essere.

Anche tu come vedi fra i Joy Division e i turisti anche tu hai smesso di pensare al terriccio di sentirlo. Aristotele si lamentava che non si può stare concentrati per davvero per più di pochi momenti. E si lamentava che non si può pensare non si può pensare a nulla durante l'orgasmo. Aristotele aveva problemi facili da risolvere. Aveva falsi problemi più che altro. Tu ti devi lamentare di non poterti dedicare per davvero per più di pochi momenti al terriccio. Perché per fare certe cose bisogna essere in più d'uno. Dev'esserci una società. Dev'esserci una storia deve.

- Non riescono proprio a concepirlo. Poveretti. D'altra parte vivessero in un mondo non loro in un mondo differente gli sembrerebbe di non vivere gli.

E magari uccidendoli risolvessi qualcosa! Nulla risolvi. Devono vivere devono. Solo che devono vivere differentemente. È la cosa più difficile è. Vivere differentemente. È troppo più facile morire o uccidere.

Certo qualche miliardo d'uomini in meno contribuirebbe alla risoluzione del problema contribuirebbe. Ma se rimanesse anche solo un uomo se questo non vive differentemente il terriccio è capace di bruciarselo tutto quanto da sé è capace.

Voltandoti sullo scaffale della libreria ci saranno tre edizioni di Controcorrente di Huismans ma non quella con la traduzione di Camillo Sbarbaro.

- Allora è inutile è!

Vorresti far qualcosa prendere in mano una penna far qualcosa convincere qualcuno salvare il mondo. Ma ti sembra difficile come riuscire a tradurre Controcorrente di Huismans con esattamente tutte quante le precise parole usate da Sbarbaro. La difficoltà di trovare anche solo una di queste parole rappresenta la difficoltà di cambiare anche solo una delle teste degli uomini. E poi la tua specifica difficoltà rappresenta. Ogni parola è come

la nozione che non possiedi e ch'è invece richiesta per parlare di terriccio. A trent'anni è tardi per iscriverti all'asilo e se fosse possibile non ti piacerebbe ti boccerebbero ti. Promuovono soltanto quelli che studiano e studieranno e la cronaca di Ursperg.

## Nel campo

Quando non hai niente da dire basta tu dica a caso in ogni circostanza. Queste categorie possono essere ulteriormente suddivise o riunite in sotto o super categorie. Di fatto non c'è nulla di più filosofico non c'è. C'è è giugno una cappa plumbea ma cappa e plumbea è dir poco e male è. C'è un'eclissi di sole che sembra di respirare dentro ad una nuvola grigia. Grigio e di giugno lo sfondo e sopra lo sfondo sopra sbalzano gl'oggetti coi loro coloracci. Ma grigia e con tante gocce anche la patina sopra tutti i colori delle cose. Né buio né luce il grigio che c'è e non piove regge regge e non piove fa sentire fin nelle barbe a tu per tu con la linfa ma non piove. C'è un odore di linfa. Fa sentire così i grandi e i piccoli. Imbambola anche i più bestia. Imbambola o strega esistessero le bambole o le streghe o le bestie. Stupefa questo specchio dove ognuno nel grigio non riconosce se stesso ma la linfa comune a tutti a tutti e a tutte le cose a. Si respira e più di tanto però non ci si riempie. Meglio allora trattenerlo il respiro e stare in silenzio. Rispettoso il silenzio. Anche gl'uccelli negl'alberi silenzio. In tutto questo soffice in tutta quest'atmosfera coi piedi a terra e il cielo a terra senza cieli ulteriori anche gl'uccelli negl'alberi dove sono uccelli e alberi si sono o si sarebbero imbavagliati gl'uccelli. La pioggia. La pioggia rassegnato e non impaziente rassegnato senza rassegnazione tutto il mondo l'aspetta. Ma non piove. Sarebbe troppo normale causa-effetto sarebbe. Il grigio piuttosto sostiene il nero il nero si tumefa e nulla si sfoga. Nessuna voce in capitolo. I capitoli sono i capitoli immobile e infinito sono e circolano i capitoli circolano. Sarebbe troppo facile la pioggia sarebbe. Tutti riprenderebbero a muoversi e casino. Invece l'al di qua dell'immobile invece. È l'al di qua dell'immobile è museruola è. Sonno stupefacente perché senza sogni cioè voglie né stanchezze. Silenzio stupefacente perché senza gola. Gole che così non possono squarciare. Non ci sono le gole e le voci nell'al di qua.

Il cielo non un broncio ma un naufragio. Un naufragio nel senso che il cielo non c'è più s'è rarefatto. C'è solo l'atmosfera e in un tutt'uno colla terra con. Tutto un fondale tutto. Anche i soggetti.

Fondale. Ogni primo piano abolito. Ogni peso. La geometria è divenuta un odore. Un odore di rugiada vecchia.

Ma la società la-Roma-s'arrende-al-Chelsea-Inter-basta-un-gol ha degli orari. Per la festa di primavera è sabato è previsto ore 17.00 un concerto al campo sportivo. I rumori della preparazione non l'hanno contaminato il grigio. Quand'è venuto il grigio i preparativi iniziati nella mattina erano già terminati erano. Ha colto della società una pausa fra le tre e le quattro il grigio per farsi sentire. Per far sentire alla società se stessa. Senza volere certo senza volere. Senza per certamente senza per. Per farle sentire il grembo di terra su cui gesticola. Due ore di pausa di break taciturno a partire dall'ora tarda di pranzo da. Che siesta insolita e inquieta che! Adesso però le due ore tempo-scaduto sono trascorse sono. Il grigio continua ma il sonno senza sogni né stanchezze va terminato va. Senza che suoni la sveglia gente (poca) inizia ad affluire al campo allo stadio. Cammina sull'erba. Il k-way fosforescente. Si staglia sul grigio non scozzese il grigio e molto più intimo molto alle 17.00 è l'ora la maglietta è giugno della starlet che canta la starlet. Una ragazza inconsapevole irresponsabile del grigio e impotente. Finisce con lo starci bene con lo col creare un effetto nonplusultra questa somma di contrasti. I rumori elettrici degli strumenti. Il canto fra collegiale e viziato della starlet. Poi dopo due pezzi dopo che la gente era aumentata e stava iniziando a riscaldarsi a immedesimarsi ciascuno in quello lì che vuole lui dopo due pezzi inizia a piovere inizia e riovina tutto riovina. Concerto sospeso annullato. L'apparecchiature coperte. La gente via a casa e zitta non in silenzio che è diverso. Via la gente di buona lena a casa contenta di tornare alla mediocrità di tornare e di non concentrarsi di non immedesimarsi non applicarsi né a sé né a nessun altro né.

Uno solo un cazzo di poeta fallito o simili la pioggia è già terminata è uno solo a disperarsi nel fango in proda a un campo bellissimo. E a dire è uno solo è (anche il 2.11.07 a mangiare la pizza!) che questo bellissimo ha rovinato tutto ha. La visita del grigio ha rovinato. Gl'uccelli pure gl'uccelli adesso a segno ch'è tutto finito è cinguettano. A casa segno ch'è tutto finito è avranno riacceso cazzo i televisori avranno. Valeva la pena non

spengerli gli verrebbe da dire tanta è la rabbia di quell'uno rimasto ma è uno ed è fallito è. Fallito fino allo sfigato fino.

La starlet stasera non ha neanche un fidanzato a portata di mano fidanzato che cambia ogn'anno e ad altri non si concede la starlet stasera. Non si sa mai. Sarebbe cosa troppo poco mediocre sarebbe concedersi ad un qualche livello chiacchiere eccetera ad un fan di passaggio o ad uno di passaggio anche senza che sia fan senza. Meglio sbadigli e scorregge anche le donne scoreggiano in camera d'albergo la starlet. Qualche nocciolina qualche qualche cocktail qualche. E lo stesso sciocco canale tv lo stesso sciocco programma che si può vedere da qualsiasi parte del mondo in qualsiasi momento. La starlet come i fan andati a casa la starlet. Lo stesso in quanto tale sciocco canale lo stesso in quanto tale sciocco programma o casomai lo stesso sciocco casomai romanzo lo stesso sciocco. Ma prender la macchina e andare a Pistoia no. Andare a Pistoia da sola di notte senza una ragione e senza tirarsela senza sentirsi Baudelaire senza sentirsi. Senza riraccontarlo senza. Perché tanto le starlet non fanno arte le starlet non fanno. Prender la macchina e andare a Pistoia. La macchina d'uno dello staff la macchina la starlet. La macchina parcheggiarla in centro e via per le svolte che non si conoscono siccome a Pistoia ci vanno in pochi non è il primo posto dove si va non è il primo posto a cui si pensa la starlet il concerto ce l'aveva nelle campagne a cento chilometri da Pistoia la starlet è di Milano o Napoli o Monaco. A Pistoia in piazza duomo se-anotte-fonda non c'avrebbe trovato nessuno non c'avrebbe trovato avrebbe potuto passeggiare da sola avrebbe potuto e vedere una città che sì e nuda e vedere. Salire di fianco al duomo sul broletto o come si chiama e alle prime rampe illuminate d'arancio col sapore un poco di piscio i mattoni carne i mattoni carne senza sangue caldi e fermarsi perché la porta sotto un archetto acuto è chiusa è non si può entrare non si può entrare dentro fino a domani quando la città non sarà più nuda non sarà né lei la starlet non più qui la starlet.

Senza sentirsi Baudelaire. Il problema non è come invece è stato detto il problema non è che Cristo era una popstar ma che le popstar tentano di fare come Cristo è questo il problema. A Cristo quello ch'ha fatto gliel'hanno fatto fare non è che l'ha

fatto lui. Oggi non fanno più fare cose del genere e non per fortuna per ma per motivi storici per. Senza sentirsi Baudelaire a Pistoia nella piazza ben illuminata col giusto spazio al buio col giusto spazio di notte la starlet camminando avrebbe semplicemente avrebbe con chiarezza potuto pensare suo malgrado ai tempi andati quando la gente un bottegaio o un notaio o andava a letto con la papalina e custoditi nelle stanze medievali dalle pietre grandi una finestra sulla piazza come quelle là che ci si vede una luce tipo candela sul rosso ci si vede e dentro protetti nel caldo bianco d'un letto grande rasserenati con serietà perché dev'esser normale per loro i bottegai i notai rasserenati più dal dormire perché dormiranno i bottegai i notai che dall'aria in camera quella che invece s'immagina da fuori s'immagina con la candela rossa s'immagina.

Avrebbe potuto la starlet rasentare le vie di Pistoia tutte quante quelle del centro. Sentirla senza sciuparla che sennò sparisce Pistoia sparisce la calcina dei muri a forza di raschiare stupidi. È ancora o per ora è l'unico modo senza leccare è l'unico modo per leccare una città come Pistoia è. Camminarci così a cert'ore senza preavviso senza scopo senza preavviso senza scopo. È il negozio chiuso che fa la città nuda e che porta via la gente porta via. I negozi aperti impediscono di vedere di vedere non della città delle vie le strisce le parti basse che fra vetrina e vetrina ancora sbalzano ancora ma i secondi terzi quarti piani e il cornicione il del palazzo dove sotto si cammina impediscono d'alzare il capo. Perché attraggono impediscono. La gente impedisce perché sennò a guardare per aria la gente si calpesta la gente. O ci si va contro e non è giusto. Non è giusto secondo la gente e la giustizia della gente non è giusto non è.

Il mattino successivo dopo Pistoia la starlet avrebbe per una volta una ragione per svegliarsi tardi svegliarsi a giorno fatto svegliarsi senza come ragione una compagnia un concerto un film o lo scimmiottamento di Baudelaire lo scimmiottamento. Che sono tutte pessime compagnie sono tutte. Avrebbe per una volta come ragione per svegliarsi tardi d'essersi dedicata esclusivamente o il più possibile esclusivamente a se stessa a se stessa nel senso di paesaggio e non tropp'altro intorno non tropp'altro. Né concerti né commissioni né pericoli né ricordi.

Né ricordi perché la città non si conosce non si.

- Ho visto solo degli strafottenti mettere in crisi qualcuno. Per mettere in crisi qualcuno devi esser strafottente non ti servono ragioni. Quelle ti servono per uccidere nel senso di prevalere e di vittoria di. Benché uccidere non sia in fondo mai ragionevole non sia.

Forse di ritorno da Pistoia avrebbe potuto la starlet fare anche un pensiero del genere avrebbe potuto. Ma a Pistoia non ci va la starlet e un pensiero del genere se non lo scopiazza dai libri non lo fa non lo. Non ci va a Pistoia la starlet perché teme di morirci di ritorno da Pistoia nella notte sbattendo con la macchina contro un albero e se viva dopo l'incidente se viva dopo l'incidente teme la starlet di non poter chiedere aiuto di non poter perché s'immagina e ci s'impaurisce che ci sarebbero davanti e intorno a lei soltanto campi soltanto. Campi non bellissimi.

- E io non sono mica una mondina io.

Il lavoro delle mondine molto diffuso tra la fine del XIX secolo e gl'inizi del XX consisteva nello stare piegate per intere giornate coi piedi e le mani immerse nell'acqua a togliere l'erbacce infestanti che crescevano nelle risaie e che disturbavano la crescita delle piante di riso.

## Delle sette arti

David Wiggins avrà posato il bicchiere di carta. In bicchieri di carta lo servono il caffè lungo americano. Ci sarà stato da ogni parte nel college o simili quell'acuto di purè mashed potatoes tipico delle mense. Il cielo in qualche modo nuvole eccetera avrà retto. Sopra o sotto nei dintorni del college insomma il suburbio il suburbio d'operai fruttivendoli elettricisti parrucchieri. Tutta gente ch'ha un'insegna con un nome che poi nel mondo se ne va spesso spesso se ne va via sparisce prima di quello dei professori del college gente a giro in strada senza nome senz'insegna senza. Avrà girato David Wiggins. Con o senza bicchiere di carta bollente di caffè. Con o senza l'acuto di mensa ma molto banalmente molto non senza cielo le nuvole eccetera e non molto banalmente molto molto materialmente molto non senza terra con per terra le merde di cane eccetera e non senza respirare non. Banalmente materialmente. Molto molto.

I tappeti le suppellettili e per l'inquinamento anche il cielo e la terra con le falde certo tutt'altra cosa certo a quell'epoca queste cose qui tutt'altra cosa queste cose qui. A quell'epoca che David Wiggins girò per college o simili o. Io non ci sarò stato a quell'epoca. Penso di poter dire che io non ci sarò stato a quell'epoca. Voi soprattutto pensate pensate ch'io possa dirlo. Possa e debba io.

- Io.

Io quando penso pensate voi. Il taglio dei calzonni stesso dicasi del taglio dei calzonni a quell'epoca che David Wiggins avrà girato per un college o simili o. Chissà che taglio di calzonni e che materiali che. Avrà letto come leggono i professori David Wiggins. Sarà stato chiuso in stanza sarà stato. Chiuso e chiuso stanza e stanza David Wiggins e ancora oggi i professori e ancora oggi i professori. E ancora oggi io no io. Nemmeno leggo mi degno quello che David Wiggins ha scritto e la Philosophical Review pubblicato. Di capirlo se lo leggo non mi degno. Non si degna di farsi leggere di farsi capire da me quello che David Wiggins ha scritto e la Philosophical Review pubblicato. È un discorso un motivo di stanza e di chiuso è. La stanza e il chiuso allora come sempre dacché ci sono vetri e porte e stanze e

chiuso. David Wiggins avrà avuto un buon rapporto con la stanza e con il chiuso con. La stanza e il chiuso con David Wiggins. La Philosophical Review celebra il marriage. Anche volendo celebrarmi non saprebbe con chi farmi sposare la Philosophical Review. Non lo so io non lo so.

- E il peggio è che non lo voglio sapere il peggio.

David Wiggins avrà avuto un buon rapporto con la stanza e con il chiuso. Per gl'acuti della cucina è lo stesso è. Un buon rapporto. E per i college. Che così fra David Wiggins e acuti di cucina mashed potatoes si reggono si. La stanza e il chiuso hanno un buon rapporto con gl'acuti delle cucine. S'instaura un regno. Chi c'entra nelle stanze chiuse con l'acuto di cucina è come chi dipende dai comandi d'un re che non può spodestare non può. Se in un college un giorno ti metti a dipingere di punto in bianco i muri della cucina ti buttano fuori dal college ti buttano. Se David Wiggins si fosse messo a dipingere la cucina la mensa del college l'avrebbero buttato fuori dal college l'avrebbero. David Wiggins non si sarà messo un giorno di punto in bianco a dipingere la cucina del college. Sarà stato chiuso ben bene nella sua stanza David Wiggins. Lo richiede la Philosophical Review. Lo prova la Philosophical Review che un David Wiggins è stato chiuso nella sua stanza. Nessun Tommaso Franci è stato chiuso nella sua stanza nessun Tommaso Franci essendo nella Philosophical Review in college e simili. A parte omonimie io non sarò stato chiuso nella mia stanza non sarò stato.

- Io.

Io dite voi dice Voi. Il mio non essere il non essere del mio nome nella Philosophical Review dovrebbe dimostrare che io non sono stato chiuso in stanze. Ammesso che non dimostri di peggio non dimostri. Che nonostante sia stato rinchiuso in stanze non sia stato lo stesso capace d'adempiere all'esigenze della Philosophical Review. C'è anche questa possibilità qui c'è. Mentre il cielo le nuvole eccetera e la terra con le merde di cane mentre tutto questo mentre mentre tutto questo nel 1968 David Wiggins scriveva On Being in the Same Place at the Same Time. Ed io banalmente materialmente proprio non ci credo a questa stopposa categoria non ci credo che c'abbia un effettivo valore

questa stopposa categoria l'antipatica stupita limitata categoria di io di. Categoria di io. Vorrei avere una categoria di io sviluppata come un paese sottosviluppato. Tutti ritengo hanno di fatto una categoria di io un io hanno sviluppato quanto un paese sottosviluppato. Cioè corrotto caotico contraddittorio ingiusto infetto asservito eccetera eccetera ecc. Perché la categoria di io almeno così com'è stata intesa finora almeno non esiste. Banalmente materialmente e proprio in quanto non è ritenuta banale e proprio in quanto non è ritenuta materiale. E la gente non lo sa la gente perché i telegiornali non lo dicono e la gente guarda i telegiornali guarda. Banalmente materialmente molto molto. Banalmente materialmente per questo motivo io non guardo i telegiornali e non invidio i politici che si fanno fare i pompini dalle segretarie o simili. Non l'invidio perché almeno così com'è stata intesa finora non esiste no una cosa come una persona e quindi né politici né segretarie o simili né. Banalmente materialmente. Eppure nonostante questo i nomi i. Mi smentiscono i nomi. Ma storicamente ma storicamente ma. Il vescovo Usher sistemò ogni questione pubblicando nel 1654 i risultati dei suoi calcoli basati sulla Sacra Scrittura secondo i quali la terra era stata creata alle nove in punto del 26 ottobre dell'anno 4004 avanti il Cristo.

Storicamente fruttivendoli elettricisti parrucchieri. Tutta gente ch'ha un'insegna con un nome che poi nel mondo spesso spesso se ne va via sparisce prima di quello dei professori del college gente a giro in strada senza nome senz'insegne senza. Nel senso letterale nel senso. Ché le cose bisogna prenderle nel senso letterale bisogna. Banalmente materialmente e molto! molto! È ovvio che di professori famosi ne verranno fuori ce ne saranno 1 su 10.000. Come le panetterie le. Che si tramandano il nome di generazione in generazione non facendolo andare via il nome o sparire o ma restare ma. 1 su 10.000 pure per i professori pure. La carta d'una pasticceria potrebb'entrare in un museo potrebbe o rimanere per anni e anni in una casa o. Ma per lo più via per lo più. Invece anche del piccolo non famoso professore invece le pubblicazioni non foss'altro per l'università la biblioteca universitaria non foss'altro le pubblicazioni rimangono le pubblicazioni un tot d'anni rimangono e molto probabilmente

molto un tot d'anni maggiore di quello dell'insegna di fruttivendoli elettricisti parrucchieri eccetto l'1 su 10.000 eccetto. È una questione d'oggetti è una questione. L'elettricista oggetti non ne dà almeno di suoi almeno. Di suoi col suo nome. E il fruttivendolo l'oggetti del fruttivendolo spariscono marciscono. Il parrucchiere oggetti non ne dà. E molto banalmente molto il professore invece anche se piccolo il professore il professore dà dei libri deve dare questi oggetti qui deve dare. Che poi si disperdono in un raggio non importa quanto piccolo e nel disperdersi proprio nel disperdersi si ritrovano si quest'oggetti. A distanza d'anni la gente li ritrova. Gente che non conosce quei professori. Gente che non leggerà il libro. Ma non importa non. Non importa. All'oggetto e al nome lì sopra non importa non.

Bisognerebbe davvero esaminare molto esattamente la struttura di questo materialismo positivisticò ed empiristicò impregnato di momenti soggettivi eppure radicalmente naturalisticò ch'è rappresentato dal pensiero di Hobbes. Ma se così facesse Marco diverrebbe un professore diverrebbe. In Piccardia e/o in Fiandra e/o.

Marco non è un fruttivendolo non è un parrucchiere non è un professore Marco. Stamattina per esempio è entrato in chiesa una di quelle antiche che non ci sono in America. Una suora l'ha guardato male. Si vedeva che non era lì Marco per il prego il grazie e quell'altre cazzate cazzo. La suora l'ha guardato male Marco guardava gl'affreschi. La mattina all'otto a metà ottobre una palandrana sulla soglia da cui filtra piano il sole e dentro nel buio umido su in alto la travatura la. Troppo vasta la chiesa. Le panche per arrivarci c'è da camminare un pezzo nel vuoto del pavimento. Tutto quello ch'è moderno è brutto e tutto quello ch'è vecchio è bello nella chiesa. Marco dice che questo è il pericolo uno dei pericoli della nostra società perché questo è falso è. Cioè è vero dice Marco nel particolare ma è falso in genere. È vero qui in chiesa che il pavimento fatto di nuovo è cacca e gl'affreschi o anche le panche che sono roba vecchia vanno bene vanno. E però è falso è falso in genere ché ad es. la religione è una cosa vecchia e la religione è cacca è. Insomma bisognerebbe secondo Marco che noi ci si dedicasse di più ai

particolari per non avere questo deficit col vecchio. Noi potremmo fare case tanto meglio e più belle più più in armonia col paesaggio più delle vecchie delle. Ma non lo facciamo non lo. Nella maggioranza dei casi ci si rimette al cattivo gusto del singolo o del singolo o del singolo sindaco o. Poi ci sono l'opere architettoniche quelle dei bravi architetti che sono fatte bene sono fatte ma sono poche sono rispetto all'altre. L'architettura è uno dei fallimenti della nostra società ma fallimento come ci si dà la zappa sui piedi come. Il problema riguarda soprattutto l'Italia e l'Europa vecchia e. O anche i paesi orientali quelli vecchi quelli. Come abbiamo detto le fanerogame sono le piante che si riproducono mediante seme.

## Liberali

Ora invece arrivano fino al Delta del Po, a Orbetello, in Sardegna, Puglia e Sicilia. Hai letto il libro Logica del nichilismo di Franca D'Agostini e non l'hai capito. Ti ci disperi.

In cucina i piatti da rigovernare. Prendi un bicchiere. Ci passi una lacrima di detersivo. Poi lo riempi d'acqua. Bevi la schiuma. Aspetti faccia effetto. Non senti niente se non il saporaccio. Sei a stomaco vuoto non hai fatto pranzo anche se devi digerire sempre il troppo di ieri. Il saporaccio venefico ricopre la fame. Neanche la paura ti monta neanche. Perché sei solo. E senza uno specchio non c'è paura.

Lo sai che Logica del nichilismo non è importante. Che un libro che s'occupa di Hegel non è importante. Non è fisica non è. Ma ti ci disperi lo stesso. Neanche il non importante tu. Qui al mare di settembre con l'azzurro e l'aria limpida. Fresca e limpida mentre di domenica carni un poco sventrate passeggiano mezze svestite sulla spiaggia. Per consumarla la domenica passeggiano. E sembra che non si consumino. Tu che non passeggi che non consumi la domenica non consumi ti sembra di consumarti ti sembra a non capirci no neanche in un libro come Logica del nichilismo di Franca d'Agostini. Che la gente che passeggia non ci capirebbe certo. Ma tu non vuoi essere come la gente che passeggia. Ormai ti sei chiamato fuori. Fuori di là ti sei chiamato e non dentro però non dentro nemmeno ad un misero Logica del nichilismo. Snob lo sopportavi di non essere Einstein ma di perdere e di perderti anche con Hegel questo no e poi no questo. Perché non ci capisci per un discorso d'intelligenza ti sembra ma di tecnica di. Di libri letti e mandati a memoria. Di professori e di discorsi stimati di. Per un discorso d'immodestia non ci capisci. Di capacità d'apprendimento.

- L'immodesti non capiscono perché non ascoltano e io sono immodesto sono.

Tanto ti mantengono. Hai trent'anni hai. Ti mantengono weekend al mare ti mantengono. E tu non telefoni nemmeno a casa per sapere come stanno.

Lungo la spiaggia si sfiancano ancora a fine settembre ragazzi africani. Ridono e capita che parlino fra loro quando

s'incontrano. In certi tratti sono più dei bagnanti. Come in centro i negozi in certi tratti sono più di chi ci passa.

Se tu avessi capito fossi stato in grado di capire Logica del nichilismo di Franca D'Agostini avresti avuto almeno una competenza avresti. Saresti stato in grado di difenderti di sbandierare un qualche cosa di nasconderti dietro un qualche cosa.

- Ma io vivo in un tempo che non c'è bisogno di questo. Si vive ugualmente sì. Mi mantengono a me mi.

Stasera hai solo l'imbarazzo di quale dvd guardarti. Sono le cinque un dvd dura qualch'ora c'arrivi a cena. A cena i risultati delle partite alla televisione. Ti puoi cuocere un piatto di pasta. O spalmi due fette di pane còlla Nutella. Ma c'è il telefono allora chiami perché ti portino la pizza. A mezzanotte hai trent'anni lungomare un night. Se ti va bene ti porti anche una a casa. Ma devi stare attento devi. Ti passano sul contocorrente un migliaio d'euro il mese mangi in famiglia ecc. però siamo al 24 e questo mese hai già speso abbastanza hai. Una puttana bona da night fra pagare il buttafuori e tutto trecent'euro è facile che ti costi che. E andare sotto andare da mamma perché sei andato sotto nel contocorrente per una puttana non dovresti non.

- Chi se ne frega tanto mica muore la mamma! L'altr'anno è stata in gita a Stoccolma.

E poi si vive una volta sola. Una volta sola nel senso letterale del termine. Settanta-ottant'anni? Poi basta per trovarti andare in un cimitero. Tu e la puttana magari nello stesso cimitero magari. Tu e la moglie che non hai e la puttana e la figlia stuprata dal padre eccetera. Tutti nello stesso cimitero infornati e cotti. Ma avete visto quanta gente c'è al cimitero?! c'è più gente infornata e cotta che alla Coop. E tu e la moglie e la puttana in comune non avete che questi settanta-ottant'anni per uno non avete. Anni che non sono altro non sono che anni di carne da stropicciarsi da stropicciarsi fra carne e carne fra. Andando a puttane non fai che vivere. Che stropicciare la tua carne con la carne che negl'anni della tua carne nei tuoi settanta-ottant'anni c'è. Non fai altro. E nemmeno il presidente d'una grande società può far altro. O un architetto o. Al massimo condizionare può condizionare più di te gli stropicciamenti delle carni può. Si trovano sulle rocce

impronte che quasi sicuramente rappresentano alghe e spugne calcaree e tracce e tane lasciate probabilmente da specie vermiformi. E questo è pressappoco tutto.

Però che stupidità anche nei cimiteri. Altro che senso della vita e spoliazione della cultura! Accident' ai libri. Non ce la fanno i cimiteri a sopravanzarli a. Bestia! La gloria è gloria è. Al massimo condizionare può condizionare più di te gli stropicciamenti delle carni il presidente d'una grande società o un architetto o ma è un massimo non dappoco è. E ti riprecipita nello sgomento. Hai letto il libro Logica del nichilismo di Franca D'Agostini e non l'hai capito.

- Chi cazzo voglio condizionare io? Se non riesco a farmi condizionare nemmeno da una Franca D'Agostini da una ricercatrice universitaria da. Se non riesco nemmeno una ricercatrice universitaria non riesco a sopravanzare a. E mi sembrerebbe anche di provar chissà che quand'entro in un cimitero non mio con morti non miei con. Ma con l'apparato culturale che si ritrova coi libri che si ritrova e io no che cosa deve provare che cosa deve dire una ricercatrice universitaria una Franca d'Agostini? Io fo bene a star zitto. E infatti quando parlo nessuno m'ascolta. Chi cazzo voglio condizionare io? Giusto una puttana giusto.

Che però non è poco non è. È una persona è della carne è l'altra faccia del massimo è. Si tratta di bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Quando lo decidi mezzo vuoto ti ci sgomenti quando lo decidi mezzo pieno te ne strafregghi di tutto e prendi in giro tutto prendi. Come se ti bastasse startene a bocc'aperta a ruttare all'aria. Dopo che la pancia te l'hanno riempita genitori che non ruttano che si riguardano perché un'educazione loro un'educazione loro.

Come chi ed erano anche loro genitori erano fece la tomba ad uno nato nel 1920 morto nel 1924 invocando angeli gesùbambino eccetera eccetera. Tu anche per questo non hai figli. Per non invocare angeli gesùbambino eccetera eccetera ché quando hai un figlio sembrerebbe quasi inevitabile sembrerebbe – un'educazione intendo non angeli e gesùbambini e.

Insomma Marco al cimitero nella parte vecchia la ghiaia con le

tombe con le scritte per gl'angeli gesùbambini eccetera eccetera ma nella parte nuova nella parte nuova una gettata di cemento e in fondo a bella vista i cassonetti dell'immondezza una discarica una. Poi lungo il viale ai cipressi vecchi c'hanno accostato due file di macchine un parcheggio che non ci si passa nemmeno a piedi non ci si passa. Sembra la fila per il campo sportivo. E tutte le macchine sono parcheggiate all'insù. Ci stanno lì per il parcheggio. Nessuno di quelli con le macchine lascia la macchina lungo il viale del cimitero per andare al cimitero.

- Meglio. Almeno ci vado io e nessuno mi rompe i coglioni.

La gente delle fotografie al cimitero è brutta. Anche i morti giovani. Anche quelli morti giovani l'anno scorso. E poi solo la faccia c'è nelle foto. Come se il resto del corpo non contasse. Come se la faccia fosse il simbolo dell'anima e come se contasse solo l'anima come. L'anima questa parola da tarocchi vaffanculo.

Il cimitero Marco (2<sup>a</sup> pers. sing.) è puzzolente. Puzzolente di facce. Puzzolente del diritto di tutti di metterci la faccia nelle fotografie delle tombe. È un puzzo di stupido è. Eppure Franca D'Agostini non è stupida o tu sei più stupido di lei sei se non capisci Logica del nichilismo. Di Franche D'Agostini ce ne saranno! fra le fotografie puzzolenti delle tombe ce ne saranno! di ricercatrici universitarie. Allora o tu sei da meno o ... ma ti giustifichi dici che quella non è intelligenza che tu non capisci Logica del nichilismo non per mancanza d'intelligenza ma di tecnica di. Provi a giustificarti nessuno ti crede. Almeno dei viventi nella società d'oggi. Sei uno sconosciuto che neppure passeggia ma s'impunta il finesettimana lungo la spiaggia a un canto d'una spiaggia dove vai per non stare il finesettimana coi genitori per non stare. Da dove allora se la tua condizione è questa da dove il diritto d'un disprezzo così profondo e categorico verso per esempio una persona anche cara che mangia che inghiotte e fa rumore fa? Biascia ti fa schifo una persona. T'uccideresti per questo schifo che non è schifo è ma dilaniamento per te è dilaniamento è. A queste condizioni forse non muori. Se sei già così dilaniato prima forse non muori o almeno forse tu non al cimitero non o almeno forse non la tua

fotografia la tua fotografia no forse. Sarà se proprio dovrà esserci sarà la tua tomba come la copertina del Giovane Holden dell'Einaudi. Un riquadro vuoto. Il giovane Holden quel libro che disprezzi perché da anni lo decantano i più antipatici i più conformisti lo decantano e che non leggerai sennò avresti capito sennò se fossi stato disposto a leggere Il giovane Holden avresti capito anche Logica del nichilismo di Franca d'Agostini che pure per passare il tempo o per sbaglio o hai letto hai. Si contraddice del resto solo chi è disperato.

## Grammatica dialettica retorica

*Il referente di «questo tavolo» include forse il chiodo e la puntina che vi sono stati piantati? Include o non include la carta appiccicata sulla sua superficie? Eppure non vi è ombra di dubbio sul fatto che il tavolo A che include il chiodo la puntina e la carta sia un oggetto assai diverso con un peso diverso una storia diversa una massa diversa ecc. rispetto al tavolo B le cui parti non includono quelle cose.*

Dopo aver scritto questa frase E. M. Zemach continuò a scrivere altre frasi convinto d'essere E. M. Zemach. Il mondo era convinto che fosse E. M. Zemach. Continuò a scrivere altre frasi E. M. Zemach perché continuare a scrivere altre frasi indipendentemente da quelle che s'è scritto è la minima delle regole che bisogna seguire sennò Noûs non ci pubblica non ci. Quello di cui siamo convinti o persuasi viene dopo le regole e le tecniche. Per Noûs viene dopo. Per Noûs noi veniamo dopo. Chi si crede di venire prima Noûs non lo pubblica. Chi si crede di venire prima resta solo. Chi non è pubblicato è come se non venisse è come è come se non fosse convinto e non convincesse se non fosse persuaso e non persuadesse è come se non esiste è come. Chi non esiste non si sente.

John Lennon l'hanno sentito in molti. I Beatles furono più famosi di Cristo. Io anche solo per questo nacqui con l'avversione per i Beatles. Portare Cristo come termine di paragone è comunque erroneo. È comunque erroneo fargli gratis pubblicità. Va dimenticato damnatio memoriae damnatio. Poi crescendo m'intendei di musica popolare. Ma non ho imparato l'inglese non ho imparato. Mi sapeva troppo di grammatica mi sapeva troppo di retorica. E con la grammatica e con la retorica bisogna starci attenti bisogna. Convincono e fanno convincere persuadono e fanno persuadere. Sono come Cristo sono. Poi crescendo m'intendei di musica popolare ma non ho imparato l'inglese. M'intendei di musica popolare e scoprii d'avere ragione sui Beatles.

- Fanno schifo e non contano un cazzo.

I Beatles non sono i Pixies. I Pixies fanno musica popolare i Beatles fanno merda. I Beatles per motivi di retorica i Beatles

come Cristo come sono divenuti famosi sono divenuti sono e i Pixies no i Pixies per motivi di retorica grammatiche dialettiche. Quindi John Lennon per me che m'intendo di musica popolare e non parlo inglese fa schifo e lo posso dimostrare lo posso tabelle alla mano tabelle. Tabelle tracks canzoni. E confronti e. E sparavo sempre a zero sui Beatles su Lennon e a ragione e tutti gl'altri no tutti gl'altri ad apprezzarli ad ascoltare i Beatles e non i Pixies ad ascoltare. Io allora con gl'altri non ci parlavo. Tanto non capiscono. Tanto non m'ascoltano e ascoltano ancora dal 1963 i Beatles. D'altra parte quelli li che capiscono che capirebbero quelli non ascoltano musica popolare. Quelli che capirebbero non capiscono la società dove domina la musica popolare domina. Allora mentre disprezzo John Lennon mi capita giusto per completezza giusto per conoscere meglio il nemico di soffermarmi mi capita sulla sua canzone più famosa una canzone musicalmente come tutte quelle dei Beatles retorica e che conosce solo la grammatica della retorica conosce. Io non sapevo l'inglese. E però Imagine è quasi italiano. Immagina.

- Immagina.

Bene. Il testo a un certo punto mentre l'analizzavo non il testo ma la canzone io non so l'inglese sento che il testo biascica qualche cosa a proposito della religione a proposito. Religion dice il testo. È quasi italiano è quasi.

- Stai a vedere che questo stronzo è anche un cristianaccio stai a vedere.

Così mi dico e dopo anni e anni che John Lennon è morto e mezzo secolo quasi che questa Imagine ha rotto i coglioni a tutto il mondo senza che il mondo ci capisse nulla osannandola come la più bella canzone del mondo mentre la peggiore dei Pixies è meglio di questa 8 volte e faccio l'esempio dei Pixies per non parlare degli Shellac o dei Drive Like Jehu per non parlare. Così mi dissi e mi precipito su Internet che non c'era ai tempi di Lennon non c'era perché su Internet ci sono le traduzioni e i testi delle canzoni famose ci sono. E questa Imagine vedo ha un testo che più o meno ci siamo ha un testo. D'accordo Nietzsche diceva le stesse identiche cose 100 anni prima. Ma Nietzsche era un filosofo e Lennon oltre a non essere un filosofo Lennon dico io non era nemmeno un artista perché dico io la pop music non è e

a priori non è arte non è e anzi qui sta la sua particolarità il suo bello il. Il suo bello in Pixies Shellac e Drive Like Jehu non nei Beatles non che non c'è nei Beatles neanche questo non c'è. E allora davanti al testo d'Imagine mi sono fatto proprio oggi mi sono fatto la seguente domanda. Nel frattempo era come ma solo come mi crollasse il mondo mi crollasse. Tutta la scala valoriale tutta. Pensavo Lennon uno stronzo e ti tira fuori io non conosco l'inglese e ti tira fuori un testo così ti tira fuori. D'accordo ho perso lo riconosco ho sbagliato lo riconosco ma no! ma no! e non perché me ne importi qualcosa di perdere o di sbagliare ma perché è così non ho perso e non ho sbagliato anche se Lennon ha tirato fuori un testo del genere ha tirato. Resta infatti la musica i Beatles restano e sono merda sono su questo non ci piove non posso cambiare idea è uno più uno uguale due è. Allora davanti al testo d'Imagine mi sono fatto proprio oggi proprio mi sono fatto la seguente domanda mi sono fatto dopo averlo almeno un pochetto anche se non m'importa sbagliare e perdere non m'importa dopo averlo almeno un pochetto temuto mi crollasse tutto il mondo mio mi crollasse. E non per me temuto l'ho già detto non m'importa sbagliare e perdere e crolli e shock ma per gl'altri per. Per tutti quelli che gl'ho posto Beatles merda Lennon merda eccetera. Per tutti quelli che se m'ero sbagliato gl'avevo fatti sbagliare gl'avevo o distolti perlomeno distolti perlomeno. E comunque nonostante lo svarione nel mezzo dello svarione nel mezzo dell'incertezza nel mezzo mi sono fatto davanti al testo di Imagine mi sono fatto la seguente domanda mi sono fatto.

- Com'è possibile il mondo che è se la gente a frotte a milioni giurano che Imagine è la meglio canzone e l'ascoltano a rotazione e la mandano le radio le televisioni e anche dai boy-scout i preti eccetera e ha il testo che ha?

Che nessuno sappia l'inglese? Eppure anche in Inghilterra e in America e in Australia ecc ecc. Imagine l'ascoltano Imagine. Che ascoltino tutti come le bestie ascoltino? Ma le bestie sono una bella cosa siamo noi che siamo brutti a volte quando come in questo caso non siamo bestie non siamo. E allora? E allora? Imagine there's no heaven dice Imagine mentre la gente ancora

nel Duemila s'attacca a 'sta roba s'attacca la gente ancora nel Duemila. E poi It's easy if you try aggiunge Imagine. It's easy if you try mentre ci vengono a rompere i coglioni coi superuomini quando un gatto quando un gatto ... oggi un gatto rosso bello grosso sicuro di sé e la pancia arancio la pancia è venuto vicino al muretto dove facevo c'era il sole pranzo un panino e mentre lo difendevo il gatto cogl'occhi c'erano diversi ragazzi una ragazza l'ha dato un pezzetto di quello che mangiava lei l'ha dato e il gatto l'ha preso al volo e io ho detto Vedi che le cose cambiano anche in un paese stronzo come l'Italia dove la gente agl'animali l'ha sempre voluto male l'ha sempre voluto! E poi aggiunge Lennon tanto questo è superfluo già nel concetto di prima già No hell below us Above us only sky. D'accordo. Quindi quel tanto d'Orazio risaputo ma mai rispettato mai anche perché in effetti è un po' stupido è cfr. ad es. L'etica per le generazioni future e quindi dicevo dice Lennon cioè Imagine all the people Living for today. Poi giustamente si prosegue con la decostruzione alla Nietzsche Nietzsche dice che sono tutte cazzate proprio a livello scientifico proprio cose come la Patria l'Io Dio l'Essere ecc. Imagine there's no countries It isn't hard to do. E siccome continua Nietzsche non c'è l'Io né la Patria né dio ecc. anche uccidere chi cazzo uccidi imbecille!? e per chi cazzo uccidi imbecille!? Nothing to kill or die for canta Lennon. E finalmente la frase che m'aveva fatto rizzare l'orecchie m'aveva mentre uscivo da una pinacoteca con delle madonne senesi del Trecento che c'ero andato non per vedere le madonne il centro del quadro insomma ma i lati e il didietro dove si vede come vivevano che mangiavano come si vestivano quelli del Trecento e mentre c'ero mentre tanto non c'era nessuno non era un periodo turistico e i cittadini non ci vanno ascoltavo me l'ero scaricate le 100 migliori pop-song di sempre secondo la nota rivista musicale statunitense Rolling Stone ch'ha fatto uscire questa lista nel 2004 e che n'ero sicuro n'ero su cento 90 fanno schifo e metà sono dei Beatles e non ci sono né Shellac né Pixies né Drive Like Jehu ma allora che cazzo bisogna avere nell'orecchie per esser giornalista di Rolling Stone? C'è un'ingiustizia come ai telegiornali della tv di Stato. Insomma finalmente la frase che m'aveva fatto rizzare l'orecchie.

- And no religion too.  
Il Papa a Napoli non parla di camorra ma attacca  
l'anticlericalismo.

## Costituivano

Qualche dato sarebbe importante ce ne fossero ma tanto dei dati ci muori e basta non ci vivi. Ti fanno morire i dati ma vivendo non ci pensi. Non ci pensava Marco Marco accende la domenica la televisione per la gara automobilistica dopo aver pranzato con ragù e cosci di pollo. Di mattina il giornale ch'è fatto di carta ch'è fatta di alberi. E una sigaretta due sigarette al muricciolo su in paese. Di paesi ce ne sono ce n'erano ma tanto si tratta di dati ce n'erano mille ce n'erano nel mondo di Marco che ce ne sarebbero entrati qualche centinaio al massimo ce ne sarebbero entrati. Poi a mezzogiorno l'aperitivo un aperitivo rosso in una bottiglietta di vetro e salatini. Qualche oliva. In casa una donna sua madre prepara il pranzo per l'una. A fine pranzo anche la panna montata c'era sulla macedonia. E il caffè servito.

Tutte le più bizzarre varietà di cani domestici costituiscono una sola specie poiché tutte appartengono ad un'unica popolazione interincrociabile. Non ci pensava ai dati Marco né a quello che faceva accendendo dal divano (il pallino rosso ...) la televisione per la gara automobilistica. Non aveva niente a cui pensare Marco gli sembrava. Stomaco pieno zuccherato il giusto la mamma tranquilla a far le faccende il telecomando in mano il televisore nuovo e ultrapiatto e.

Ma quella domenica i giorni prima l'evento aveva comprato Marco anche i giornali apposta aveva comprato. Quella domenica la gara dove la facevano la gara era buio era anche s'a casa di Marco le tre del pomeriggio. La prima volta una gara automobilistica di quel livello al buio in notturna. Le volpi ed i lupi pur assomigliandosi assai più che certe razze canine normalmente non s'accoppiano tra loro e quindi appartengono a specie differenti.

- Che spettacolo.

Che spettacolo disse il mondo intero di Marco per questa gara in notturna all'ora di pranzo dall'altro capo del mondo dall'. E s'accesero le lampadine. Si tratta di dati si tratta. Sul circuito di lampadine ce n'erano un milione ce n'erano mille per ogni paese del mondo di Marco. Più un altro milione ce n'erano di scorta ce n'erano non-si-sa-da-che-paese-provenissero nel caso di guasti

nel caso. In quel solo circuito c'erano ci furono per una sera il doppio di lampadine possibili fra tutti i paesi presenti nel mondo di Marco. Ci fu l'impossibile ci fu.

- Che spettacolo.

Che spettacolo ripeteva il telecronista ripeteva. E anche il Presidente della Repubblica Marco vive in un paese col Presidente della Repubblica anche la più alta carica dello Stato non disse niente non disse non intervenne non commentò le lampadine il circuito l'impossibile non commentò forse anche il Presidente avrà pensato anche il Presidente che spettacolo avrà pensato. Sia ben chiaro che in nessun caso comunque l'alghe raggiungono la struttura complessa delle piante superiori sebbene certe loro parti possono somigliare ad uno stelo di radice o ad una foglia.

Le lampadine nel mondo di Marco funzionavano facevano luce prosciugando l'acque. Fiumi ecc. Il paese ch'ospitava la gara il paese dal circuito con le lampadine il doppio di tutte quelle possibili per i paesi del mondo messi insieme non era un paese ricco non era. Il circuito però lo fece ricco. Fece anche qui una cosa impossibile fece. Si svenò si svenò per una gara automobilistica. E per anni e anni dopo da pagare i debiti per anni e anni dopo impossibile. Si svenò fece l'impossibile il paese non solo per una gara automobilistica ma anche per la notte perché ci fosse di notte ci fosse la gara. Anche la notte anche questo lusso anche. Il lusso impossibile della notte illuminata a giorno. Ed il paese era povero abbastanza era. Quella povertà che dà noia come chi parla e non si sente perché ci s'ha i tappi ma dà noia gesticola e dà più noia che se parlasse sconcerta di più irrita fa perdere tempo e il gusto della vita il gusto fanno perdere quei frenetici irriguardosi quei.

Nel mondo di Marco poi c'erano altri paesi. Paesi che non potevano nemmeno svenarsi non potevano paesi ch'erano già svenati erano. Che non avevano lampadine e ai fiumi la gente in quei paesi ci beveva. La gente e gl'animali e le piante. Le lampadine per il circuito nel paese svenato e per la gara notturna nel paese svenato portarono via dell'acqua a questi paesi senza lampadine e l'acqua che non portarono via la sporcarono la. Si tratta di dati certo e di dati non si vive non si e il Presidente della

Repubblica pensando al di là d'ogni dubbio alla vita non disse niente non disse. Anche sui paesi senza lampadine anche senz'acqua e per una gara automobilistica anche in notturna in un paese accanto a loro a non disse nulla il della Repubblica Presidente.

- D'altra parte il Presidente rispecchia i cittadini rappresenta i cittadini e i cittadini quando va bene sono come Marco sono.

Poi. Le gare automobilistiche si fanno con l'automobili e l'automobili nel mondo e all'epoca di Marco si muovevano coi combustibili fossili si muovevano. Quel liquame estratto dal sottosuolo e che ce n'è un tot e basta ce n'è. Almeno così era nel mondo di Marco. L'automobili da corsa del mondo di Marco ne consumavano di liquame eccessi ne consumavano. E tutto per correre per. Per correre torno torno un tracciato. E tutto per un qualcosa che ufficialmente si chiamava nel mondo di Marco sport si chiamava. Sport. È anche vero che l'antiche popolazioni del mondo di Marco i-suoi-antenati per lo sport si cavavano gl'occhi si cavavano.

- Ma invece di buttarli via a codesto modo i combustibili fossili se servono i combustibili fossili invece d'impiegarli negli sport diamoli a chi non ha nemmeno l'acqua non ha.

Così potresti dire anima-pia anche s'avresti fatto meglio a dire diamo a quei paesi arretrati tecnologie più evolute di quelle che impiegano i combustibili fossili e facciamoli passare direttamente da uno stadio all'altro evitando quel medioevo increscioso dei combustibili fossili dei. Ma nel mondo di Marco non era possibile. E per lo stesso motivo per cui è un flagello usare le parole e anima e pia. Anche se uno avesse preso un solo fustino di liquame destinato ad una gara automobilistica e l'avesse dato a chi non aveva l'acqua gliel'avesse dato per cercarsela l'acqua l'avrebbero messo in prigione l'avrebbero. Il Presidente della Repubblica ce l'avrebbe messo. I batteri sono gl'organismi fondamentali nel processo di trasformazione dei cadaveri animali e vegetali in materiali semplici e nuovamente utilizzabili.

Intanto durante la gara (alla televisione) la pubblicità e Marco

guardando questa pubblicità giurò col prossimo stipendio di comprarsi una macchina nuova oppure una moto giurò di comprarsi una moto per correre al mare la domenica e trovarci al mare con la moto trovarci meglio una ragazza trovarci giurò Marco. Probabilmente non è di nessuna utilità dilungarci qui sulle fanerogame.

La gara dopo la pubblicità riprese. Marco digerendo decise d'andare a vedere la seconda parte della gara al bar con gl'amici. Erano tutti là.

- Che spettacolo.

Che spettacolo dicevano ancora dall'inizio della gara. E dicevano che questo circuito in notturna era meglio d'un videogioco dicevano avendo da tempo oramai passato lo stadio del dire d'un videogioco ch'è meglio del non video e del non gioco del. Fecero merenda. Qualcuno prese un gelato. Altri fumavano. Altri birre. Uno una piadina con la mortadella che si fece riscaldare alla piastra si fece. Il formaggio quando mordeva gli colava morbido e bianco dalle parti. Prese poi questo qui anche una birra la gola l'aveva salata che refrigerio la birra dal frigorifero ghiacciata la birra. Il fenomeno della riproduzione sessuata compare con i funghi.

Marco tirava coi denti una rotella di liquirizia. Ogni corridore d'auto nel mondo di Marco aveva uno yacht o un jet privato. Gli yacht e i jet nel mondo di Marco andavano con quel combustibile estratto dal sottosuolo che finisce. Sono dati. Che finisce è ed era un dato era. Ma questa gente aveva l'autorizzazione firmata dai presidenti delle varie repubbliche per possedere yacht e jet privati e per come lavoro per correre in auto anche in circuiti notturni anche e fra una corsa e l'altra spostarsi da una parte del mondo all'altra in yacht e jet una settimana qui una settimana là secondo anche e soprattutto lo schiribizzo delle mogli e dell'amanti o simili.

Marco dopo la gara era un po' giù per non avere anche lui yacht jet ed amanti. Stasera domenica dovrà cenare con la madre è stato fuori ieri e s'esce tutte le sere lo stipendio non gli basta la moto non se la può comprare non se la può.

Nel frattempo salvo ordinamenti giudiziari non c'è speranza che Marco cambi perché Marco non legge e i libri anche quelli sono

fatti di catrame e d'ingiustizia. D'uccelli marini tufati a morte nella pece d'un'acqua nero inchiostro che fa paura che fa e l'unico pensiero della gente è cambiare canale è e degl'altri l'unico pensiero è di dire che non va detto siccome è troppo noto è che da molto tempo l'unico pensiero della gente è cambiare canale è e neanche poi tanti i canali guardando tutti alla televisione gli stessi. In compenso secondo Franca D'Agostini una forma d'ironia incoativa coerentizza per vie paradossali la dispersione umoristica del mondo senza ulteriorità!

## Il trivio

Negli stessi anni in cui Isaac Newton al Trinity College di Cambridge lavorava io ero una possibilità tu eri una possibilità.

Per motivi d'ordine scientifico è ancora impossibile che questo testo qui lo legga qualcheduno morto prima ch'io lo scrivessi. E io scrivo questo testo secoli dopo la vita d'Isaac Newton. Per motivi d'ordine scientifico è ancora impossibile che negli stessi anni in cui Isaac Newton al Trinity College di Cambridge lavorava tu hypocrite lecteur mon semblable ecc. ecc. ecc. fossi stato altro da una possibilità fossi stato altro.

C'eri come possibilità negli stessi anni in cui Isaac Newton al Trinity College di Cambridge lavorava. C'ero come possibilità.

Ma c'eravamo. E questo ci fa comprendere e Isaac Newton e Cambridge e il lavoro. Altrimenti non comprenderemmo non.

Il realizzarsi di noi come possibilità è meno importante di questo comprendere. È meno necessario. Al comprendere.

Per questo possiamo suicidarci. Possiamo suicidarci ma non non comprendere non non essere non non essere in questo modo. E dopo aver compreso dopo non poter non comprendere dopo non poter non essere compresi dopo non poter non essere (in questo modo non poter non essere) il suicidio è inutile è.

Definizioni proposizioni dimostrazioni = Isaac Newton che gli scienziati considerarono la descrizione corretta della natura per più di duecento anni. È il potere della comprensione è.

E più potere la comprensione e meno io. Io io intendo. Già l'io come categoria è frutto della comprensione è. Figuriamoci! E più potere la comprensione e meno io e più la mia possibilità il realizzarsi della è indifferente è.

Indifferenza certo. Sennò tutti quei libri nomi e nomi perdutissimi niente. Negli stessi anni in cui Isaac Newton al Trinity College di Cambridge lavorava lavoravano negli stessi anni un tot di nomi e nomi perdutissimi. Possibilità realizzate perdutissime. Realizzazioni perdutissime. Un tot di libri nomi e nomi.

Oggi nel realizzarsi di noi possibilità questo tot è sicuramente aumentato. Siamo sicuramente aumentati. E a nascere e a scrivere e a leggere e libri e.

È aumentato il perduto. Le possibilità che si realizzano per perdersi per.

Nato a Orbetello in provincia di Grosseto nel 1978 pubblica ecc. nel 1999 ecc.

Nata a Modena nel 1982 pubblica nel 2004 ecc.

Meno Orbetelli e Modene Isaac Newton avrà avuto attorno a sé levando il mento agli scaffali del Trinity College. Meno nati.

Negli stessi anni in cui lavorava al Trinity College di Cambridge Isaac Newton accumulò voluminosi appunti sull'alchimia sui testi apocalittici su teorie teologiche eterodosse e su vari argomenti d'occultismo. E giù Orbetelli e Modene anche allora quindi.

Perché alchimia e occultismi sono dei perduti sono. Sono come il nato ad Orbetello in provincia di Grosseto nel 1978 pubblica ecc. nel 1999 ecc. Perduti ed erano sugli scaffali gli scaffali d'un Newton erano. Perduto il nato ad Orbetello ecc. ed è sugli scaffali è. Sugli scaffali della mia biblioteca.

Io senza dubbio sono perduto non solo perché ho una biblioteca e degli scaffali ho quando nel mondo non c'è più posto per biblioteche e scaffali privati ché se tutti i cinesi e indiani ecc. ne avessero scoppierebbero letteralmente scoppierebbero e poi la carta la carta che sperpero di carta ch'ecatombe d'alberi ch'ecatombe. Io senza dubbio sono perduto sono perché gli scienziati non considereranno per più di duecento anni non considereranno corretta la mia descrizione della natura non considereranno. Eppure anche Newton alzando il mento aveva sugli scaffali dei perduti aveva. Vorrà dire che dev'esserci qualch'altra cosa di mezzo tra me e il mio scaffale e tra Newton e il suo e. Il qualche cosa tu hypocrite lecteur mon semblable mon frere ecc. ecc. ecc. che devi affrettarti affrettati affrettati ad afferrare se non vuoi anche tu hypocrite lecteur ecc. ecc. essere perduto essere.

O se non vuoi anche tu attaccarti ai motivi d'ordine scientifico-tecnologico e all'accadere d'una coincidenza una per cui l'impossibile di ieri diventa proprio oggi possibile diventa. E i perduti tutti quanti condati tutti quanti. Yuppy. E a forza di realizzazioni non ci saranno più possibilità non ci saranno. Yuppy.

Allora Marco prese il toro per le corna e disse.

- Io mica voglio perdermi. Io seguo la corrente io. E se è tardi per un Newton III con Einstein Newton II se è tardi io diverrò e-mi-perderò-un-pochino-meno-così diverrò un narratore diverrò. Che si fa sempre in tempo si fa. Anche a vincere premi anche.

E si precipita su internet perché i narratori si distinguono dalle trame. Le trame che le case editrici mettono nella quarta di copertina dei libri e che siccome sono trame e si diversificano solo in quanto trame sono tutte uguali sono. Come le persone che si diversificano solo in quanto persone e per questo sono tutte uguali sono. Prima o poi mangiano prima o poi cacano prima o poi salvo oramai maturi cambiamenti scientifico-tecnologici prima o poi nascono e muoiono prima o poi. Nel mentre che sempre respirano nel mentre che sempre. E anche queste trame nel mentre che sempre oltre a tutte l'altre cose oltre a tutte l'altre hanno parecchio in comune hanno.

Alice è un'abambina obbligata dal padre a frequentare la scuola disci. È un mattino in nebbia fittissima non ha voglia di latte della colazione e pesa sullo stomaco. Persa nell'nebbia staccata dai compagni si affaccia addosso. Umiliata cerca di scendere ma finisce fuori pista spezzandosi in un'agamb. A Restasola incapace di muoversi al fondo di un canale innevato ad andare si è il lupo ci sono anche in inverno. Mattia è un bambino molto intelligente ma ha un gemello. Michela ritardata. La presenza di Michela umilia Mattia di fronte ai suoi coetanei e per questo la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa. Mattia abbandona Michela nel parco con la promessa che tornerà presto da lei. La protagonista del romanzo è una giovane donna appassionata e ribelle ma è cresciuta in una famiglia in un ambiente dove la compostezza e la sobrietà e il rigore sono più che il valore. Non è la sola forma di vita concepibile. Appena ventenne accetta dunque un matrimonio combinato per lei dal padre. Non sarà una scelta felice probabilmente anche perché il destino ha messo sulla sua strada un uomo affascinante ed enigmatico come Trott. Vincenzo è un avvocato napoletano che fingeva di lavorare per i re e per le sue giornate divide con altri finti occupati come lui uno studio arredato con mobili. Il che chiama affettuosamente per nome come fosse una persona di famiglia. È stato appena lasciato dalla moglie ma cerca con ogni mezzo di mantenersi in un'legame con lei e i due figli adolescenti. Un giorno viene improvvi-

samentenominatodifensore diufficiodiunbecchinodicamorradetto Mimmoilburzonee arrugginito come è de veripassarsi il Bignamididritto Macelafae questo è solo il primodei piccoli miracoliche gli capitano o smontare un impianto Il vaprime che giungano gli acquirenti cinesi che si porteranno via la fabbrica a pezzi è il pensiero che ossessiona Vincenzo Bonocore operaio elevato a tecnico chiamato a realizzare lo smantellamento di questa acciaieria Per Bonocore è impossibile condurre a termine il compito con professionalità mettendomano a quelle macchine egli è costretto a rileggere episodi di vita ritrovati in nomi di chi ha condiviso con lui il suo amore per questa acciaieria Unadonna corre donnacorre lungola Strada provinciale Tre traicamione i gas di scarico in un paesaggio italiano irrimediabilmente mutato e sconvolto Forse ha scelto di fuggire o forse deve In un'altra area marginale di tutto vivonounpadreunfiglio Rino e Cristiano Zena uniti da un amore viscerale che sinutredisopraffazione e violenza Tirano avanti esistenze orgogliose insieme a un paio di balordi Un giorno decidono che è arrivato il momento di dare una volta alle loro vite Il piano è semplice scassinare un bancomat Condannato per un delitto di cui è parso in fin troppo ansioso di dichiararsi colpevole Adriano salvato in carcere Bruno da un'azione sessuale Ma Bruno non è undetenuto qualsiasi è il figlio di un boss mafioso Quando Adriano esce dalla prigione trova Bruno ad aspettarlo pienodi unariconoscenza che finisce per rivelarsi pericolosa per lui e per suo affettive per tutto il mondo che sta cercando di ricostruire intorno a sé Dentro collegiali ambienti decadenti ed eccentrici fascino di libertini criminali è stata quattordicenne Desdemonain compagnia delle altre trentatoperverse licenziose coetanee Cassandrea Animone si solla zattera o geedellitti bevendo un allucinatorio cocktail di nome Reietto e divertendosi a drogare talune vittime iniettandogli nei globi oculari il potente Acido Viperinico Liquido Ascuola chiamano Elenadi Troia Enon perché è regina Elenali ceo classico quindici anni è laschiavadi tutti Dipendedal gruppo dalla sua crewe il gruppo dipendedalei Il suo è un vero e proprio servaggio sessuale Ma un giorno Elenaintravede unapossibile via di fuga Edecco che i fidati Oskar Luca Antonio e persino il suo Pieroper non parlare delle loro fidanzate da carcerieri si trasformano in aguzzini Ad Abacra stadi vecchi ai an non muore ma inesusno Tutti gli uomini arrivati a un'età di sessant'anni piccano con un'acinghia Ledonne usano la fune Albambino ch

## Aritmetica geometria musica astronomia

È evidente che il dott. Duchenne ha percepito chiaramente questa e altre fonti d'errore. Marco tutte le volte la mattina in biblioteca incontrava e c'erano solo lui e lei una ragazza. Oggi per esempio è settembre ha un maglione di cotone rosa e sotto ha una maglia lilla e anche i jeans bordati di rosa. La sciarpa estiva è bianca. Ha i capelli ricci lunghi legati. Porta gli occhiali. È giovanissima una pelle delle labbra di vergine di. Seria seria non s'alza mai da sedere non fa rumore. Marco che le dà le spalle che legge dall'altra parte a un altro tavolo l'apprezza perché non fa rumore gli sembra segno d'intelligenza. Tutti gli altri stupidi perché fanno rumore anche in biblioteca e non si rendono conto. La ragazza invece legge prende appunti tutto il giorno e sta eretta bene sulla schiena. Non parla con nessuno come invece fanno farebbero in continuazione le sue coetanee le. Non le si vede un pezzetto di carne del corpo non le si vede. Le lunghe ore che stanno da soli senza parlarsi lunghe ore in una stanza a studiare Marco impazzisce.

- È possibile che due esseri umani così?

Siamo in due c'è una stanza siamo in una stanza e zitti giorno dopo giorno zitti ora dopo ora ci diamo le spalle non ci guardiamo se la guardo mi denuncia. Questo fa impazzire Marco. È un calcolo matematico è. La calcolatrice il risultato lo fa impazzire. I vent'anni che ha e gli altrettanti o anche meno della ragazza e niente loro niente ci fanno con questi anni che meno sono e più che valgono. Leggono. Come se fosse la cosa più importante leggono.

- E lo è?

Domani un incidente potrebbero morire. Certo se non leggono non si fanno una posizione non si fanno e la sera non possono uscire a cena pagarsi la pizza. Ma così è troppo è per Marco. Nemmeno una parola con questa ragazza e si tratta d'un essere umano si tratta e anche Marco è per l'appunto un essere umano e non ce la fa più non ce la fa e poi fosse stata una pietra le pietre si toccano le pietre si palpano si pesano si guardano si lanciano si pestano si sbriciolano si. La ragazza non esce all'una per il pranzo e quando non regge quando proprio non regge piega la

braccia in grembo e s'assopisce addirittura s'assopisce prima di parlare con Marco s'assopisce la ragazza. E non guarda mai fuor di finestra. Sebbene le spalle il modo tenero in cui le tiene le spalle sembra la considerino le spalle la finestra sembra e la luce del di fuori e. La possibilità di correrci in quella luce e i giochi dei piccoli dell'asilo in quell'aria in. La considera la possibilità sembra la ragazza ma come Cenerentola deve strusciare il pavimento niente festa e però a differenza di Cenerentola a differenza il pavimento lo struscia e il niente festa l'accetta al pari della dattilografa l'ennesima fattura da registrare. Registra fatture gli sembra a Marco la ragazza. Registra fatture.

- E lo facevano anche gli scribi in Egitto.

E non è riuscito mai a capire che cosa studiasse. Anche se non gl'importa. Sa solo e conta solo conta che passa con lei passa in una stanza al silenzio con lei diec'ore tutt'i giorni della sua vita della sua vita d'ora della. Quando torna a casa è stanco e vuoto e gli sembra di non avere di non avere più tempo per vivere per. Di non avere più gl'occhi. Per la ragazza è dovrebb'essere lo stesso dovrebbe. Ma il giorno dopo si ripresenta infaticabile con un vestito differente e l'acconciatura ben ravvivata la pelle fresca. Si vede che s'è fatta docce s'è fatta. Il trucco se ce l'ha il trucco Marco non può dirlo non l'ha mai vista negl'occhi non l'ha e lei non l'ha mai guardato può essere un mostro può essere Marco. Marco che tutti tutti i giorni a cambiarsi non ci riesce. E neanche un giorno sì e uno no. Lo stesso per la doccia per la doccia lo stesso. Un po' perché fra il tornare a casa e il rialzarsi la mattina dopo alle sette è stanco è è stanco del ritmo più che della stanchezza è stanco. Un po' perché non ci pensa si sforza di non pensarci di. Vuole dimostrare a se stesso di non esser così venale di poter partire svantaggiato apparentemente svantaggiato di poter partire per poi rifarsi rifarsi nei fatti rifarsi rifarsi a tu per tu col mondo rifarsi. La ragazza invece nel cambiarsi sembra ci trovi un'etica. Nel cambiarsi e nel lavarsi acqua e sapone s'immagina Marco acqua e sapone. La ragazza anche lei torna all'otto a casa e riparte alle sette il giorno dopo come ai tempi dei minatori eppure ogni giorno sembra la ragazza rispetto a Marco sembra ch'a casa ci stia quanto ci stavano le bambine doposcuola all'elementari ch'avevano tutto il tempo avevano per togliersi il

grembiule fare un disegno e prendere la merenda quelle merende di pane marmellata e succo di frutta e.

La ragazza non guarda mai se qualcheduno maschio e femmina le si siede accanto. Marco non s'è mai seduto lì da lei. All'apertura arriva prima lui qualche minuto e alla chiusura invece esce dopo lei qualche minuto. Marco non vuole parlarci non vuole qualcosa non ha aspettative o interessi verso questa ragazza. Nemmeno gli piace comunque non gl'importa il piacere non gl'importa adesso. Si sbattezza su altre categorie. Sul loro essere due due della specie umana ma fosse stato un sasso sarebbe stato lo stesso chiusi insieme giorno dopo giorno nella solita stanza e comportarsi così e.

- Se le dicessi qualche cosa tanto non m'ascolterebbe nemmeno o scapperebbe cazzo!

Per lo stesso motivo per cui stiamo tutto il giorno dove stiamo e a fare quello che facciamo. Perché la società vuole così e a noi ci fa comodo o ci sembra o è troppa fatica fare altrimenti fare. La ragione è la solita di sempre e banalissima e. Come riconstatare che si muore e che si nasce che. Detta e ridetta la ragione eppure sempre ancora quella sempre come se non s'avess'altro che il ridire che.

- Che spreco però.

Due di vent'anni. Che spreco. Marco prova per la ragazza lo stesso che proverebbe per una suora. Vorrebbe violentarla. Una suora vorrebbe violentarla vorrebbe. Che spreco tutta una vita a quel modo. Solo perché suora niente sesso solo perché suora. Che spreco. Per la ragazza lo stesso. Vorrebbe costringerla a parlare a scendere in un campo e correre. Senza saperne neanche il nome non gl'importa né rivederla più. Ma la corsa e il campo è primo autunno coi maglioni di cotone la corsa e il campo sì. Invece nemmeno questo. Nemmeno questo per una volta una mano nella mano e poi per tutto il resto della vita a studiare e senza più rivedersi senza. No nemmeno questo sarebbe un'incrinatura di troppo sarebbe per la società.

- E per la psiche della ragazza.

E per la psiche della ragazza dice eccola la società. La psiche della ragazza dice la società ancora superstiziosa la società che parla di psiche la psiche della ragazza è fatta in un certo modo è

fatta e se radicale o non autorizzata anche una sola defezione anche e la psiche crollerebbe con gravissime conseguenze sociali dice la società che come la Borsa non fa eccezioni non fa e anzi gareggia con se medesima al sempre meno eccezioni possibili o al sempre più finte eccezioni possibili. Sempre più finte sempre. Marco durante la pausa pranzo che va a farla mentre gli cacano e stramazzano piccioni intorno tutti-i-piccioni-di-città-sono-malati-fracidi e i turisti con le bottigliette di plastica e gl'impiegati con le cravatte dallo stesso brutto colore legge Marco al pari di quelli che si sentono vecchi un giornale di cultura giovanile. Già il nome Rock gli sembra del cazzo.

- Il rock chitarra basso batteria ci fu è vent'anni fa o quasi. Oggi è ridicolo. È come intitolare una rivista d'arte all'impressionismo nella convinzione che sia ancora il movimento pittorico prevalente o che la pittura si riduca ad esso si riduca si sia sempre ridotta ad esso anche prima che ci fosse. Chi s'occupa di rock poi è stupido perché se n'occupa male. Gl'altri invece sono stupidi perché non se n'occupano.

I personaggi gl'album i dvd di cui tratta la rivista Rock gli danno tutti quell'arezza dello sperpero per di più compiaciuto gli rincretiscono peggio della ragazza in un fondo abissale di stupido ch'oramai si ritorce anche contro la ragazza si ritorce.

- 'Fanculo

E guarda nel giornale le chitarre Marco i tatuaggi gl'occhiali da sole il calendario dei concerti del mese e tutto questo mondo gli sembra e ci s'impicchierebbe gli sembra come lui e la ragazza gli sembra tutto il giorno soli in una stessa stanza senza parlarsi e invece un libro aperto davanti e il capo chino il capo.

- Potrei forse fare di più io potrei? Aspettare la ragazza per il corridoio ad esempio? Ma vale la pena vale se i presupposti sono questi sono?

Quando non capisce un concetto Marco invece di cercarne un altro e di rifarsi si chiude ai concetti si chiude. Che da di fuori però picchiano e ripicchiano facendo più baccano che se fossero didentro.

Questa volta non si tratta di concetti. Non c'è niente da capire. È un dolore e basta. E lo star male è una cosa molto semplice è. Se

ti prelevassero e ti portassero e non ti dessero cibo nel giro di quarantott'ore e tanti minuti vorresti morire vorresti. Senza concetti senza. È una cosa molto semplice. E io in Svezia. Sì in Svezia! Nel 1778. Sì nel 1778! Con un grande tiglio che cresce vicino a casa.

## Formavano

Sopra, Pierre Cosso e Sabrina Ferilli nella fiction *Anna e i cinque*, appena andata in onda su Canale 5. In basso, Riccardo Scamarcio, idolo delle ragazzine d'oggi. In tram parla con una che si direbbe la cuginetta o qualcosa di simile. Ha la mattina all'otto il rossetto è truccata. Si vede anche da seduta che non è molto alta. Indossa fuseaux dentro stivali e la caviglia le ci sta dentro tutta bene le ci sta. Poi una camicetta. Un poco sbottonata e una collana. Ride in continuazione ha i denti in evidenza che scoppiano di salute e il viso un fard. La matita torno labbra la matita.

Marco si stacca l'auricolare dall'orecchio. È in piedi loro a sedere.

- Non capita mai.

Lei senza scomporsi ridendo continuando a parlare lo guarda.

- Non capita mai di trovarne una decente.

Si dice fra sé Marco e si volta non vuole aggiungere altro. Marco prende il tram per non peccare di stupidità. Potrebbe avere l'autista potrebbe avere. Prende il tram per un discorso morale quindi d'intelligenza perché così non s'inquina non s'. Basta gas e petrolio c'aspetta un cambiamento come quello della prima rivoluzione industriale! Dovrebbero fare tutti come me e non auto e auto sportive auto. Lui poi è il tenentario d'uno studio d'architettura d'architettura ecosostenibile. Gliel'ha lasciato il padre è l'eredità. Lui va in ufficio in centro. Lavorano gl'altri i dipendenti lui legge passa tutto il giorno in questo modo legge libri di divulgazione scientifica. La logica della fisica moderna. Qualità e quantità e altre categorie della fisica. I quanti e la vita. Introduzione al pensiero matematico. La scoperta delle particelle elementari. Si rammarica per stamattina non essersi vestito meglio non essersi. Anche questo per non inquinare. Anche i panni e tutti gl'altri prodotti anche lo stretto indispensabile lo stretto sennò s'inquina. Si morde un labbro. Non crede certo nell'amore che non ha mai avuto e che non gl'hanno mai dato e di sicuro questa qui non gli suscita cose simili non gli ma piuttosto è per lui come una sveglia che nella vita c'è anche altro c'è che non può continuare tutt'i giorni nell'ombra tutt'i giorni

per quanto cara e ben accessoriata e intelligente a fil di logica la sua ombra. La larva della mosca olearia mantiene in certe tasche dell'esofago una scorta di determinati batteri che l'aiutano nella digestione del succo d'oliva.

Al tempo Marco era una ribaldo. Bisogna dimostri a se stesso che se vuole può ancora può. Questa qui gli serve per dimostrazione per esperimento. E lui servirà a lei. Servirà a farle capire a farle sentire che la vita non è tutta per forza piatta e ristrettezze economiche ricatti sistema del profitto del baratto eccetera. Che non sono tutti stupidi e consunti e si può volendo si può divertirci si può. Con la spregiudicatezza giusta con. Senz'esser fuorilegge anzi migliorandole le leggi. E apprezzamenti profondi come si dice anche senza lauree in estetica senza.

- Ci sono cantine etrusche di tufo dove ci puoi andare ed assaggiarci il vino di lì e risalendo sederti ad un tavolo per accompagnarci col vino formaggi e miele e. Senza sporcarsi un tacco e senza polvere senza. Con un fresco d'aria condizionata senz'aria condizionata senza. Lei riderebbe senza dire niente come quando ad una donna le si regalava una pelliccia ma io non gliela regalerò mai una pelliccia.

Lei vent'anni un'hostess o un'aspirante velina o. Con però nell'atteggiamento la vaga modestia e disincanto di chi lo sa l'ha sempre saputo che gli mancano gli mancano cronicamente gli mancano diversi centimetri qui diversi centimetri qua per aspirarci davvero ad esser una velina. O anche un'hostess o. Mancheranno le lingue straniere in questo caso. E ci vuole un'altezza dei centimetri anche per l'hostess anche.

Marco scendendo le dà un biglietto cerca di guardarla mentre glielo dà lei abbastanza sfacciata una fronte ariosa. Cerca Marco di sorridere maschio. Per stordirla per farla in un attimo per farla dominare sul tritume dei giorni il lavoro la gente che scende dal tram è in fila altra sale ha problemi ristrettezze e i marciapiedi il traffico l'otto di mattina poi le nove e ancora sera ancora anziché polverizzarlo il tempo polverizzarlo. I soldi servono a polverizzare. Come braccia forti nella giungla che procurano tutto braccia forti nella giungla e il resto muore. I soldi servono a

polverizzare ma devono esser polverizzati sennò non servono a niente tranne ch'a rendere mediocri a rendere.

- Ti propongo una cena elegante. Fatti trovare elegante a questa fermata non elegante stasera ore otto.

A fine giornata Marco il tram per tornare a casa affollato. Marco il tram potrebbe comprarselo potrebbe. I finestrini aperti gettano un vento diaccio da cefalea. La gente puzza. Una slava seduta dietro lui parla a raffica al cellulare. Marco ha mangiato troppo il giorno e in previsione della cena non doveva non. La slava col suo accento più peso parla a raffica crea dei siparietti mima le voci d'altri si diverte sarà col fidanzato chissà dove il fidanzato. Ha una vitalità addosso questa slava come la prima persona sulla terra come. Come una lucertola. Un'anguilla. Sguscia dappertutto la sua voce. E il tram il traffico non procede. Marco il tram potrebbe comprarselo e il traffico comprarsi ed evitarsi la congestione. Una voce alta che gl'entra nel cervello è dietro precisamente dietro le sue orecchie la sua testa la slava. Il viaggio durerà massimo dieci minuti anche col traffico. Marco non sopporta proprio di sentir ridere a quel modo. L'aria dal finestrino e il riso da quella bocca oltre al traffico oltre al tram la gente puzza il tram è sporco lo riducono Marco poltiglia marcia lo palesano abietto a se stesso e ce l'impongono così ce l'impongono. Con in più la non voglia assoluta la non voglia di farsi del male di tormentarsi stracciarsi la pelle picchiare il capo contro il muro o farla finita che gli sembra gl'è sempre sembrato più stupido di tutto gl'è sempre sembrato tanto stupido quanto inutile inutile sì. Implica attività e fiducia maggiore implica che divenire l'uomo più ricco del mondo o presidente degli Stati Uniti o.

Quando scende dal tram la campagna non può esprimersi in alcun modo. È un'aerodinamica delle macchine la campagna null'altro.

- Vile.

Perché non ti sei difesa non hai fatto di più non hai fatto sembra che gli domandi fra le bestemmie Marco alla campagna e che è anche puttana è gli dice puttana Marco alla campagna puttana nel senso di chi se la tira per il sesso ma poi si concede si al più forte si concede senza neanche credere di sconfiggerlo con la

debolezza a suon di debolezza senza neanche credere. Puttana è condizione a metà fra l'egoismo e il frivolo e il vivere è condizione. La campagna puttana la.

La slava scesa tre fermate prima di Marco non gl'ha dato scendendo nessun sollievo non gl'ha dato. Lasciandogli anzi una radiazione lasciandogli anzi. Una radiazione che lo farà stare rimanere a casa stasera al chiuso senza nessuna curiosità sorriso iniziativa senza.

- Quella del foglietto di stamattina se lo mangi il foglietto. Puttana come la campagna.

Poi Marco non facendocela a dormire ore 2.15 ci va a puttane ci va ma quelle che lui non giudica così quelle che si fanno pagare semplicemente in tutta semplicità in tutta onestà in tutta. E dicono anche grazie e arrivederci dicono anche. Cosa che nessuno per l'intera giornata d'oggi gl'ha detto. Né quella lì del biglietto né la slava per il disturbo né la campagna per la codardia né.

Che tanto si sa che a Parma c'è quel cielo che non riesce mai a spiccarsi dai palazzi che ne hanno se non il colore l'intensità.

A Parma Marco non ci sta più bene. Ma non per i soliti motivi del tipo Una-giornata-di-pioggia-e-di-uccelli-che-sporcano-le-strade-una-ragazza-di-quindici-anni-che-scivola-e-cade-dal-motorino-Una-corsa-in-ambulanza-verso-l'ospedale-Lo-stesso-dove-il-padre-lavora-come-chirurgo-È-lui-che-racconta-l'accerchiamento-terribile-e-minuzioso-del-destino-Il-padre-in-attesa-immobile-nella-sua-casacca-verde-in-un-salotto-attiguo-alla-sala-operatoria-E-in-questa-attesa-gelata-dal-terrore-di-un-evento-estremo-quest'uomo-che-da-anni-sembra-essersi-accomodato-nella-sua-quieta-esistenza-di-stimato-professionista-di-tiepido-marito-di-una-brillante-giornalista-di-padre-distratto-di un'adolescente-come-tante-è-di-colpo-messo-a-nudo-scorticato-costretto-a-raccontarsi-una-verità-straniata-e-violenta.

A Parma Marco non ci sta più bene perché incontra i vecchi compagni di scuola Parma non è Tokyo non è Brasilia. E perché a conferma del rifiuto da parte della città per lui Marco è vegetariano basta gas e petrolio c'aspetta un cambiamento come quello della prima rivoluzione industriale! e Parma è uno spaglio dappertutto di prosciutti fino a quaranta mesi di stagionatura fino

e di tortellini al prosciutto di tortellini. Inoltre Marco non è uno stimato professionista. Non può neanche permettersi a partire dall'essere uno stimato professionista d'accomodarsi nella sua quieta esistenza. Non è marito d'una brillante giornalista ha i soldi ma non li sa spendere non li vuole spendere come li spendono quelli lì di quel mondo brillante lì. E non essendo marito non può nemmeno esser marito tiepido. Non è padre d'un'adolescente come tante. E non essendo padre non può nemmeno esser padre distratto. Marco è proprio al di qua delle categorie di professionista di marito e di padre categorie che ci sono a Parma e comprano cose comprano come se comprare cose non fosse un delitto non fosse una catena non fosse stupido non fosse quasi come scrivere.

Ciò avvenne nel 1735 quando Linneo aveva ventott'anni.

## Il quadrivio

Uno che scrive e non scrive qualcosa contro la scrittura non scrive niente d'interessante. Uno che canta e non canta qualcosa contro il canto non canta niente d'interessante.

Sembrava che la sera dovesse crollare e che una gran cosa anche solamente una ma andasse fatta andasse.

La via le stelle ci s'addossavano bianche. Non rumori dalla città. Solo la fosforescenza del duomo. La via una via d'altri tempi quieta stretta.

Impossibile sembrava esistessero cose quali il ticchettio sulla tastiera della dattilografa. Impossibile sembrava esistessero cose non grandi.

Magari un animale solitario questo sì poteva esistere anche se non se ne vedevano non. O un extraterrestre poteva esistere poteva.

Muri alti e bianchi e gl'orti di là o ville. Roba di fineottocento-inizionovecento all'11 e 30 di sera sera di metà settembre settembre d'un secolo dopo rispetto al fineottocento-inizionovecento.

In un quarto d'ora saranno passate in tutto dalla strada tre macchine. Veloci come per non dar noia come per farsi gl'affari propri affari alieni dal paesaggio alieni dal contemplarlo. Salvo avessero investito uno dei due che camminano a distanza 20 metri.

Sono usciti dalla portafinestra. Hanno appena traslocato in quel quartiere della villa. Sulla tavola i resti della cena e il vino la bordolese. Luce in cucina lasciata accesa apposta a illuminare il di fuori i campi senza far concorrenza alla luna ma per farle compagnia per farle. Per farla a chi ci cammina sotto la luna.

- Prendi.

E lei rifiuta il sigaro.

- Ho sete.

A cena ha bevuto poco vino. Lui con un litro in corpo si rimette il sigaro in bocca le mani in tasca. Il primo sigaro in vita sua.

Camminando accostano sull'erba. La piazzola mostra la città. Ch'è innocua una bambina. Il letto non ci s'andrebbe mai a letto non ci s'andrebbe quando l'innocuo è per davvero dappertutto e

quando un litro di vino in corpo.

Gli'altri nell'altre ville e villette a letto gli'altri. La campagna è buio chiaro. Per schiuderci il petto viene voglia di percorrerla tutta batterla palmo a palmo nel giro d'una notte. Tutto il buio chiaro possibile e poi come al solito morire. L'importanza di queste misure standard è anche minore se consideriamo una cavalletta sulla faccia inferiore di una foglia o un fungo che cresce su un tronco fradicio o una marmotta addormentata nella sua tana.

L'immagine del biscotto e il latte la mattina dopo a colazione l'idea d'aver altri biscotti altro latte e mattine gli fa spegnere il sigaro gli fa. Il fumo uccide.

L'aveva acceso per lei. Che lo sapeva non l'avrebbe voluto. Solo per questo perché nemmeno un sigaro lei lui s'era sentito in obbligo in allarme per come al solito non morire s'era sentito in obbligo d'un sigaro. E ora che ce l'ha il sigaro la morte a causa d'un sigaro no e per lo stesso principio per. Al pari dei conigli morte va trovata nel molle della prima erba o nello sprofondamento del fondovalle. Qui ci si muore bene. Non ad un ospedale causa cancro. Anche se ... Anche se ...

Lei che non prende il sigaro al fondovalle allo sprofondare non ci pensa. Non ci pensa come non pensa alla prima erba. Secondo lui. Che le darebbe una spinta.

- Dal nervoso ti ci saresti spaccato la testa la tua testa ti ci saresti spaccato contro la sua la sua testolina cocciuta leggera e cocciuta. Quante persone ci sono al mondo! Più persone che topi! E io devo avere a che fare proprio con un elemento del genere devo! D'altra parte quando s'ha a che fare s'ha a che fare sempre con uno specifico sempre con un elemento del genere s'ha a che fare. Impossibile il tutto la sua soddisfazione la. La soddisfazione d'un completo e d'un assoluto d'. Abbracciarlo tutto il mondo impossibile. Salvo l'ovvio per cui è ovvio che nella parte c'è comunque il tutto c'è. E poi. E poi di tutta la materia dell'universo noi conosciamo solo il 5 per cento. L'altro 95 per cento ha una natura che c'è ignota. È matematico dedurre che la risposta a quelle domande ch'attendono una risposta del tipo che cos'è la coscienza ecc.? si trova

banalmente in questo 95 per cento di materia da scandagliare da. Eh ... A cos'altro posso pensare poi ... ? A cos'altro ...? Penso per non perder tempo io ... Questa qui mi fa perder tempo ... Mi rincitrullisce ... Uno scrittore può dire d'aver raggiunto il successo quando per indice ha il fatto ch'anche in famiglia lo leggono leggono i suoi libri leggono rassegnandosi a non ridurlo ad esser un familiare solo un familiare solo ma considerandolo anche uno scrittore anche. Bene. Poi ... Poi a cos'altro posso pensare ... ? Penso ... Penso ... Ah ecco ... La condanna da parte dell'uomo. Questa condanna da parte dell'uomo a esser padrone almeno ad un qualche livello d'una pecora o d'una pianta mi distrugge. Posso pensare a questo. Non so se l'aquila è padrona dell'agnello che ghermisce o il cervo dell'erbe che bruca. Forse l'aquila è padrona della vita dell'agnello di deciderla ma non dell'agnello stesso. E uguale accade forse per il cervo e l'erbe. A distruggermi non è la responsabilità ma la dedica. Il non poter non dedicarsi non condizionare non.

Una gran cosa anche solamente una stasera per farla crollare la sera che vuole proprio crollare vuole. Dare più spazio alla varietà degl'alimenti abbinando i piatti in maniera bilanciata e completa non è una gran cosa non è. O lo è? È comunque il segreto dicono per vivere in forma riscoprendo la gioia di mangiare con gusto e senza rinunce. I nutrizionisti consigliano di fare una buona prima colazione comprendente anche latte e yogurt.

Una gran cosa anche solamente una stasera ... A mani in tasca a mani vuote rientrando lui finge la sua immagine d'impiccato. D'impiccato non sotto la luce delle stelle ma alla luce elettrica della cucina. L'aveva lasciata accesa per renderlo più estatico o estatico e basta estatico per renderlo il rientro. Ma lei nulla sembra pensi solo al pigiama a girarsi dalla sua parte del letto e dormire.

- Maledetta.

Sta zitto e in giardino nessun albero nessun ramo presso la portafinestra. L'Enel chissà da quale centrale chissà l'ha svolto anche per oggi l'ha svolto il suo compito l'Enel. La luce è accesa. La luna la luna per il momento non ha centrali non ha.

Finalmente lei spiccica parola.

- Ho sonno vado a dormire.

Avevano ventisett'anni.

...

- Signori cavalieri il campo è grande allargate le file! Onde il nemico non v'accerchi! Poiché non è giusto ch'uno si faccia scudo dell'altro. Ordinatevi in modo che possiate combattere tutti insieme in uno stesso movimento e su un unico fronte!

Fuoriporta il giorno dopo la mattina pioveva. Negozi fruttivendoli pasticcerie fruttivendoli negozi che se non per la pioggia fina non ci si fa caso non ci si fa. All'undici chi lavora lavora. Il buco della fame il grigio dell'aria lo rende osceno. Se se ne sopravvive lo rende fiaba. I cessi pubblici il piscio vecchio acre la pioggia fina l'evapora. La pioggia rende bello il piscio. Al primo caffè dentro porta al riparo d'un gazebo con calma sicuro di sé uno che vive d'eredità ch'affitta si vede case in centro agli studenti lascia freddarsi la tazzina sul tavolo. Legge giornali. È ben vestito. Un impermeabile nuovo. Ci si darebbe bene all'undici di mattina frasettimana mentre pioviggina in settembre appuntamento ad una qui. Una che sapesse fumare e bere per disperazione e non per goderci o per moda. Ma una disperazione bella dev'essere. Così profonda cioè congenita da sembrare moderazione. Felicità sino a sembrare sino. Parlarci con una che ci stima per gli stessi motivi per cui si stima lei. Per quella disperazione lì di quel tipo lì. Disperazione che lo sa lo oltretutto d'essere o d'esser stata comune a tanti ma tutti esclusivi questi tanti che si sentono esclusivi si sentono. Parlarci con una puntuale all'appuntamento e partecipe. Trasportata da un refrain trasportata. Da quel fine a se stesso ch'al primo pomeriggio finirà con l'incontro finirà ma che dentro dentro di lei non finirà mai non finirà essendoci nata essendoci.

- Dentro. Dentro. Ci fosse un dentro! Ci fosse un fuori!  
Che palle. Non ci si può credere più non ci si può a queste categorie speciose.

Ma non va detto a lei. Ancora per una volta non bisogna. C'è da farci pranzo. Dopo aver fatto finta di leggere il giornale insieme commentandolo senza nemmeno leggerlo usandolo solo per pretesto e dopo dopo aver fatto passare mezzogiorno. Alzarsi i

vetri dell'auto il fuori città verso l'una le due la trattoria fuori città che la sera coppie ma il giorno è un salotto non un letto non. Nei salotti ci si chiacchiera ci si concentra interi sulla parola o sullo sguardo la figura dell'altro là. E in questa parola e in questo sguardo ci sta l'ubriacatura che vale per una vita l'assolutezza vale. Assolutezza o soddisfazione. Vita spesa quel pomeriggio e tutti i giorni precedenti ad aspettarlo quel pomeriggio ufficialmente insignificante ufficialmente lavorativo. Vita spesa per conservarsi al punto giusto della disperazione della. Assolutezza. Cosa ridicola quant'uno spolveratoio che nell'epoca del microscopio si crede di togliere tutti i microbi da un tavolo si crede.

## Con questo intento

Con una cinquantacinquenne sposata che incredibilmente dice speriamo muoia presto almeno si smette di patire. Incredibilmente perché lo speriamo muoia presto almeno si smette di patire o è un proverbio popolare e i proverbi shhhhh e i proverbi shhhhh o è nichilismo e il nichilismo enestablished in 1798 cfr. La storia del nichilismo di F. Volpi 2<sup>a</sup> ed. 2001 ha fatto la sua epoca e dunque anche il nichilismo shhhhh il nichilismo shhhhh.

Incredibilmente così incredibilmente che non può averlo fatto apposta non può. Dev'essere per forza sincera dev'essere. Una spregiudicatezza un'ingenuità simili un fregarsene di storie e non storie dev'essere per forza sincero dev'essere dev'essere sintomo d'un esplosione disperata. E allora coinvolge prende segna. Coinvolge prende segna i disponibili i.

Dario è disponibile. Al lavoro è lei la meglio che l'ha accolto. Un muso di topo peli ispidi bianchi sul labbro superiore com'un topo la bambina cinquantacinquenne. Fuma. Fumando durante la pausa l'ha accolto l'ha accolto semplicemente non facendolo sentire un estraneo un giovincello uno alle prime armi Dario. Non sorridendogli ma come continuando un discorso lasciato in sospeso come. Come s'avessero parlato prima chissà quanto chissà. Come rivolgendosi fino ad imprecarci fino e senz'inibizione senza ad un muro che c'è sempre stato c'è sempre e sempre ci sarà il muro a mo' di tutti i muri armadio. Armadio nel senso che un uomo ch'ha un fisico o una forza come un muro è un armadio è si dice ch'è un armadio si dice si dice quello è un armadio si.

Forse una in questo modo mi tratta in questo modo cruda e diretta e viscerale perch'è ovvio inoppugnabile che un qualsiasi rapporto un qualsiasi rapporto intimo io giovane aitante e lei e lei è fuori dal mondo è s'è detto Dario e non c'ha pensato quasi più non c'ha pensato quasi.

Poi di giorno lei ogni volta che lo saluta una lamentela uno sguardo fra lo sconfortatissimo e il trasognante. Una volta l'ha accompagnata il marito a lavoro. Non male il marito. Grasso che cola per lei. Ha anche un figlio lei. Che va bene a scuola. Eppure

insoddisfatta tremendamente lo stesso insoddisfatta. E lo sbandiera lo sbandiera bambina la cinquantacinquenne lo sbandiera a lui a Dario ogni giorno possibile ad ogni occasione possibile gliel'ha sbandierato gliel'ha per tutti questi sette mesi dacché lavorano insieme lavorano. Ogni volta ch'ha potuto gliel'ha sbandierato gliel'ha ogni volta ch'ha potuto parlargli ch'. Mai e mai niente di buono e invece sempre una querula astiosa e sfacciata contro il mal di schiena tremendo e poi un disappunto allibito per ogn'aspetto del lavoro ogni e per il lavoro stesso per e per la pensione per per il futuro per perché fra poco andrà in pensione andrà.

Dario in quest'interventi di pochi secondi lungo i corridoi non più di qualche volta la settimana se n'è stato zitto a una che parla in questo modo non c'è che rispondergli non c'è. Zitto e sorridente. Lei a distogliere lo sguardo ai suoi sorrisi mezzo pietosi dop'averci indugiato quel poco e subito a ricontinuare nella nenia subito. Tanto nenia tanto tanto radicale e senz'alternative senza da dirsi addirittura simpatica se non macchietta se non. Una macchietta una simpatia tutta per lui per perché lei così agl'altri non ci si rapporta non ci si può rapportare non ci si. Dario lavora in un altro ufficio lei a quelli che lavorano nel suo ufficio non gli può dire tutt'il giorno quello che dice indefessa a Dario tutte le volte tutte. Sarebbe un lutto una piaga continua sarebbe. L'avrebbero estromessa dall'ufficio l'avrebbero. Almeno che benevolmente non abbiano dato ma no non è possibile non abbiano dato della cosa un'interpretazione benevola ironica e allora ci sarebbe da ridere come si ride del mestiere se esiste di chi va ai funerali e lo pagano per piangere lo.

A forza di gridi disperati e gratuiti culminati nel speriamo muoia presto almeno si smette di patire che Dario s'è sentito arrivare addosso mentre addentava a l'ora di pranzo fuori in cortile un bel panino con la mortadella e a forza soprattutto a forza di quel muso di topo che se più aggraziato e meno irsuto gli ricorderebbe prepotentemente un'altra persona gli ricorderebbe c'è riuscita a forza di tutto questo la collega a far breccia se non altro com'essere degno di nota nel ragazzo nel.

La persona dal muso di topo ma aggraziato e non irsuto che gli

ricorda la collega è una sua ex. Una sua ex nel senso di persona a cui lui s'è dedicato parecchio rimuginandoci parecchio ma poi non n'ha fatto di niente non n'ha fatto. Poteva essere una sua papabile compagna di viaggio ma non lo è stata non lo è. Non sono mai stati insieme Dario e questa persona. Disse lui no a lei. Lei ci sarebbe stata lei.

Dopo il no Dario ha continuato a pensare a lei ci pensa anche ora rivedendola nella collega rivedendola. Lei invece di sicuro ha smesso. S'è messa con un altro lei. E va in discoteca tranquilla. Sghignazzante anzichè sghignazzante. E Dario fischia. Sono senza curiosità senza meraviglia e senza gelosia – Sono scienziato per quello che può essere scienziato uno senza curiosità – Sono pittore per quanto può essere pittore uno senza meraviglia – Sono statista o generale per quanto può essere statista o generale uno senza gelosia. (*Il libro dell'inquietudine* (1982), uscito da Feltrinelli nella collana "Impronte" nel 1986, è la principale opera in prosa di Pessoa: uno zibaldone di riflessioni, appunti, impressioni, meditazioni, vaneggiamenti e slanci lirici, definita dalla critica "il più bel diario del nostro secolo"). E Dario (Dario-diario) e Dario fischia.

Gli disse di no Dario perché era a quel tempo un anno fa era già impegnato era. Impegnato nell'unica storia sentimentale della sua vita. E a tradire a qualsiasi livello gli sembrava di tradire prima di tutto se stesso gli sembrava la sua morale la. Se stesso e quanto di se stesso stava in quell'idea dell'unica storia.

Il contatto col muso di topo ma aggraziato e non irsuto fu un contatto non contatto fu. Fu un parallelo. Ci pensò Dario parallelamente come un'altra possibilità di vita come ma quando si venne al dunque quando si venne a scegliere Dario scelse in così piena onestà scelse che non approfittò neanche di quanto avrebbe comodamente potuto. Era una sera piovosa era in macchina con questa qui la musetto di topo ma non irsuto e questa qui gl'aveva detto il dicibile e avevano anche bevuto del vino.

Poi proprio mentre lui diceva no a questa qui alla musetto l'unica storia della sua vita ebbe fine non certo per volontà sua. Semplicemente Elena ingegnere ha trovato impiego in Australia ha trovato.

- Se vuoi raggiungermi ...

Oppure no oppure Elena s'è convertita al cristianesimo è divenuta credente cristiana e finalmente suora finalmente. Per Dario è lo stesso. È tradimento truce lo stesso.

La muso di topo ma aggraziato e non irsuto non è che la rimpianga granché Dario. Una che Sei l'uomo della mia vita sei ti dice e dopo neanche un mese neanche civetta spavalda e senza pensieri in discoteca con un altro a Dario non interessa a Dario e se ne vanta anzi se ne vanta che non è andata non.

Eppure eppure resta l'interrogativo del come sarebbe stato. Non il rapporto che si sa Dario lo sa come sarebbe finito ma semplicemente il sesso con quella lì la musetto di topo come sarebbe stato. Ancora il sesso e tutto quanto il sesso porta con sé. Smorfie del volto ch'altrimenti non si fanno sibili incontrollati dalla caverna all'acuto sibili e corpi nudi e. Chissà si dice Dario quel muso di topo come sarebbe stato. Come sarebbe divenuto come. E a forza di dirselo ci pensa c'ha pensato tutti i giorni Dario. È un anno.

- Speriamo muoia presto almeno si smette di patire.

Il giorno dopo Dario le si presenta alla collega come s'avesse un gran mazzo di fiori. Non ha nulla in mano ma un sorriso esagerato sì. Lei gli tentenna davanti. È la prima volta che non l'attacca che non se n'esce fuori con qualche calamità che la trova vittima la trova.

A pranzo quando si rivedono lei c'ha addosso quell'elettricità che Dario l'ha infuso sorridendole a oltranza. Un'elettricità che fa di pietra fa non rende fluidi non.

- Andiamocene a prendere una pizza vai! almeno mi racconti con calma dei tuoi problemi.

Non è la prima volta che lei esce di casa la sera senza il marito. Non si sono detti niente ma entrambi lo sanno lei e il marito lo sanno bene che questa volta è diversa. Di solito lei esce di raptus un paio d'ore perché in casa non ci resiste più e fuori in macchina guidando e fumando sbollisce meglio sbollisce. In casa non ci resiste più e il marito è molto molto indulgente il marito. Un innocuo suo marito.

Dario tutto il pomeriggio a pensare che fa bene prima di morire a togliersi certe curiosità a fare cert'esperienze. È qualcosa di

primitivo l'esperienza specie se coatta se epidermica se. E il primitivo rigenera consolida si dice Dario che rivà alla pederastia degl'antichi greci che non se ne vergognavano non se ne.

Con la pizza davanti parlano bevono non va male le luci sono arancio giuste è un posto più a pub e quindi intimo se il tavolo è buono che a pizzeria e quindi da famiglia con le luci a neon ci sta anche nelle pizzerie. Dario un litro e mezzo di birra gli serve per infradiciarsi non per decollare. Avrebbe dovuto buttarsi sui superalcolici ma non è più in tempo non è. Escono. Alla cassa paga lei.

In macchina al buio la prende brutale non le sfiora il volto coi peli non la bacia ma il sodo va subito al sodo la tocca e pigia dappertutto le fa flettere una gamba ha gambe corte indossa jeans ci si strofina Dario. L'apre la camicetta lei sullo schienale rigida. Un po' di calore il seno smunto e lentigginoso. La rigira. I jeans attillati. Il jeans attilla. Giù i jeans. Mutandoni. Giù anche questi. Non ce la fa Dario. Foruncoli.

## Di fornire

*Buon pomeriggio a tutti. Molte grazie per esser presenti. Parlerò mezz'ora.*

*L'età contemporanea il 31 maggio 2006 nasce in un senso a mio avviso decisivo in un paese vicino ad Ancona a Recanati. Qui negl'anni Venti dell'Ottocento Leopardi scrive un racconto di fantasia intitolato La scommessa di Prometeo. Alla fine di questo racconto s'assiste alla rappresentazione d'un suicidio. A Londra dunque nel cuore del mondo occidentale un uomo ricchissimo e stimato da tutti uccide se stesso e i suoi due giovani figli. Sottolineo il fatto che quest'uomo non aveva nessun tipo di problema né economico né sociale né affettivo né patologico. Che io sappia questa è la prima rappresentazione pienamente cosciente d'un suicidio commesso per rifiuto della vita in quanto tale per sgomento esistenziale per nichilismo. Prima di Leopardi non ci si suicidava per rifiuto della vita in quanto tale. Nonostante la classica espressione tedium vitae propriamente non c'era nemmeno il concetto del rifiuto della vita in quanto tale. Ci si suicidava sempre e solo per rifiuto di un particolare tipo di vita e quindi ci si suicidava come estrema affermazione di quella vita vera o piena che solo per contingenza poteva non vederci tra i suoi. Il suicidio aveva sempre dei motivi storici religiosi sentimentali o patologici. Nella contemporaneità invece ci si suicida senza un motivo apparente. Ma il motivo c'è ed è il più grave di tutti. La presunta vita vera il presunto valore assoluto non esistono. Ci si suicida perché s'è scoperta l'insensatezza la convenzionalità il vuoto della vita. S'è scoperto che la vita umana è fine a se stessa.*

*Facciamo adesso un balzo nel tempo e nello spazio. E passiamo dall'Ottocento e da Recanati alla fine del Novecento ed agli Stati Uniti d'America. Negli Stati Uniti tra gl'anni Settanta ed Ottanta si suicidano in un solo decennio 60.000 ragazzi. Tanti ne morirono in due decenni di guerra del Vietnam. Il suicidio diventa negli Stati Uniti la seconda causa di morte per chi ha meno di 20 anni subito dopo gl'incidenti d'auto. Sociologi e psicologi si sono provati a spiegare il fenomeno. Gli psicologi però sono tagliati fuori dalla possibilità di spiegarlo perché in*

*quanto esponenti più o meno eretici della filosofia di Freud ritengono a causa delle loro categorie precostituite che il suicidio sia una sorta d'omicidio mancato. Ritengono cioè che il suicidio non esista. I sociologi d'altro canto continuano a speculare sulle categorie marxiste d'alienazione e reificazione motivando suicidi apparentemente inspiegabili coi soliti stanchi ritornelli quali la disgregazione della famiglia lo stress creato dalla società capitalistica l'influenza negativa della televisione la cosiddetta cultura della droga eccetera. Gli storici infine tacciono. Come se non fosse loro compito prendere in seria considerazione il fenomeno dei suicidi giovanili quale elemento essenziale del mondo storico contemporaneo.*

*Se il suicidio esistenziale è studiato inadeguatamente il rock lo è ancora di più. Da una parte abbiamo gl'appassionati che in quanto tali non possono dirsi studiosi. D'altra abbiamo gli storici. Non ne conosco uno fra i maggiori che si sia impegnato come avrebbe dovuto nell'inserire all'interno della sua ricostruzione del secolo XX una seria trattazione di quel fenomeno onnipresente nella vita quotidiana dell'uomo novecentesco che va sotto il nome di rock. Il rock è lasciato all'arbitrarie penne dei giornalisti. Propongo un paragone. Trascurare il rock da parte di uno storico contemporaneista è come trascurare la prassi simposiale da parte di uno storico dell'antichità. Se voi andate a dare un esame di storia greca e dite al prof. so tutto della storia greca ma non so che cos'è il simposio il prof. giustamente vi boccia. Provate ad andare ad un esame di storia contemporanea e a dire so tutto della storia contemporanea ma non so nulla del rock. Il prof. sorridendo vi risponderà di non preoccuparvi ché pure lui non ne sa nulla.*

*Ho introdotto due concetti-cardine del mondo contemporaneo eppure due concetti bistrattati. Quello del suicidio esistenziale specie giovanile e quello del rock. Il libro che presento oggi è un primo tentativo di render giustizia a questi due concetti. Il libro s'attiene fedelmente al suo titolo. È una storia e una geografia di quel genere di rock ch'è l'hardcore. Non ne farò un riassunto e non vi dirò neanche che cos'è l'hardcore. Chi vorrà saperlo dovrà leggersi il libro. Continuerò invece sui due concetti di suicidio esistenziale e di rock per esibire come l'hardcore sia*

*fondamentale per ciascuno di essi e se ciascuno di questi concetti è fondamentale per la comprensione del nostro presente sarà dimostrato anche che l'hardcore è fondamentale per la comprensione del nostro presente. Per quanto riguarda la storia del rock poi l'hardcore è importante perché ne costituisce uno dei traguardi più significativi e maturi considerando anche ciò che ne è seguito. Per quanto riguarda l'altra categoria quella di suicidio esistenziale o nichilismo l'hardcore è importantissimo per due motivi. Il primo è che testimonia l'incarnarsi d'un concetto. Leopardi elabora il concetto di suicidio nichilista. Un secolo e mezzo dopo questo concetto s'incarna in 60.000 giovani americani. L'hardcore è la musica di questi 60.000 giovani è la musica che riflette sul loro mondo che riflette sul suicidio sul nichilismo. Prima l'alta cultura elabora un concetto e poi a distanza di tempo la cultura popolare è come se sentisse questo concetto nell'aria è come se senza aver letto alcun libro potesse toccare questo concetto che le s'è materializzato davanti. Ma che cos'è nichilismo per l'hardcore? Che cosa può portare al suicidio? Prima di tutto la considerazione scientifica in un contesto non scientifico del nostro esser materia nella materia. Poi il modo in cui s'è organizzato il consorzio umano. La società è divisa in tre sottosocietà o prigioni. Quella dello Stato quella della religione e quella della moda o dello starsystem. Stato religione e moda impediscono all'uomo d'esser libero lo mortificano e annichiliscono. Lo Stato si basa sulla forza fisica (sulla guerra) la religione sulla forza psicologica. L'hardcore ponendo come suo principio quello della libertà e autonomia individuale limitata solo dalla libertà altrui si pone contro ogni forma di costrizione e quindi di forza. L'hardcore è contro lo Stato (la guerra) e contro la religione. L'anarchia hardcore non è però ingenua. L'hardcore non è un movimento ingenuo come fu quello unico nel rock che per portata gli si può paragonare della psichedelia hippie anni Sessanta. L'anarchia hardcore non ha un utopico valore politico ma un concreto peso esistenziale. È una rivoluzione dell'intimo. Di contro alla forza e alla costrizione pone come modello quello illuministico dell'uomo artefice del proprio destino. La terza causa che impedisce di pensare con la propria testa d'esser artefici del proprio destino*

*è costituita per l'hardcore dallo starsystem da quei nuovi re taumaturghi alienanti quanto i medievali che sono le popstar. Se l'hardcore attacca lo Stato e la religione attacca onestamente anche se stesso. Attacca il rock nella misura in cui questo è dogmatico. Attacca la triade sesso droga e rock e vede come mali il sesso sopravvalutato la droga che brucia il cervello e rende schiavi e il rock che s'erge a mèta totalizzante.*

*Stato religione e moda frenano la tendenza al suicidio solo nella misura in cui impediscono all'uomo di pensare liberamente. In quanto operano un vero e proprio sequestro dell'intelligenza individuale. Evitano il nichilismo suicida con un nichilismo convenzionale se non peggiore del suicidio infinitamente più ipocrita di questo. Queste sono cose vecchie. Che l'alta cultura ha ampiamente trattato. Ma c'è una grande novità per cui queste cose trite divengono originali e vivissime. La novità di portata epocale sta nella diffusione anche attraverso l'hardcore di questi concetti ovvii per le morte pagine dei libri fra la vita quotidiana della gente delle masse.*

*L'hardcore è notevolmente importante perché testimonia l'incarnarsi d'un concetto ma non solo. E siamo giunti così al secondo motivo della sua importanza. L'hardcore va oltre il suicidio ed il nichilismo. Se circa la riflessione sul nichilismo è in ritardo di due secoli rispetto all'alta cultura per la riflessione sul superamento del nichilismo è in anticipo su di essa. Infatti si propone non solo la riflessione sul nichilismo ma anche il suo superamento. L'hardcore non ha incentivato ma combattuto per di più da solo il fenomeno dei suicidi giovanili con i quali condivideva il retroterra esistenziale. L'alta cultura s'ha esaurito la riflessione sul nichilismo non ha ancora avviato quella sul superamento del nichilismo. E d'una simile riflessione oggi c'è grandemente bisogno. L'hardcore l'ha già messa in atto. E supera il nichilismo dimostrando il valore della vita umana di per se stessa. Credendo che sia ancora possibile costruire e sia possibile farlo meglio dopo aver fatto tabula rasa di tutte le convenzioni portate avanti da governi religioni e popstar. Sostiene l'hardcore che sia ancora possibile fondare un rapporto genuino e incondizionato con le cose. Come scrisse a vent'anni la più grande poetessa italiana – Antonia Pozzi –*

*Forse LE COSE perdoneranno ancora. Ho concluso. Grazie.*

Non riusciva ch'allora cioè al suo trentaquattresimo anno d'età e soltanto per raccomandazione a farsi aprire i battenti d'una Casa Editrice importante. L'entrata dei Cristiani in Algeciras dopo un assedio iniziato alla fine dell'agosto del 1342 avvenne il 26 marzo 1344. La parola gene coniata dal grande biologo danese Wilhelm Johannsen è entrata a far parte del linguaggio comune.

## Gli elementi indispensabili

Successivamente passò ai vescovi d'Orvieto e dopo una parentesi temporanea nella Contea degl'Orsini nel primo Quattrocento entrò a far parte della Repubblica di Siena della quale seguì le sorti fino ad essere inglobato nel Granducato di Toscana a metà Cinquecento.

- Te ora sei una bimba e non lo sai ma i soldi sono importanti.

Marco ha conosciuto Sara è istruttore di nuoto alla piscina comunale. Sara fa parte del gruppo femminile di nuoto sincronizzato. È nuova. A scuola quest'anno prende la maturità. È in classe con Jacopo. Jacopo nuota da solo in piscina a volte con qualch'amico per farle compagnia anche s'a distanza a Sara. Ufficialmente non stanno insieme. Ma in piscina arrivano e se ne vanno insieme. A scuola sono vicini di banco da anni. Lui la prende in giro ci scherza peso ma non può fare a meno di lei non può. Lei altrettanto ma non lo prende in giro lei non lo prende. Non prende in giro nessuno Sara forse.

Una volta che Jacopo non c'è. Marco avvicina Sara spaurita tra le ragazze del suo gruppo Sara invece a proprio agio con Jacopo e Marco se l'è reso conto bene osservandoli all'uscita e all'ingresso in piscina.

- Te ora sei una bimba e non lo sai ma i soldi sono importanti.

Marco l'accompagna a casa. Al parcheggio l'ha salita erano rimasti soltanto loro. Forse Sara aspettava Jacopo. Marco invece erano mesi viveva per questo momento viveva.

La campagna di notte le strade qualcuna bianche chi va in pizzeria tardi Sara vive in una borgata periferica in un quartiere d'impiegati. La porterebbe a ballare fra i campi fra le stoppie e a urlarci distesi sul fieno senza toccarla urlerebbero urlerebbero al buio. Ma non accende neanche la radio. Ha troppi pochi minuti. La trasfusione di tutta la sua vita in lei entro pochi minuti mentre guida mentre guarda deve la strada. E più che di vita trasfusione trasfusione di progetti trasfusione di futuro trasfusione e di valori di.

Sara dice spesso volte Uào. È bassissima impube la frangia

perfetta gl'occhi grandi coi giochi dei cristalli gl'occhi e peserà niente peserà con quel suo culino ritto e niente petto. Una bambola di porcellana non fosse per i piercing. E ride bianco con il buchetto nella gota quando le rare volte ride di bontà ride e non d'imbarazzo. Ha in miniatura i pantaloni a rapper e in miniatura la canottiera stretta. È notte e le si vede la notte addosso lei mattina.

Te ora sei una bimba e non lo sai ma i soldi sono importanti le dice prima che scenda. Lei un bambino sul seggiolone si riposiziona sul sedile cambia postura come s'apprestasse ma andrà via fra un attimo andrà a starci giorni e giorni sul sedile. Quindi Marco le propone di mollare tutto le propone e d'andarsene con lui. Lui ha i soldi. Una laurea in fisica e una in biologia. La madre gli s'è schiantata l'anno scorso in un incidente d'auto il padre non l'ha conosciuto mai. Per non sentirsi troppo solo dà lezioni di nuoto. Fra l'altre cose la madre l'ha lasciato un appartamento a Parigi quartiere latino un appartamento di famiglia ci staranno bene ci staranno un'occasione così non ti ricapita più un'occasione così non ci ricapita più.

- Andiamo.

E le tocca non poteva non toccargliele potrebbe essere la prima e l'ultima volta potrebbe essere le mani le tocca ha l'unghie morsicate le mani d'un maschiaccio lei piccola.

Stava per rispondere Sara di non potere perché fa la majorette per la squadra della scuola e in settimana c'è una partita importante c'è ma lui oltre alle lauree in fisica e in biologia c'ha anche dei muscoli c'ha e gli risulta a lei d'una straordinarietà così diversa dalla sua dai suoi canoni di straordinarietà che forse per la prima volta non segue per la prima volta il solco del sempre all'ultima moda che l'ha contraddistinta per quanto con esprit de finesse sin dall'asilo l'ha contraddistinta l'ha.

Mezzanotte. Il giorno dopo alle sei partono per Parigi. In viaggio Sara comunicherà alla famiglia la decisione. Telefona da una cabina del quartiere latino. Le ci viene da piangere. Deve alzar la voce al telefono urla. A Marco questo gli dispiace e gli rattrista ch'era ventiquattr'ore che sorrideva gli rattrista il cuore gli rattrista ch'erano anni che non sorrideva.

- Mi fai male.

La prima notte di sesso lei inesperta lui ha voluto per mettere subito le cose in chiaro tutti e tre i canali lui ha voluto. Per mettere subito le cose in chiaro e o per farle fare qualche cosa che non ha mai fatto o in ogni caso per non esser da meno in ogni caso di qualsiasi altro più giovane di lui più giovane e di qualsiasi altra esperienza di qualsiasi altra. Lei gli dà ascolto come si dà ascolto a un professore di scuola che s'ammira s'. Lui non riesce non riuscirà ad avvicinarla altrimenti a farsi considerare altrimenti a farsi considerare e potrebb'esser già la fine con questo potrebb'esser già la fine con questo. Almeno che Sara non cambi. Almeno che Sara non cambi. Ma allora non sarebbe più Sara non sarebbe.

Il giorno dopo Sara telefona agl'amici ch'erano preoccupati erano. Ride al telefono Sara cogl'amici.

Nei mesi che passano Marco per ott'ore ott'ore al giorno fa tanto per fare più che altro tanto per fare per darsi un atteggiamento per darsi una serietà come se ce ne fosse bisogno come se ce ne fosse fa certe sue ricerche su certi argomenti di scienze. Ott'ore per Sara sono troppe per qualsiasi cosa sono troppe ott'ore per Sara. A Sara gl'ha comprato un bistrot Marco.

Sara durante il sesso Sara sembra gli dia del lei a Marco. Ed anche per tutte l'altre cose lui adulto lei bambina lui professore lei allieva. Marco oltre a questo che sente ch'ha sentito e temuto fin dall'inizio sente Marco che Sara lo tratta così lo tratta ma ch'è quasi un caso è. Sente che poteva snobbarlo sente. Come tutti gl'altri professori come tutti gl'altri adulti come. Sente ch'è sulla lama del rasoio sente. Un bambina col rasoio e la parte del manico ce l'ha lei ce l'ha. Marco con Sara soltanto al mondo gli rincresce a Marco a ventinov'anni non riuscire ad esser giovane non riuscire ad esser alla moda. O naturale come invece lei sì come invece sennò rossa rossa sennò. E sgraziata sennò. Piccolissima e sgraziata per quello che la minuzia può esser sgraziata può. Marco invece rosso non ci diventa. Semmai s'annerisce. Né sgraziato né. Come gl'adulti come. Marco conosce il francese Sara anche poco questo Sara. Marco con Sara soltanto al mondo gli rincresce a Marco a ventinov'anni non riuscirci ad esser giovane non riuscire ad essere alla moda non

con naturalezza con.

- Dipenderà dai lutti dipenderà.

Ma anche all'asilo Marco alla moda era di quelli che non ci riescono non ci forse perché con un carattere autonomo con. Sara anche da una cintura Sara i pantaloni a rapper Sara anche da una cintura anche se la compra al mercato anche ma come le veste Sara anche da una cintura si vede che ci sta dentro ci sta dentro alla moda Sara ci sta. Marco nonostante i muscoli nonostante nuoti Marco la cintura Marco nonostante la compri la cintura in un negozio di tendenza la cintura o i pantaloni a rapper o gli stonano non gli tornano altrettanto bene che a Sara si vede che si vede. Un altro abbigliamento un abbigliamento più elegante da rampollo mezzo nobile da o da cavallerizzo da non gli starebbe invece così non gli starebbe. Ma per Sara certe cose per Sara sarebbero impossibili sarebbero. Anche una gonna anche una gonna impossibile con quelle gambine corte corte gl'arti corti corti gl'arti. Marco del resto Sara l'ha voluta per adeguarsi per adeguarsi a qualche cosa l'ha voluta. A qualche cosa di frizzante e vivo e.

Lei in casa passa da candori estremi a nei momenti meno opportuni grida da pescivendola che se non fossero comici nella sua minutissima persona che è farebbero prendere a schiaffi farebbero. È comica invece si dice fa finta Marco. Quando s'arrabbia o non capisce qualche cosa allora per l'imbarazzo urla Sara. Proprio urla proprio. Come al telefono a volte urla al telefono anche con lui anche urla. Non per astio per tonalità di voce per. Una voce alta grossa in quei momenti. Quasi da paura quasi o da terrore da. Ci riesce poi a recuperare terreno Sara con una buona dose di dolcezza una buona dose come quando per esempio con le sue movenze Bamby e Marco seduto gli tocca la schiena e gli s'affaccia accanto gli s'affaccia con Marco da seduto più alto quasi di lei in piedi. Se l'avessero un video per esempio ripreso nel sesso con lei per via dell'ordine di grandezza dei due corpi un mostro gli sarebbe sembrato d'essere un mostro gli sarebbe sembrato a Marco.

Sara fumava sigarette come bambine ciucciano caramelle. Anche il cazzo glielo ciucciava come bambine ... E lui a pensarci l'eccitazione ce la perdeva l'eccitazione.

Dopo sei mesi Jacopo incredibile a riprendersi Sara. Aveva finito le scuole s'era iscritto all'università era al primo viaggio da solo. Sara glielo dice a Marco.

- È venuto Jacopo.

Non dice altro. E Jacopo senza una parola Jacopo timido perché non in casa sua perché non in classe perché non con coetanei Jacopo si fa avanti nell'appartamento di Marco Marco seduto alla scrivania come un vecchio ha ventinov'anni e gl'altri due i bambini cresciuti gl'altri due. Sara Marco lo guarda coi suoi occhi coi cristalli dentro con. Non considera Jacopo in questo frangente. Poi continuando a non dire altro continuando se ne vanno.

- Non ho fatto neanche in tempo a metterla incinta.

L'unico commento di Marco che passerà la vita a sperare d'averla messa incinta senz'essersene accorto senz'essersene e che lei non abortirà e che Jacopo o chi per lui e che Jacopo o chi per lui sia sterile sia.

## Delle varie scienze

Le pagine conclusive sono più ambiziose. Esse distinguono fra tre possibili «vie di riflessione» per la critica contemporanea: «quella di una poetica storica, quella di una poetica della redenzione [*sic*] e quella di una poetica ingenua» (p. 496). Mentre soffiava sulla tazza sapevi se ne sarebbe andata via tra massimo cinque minuti. Era già un'eccezione quello che faceva. Ti basta questo per avvalorarla l'ipotesi del suicidio.

D'estate le due di notte dopocena in casa con altri amici il giorno dopo a lavoro l'avevi fatta entrare vedendola dalla finestra giù al bar. Con un urlo che solo perché bevuto solo. E hai ringraziato i paesi ché nei bar ci sono i paesi o se non hai ringraziato ti sei sentito bene per questo fatto qui ti sei sentito.

Non l'ami non è questione d'amore. Piuttosto di vita di vita nel senso matematico di come vivere i minuti d'una notte se è notte o d'un giorno se è giorno. Di come viverli oggi adesso. Con chi parlare con chi. I tuoi amici non hanno è ovvio più nulla da dirti e tu pure è ovvio nulla a loro che non si sono nemmeno ubriacati stasera lasciandoti bere da solo lasciandoti. Sbadigliano e non puoi nemmeno dire che sono degli stronzi perché è gente bonaria è. Tu con loro no tu e però tu che non sei un genio tu nemmeno coi Nobel tu. E allora? Speri in lei per il momento il presente l'ora. Parlare con lei bere con lei che pure fra poco troppo poco troppo se ne va l'ha già detto.

- Domani devo lavorare.

E la saracinesca che domattina aprirà a te ti si rinchiude in faccia adesso ci sbatti contro tramortito ci piangeresti dal nervoso dalla delusione dal nervoso. Non sei abbastanza stupido per vivere così per sopportare tutto questo per sopportare né abbastanza sveglio sì sveglio sveglio o ricco per fare altrimenti per starci diverso al mondo differentemente starci. T'attacchi alla poesiola non scritta della pista da ballo davanti al bar che d'estate d'inverno le foglie d'estate i vecchi ci giocano a tresette fino a poco fa c'hanno giocato in canottiera e con le noccioline. Ma alle due di notte non ci sono più. Né ci sono le nebbie ci sono in fondo al paese come invece a settembre o anche a fine agosto se raffresca che ti terrebbero compagnia sapendo un poco di te o è

più probabile immaginando te di sapere un poco di loro. Ma poi ti vergogni è roba da poeti è.

Tante stanze all'ultimo piano d'un palazzo storico nel centro vecchio del paese. Suppellettili e trine dei tuoi che non ci sono più che se ne sono andati come per vecchiaia come sorridendo e non per incidente non con acredine con. T'hanno avuto da vecchi t'hanno lasciato per eredità giusto questa casa in condominio signorile. Il resto devi giocartelo. Giocartelo devi con però il fatto che anche se non te la giochi vivi lo stesso vivi anche se ti licenziassi domattina da lavoro vivi lo stesso vivi perché qua in paese e tu non ti sposti la vita non è carissima che non ce la fai non ce la.

Stramaledici l'amica perché non si licenzia la manterrebbero tanto! La realtà oggi è questa la manterrebbero i genitori e stanotte potrebbe starsene con te a parlare alla finestra con nessuno che vi tocca né un rumore salvo il chiù salvo mentre tutti i secoli riversi su queste mura un gomitolino e voi gatti che non ci giocate ma accanto vi fa atmosfera vi fa il gomitolino dei secoli bello.

Invece un po' per il lavoro un po' per non restarci sola con te il sesso non si sa mai un po' per non credere ai genitori l'amica se n'andrà via e che cazzo d'amica che cazzo quando se n'andranno gl'altri due e che cazzo d'amici che cazzo che dagli sbadigli lacrimano dagli sbadigli cazzo.

- Gl'altri fanno sul serio. Io non riesco nemmeno a scherzare.

Anche in presenza d'una lei che bestie questi qui che sbadigliano lei minuta lei. E con un poco di rimmel con. Lei se ne va via perché fra l'altro ci scommetti ha da troglodita lei minuta ha paura del sesso questo tabù qui da trogloditi ha paura ci scommetti. Loro quei due non riguardi per lei perché non è una non è ma è amica è e conoscenti e amiche non ci si fa niente non ci si fa è il gruppo è! Come se con le persone ci si facesse e basta come se con le persone ci si facesse e basta ci si facesse.

Sputeresti a tutti e tre non dovessi non avessi scelto di vivere in paese per il resto della vita. E alla finestra da solo stanotte non ti ci metterai perché non sei un fottuto poeta non sei. Nessuna prospettiva di casa editrice di popolarità che sono cose che

sostengono sono e fanno fare e fanno credere fanno. Il consenso o successo sarà condizione base se non all'impeto creativo certamente alla facilità di produrre.

- Negl'ultimi paesi gl'ultimi poeti di paese stanno alle finestre la notte d'estate tardi fregandosene e convinti perché lo sanno lo sentono tutto il codazzo delle case editrici della popolarità dei poster e della community i lettori gl'altri poeti ecc. sennò se non fossero poeti se non avessero questa tecnica qui se fossero uomini e basta soldati semplici USA se fossero non ci starebbero mai non ci starebbero alla finestra a quest'ora fottutissimi religiosi stipendiati da dèi del cazzo come tutti gli dèi come.

A questo punto del discorso privato fra te e te ti sporgi dalla finestra e sputi. Gl'altri con noia e rispetto perché gliel'hai servito sono-ospiti-sono nonostante tutti gl'anni che vengono in casa tua sono-ospiti-sono come i contadini nelle case dei signori nonostante tutti gl'anni che gli servono e che ci vanno in casa c'andavano un'epoca come i contadini tu signore così i tuoi amici con noia e rispetto ce l'hanno fatta i tuoi amici a sgocciolarselo il tè. Quando ti rigiri si sono bell'alzati ti guardano tipo chi l'unico interesse che ha l'unica impellenza è andarsene è e gl'occhi buoni modesti i loro occhi li conosci e ti ci meravigli sempre come gl'occhi delle bestie come. Il lavoro il domattina il sonno l'andarsene eccolo il loro unico interesse eccolo più quasi che per la moglie merda! il marito. Li disprezzi. Non gli stringi non gliela stringi mai fra i giovani non usa la mano. Gli sorridi. Li saluti.

- A domani ragazzi.

E l'impulso forte di suicidarti d'avvelenarti con la varichina d'avvelenarti ma senza vomitare. In queste tue stanze col soffitto anche a cassettoni e anche a volte anche. Strapiene di roba dai tappeti fino a due o tre metri d'altezza. Poi per altri metri il vuoto il bianco fino al soffitto fino.

L'impulso forte di suicidarti ma domattina la vecchia tata verrebbe a fare le pulizie e non se lo merita non capirebbe né lo capirebbe il sole e l'azzurro l'azzurro certo domattina la sveglia è per l'otto è e poi poi non sei una rockstar fossi stato una

rockstar avessi detto una qualche cosa al mondo avessi detto e il tuo nome echeggiato il tuo nome per qualche tempo per qualche allora suicidarti avresti potuto avresti ma lontanissimo troppo dalle rockstar e allora suicidarti anche per questo non puoi suicidarti non puoi.

- Come se non bastasse il rock è finito da mo'. L'ultimo gruppo rock in radio sono stati i Nirvana sono stati.

Metti allo stereo il piano disotto disabitato un vinile degli Shellac. Avessi la cultura avessi l'intelligenza invece degli Shellac invece leggeresti quel libro di quando studiava tua madre che insieme ad altri di quand'era giovane riprendeva e che mentre moriva è rimasto sul bracciolo della poltrona in salotto. David Hume Trattato sulla natura umana. Per quel libro gl'amici ti chiamano il filosofo. Ma hai fatto un istituto tecnico e lavori alla banca nel posto che t'ha trovato il papà prima di morire. Fecero una cena te lo ricordi bene lì proprio a quel tavolo col direttore della banca amico di famiglia. La mamma per niente in soggezione.

- È pur sempre un Della Torre Raffaele!

E poi la mamma grassottella ma dai tratti lesti e signora aveva nel corso della sua vita letto David Hume Trattato sulla natura umana aveva mentre il direttore della banca mai e poi mai e alla mamma qualche cosa almeno il nome di quelle letture universitarie gl'era rimasto gl'era. Si metteva a volte a sera in poltrona con gl'occhiali al collo e lenta declamava quasi declamava quasi qualche frase di qualche libro già letto del suo tempo che fu e l'ultimo appunto l'ultima jam-session è stata David Hume Trattato sulla natura umana che per questo è lì è. La tata lo spolvera. Declamava la mamma qualche frase con la pazienza di chi se l'ebbe non ha più problemi a vivere non ha e il gusto il gusto come si sorseggia una tantum un liquore di pregio e si gusta si. Faceva sembrava circolare il siero da gota a gota la mamma. E dopo dieci minuti una pausa più lunga della declamazione di dieci minuti. Spesso durante la pausa che così non finiva più andava il libro aperto gl'occhiali dentro a segno andava a preparare con maestria e come una cosa nobile come la cena senz'essere mai stanca senza. Non era mai stanca la mamma che non lavorava che viveva di rendita che. Faceva

l'arredatrice della propria casa e un poco malazzata allergie ecc. un poco.

Tua mamma aveva le lentiggini e l'età più d'una zia grande che d'una mamma. Per questo la preferivi a tutte l'altre mamme perché non ci pensavi nemmeno ch'era una mamma era. Così o quasi tuo padre che quella sera sorridendo con la forza dei giusti sorridendo fra i baffi offrì al direttore un gran bel sigaro per qualche spirale di fumo a seguito dell'ammazzacaffè a seguito e gliel'avrebbe offerto il sigaro gliel'avrebbe fatto il sorriso anche se il direttore non fosse riuscito a trovarti il posto perché la giustizia quel senso di non dipende da questo non dipende.

È per la controllata leggerezza anarchica dei tuoi che tu grazie al direttore grazie non gliel'hai mai dovuto dire non gliel'hai né lui l'ha mai richiesto o aspettato. Quando in banca v'incrociate ti guarda con sincera premura per dopo tanto tempo per scusarsi ancora per scusarsi di non averti potuto esprimere sufficienti condoglianze che non sono mai sufficienti del resto se si perdono due genitori come i tuoi secondo il direttore che l'ammirava i tuoi genitori perché non avevano bisogno di comprare quello che lui a volte non riesce a vendere. E questa non può essere una questione esclusivamente di dimensione e di forza dato che i merli come la grande maggioranza degli uccelli raggiungono prima lo sviluppo completo e poi lasciano il nido.

## L'africano Marciano Capella

Lucca ceduta da Mastino della Scala ai Fiorentini per 250.000 fiorini d'oro cadde nelle mani dei Pisani il 6 luglio 1342. Video Killed The Radiostar fu fra consapevolezza e cinismo un controllato coup d'état del management dell'establishment ecc. Mtv è management establishment ecc. Video Killed The Radiostar fu il primo video di Mtv. Fu la canzone scelta per il primo video di Mtv. Nel 1981. Mtv è la radio che si vede. Le canzoni invece ch'ascoltarle oltrech'ascoltarle si vedono. Si fanno video di canzoni per accompagnarle con immagini per farle vedere. Impossibile dal 1981 una canzone diversa. Non si vende se non si vede non si. Impossibile dal 1981 star della radio senza star del video. Impossibile star della radio dal 1981 in poi. Lo sapevano a Mtv.

- L'hanno deciso loro!

Management establishment lo sapevano. A un giorno a un'ora tutto stabilito pianificato l'estrema unzione l'estremo saluto l'estremo respiro della star della radio della. Non solo l'hanno fatto a Mtv management establishment ecc. ma l'hanno anche detto anche. E baldanzosamente tipo Napoleone fu lui il primo a incoronarsi da sé fu lui il primo mandando affanculo la religione a incoronarsi senz'ipocrisia.

- L'ha detto! L'ha detto!

Detto come dicono le bandiere. Perché dicono le bandiere che sventolano. E così Mtv ha detto l'ha detto tramite Video Killed The Radiostar che è una bandiera.

Coup d'état perché di solito più banalmente management establishment le fanno le cose senza dirle quasi non se n'accorgessero quasi non lo sapessero quasi. Le fanno le cose senza dirle sennò i giornalisti e i proff. della criticasociale non avrebbero i giornalisti e i proff. un lavoro non avrebbero nulla da dire non avrebbero.

- Dipendere dagli'altri per avere qualcosa da dire significa che non s'ha realmente qualcosa da dire.

Più o meno il succo dell'hit Video Killed The Radiostar è questo è. E se non lo è è molto facile far-finta-di è. Non ci si rompe manco una gamba a fingere questo mentr'invece a fingere altre

cose sì ci si rompono le gambe ci si rompono. Video Killed The Radiostar è una canzone dei Buggles. I Buggles non hanno fatto altre canzoni. Nessuno conosce i Buggles. Tutti conoscono Video Killed The Radiostar.

- Tu nonosci Video Killed The Radiostar?

Tu non sei tutti. Io un io qualsiasi potrei potrebbe passare la vita nella concezione del momento preciso dei giorni in cui sconosciuti i Buggles ebbero spazio e forze nel mondo per registrare Video Killed The Radiostar. Il mondo ha dato spazio e forze anche per far registrare a dei Buggles degli sconosciuti Video Killed The Radiostar. (Spazio e forze per far passare lo sconosciuto al conosciuto così come la musica sentita la radio alla musica vista la televisione la). I tecnici del suono gli strumentisti in quel giorno in quei momenti e il mondo che fa spazio loro fa e tempo e e io un io qualsiasi che non ero che non era ancora nato non.

Per far registrare a dei Buggles Video Killed The Radiostar c'è voluta da parte del mondo tanta dedizione o tanta nondedizione come per qualsiasi altra cosa come. Come per la battaglia di Waterloo come. Come per non far nascere me un io qualsiasi all'epoca o prima o della battaglia di Waterloo della registrazione quei giorni precisi quei di Video Killed The Radiostar ed esserci lì esserci in quello spazio preciso in quello. In quella stanza. Come quel preciso bicchiere del caffè che ci sarà stato.

Ci sono anche degli sconosciuti maggiori dei Buggles ci sono. Siamo tutti noi siamo. Tutti quelli ch'ascoltano Video Killed The Radiostar e non sono star non sono. Per i nostri ascolti c'è voluta ci vuole da parte del mondo tanta dedizione tanta comprensione o tanta nondedizione tant'incomprensione come per qualsiasi altra cosa come.

- Pantarei?

I merovingi i carolingi e i capetingi non sarebbero stati d'accordo non sarebbero stati. Nessun re nemmeno Napoleone ch'abbiamo visto quello c'ha fatto abbiamo visto sarebbe stato d'accordo sarebbe. Sennò non avrebbe comandato non sarebbe stato il re l'unto ecc. ecc. Nemmeno Mtv sarebbe d'accordo sarebbe stata d'accordo sarebbe.

- Non esageriamo non! Non esageriamo con l'onestà con!  
Ch'a certi livelli è masochismo è l'onestà a certi livelli.

A prescindere dall'accordo sul pantarei a prescindere l'africano Marciano Capella sì proprio lui l'africano Marciano Capella non una di queste parole non una avrebbe potuto scrivere o pensare avrebbe. È già qualcosa è. Il difficile o l'impossibile sta nel qualificare qualificarlo sì qualificarlo sì questo qualcosa. Questo qualcosa. Questo qualcosa.

Il mondo può perché Marciano Capella non può. Video Killed The Radiostar può ha potuto esserci ha potuto perché Video Killed The Radiostar non può. Non può più della battaglia di Waterloo non può. O di me o. Il che non significa che la battaglia di Waterloo non possa più di Video Killed The Radiostar. Significa che la battaglia di Waterloo non può più di qualch'altra. Di qualch'altra battaglia o di qualch'altra cosa o. Di te per esempio. Per entrare nel mondo per entrare la battaglia di Waterloo come Marciano Capella ha bisogno di non potere qualche cosa ha bisogno. Il mondo n'ha bisogno. È l'unica sua legge è. È l'unica sua legge è.

Così io ho bisogno di non potere qualche cosa. Io un io qualsiasi potrei potrebbe passare la vita nella concezione del momento preciso dei giorni in cui sconosciuti i Buggles ebbero spazio e forze e tempo nel mondo per registrare Video Killed The Radiostar. Potrei potrebbe quell'io passare la vita passare a tentare questo a tentare ma non potrebbe riuscirci. Non posso essere te io.

- In un qualche senso del termine certo. Sempre in un qualche senso del termine.

Ma è già qualcosa è. Il difficile o l'impossibile sta nel qualificare qualificarlo sì qualificarlo questo qualcosa. Questo qualcosa. Marciano Capella non c'avrà provato a qualificare a fornire una qualifica del genere a fornire. Marciano Capella è passato alla storia Marciano Capella. Io che ci provo che la provo la qualifica è difficile che passi. Che passi alla storia che passi. La storia non vuole qualifiche vuole fatti vuole. Vuole ping-pong fra il possibile e l'impossibile.

- Mi bocceranno!

I merovingi i carolingi e i capetingi se il loro diniego del pantarei

lo riferivano a questo alla legge fisica o chimica ecc. avevano in un qualche senso del termine ragione avevano. I merovingi i carolingi e i capetingi però sono passati alla storia sono. Difficilmente si sarebbero potuti intendere con me.

- Acchiappafantasmio io?

Il giorno in cui i Buggles registrarono Video Killed The Radiostar non è fantasma non è. Se provo ad acchiappare questo non sono un acchiappafantasmio non sono. Provare ad acchiappare quello che si sa già impossibile però fa simili abbastanza agl'acchiappafantasmio fa.

- Il problema non è che il mio mondo è di libri (e io non amo i libri) ma che io sono nel vostro mondo.

Il problema non è che il mio mondo è di libri (e io non amo i libri) ma che io sono nel vostro mondo e che voi siete in un mondo non vostro. Marciano Capella è abbastanza distante dai Buggles è abbastanza distante da Video Killed The Radiostar è. È abbastanza distante dal nostro mondo è. Anche i Buggles e Video Killed The Radiostar sono essendo del 1981 già abbastanza distanti dal nostro mondo già. Non sono nel nostro mondo come noi non siamo in un mondo non nostro non siamo. E questo c'accomuna e ci fa essere vicino. Marciano Capella e i Buggles. Io e voi. E quelli di quell'altri mondi e quelli.

I merovingi i carolingi e i capetingi cantassero tutt'insieme Video Killed The Radiostar sarebbe la fine del mondo sarebbe e questa volta (forse l'unica volta) non in un qualche senso del termine ma in tutti i sensi del termine. Chi mi dice che sono un acchiappafantasmio significa ch'ha paura della fine del mondo ha. Io non posso dimostrare di non aver paura della fine del mondo solo perché questa è impossibile è impossibile per causa mia è. Io non posso dimostrare di non essere un acchiappafantasmio io. Voi non potete dimostrare di non stare solo offendendomi solo. Il management l'establishment di Mtv può dimostrare qualche cosa solo per qual che riguarda Mtv solo. Mtv e la radio. Video Killed The Radiostar fu un ponte fra due mondi. Tv e radio. Ma evidentemente potette perché non potette altro non potette. Non potette ad esempio non potette Mtv avere in contemporanea ma sarebbe stato divertente sarebbe stato due canzoni inaugurali due. Poi i Rem hanno provato per trent'anni a fare una canzone come

Video Killed The Radiostar senza mai riuscirci. I Rem hanno fatto in trent'anni due canzoni buone. Buone a qualche cosa buone. It's The End Of The World As We Know It e Losing My Religion.

## Scrisse

*In questi giorni mi sono chiuso in casa. Neanche in casa mia. In casa d'un parente. Il parente non c'era e io avevo a disposizione il suo divano. Un divano con davanti lo schermo televisivo.*

*Ho sempre disprezzato il cinema. I film. Perché tutti amano il cinema. Perché tutti pensano che il cinema sia arte. Nella nostra epoca il vuoto dell'arte è stato colmato dal cinema e dalle canzonette. Ma il cinema e le canzonette non essendo per definizione arte essendo per definizione cosa del popolo cosa per tutti e da tutti non possono colmare nulla. Possono soltanto illudere di. E questa è ipocrisia. L'ipocrisia della nostra epoca (una delle).*

*Io sono contro il cinema. Penso che il cinema faccia male all'uomo e faccia male alla società. Come la benzina. Però salgo in macchina e guido e vado perché il mondo oggi è questo e senza guidare e senza andare non ci si vive non ci si.*

*Chiuso per giorni e giorni in casa senza nessuno senza parole non ho avuto scelta. Per vivere in questo mondo anch'io mi sono dovuto dare al cinema mi sono dovuto. Ai film. Quasi come si trattasse d'uno scenario quasi. Quasi come si trattasse del paesaggio. Di ciò di cui nel mondo odierno non possono non riempirsi gl'occhi gl'occhi di chi ci vive in questo mondo. Al pari delle canzonette di cui non possono non riempirsi gl'orecchi gl'orecchi di chi ci vive in questo mondo. La vita è tutto un riempire è tutto un essere riempiti. Eccola spiegata la metafora del fardello.*

*Se il riempimento è inevitabile quanto resta di libero ed autonomo è digestione. È il come digerire. L'analisi che segue è la mia digestione di quanto oggi è inevitabile mandar giù di quanto oggi è inevitabile che non riempia che non ci riempia tutti non ci riempia.*

*Questa digestione così sgradevole s'ha un valore ha quello di mettere in guardia. Di mettere in guardia il futuro consigliandogli vivande diverse assai dal cinema.*

*Mi ci stravacco sul divano e nessuno mi dice niente. Il frigorifero è pieno di roba. Al telefono non rispondo. Acqua pulita in bagno eccetera. Il parente lo so che tornerà fra giorni e*

*giorni. Così inizia così è iniziata la vita di me al chiuso ed i film. I film che si trovano sullo scaffale del mio parente. Come un ubriaco enfio li prendo li prendo a casaccio e messi su e dopo averli assimilati quello che scrivo qua sotto equivale a succo gastrico al succo gastrico d'una digestione per la sopravvivenza. Quel che è peggio è che nel chiuso nella condanna al senz'arte e nella solitudine e con questa tassa riprovevole fra tecnologia e convenzione ch'è il cinema ch'è il film ebbene in tutto questo non ho sentito non sento la mancanza o il desiderio di niente di diverso. E non per merito uno qualsiasi del cinema ma per demerito del diverso. Dell'eventualmente diverso che può esserci al mondo. Una compagnia maschile o femminile una nuotata un gioco un sorriso.*

*Il mio occhio può disgustarsi ma sempre occhio è. L'immagine che ci sbatte contro è immagine che ci sbatte contro. Il riverbero materico che ci sfarfalla sopra è riverbero materico che ci sfarfalla sopra. La polvere che c'entra e da cui non si distingue è polvere che c'entra e da cui non si distingue. Teleschermo o presa diretta o occhi chiusi fa lo stesso. In ciò sta tutto il filosofico da me concepibile ed ammissibile.*

Dopo aver scritto queste cose questa prefazione non ce la fai a continuarlo il libro. Né oggi né più. Scrivi prefazioni e non libri scrivi. Non ce la fai perché non ce la fai a crederci a volerlo a dargli spessore dargli. Né una propulsione naturale né. Tiri via tanto per sopravvivere per. Per fare qualcosa. Non ce la fai a continuarlo il libro perché non ce la fai a deciderti a dedicarti tutto il giorno a questo a. Bisogna leggere inoltre bisogna sentire quello ch'hanno detto gl'altri. E anche leggere per quanto legga parecchio legga leggi male leggi. Per la solita ragione. Non ci credi.

Non ci credi t'alzi vai di là prendi un classico. D'una materia scientifica d'una. Non narrativa non. Non bazzecole del tipo Marco quella mattina s'alzò o Il cielo era color malva. Non bazzecole di questo tipo. Ti senti rimordere tutto dentro con bazzecole di questo tipo di. Con la trama d'un romanzo con.

- Ma come si fa ad avere la calma la faccia tosta la stupidità per dedicarsi a congegnare la trama d'un romanzo?! Con tutte le guerre che ci sono nel mondo!

Con tutti i problemi della fisica quantistica con! Con tutti i viottoli di campagna ch'ancora qualche viottolo c'è e bisognerebbe passeggiarci prima che lo tolgano cancellino!

La faccia tosta di dedicarsi dedicare tempo ed energie a congegnare la trama d'un romanzo ti sembra parallela a quella di fare un film di. Certo meno dispendiosa meno invasiva invasiva nel senso del segno ch'ognuno di noi lascia sul pianeta prelevando ciò di cui ha bisogno per vivere ed eliminando ciò che non gli serve più. Basta carta e penna basta. Non troupe plasticacce tubi di scappamento jeep spostamenti fotoreporter cinema eccetera no.

Allora t'alzi vai di là. Poi passano due ore ritorni. Anche di là non ci stai bene. Leggere ti sembra stupido ti sembra vile ti sembra leggere. Ascoltare quello che dicono gl'altri. Siano Einstein siano. Abbiamo ragione abbiano. Ti sembra passivo ti sembra. Di spender male il tempo ch'hai a disposizione ti sembra. Posi il classico di materia scientifica. Torni a scrivere torni. Quando s'ha la pancia piena e un foglio bianco a portata è codardo leggere invece di scrivere! Ma scrivi altro scrivi non continui sul tema della prefazione. Non t'ispira più. Non ti ci va più. Ha consumato la sua intelligenza ha. E così via giorno per giorno e siccome il consumismo non ti piace è stupido è suicida non speri neanche nell'intelligenza non speri per tanto poi consumarla per poi.

*Questa non è una ricostruzione storica. Né una panoramica sociologica. O politica. Storia sociologia e politica sono discipline che richiedono conoscenze ch'io non ho. (I professori hanno questo tipo di conoscenze. I pochissimi tra di loro capaci oltre che di conoscenze anche di coraggio e d'intelligenza si saranno adoperati o si staranno adoperando per controbattere a Chiesa e religione in ambito storico sociologico e politico). Pure il pensiero è una disciplina. Soltanto ch'a differenza dell'altre invece di presupporle le fonda le conoscenze. A differenza dell'altre inoltre è una disciplina che consente per quanto può essere possibile ad un uomo d'operare lui da solo contro tutto e tutti. Con la parola già si complicano le cose. Già si passa ai patteggiamenti e alla ricerca d'una qualche condivisione o*

*solidarietà. E quanto segue non è unicamente pensiero ma anche parola. Pensieri e parole più che suggeritimi impostimi a viva forza dalla storia dalla società e dalla politica in cui il mio io è costretto a vivere. In cui il mio io se vuole pensare parlando (e deve pensare parlando per vivere) è ancora oggi costretto a chiamarsi lui stesso IO e non cablaggio di neuroni o zolla di terra. È ancora costretto a chiamarsi il mio io. Non può non chiamarsi. E così per il pensiero. Che è libero di tutto tranne se deve pensare parlando di non chiamarsi e non ritenersi PENSIERO.*

*Non è una confessione questa. Non è un manifesto questo. È una sommatoria. Un concludere a partire da addendi. Uno più uno uguale due. Questo è e questo vuole fare. Addendi tutti belli concreti qui adesso in pieno atto loro. Che stanno davanti agl'occhi stanno. Non che si leggono nei libri. Che sono per la strada. Né racconti di vecchi né folklore. E nemmeno immaginazioni o futurologia. Che stanno davanti agl'occhi che stanno. Che mi pestano i piedi. Addendi che mi pestano i piedi. Ed è spigoloso un 4 un 7. Che stanno davanti agl'occhi che stanno. Che mi infilano le dita negl'occhi. Un 4 un 7 sono stecchi che se non si presta attenzione cavano gl'occhi cavano. Un 8 invece quando si pianta davanti alla bocca porta handicap alle labbra sforzandole in smorfie ittiche. Per la strada. Ecco. Questo è il resoconto di quanto m'accade per strada. Di quanto incrocio. Perché devo uscire se devo vivere. Perché non posso starmene anche s'a volte vorrei e qualcuno certo preferirebbe non posso starmene tutto quanto il giorno imbacuccato chiuso in camera al buio.*

*Per strada poster e prime pagine di giornale campeggiano e tappezzano. E poster e prime pagine di giornale sono zeppe di nomi. Nomi propri. Sono biglietti da visita. La strada è una tappezzeria di biglietti da visita. Ma per chi ci va per strada senza fare acquisti e senza spendere in giornali e senza recarsi puntuale agli spettacoli additati dai poster si tratta di nomi privi di riferimento. Nomi ch'ancora per strada ritornano se una televisione è accesa se una radio è accesa se due persone si parlano. Se i nomi fossero cibo davanti ai nomi le mie guance sarebbero serrate disidratate rugose come quelle d'un fachiro.*

*Questa non è una sagra di nomi propri. Anche i nomi propri richiedono conoscenze ch'io non ho.*

*Il vantaggio per il lettore è ch'a lui non è richiesta nessun tipo di conoscenza. È richiesto solo l'esperimento ogni tanto di camminare per strada. D'averlo fatto questo esperimento. In Italia nel Mondo o a tu per tu con se stesso.*

Ti sei lanciato contro il cinema e non hai finito. Ti sei lanciato contro Chiesa e religione e non hai finito. Saranno l'una. Io non posso avere lettori perché non sono un lettore! Per pranzo lo finirai tutto il trancio di pizza. E dopo per addolcirti la bocca il gelato dopo.

- Tanto c'è chi paga c'e chi vende ...

## Verso il 430

Di fatto come del resto suggerisce il discorso precedente la differenza tra il meccanismo di colorazione della sogliola e della trota non è assoluta. Farai un racconto sullo stile di vita tratto dall'interviste dei musicisti rock es. Hetfield dei Metallica che nell'intervista per XL di Repubblica anno 4 numero 37 parla che frequentava ogni notte gli strip club e prima di portarsi via una spogliarellista beveva quantità d'alcol. Poi parla dell'assuefazione di quattro quarti del gruppo a droga e alcol e poi del concerto con 25.000 ragazzi che stanno per fare all'Arena Parco Nord di Bologna unico concerto estivo del gruppo nel 2008 e poi invece di bere alla cannella invece di bere prende una bottiglietta di PLASTICA e beve lì e la butta via e anzi prima di berci se la fa cambiare se la fa perché l'etichetta color rosa fa dice lui tanto acqua per femmine fa e poi parla che quand'è in spiaggia a far surf vede gente che passa il giorno a bere e ascoltare musica e non ha un lavoro non ha ma in qualche modo tira avanti lo stesso e sorride 'sta gente e e e poi parla Hetfield della clinica la clinica che nel 2001 l'ha tirato fuori dall'alcolismo e aggiunge la giornalista dalla dipendenza dal sesso e poi parla che l'antidoto all'autodistruzione è avere buoni amici che siano in grado di dirti ciò che pensano e poi dice che prega e parla della reincarnazione e delle legioni di groupie in attesa della band nude nelle docce dei camerini e poi parla ch'ogni componente dei Metallica durante i tour alloggia in hotel separati persino in città diverse Lars Ulrich è appena tornato da una settimana di shopping con la famiglia a Milano e poi parla ch'appena può ogni componente del gruppo torna a casa a dedicarsi al proprio hobby e poi parla ch'ai tempi dell'album St. Anger le cose andavano talmente male che i Metallica assunsero un terapeuta di gruppo un terapeuta ch'ora ha fatto un sacco di soldi tramite i Metallica s'è comprato una bella casa a Marin County in California e poi parla che un giorno le cose precipitarono Hetfield rompe definitivamente con Ulrich e fugge in Siberia perdendosi persino il compleanno della figlia perdendosi persino mentre le bottigliette di plastica quelle non contano io gl'avrei detto mentre le bottigliette di plastica quelle

non contano e parla che in Siberia con un suo amico s'è dato a cacciare a cacciare prima uccelli poi maiali poi cervi poi alci e ch'erano arrivati a un punto che si credevano capaci di prendere qualsiasi cosa erano diventati quasi pazzi erano diventati avevano pianificato d'andare in Africa a fare la caccia grossa i safari e parla che in Siberia era una di quelle cose da uomini che li facevano sentire forti alla conquista delle bestie! e parla che un elicottero li portò lì un volo durato quattr'ore si trovavano nel nulla più completo erano circondati da russi che imbracciavano Kalashnikov AK-47 c'era un metro e mezzo di neve ed era impossibile camminare con per alloggio un pollaio un pollaio vero non più d'un metro e mezzo d'altezza e lui non poteva stare in piedi e mantenersi caldo era difficile ma la vodka non mancava era l'unica bevanda disponibile e ognuno dei due è riuscito a prender un orso e poi infine la Valeria Rusconi l'intervistatrice parla che una manciata di minuti prima che il concerto di Bologna finisca mentre il rombo di Seek And Destroy il classico tra i più chiesti dai fan incendia l'aria parla Valeria Rusconi quattro limousine attendono CON IL MOTORE ACCESO nel backstage e allora e allora tu commenterai che i Metallica dovrebbero esser un gruppo di sinistra o più o meno o e che di gruppi grossi e ricchi di sinistra o più o meno ce ne sono nel mondo anche se il rock è morto ce ne sono ancora tanti ce ne sono e che se tutti vanno a caccia in Siberia e limousine CON IL MOTORE ACCESO e hanno quella concezione delle donne hanno e se questi sono i gruppi di sinistra o più o meno figuriamoci quelli di destra figuriamoci! tu così commenterai e apprezzavi anche i primi tre album dei Metallica a suo tempo apprezzavi anche e a quel tempo al tempo dei primi tre album belli i Metallica non avevano soldi non avevano e i soldi vennero dopo vennero come anche per gl'altri grossi e ricchi gruppi pop come anche i soldi vennero dopo vennero vennero mentre facevano gl'album brutti vennero come se il mondo ci metta sempre troppo ci metta a capire e faccia le cose giuste al momento sbagliato e s'ha un senso e viceversa e e se non ha un senso al mondo non importa al mondo non importa in questo del resto il mondo in accordo con l'universo in accordo perch'anche all'universo se non ha un senso non importa no all'universo. A

mezzogiorno il Danubio. Concluderai così il tuo racconto tratto dall'interviste dei musicisti rock es. Hetfield dei Metallica. A mezzogiorno il Danubio.

Poi il racconto tratto dall'interviste dei musicisti rock es. Hetfield dei Metallica non ti riesce o non c'hai tempo o devi stendere i panni o ti fa incazzare il governo italiano. Allora farai un racconto incentrato sulla frase La casa era stata costruita da poco nel 1820 e si trovava perciò in ottimo stato e sulla massima per cui Io non scrivo tanto quello che penso e che sento ma quello che s'incastra e contrasta con quanto sentite pensate e scrivete voi. Farai un racconto con quel tono da fiaba ch'era la vita dolce della borghesia tedesca ottocentesca o di quella fiamminga seicentesca quel sentore da fratelli Grimm che si trova in Goethe e italianizzato in Boito e in certe cose di Verga ad es. Fiaba e sentore che finiscono bruschi col realismo novecentesco di derivazione zolaiana-balzachiana.

Poi il racconto incentrato sulla frase La casa era stata costruita da poco nel 1820 e si trovava perciò in ottimo stato e sulla massima per cui Io non scrivo tanto quello che penso e che sento ma quello che s'incastra e contrasta con quanto sentite pensate e scrivete voi non ti riesce o non c'hai tempo o devi stendere i panni o ti fa incazzare il governo italiano. Allora farai un racconto incentrato sulla frase Ogni primavera celebravamo una festa che per noi prendeva il posto della festa delle ciliegie. Farai un racconto dove ricorre quest'espressione e però l'esperienza è negata è letteralmente impossibile o ridicola perché non siamo noi non siamo al tempo dolciastro delle fiabe tanto più ch'anch'allora al tempo del dolciastro anch'allora per scrivere fare un'opera bisognava dedicarsi con tutti se stessi dedicarci bisognava tutto il proprio credo (avercelo un credo!) e vita bisognava ed è ipocrita che le genti quel tempo il tempo di Nietzsche della sua giovinezza metterai lo leggano ci sentano in quel tempo e nella giovinezza di Nietzsche questo o quel tono di divertimento d'avventura di maledettismo mentre altro che divertimento avventura maledettismo! l'autore ha studiato per tutta la vita s'è alienato sistematicamente s'è per realizzare la sua opera e avrà vissuto 1 giorno 1 ora o se lo sarà immaginato se lo sarà 1 giorno 1 ora avrà vissuto da divertente

avventuroso e maledetto e e per il resto per il resto studio e studio e basta e. Però uno spazioso giardino con numerosi pergolati ed alberi da frutta mentre un secolo fa sì forse sì adesso in città non si trova più non si trova. Prima almeno nelle case di chi non moriva di fame c'era poteva prima ma adesso in città non si trova più non si trova o tu non hai i soldi all'agenzia ci sarebbe una casa bella ma tu non hai i soldi non hai i soldi perché primo perché non ti sarebbe riuscito e poi perché non t'è piaciuto farli non t'è perché i soldi servono solo per comprare e comprare è consumare e consumare è consumarsi è suicidio è e tu non è che non hai simpatie per il suicidio tu ma la tua matematica t'impone la tua matematica di non suicidarti di considerare il suicidio stupido la risultante della natura non dando matematicamente suicidio non dando ma dando sussistenza sussistenza inevitabile dando la risultante della natura la.

Poi il racconto incentrato sulla frase Ogni primavera celebravamo una festa che per noi prendeva il posto della festa delle ciliegie e sulla massima che qui sottolineo sennò i critici non se ne rendono conto della sua importanza Come quando suona in casa il telefono e voi siete in casa non siete i padroni di casa e non rispondete Sentite allora le cose come stanno quando non c'è nessuno e sono sole sono poi il racconto questo qui non ti riesce o ti fanno male le ginocchia a tenerle flesse a tenerle o devi stendere i panni o ti fa incazzare il governo italiano. Allora farai un film farai un film ambientato grosso modo agli sgoccioli dell'impero romano dove un uomo neanche troppo ricco un uomo con la pancia e calvo compra al mercato tre schiave interpretate da un'attrice bionda e riccia che tu conosci e di cui non puoi fare il nome perché sennò ti denunciano e una invece mora che tu conosci e di cui non puoi fare il nome perché sennò ti denunciano e da una showgirl che tu conosci hai sempre avuto in mente e di cui non puoi fare il nome perché sennò ti denunciano e si dà l'uomo e il film consiste tutto in questo e non si capisce esattamente neanche in che epoca si sia si dà a scene di sesso sfrenato in una capanna guazzosa con le tuniche le lucerne e fuori oltre la fanghiglia un gran prato verde verde verde con a volte che per la strada passa un carro trainato e ha sopra gente

vestita di cuoio e stracci mentre dentro dentro la catapecchia le tre subiscono e tu le fai subire anche se non sanno recitare ma le farai esser naturali le farai essere da bravo regista e le fai subire perché fra i telefilm che fanno e gli spettacoli ammiccano ammiccano queste qui ma non concretizzano mai non concretizzano t'hanno sempre fatto montar la rabbia addosso t'hanno sempre fatto e ora vuoi vendicarti pagandole profumatamente vuoi vendicarti vuoi tirargli fuori quel che c'hanno mettere in mostra tutto quel che da bestie che sono c'hanno vuoi sviscerarle come un altro padrone di schiave che si vede che si vedrebbe nel film sviscera nel senso di squarta e nessuno gli dice niente delle schiave che ha mentre il nostro uomo il calvo e grasso non le tocca nel senso che non l'uccide l'uccidono loro invece e scappano mezze nude per quel campo troppo verde e il film in un'alba caliginosa finisce così e lo intitolerai il film lo intitolerai Verso il 430.

## Le nozze di Mercurio e della Filologia

Si noterà già anche, in particolare nelle ultime frasi citate, il tono deciso e sicuro con cui sono presentati giudizi e valutazioni che non vanno certamente da sé, e che si vedrebbero volentieri corredati di dimostrazioni o chiarimenti meno ellittici. Quando venne Leslie a casa mia non avevo studiato per tutto il giorno non avevo studiato per tutta la due giorni finesettimanale se non per tutta la settimana e s'avevo studiato non avevo da tempo troppo tempo non avevo fatto progressi non capivo leggevo e non capivo insomma non c'ero.

- Where is my mind?

Where is my mind? dei Pixies avevo nello stereo Where is my mind? dei Pixies e se m'è sempre piaciuta abbastanza dico abbastanza perché l'hanno usata nella colonna sonora d'un film e allora non la sento più mia non la sento se m'è sempre piaciuta abbastanza Where is my mind? non m'è m'hai piaciuto il testo non m'è mai piaciuto perché sono un riduzionista e un materialista in tutto anche in filosofia della mente cioè per me la mente as we know it non esiste non esiste se non nelle leggende ch'ancora purtroppo circolano nel parlare di tutti i giorni di tutti i momenti e perciò non me ne frega nulla non me ne frega dove sia o non sia questa presunta ma inesistente mia mente ecco.

Era aprile the cruelest month lo sapete cazzo. Leslie l'amica migliore della persona con me migliore. Non l'avevo mai vista prima. Venne a mezzo pomeriggio. Io a mezzo pomeriggio al culmine della disperazione da nullafacenza da nullafacente. Sudavo. Matteggiavo per non avere una linea di ricerca seria solida. Per non esser Einstein. Per non esser il mio relatore di laurea. Indossavo un maglione di cashmere regalo di mamma regalo. Dentro le stanze d'una casa grande e diaccia ancora ad aprile a starci tutt'il giorno fermi seduti. Sudavo per il maglione e a togliermelo erano brividi. Venne Leslie era la persona più lontana da Einstein più lontana dal mio relatore più lontana dal mio sudore. Lontananza che mi fece sudare di più mi fece. Io mai a metà pomeriggio a parlare con qualcheduno io e bisognava che parlassi bisognava. Non potevo esser il peggiore con la persona con me migliore. E nel divano quello degl'ospiti vecchio

ma mai usato e per questo scomodo. Più ospite io in casa mia mi sentivo di Leslie di. Più sulle spine. Io che non dovevo far altro che restarci in quella casa. Che morirci che. Era la mia casa natale era.

- Accendiamo il riscaldamento Leslie avrà freddo.

E Leslie stette zitta sorridendo per falsa modestia per dire ch'era ovvio che il riscaldamento dev'essere sempre acceso che nelle case ci si sta seminudi sennò non si può ciarlare con agio di te non si può anche se tanti tante nei secoli hanno ciarlato con agio di te hanno ciarlato di te e di stipendi ch'oramai non è neanche più un classico non è neanche più. Fuori c'era un sole limpido. Come quando il cielo si vede che lo respira da solo il suo blu e all'uomo non gli rimane che guardare come quando. Dovetti alzarmi per accender il riscaldamento per Leslie. Un cappio al collo un suicidio un'indigestione. Leslie non la finiva di parlar di trucchi e di stipendi nonostante quello ch'io pensassi e-stettizitto del parlare di te e di stipendi. Molto più viva e veemente di me Leslie di me quando parlo quando mi parlano d'Einstein o del mio relatore del. Perch'io lo so ch'anche di queste cose qui nei secoli dei secoli se n'è già parlato se n'è e se n'è già stati vivi e veementi se n'è già stati per queste cose qui anche per il mio relatore di laurea anche nei secoli dei secoli nei. E poi lo so lo so del non pianger più del tu se' già tutto sfatto se' tu già tutto.

Portai da bere a Leslie che volle da bere e non bevve. Io non presi niente. Non prendo niente fuori pasto. Avevo mangiato troppo il giorno mangio troppo il giorno mangio ero tutto un gorgoglio e grasso nello stomaco e nell'orbite degl'occhi e. Provai vergogna perché non c'era abbastanza succo di frutta. Giusto a stento un bicchiere per Leslie annacquato e io l'avevo detto lo dico sempre lo dico alla persona con me migliore di tenerceli i succhi di frutta in casa perché no si sa mai non si sa anche se resto ogni volta contento che non li prenda che se ne dimentichi così si consuma di meno si s'inquina di meno si. Leslie il suo sguardo come se provasse vergogna per me. Mi contava i soldi addosso. Una tutaccia da casa sotto il maglione e le pantofole che schifo. Mi sentivo sporco. Grasso e sporco e fallito ☹. Avrei perso con Leslie se non fossi stato molto più giovane non fossi stato e lei per questo per il mio virgulto non ce

la faceva non ce la. M'invidiava mi e mi dava la sensazione che potesse comprarmi potesse che potesse comprarmi il virgulto il. Come la donna matura d'esperienza col giovane dal fisico che è un fisico è il giovane per lei. E anche questo déjà-vu. I termosifoni iniziavano a emanare. Mi tirai su le maniche del maglione. I peli delle braccia. Leslie depilata tutta. Impossibile congedarsi per me. Leslie senza respiro parla e guarda fisso mi mangia con gl'occhi parla di cose personali fa domande indiscrete dirette ogni risposta è giudicata la giudica sprezzantemente Leslie come fosse compromettente fosse. Compromettersi ad ogni risposta compromettersi. Irascibile ad ogni risposta irascibile.

- Pezzente!

Pezzente sembra dica Leslie a chiunque nel mondo non in grado di mantenerla lei interamente in diritto sembra ch'asserisca sembra di non aver un soldo non lavorare non depilarsi anche non depilarsi anche se un giorno non le va se e mentre gl'altri no mai e poi mai gl'altri eccetera eccetera ecc. Leslie profumava di profumeria e di pellicce di quelle che gl'animali li torturano prima. Con vestiti casual alla moda che si mettono quelle come Leslie si mettono una volta e non si rimettono non si. Leslie diceva quasi sempre no. E se sì lo diceva soffrendo lo diceva.

- Non mi piace.

Non mi piace diceva plateale e stravaccata quasi Leslie.

Guardate che non mi piace. A cena era una notte buia le luci di casa tristi non mangiò niente spiluzzicò riso scondito non c'era nulla all'altezza per lei e alla persona con me migliore non glielo disse non per non mortificarla anche se si fa sempre male a non dire le cose per non mortificare perché così dai e ridai si fa morire per davvero si fa non dicendo le cose e facendo sbagliare facendo. I lampioni in strada erano spenti erano guasti come quando c'è un temporale o è troppo buio anche per loro è.

C'accecarono di paura i lampioni spenti noi i nostri occhi che s'era abituati a trovarli accesi i lampioni c'accecarono di paura quando s'aprì l'uscio di casa per congedare Leslie per.

C'accecarono o ci cavarono gl'occhi i bulbi i. Come dentro il ventre d'un pescecane e non c'è Collodi che scrive la storia. Per darci un contegno qualunque. Tutte le cose che facciamo e

nel mentre che le facciamo nel mentre le facciamo per darci e le facciamo dandoci un contegno qualunque ma un contegno un. Senza un contegno qualunque non si vive non si fanno le cose non si fanno e per questo anch'io farei volentieri a meno di farle le cose che così col contegno non sono mai del tutto cose non sono non sono mai propriamente cose non sono. Senza un contegno qualunque non si vive. Neanche a letto dormendo. Leslie come tanti come tutti forse Leslie voleva che il suo contegno pregiudicasse che il suo contegno pregiudicasse quello degl'altri quello. E io figuriamoci se volevo figuriamoci! visto che già il mio di contegno di pregiudica le cose mi. Ma un po' ho dovuto cedere ho dovuto sennò non si parla non si sta nemmeno in una solita stanza insieme non si sta. Ed ero in casa mia ero. D'altra parte ogni volta che qualcuno vuole che il suo contegno pregiudichi che il suo contegno pregiudichi in generale e/o che il suo contegno pregiudichi il mio pregiudichi io penso a tutte quelle volte del togliermi il fiato il nov'ore di fuso orario per il non poter esser a casa a pranzo oggi subito e così tutto il resto un togliermi il fiato continuo come il fuso orario un non potere che i poteri non compensano non.

- Il potere in sé è non potere è. Il potere qualcosa è non potere il resto e il potere il tutto come la natura è non potere il nulla è non potere. Grosso spregio grosso?

Il togliermi il fiato il nov'ore di fuso orario il non poter esser a casa a pranzo oggi subito era la differenza fra me e Leslie fra me e forse qualsiasi altra persona forse. Uno a casa a pranzo e l'altro in contemporanea a nov'ore di fuso orario a. Sfido io a mangiare una volta che una volta insieme sfido io!

Per quanto riguarda il resto nei miei dì conobbi un dipintore in Roma il quale era di sozzi costumi et andava sempre co' panni stracciati e lordi a meraviglia e si vivea del continuo frà i garzoni delle cucine dei signori di corte. Questo dipintore non fece mai altro che buono fosse nella sua arte salvo il rappresentare i tavernieri et i giocatori ovvero le cingare che guardano la mano ovvero i baronci et i fachini et gli sgratiati che si dormivano la notte per le piazze et era il più contento huomo del mondo quando avea dipinto un hosteria et colà entro chi mangiasse e bevesse. Mentre Linneo esaminò accuratamente il materiale di

tutti i musei a lui accessibili e studiò tutti i libri di animali e piante che poté trovare e diede un nome ad ogni tipo di organismo allora conosciuto con una breve descrizione delle sue caratteristiche e con i riferimenti bibliografici ai vari libri di storia naturale in cui l'organismo veniva menzionato.

Poi la corrispondenza fra Isabella e Giovanni Bellini s'interruppe non so per quale ragione.

## Boezio

Agli inizi dell'ottobre del 1337 Luchino Visconti entrò a Brescia dichiarandosene subito signore. Non avessi avuto famiglia Tu avresti potuto anche fare l'eremita. Tagliarti la barba con delle forbici una volta ogni qualche mese e i capelli lo stesso i capelli. Sentire lo scroscio della pioggia al riparo d'una grotta e ripercorrere le tappe del perché gli antichi cedettero negli dèi. Avresti potuto mangiar poco. Anche forse imparare le bacche forse. Se ci sono sempre le bacche. I genitori sarebbero venuti a trovarti una volta al mese portandoti le cose lo stretto indispensabile e sorridendo per non piangere perché non t'avrebbero capito non t'avrebbero i genitori. Amici non ne hai.

Avresti potuto camminare a lungo. Far a gara con te stesso a camminare il più a lungo possibile senza imbatterti in autostrade. Alle persone gli avresti fatto festa toccandole abbracciandole. Padre e figlio nel bosco per funghi avresti abbracciato e fatto festa al bambino tu e non hai domestichezza coi bambini li tieni a distanza li tieni. Avresti per la prima volta abbracciati veramente forte e veramente l'avresti abbracciati i tuoi genitori avresti. E anche per la prima volta baciati sul serio baciati l'avresti sentendone nell'entropia dei corpi tutta la vita che fugge sentendone. La loro vita che fugge la tua vita che fugge e che però per il momento pur fuggendo rimangono per il momento per un abbraccio rimangono queste vite queste.

Avresti potuto non più montare in auto e gli incidenti gli. Né più ascoltare musica lo stereo eccetera ecc. Né l'immagini che brillano coi colori che brillano e la profondità inesistente del televisore. Avresti potuto sbucciarti un ginocchio come quando eri piccolo e succhiarti il sangue e fissarla senza muoverti la ferita fissarla da cosa naturale a cosa naturale a. Avresti potuto finalmente impaurirti. Ritornare alla paura ritornare. Sentirti inseguito da un fulmine avresti potuto. Ma una paura calma. Non rassegnata ma calma. La calma del saperti al massimo del saperti nel pieno e che paura o non paura un di più non c'è un di più. La paura fisiologica dei muscoli che si tendono del cervo e dietro ai muscoli e al tendere non c'è altro non c'è altro non c'è. Ritornare alla paura coi capelli bagnati perché piove e non hai fatto in

tempo al riparo non hai fatto in tempo e un pezzo di bosco con per terra le foglie le un pezzo di bosco senza cartacce senza tralicci. La calma dell'humus la paura t'avrebbe santificato. Santificato se si fosse in chiesa ma qui eremita non ci sono chiese non ci sono. E allora te l'avrebbe resa la paura sopportabile digeribile te l'avrebbe resa. Un muscolo che si tende senza pensarci e si corre finché non si muore si corre si. Te l'avrebbe resa epidermide la paura l'humus. E l'epidermide non ci si strappa l'epidermide. Ci si porta dietro calmi ci si porta e comunque inevitabilmente l'epidermide. Con la leggerezza dell'inevitabilità con. È l'unica cosa calma e perché leggera l'epidermide. È l'unica cosa anche se non ci si ricorda o non si sa è l'unica cosa come l'aria come.

Avresti potuto non pensare mai più al futuro. Avresti potuto quello sperpero di tempo così totale da esser al di là anche della categoria di noia e di quella stessa di sperpero. Avresti potuto non contar i giorni e non pagare il ticket per il museo. Anche quando il bosco fa uno spiazzo e intorno a cerchio gl'alberi questo non è un museo. Perché al museo gl'occhi si riempiono dell'opere che ci sono esposte e trascurano il resto trascurano. Mentre qui gl'occhi si riempiono di tutto ed è inevitabile è non possono non riempirsi di tutto non possono e siccome è inevitabile è leggero è perché l'inevitabile è leggero e il pesante è il necessario è. Non possono finire nella disattenzione qui gl'occhi. Attenzioni qui non sono richieste. Né vivere lo è. Tanto il bosco rimane lì lì davanti.

Avresti potuto non avessi avuto famiglia non avere orari. Famiglia è orario è. Farti dolere la testa per il troppo ossigeno avresti potuto. Dimenticarti a furia di non eccitazioni e di pietre e di camminate dimenticarti del sesso. Avresti potuto non veder mai più la tua immagine la tua faccia. E risentire la durezza della terra dormire per terra. Avresti potuto risentirti l'ossa. Come quando per cattiveria da piccolo battevi forte i ginocchi sul pavimento. Avresti potuto dimenticarti dell'alcol e solo acqua ghiaccia. Non cucinare non cuocere più avresti potuto fino a farti divenire lo stomaco un blocco un legno vuoto che ci s'echeggia didentro e vegetariano morire così morire di colpo sarebbe stato tornare interamente albero sarebbe stato. L'albero duracino che

non mangia mai troppo non mangia. Un albero grasso sarebbe il colmo sarebbe.

Poi fra gli smog i clacson i ti metti a tavolino e provi a deciderti su questa cosa. Il tuo assioma di partenza è che la natura è tutto. Il chewing-gum è natura è. Il chewing-gum come la teoria della relatività ristretta.

- Allora che allontanarsi a fare?

I medievali che vivevano più o meno in natura vivevano i medievali erano più felici o meglio di me erano? I medievali credevano in Dio. E gl'etruschi? Gl'etruschi chissà quanti contadini etruschi vivevano da soli in campagna con una casetta neanche calda neanche né con le forbici come la mia la tua casetta nel bosco che c'avrebbe almeno le forbici c'avrebbe. Ora gl'etruschi erano meglio erano più felici di me erano gl'etruschi? Gl'etruschi morivano a trent'anni! Io a quarant'anni devo sempre partire per la campagna devo. Devo sempre decidermi devo.

Eremita oggi oltre ch'ampiamente già visto oltre e oltre che logica alla mano oltre che inutile ti risulta tu hai una famiglia hai ti risulta egoistico ti risulta.

- Egoista!

Egoista ti direbbe un amico se tu avessi un amico e l'amico ti venisse a trovare all'eremitaggio.

Egoista nei confronti della famiglia che chi se ne frega! e egoista nei confronti della società che chi se ne frega! che. La società sì è la società è che bene o male ti fornisce bene o male ti fornisce in tutt'i sensi ti fornisce la società a partire dallo storico e passando per l'economico di forbici per esempio ti fornisce. E di quella felpa col cappuccio che pur indosserai anche s'eremita anche. E se malato se i genitori ti prenderebbero ti porterebbero dal medico ti porterebbero.

- Che senso ha non legger il giornale la mattina se poi si vive sì e non si può vivere non c'è verso al di fuori di quella società che lo produce il giornale?

Che senso ha se non l'egoistico il miope e il bizzoso ti chiedi. Egoista! Certo il senso non è tutto certo. Anzi si potrebbe disquisire molto se sia qualche cosa il senso se sia. Anzi non è. Proprio non è! E però rimane il fatto che non ti senti libero ti quest'eremitaggio non ti senti.

- Non mi sembra onesto ecco.

Così come lo sai d'esser materia e punto d'esserci materia e punto e che o sottoforma di te o sottoforma di bachi e d'idee per la materia è lo stesso è esattamente lo stesso è la massa dell'universo è mantenuta è e però a quarant'anni a morire se te lo dicessero non ti ci senti pronto non ti ci senti.

Sono l'undici e mezzo. È l'ora della colazione a lavoro. All'una sarà l'ora del pranzo sarà. E non ti sembra vero di riuscir a mangiare di riuscir ad aver fame e che tutti gl'altri i politici per primi hai il giornale davanti tranquilli tutti gl'altri all'ipotesi dell'eremitaggio non ci pensano proprio non ci tutti gl'altri. Tranne qualche sportivo còlla puzza al naso che intervistano le tv perché in solitaria ha attraversato ha non si sa qual deserto ghiacciato non si sa.

Se sei brutto e incontri una donna qualsiasi è meglio questa donna sia accompagnata da un uomo qualsiasi perch'almeno non ti guarda. Ma non è il tuo problema non è. Hai piuttosto hai come problema la sensazione la di chi non ha fame ma sono semplicemente tant'ore non mangia e allora mangia non perch'ha fame ma perché sono tant'ore non mangia ed è l'ora e ha mangiato troppo prima l'ultima volta ch'ha mangiato ha. A cena ieri sera hai mangiato troppo. E poi non hai dormito e quindi adesso stamattina l'impellenza tanta di cacare e di dormire e basta. La non voglia punta però né per la prima né per la seconda né per una terza cosa né. E così via all'infinito. Allora prendi la penna anche se lo sai che la prendono l'hanno presa tanti l'hanno. È il retro dell'involto del panino è. Lo stendi e stiri bianco sulla scrivania sulla. I tuoi colleghi attorno non ci pensano proprio non ci pensano parlano e tu non hai niente da dire non hai. Allora prendi la penna allora.

*Qui non ci sono poderi. Non ci portano il caffè a letto. Non si va a caccia col medico e con l'arciprete. Non ci rattoppano la giubba e le calze calde. Le castagne caldarroste no qui. Il vino novello che ribolle no. E non un giorno senza far ginnastica gli esercizi per restare in forma gl'addominali la dieta la. Qui non ci sono grandi tenute e non ci si sdraia sul murello della strada e non s'appoggia qui la schiena sulla prima casa del paese. Non si è i più eleganti del paese non si è. Non passano signorine qui.*

*Non si legge fuori dal Petrarca altri libri non si legge ma si legge ben altro si legge. Non si cammina insieme con l'amico Rocco Materazzi.*

## Compose

Ebbene, anche in questo caso il risultato sarebbe consistente: si risparmierebbero 130 mila tonnellate d'anidride carbonica. Mentre nella penombra con la calura estiva che filtra dalle serrande addenti un pezzo di pizza surgelata vengono facendosi spazio per salirti in groppa al bulbo oculare gl'arredi di sontuose camere stracolme d'addobbi natalizi e nordiche. La luce che predomina è un giallo traslucido ed ottone. Sarebbe stato un giallo diverso s'avessi visto il film di notte?

Attempate la signora di casa e l'inservienti che dagl'atteggiamenti ch'adottano gettano subito nel cent'anni fa o giù di lì o. La signora di casa ha un piglio mezzo integerrimo e mezzo psicolabile. Integerrimo nei confronti dell'etichetta e psicolabile nei confronti di se stessa. L'inservienti compiacciono questi due estremi non avendo e non avendo mai avuto dove andare nessuna casa diversa da quella con al comando un signore o una signora o.

Lo stesso di broccato al pari della casa sanno degl'ambienti teatrali che per riprenderli va su e giù la telecamera. Il tuo occhio va su e giù va. Di broccato e stufe e legno sanno. In quest'ambienti si va su e giù come formiche. Sia chi è ripreso sia chi riprende. Sudando pure ma senza poter mai uscire. Vedi il focus vedi farsi su d'un anzianotto scapigliato che rappresenta il direttore del teatro e che dice di non esser un buon oratore di non esser in grado di tenere in pubblico un buon discorso di fine anno. A differenza del padre a differenza. Si capisce che la direzione di questo teatro passa di padre in figlio. Si capisce e non frega a niente e a nessuno.

Ancora la casa mezza integerrima e mezza psicolabile. Per la cena natalizia consumata essendo al nord ad una qualch'ora del pomeriggio arrivano tutti. Tutti i personaggi sinora inquadrati e che si scopre fanno parte della stessa grande famiglia con a capo la vegliarda.

Cerchi la Fanny e l'Alexander del titolo. Sai che sono due bambini per via della copertina del dvd. Passano di corsa da automi passano per i salotti e i tappeti enormi rincorrendosi con altri bambini e marciando dritti ai regali senza considerazione

alcuna per gl'adulti. La corsa ingobbata e rigida del maschietto Alexander vestito alla marinara ti suscita antipatia. È un piccolo spilungone che piange e ride come un robot. Da schiaffi anche e soprattutto quando non fa niente di niente per meritarseli.

Per ora non ti fai troppi problemi sul significato o non significato del film. Hai un gran pezzo di pizza da mangiare ch'anche s'è surgelata è gustosa è. Ti si scioglie in bocca la mozzarella un po' gomma. Stappi e frizza una birra ghiaccia ghiaccia. Ne stapperai altre.

Sembra i nordici gli scandinavi non abbiano problemi digestivi. Nel film non si vedono metter in bocca niente ma si vedono pile di vassoi gremiti che qualcuno dovrà pur mangiare e subito dopo mangiato subito dopocena corrono corrono gli svedesi grandi e piccoli grandi e piccoli giocano come non avessero mangiato niente. Senza fatiche. Gl'attori nel girare il film ci sta non abbiano mangiato niente non abbiano. S'uno mangia e poi recita immagini rutti immagini. Immagini Rossella O'Hara al culmine di Via col Vento al momento della frase Perché domani è un altro giorno l'immagini Rossellina Rossellina che le scappa un rutto mega le scappa lì col fazzoletto moccicoso al naso fra il Perché domani e l'è un altro giorno e. Un rutto mega e non è bello non è. Ci ridi. Ci ridi a pensar alla frase leggenda modificata nella frase leggenda Perché domani è un altro rutto. E non rutti minimamente tu che pure da solo in casa di tuo zio che non c'è e nessuno nessuno ti sente nessuno ti registra potresti farlo a volontà potresti.

Sembra i nordici gli scandinavi non abbiano problemi digestivi. Ad un certo punto però un cinquantenne rubicondo e in smoking prende con sé i bambini e li porta in un seminterrato promettendo fuochi d'artificio. Tu pensi li violenti o simili perché ha dei modi da arrapato. E se non li violenta qualche cosa del genere la fa. Si tira giù i calzoni rimane in brache di lana e col sigaro che fuma in bocca dopo aver mangiato tutto quello che dovrebbe aver mangiato prende senza una goccia ch'una goccia di sudore prende a correre in su e giù per le scale. I bambini stanno a vederlo da un ballatoio. Dopo un paio di passaggi quello ch'a te sembra un sadomasochista scoreggia. I bambini ridono. Ancora scoregge e ancora risate. Allontani la pizza ma la riprendi presto

la. Le scoregge di quello ch'a te sembra un marpione finiscono quando un bambino dopo che l'uomo gliel'ha richiesto gli pone un acciarino all'altezza dello sfintere cosicché il regista può compiacersi dell'irrealità d'un vero fuoco d'artificio. Come s'un organismo potesse produrre zolfo potesse. Come s'un organismo produttore di zolfo fosse interessante fosse.

Hai finito la pizza e della birra gl'ultimi sorsi. Della prima bottiglia gl'ultimi sorsi. Incroci le dita delle mani e più per rilassarti dopo il pasto che per interesse ti tendi verso lo schermo. C'è una scena noiosa. La vegliarda è a chiacchiera con una sua ex-fiamma un amico di famiglia un ebreo molto gioviale molto limitato. Lei straparla. Lui bofonchia. Faranno nottata. Poi senz'andar a dormire nel paese nordico col giorno ch'è uguale alla notte poi via tutt'insieme tutti alla messa la mattina alle sei cambiandosi solamente d'abito e le donne truccandosi solo.

T'alzi e prendi dal freezer dei gelati alla cioccolata. Due. Con lo steco. Uno lo mangi così mentre fuma di freddo e l'altro quand'arriverai a mangiarlo ti si scioglierà col tocco e basta. Prendi due gelati perché quando mangi la pizza anche s'è un gran pezzo è solo una pizza è mozzarella e pomodoro è e non ti sfama e hai bisogno di sostanza aggiuntiva hai. Sennò poi non t'è possibile lamentarti d'aver mangiato troppo e combattere con la digestione con.

Quando ritorni a sedere la pellicola è al punto che una dell'inservienti la più giovane una biondina formosa va per rimboccarli le coperte va in camera d'Alexander e sembra intrattenerci 'na relazione erotica anche s'Alexander non ha di certo raggiunto la pubertà. Indossa un vestito da signora che l'hanno prestato. Quando torna (hai visto? tu torni lei torna ...) in camera sua c'è uno dei figli della padrona di casa. Lo stesso delle scoregge. Le s'impone com'amante. Le fa mangiare cioccolata. Le promette un negozio le promette che la metterà a capo d'un negozio d'una pasticceria. La possiede in tutti i sensi. Le tocca i seni ma il regista questo Ingmar Bergman non te le fa vedere le pocce. Forse a scanso d'ogni equivoco onanista forse. Perché Fanny & Alexander è un film dell'onanismo è anche per chi lo fa attori e regista ma non per chi lo vede come te come. A mattino saranno le sei il godurioso ritorna a casa. La moglie lo

riverisce pur sapendo delle sue performance extraconiugali. Le fa preparare dalla figlia la colazione. Panini al prosciutto e birra (una birra più buona della tua di sembra). Dopo solamente poch'ore dalla cena di Natale eppure non è neanche tanto grasso questo godurioso non è. La moglie le si mette anche prona collocandosi bellamente un cuscino sotto il petto per star più su e in maniera tale che lui possa penetrarla perbene da dietro. Gran vita per quest'uomo come una gran mangiata che si conclude a puntino tamponandosi gl'angoli della bocca con un prezioso lembo di fiandra.

A questo punto il film lungo lungo non è finito tuo zio non ancora in casa non ancora e il pomeriggio calura estiva imperversa il pomeriggio. I tuoi amici quelli della tua età saranno in piscina saranno a giocare a calcetto e poi a cena insieme tu invece in una casa nemmeno tua nemmeno e da solo da. Ti sembrano giorni e giorni. Scappi monti in macchina.

Per sbadataggine non per velocità all'altezza della Coop è sabato pomeriggio la gente anche d'estate inizia a convergere inizia metti sotto uno metti. Scendi. Ti disperi sbraiti.

- No! No! No! Ora bisognerà chiamar l'ambulanza e l'ambulanza inquina va a petrolio l'ambulanza! Poi l'ospedale poi. Dovranno prestargli le cure all'ospedale. Ancora uno all'ospedale ancora ospedale ancora cure ancora. E le cure e gl'ospedali inquinano. Una garza una sola garza inquina è uno scempio è. È entropia cazzo! entropia! No! No! Ch'ho fatto?! Entropia! Entropia! Poi. Poi i parenti che vanno all'ospedale a trovarlo questo qui questo sacco di patate inquineranno i parenti e gli sembrerà naturale non ci penseranno non ma andranno a trovarlo andranno in tanti andranno e per giorni e giorni speriamo non si sia fatto troppo male non ce lo tengano troppo all'ospedale non per lui non per la sua morte ché tanto siamo in troppi al mondo siamo ma per l'inquinamento per per le garze per! Poi il problema non è solo lui è anche la mia macchina battuta. Il carrozziere ripararla eccetera la macchina inquina il carrozziere. Inquina anche per mantenerla la macchina non solo mentre va. Ma ho sbagliato io ho sbagliato. Non dovrei

avercela la macchina non dovrei cazzo! Perché non l'ho fatto prima non l'ho fatto?! Ora è tardi tardi va riparata va ora. Guarda che pasticcio. Che disgraziato. Ch'entropia. Che movimenti! quanti ho messo in movimento ho. E già ce n'erano troppi in movimento troppi e troppo stupidi troppo. Come se fosse intelligente raccattare questo qui questo sacco di patate con questa camicia a righe questi pantaloni beige questo padre di famiglia come tanti come ch'andrà allo stadio ch'andrà. M'impiccherei s'anche il legno della bara non inquinasse non. Ma posso far disperder le ceneri al vento posso. È un mio diritto è. L'unica cosa intelligente ch'hanno fatto le leggi le.

Intanto l'investito è ancora a terra. Tu in piedi coi calzoni corti con. E quelle cose di prima non l'hai dette non l'hai ma pensate ma. Sì pensate. In un attimo scendendo e senza voglia o senso di scendere e senza voglia o senso di pensare. Della serie un'eccessiva foga soffiando nel corno per cui si riaperse una vecchia ferita. Ma vi elencherò ora i nomi delle persone alle quali come ho accennato sono molto riconoscente per le informazioni raccolte.

## I suoi commenti

La domenica è il giorno del Signore e gliela si deve tutta intera. Ho conosciuto io Georges Duby professore al Collège de France autore de La dimanche de Bouvines Copyright © 1973 Editions Gallimard Paris ho conosciuto dei contadini che un poco ancora temevano quando il cattivo tempo l'obbligava a mietere di domenica. Sentivano su di sé la collera del cielo. Che sia stata una scusa il Signore il cielo e la domenica e la collera per autocostringersi tutti pena un'inesorabile alienazione o follia a riposarsi non lavorare non occuparsi almeno e come minimo e comunque necessariamente un giorno ogni sei ogni?

Questa domanda io Georges Duby professore al Collège de France me la pongo ma non posso scriverne non posso. Perché sennò le Editions Gallimard Paris non mi pubblicano non mi. Devo invece continuare con devo scrivere devo I parrocchiani del XIII secolo eccetera eccetera. Sennò se non facessi se non avessi fatto così non avessi professore al Collège de France non mi prenderebbero non m'avrebbero preso. Nel 1973 è così è. Sono tutti cristiani nel 1973. Il 1973 è alla lettera cristiano simbolo cristiano è. Il Copyright © è simbolo cristiano è. Anche le Editions Gallimard Paris che non mi pubblicano se non parlo in certo modo non parlo sono cristiane sono. Il modo è il cristiano è nel 1973 e finché 1973 finché. La necessità d'un modo. Ossequiarlo salvaguardarlo riconoscerlo. Il modo scelto è il cristiano è e forse anche la necessità d'un modo forse. Io non sono cristiano non sarei non vorrei ma non posso non.

- Io non sono cristiano. Io non sono hegeliano. Io ... Io non sono sotto nessuna scuola di pensiero non sono. Penso da me penso quel poco che penso che.

Io non sono cristiano non sarei non vorrei ma non posso non. Posso non esser hegeliano non esser ma non posso non esser cristiano non. Sennò pena sennò. È questa cosa qui ch'ha vinto nella storia per ora. Potevano vincer altri potevano. Io non sono cristiano non sarei non vorrei ma non posso non. Non esser cristiano equivale a non essere equivale. S'a me tolgono il posto di professore al Collège de France io non sono io. S'a me l'Editions Gallimard Paris non mi pubblicano non mi io non

sono io. Nel senso letterale del termine. Nel senso letterale del termine Georges Duby è cristiano è un cristiano. Per quello che non sono cristiano non sono Georges Duby non sono. Non sono cristiano quando a casa mi scappa una scorreggia o un rutto o mi masturbo a cinquant'anni mi masturbo mi. E infatti nessuno mi sa nessuno mi sa essere mentre scoreggio rutto mi masturbo. Mi limitassi a questo non sarei. Non sarei Georges Duby non sarei. Ed ecco dimostrato che il mondo è cristiano. Non fosse cristiano non sarebbe. Non sarebbe così. Non sarebbe 1973 non sarebbe Gallimard non sarebbe Collège. Né ©. Né ©. Che cosa sarebbe il mondo è questo che non si può dire non si.

- La storia coi se non si fa la storia. Si capisce soltanto. Che cosa sarebbe il mondo non si può dire come non si può dire che Georges Duby scorreggia rutta si masturba. Non si può dire nel senso che non n'abbiamo non n'avremmo le parole. Le parole sono cristiane anche i numeri anche. Cristo s'è preso gl'hanno dato lo zero e tutt'i numeri avant'indietro presuppongono lo zero presuppongo pubblicizzano Cristo pubblicizzano e così Cristo è il presupposto Cristo lo zero. Cristo è il presupposto per il 1973 è il presupposto per il Collège è il presupposto per Gallimard e è il presupposto anche per Georges Duby è. È il Copyright ©. Copyright © sta per Cristo sta e a me Georges Duby mi tutela il Copyright © mi fa essere il Copyright © mi tutela mi fa essere Cristo mi fa. Bella soddisfazione bella fantasia dipender così tanto da una cosa sola! Eppure senza Cristo niente 1973 senza 1973 niente cinquant'anni i miei cinquant'anni e senza cinquant'anni i miei cinquant'anni niente Collège e senza Collège niente possibilità per me di godere anticristianamente come tutti i godimenti come tutte l'estetiche di godere delle noccioline e dello champagne all'ora dell'aperitivo alla sera all'uscita dal Collège dopo per tutto il giorno tutti i numeri tutti i Copyright © tutti i Cristiani tutti. In quel momento della nocciolina e dello champagne ché ci sta bene la nocciolina còllo champagne specie s'a gola secca la nocciolina salata le bollicine che frizzano e irrigano tutto – in quel momento vorrei dedicarmi solo ed esclusivamente alle Croniques de la création du monde jusqu'a Jésus Christ che sono senza Copyright © e quindi pur parlando di Cristo negano Cristo

negano o è come se non ne parlassero è come. Vorrei ma se lo facessi Simona Mari il 26 maggio 1988 Patrizio Antonelli il 12 aprile 1989 Francesca Certini il 13 settembre 1991 non prenderebbero in prestito alla Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena il libro di Georges Duby La domenica di Bouvines tradotto per Einaudi Editore 1977 © da Giorgina Vivanti e Tommaso Franci il 31 luglio 2008 non ritroverebbe intatti i tre foglietti rosa con la richiesta del prestito. Cosa del resto che io Georges Duby so benissimo non interessare al pubblico non interessare. Al pubblico cristiano interessa piuttosto roba del tipo Un'alga assassina la Caulerpa Taxifolia infesta in modo misterioso la Riviera di Ponente e minaccia tutto il Mediterraneo. Sandra una biologa italiana in missione a Montecarlo per collaborare col Museo Oceanografico trova alloggio solo al di qua della frontiera all'albergo Tropicana crocevia di storie e personaggi in fuga nonché teatro di una storia d'amore perduta nel tempo in cui gli unici indizi restano una gonna gialla e una spropositata pianta di basilico. Oppure Pietro Paladini è un uomo apparentemente realizzato con un ottimo lavoro una donna che lo ama una figlia di dieci anni ma un giorno mentre salva la vita a una sconosciuta accade l'imprevedibile e tutto cambia Pietro si rifugia nella sua auto parcheggiata davanti alla scuola della figlia e per lui comincia l'epoca del risveglio tanto folle nella premessa quanto produttiva nei risultati e osservando il mondo dal punto in cui s'è inchiodato scopre a poco a poco il lato oscuro degli'altri di quei capi di quei colleghi di quei parenti e di tutti quegli sconosciuti che accorrono da lui e soccombono davanti alla sua incomprensibile calma così la sua storia si fa immensa e li contiene tutti li ispira fino a un finale inaudito eppure del tutto naturale.

Raccontare cose diverse al pubblico significa non raccontare cose cristiane non avere un pubblico significa. Significa non dire la messa significa non esser un prete significa e i fedeli dove vanno se non alla messa se non dal prete? chiede giustamente Georges Duby.

Tommaso Franci non ci crede e pensa piuttosto a Simona Mari Patrizio Antonelli Francesca Certini che però non pensano a lui e pensa ma qui bestemmia o è improduttivo! e pensa il 31 luglio

2008 pensa al 26 maggio 1988 a quel giorno preciso lì quell'aria precisa lì come sarebbe stato come! e al 12 aprile 1989 e al 13 settembre 1991 e. Bestemmia perché le cifre le date sono cose cristiane anche se arabe anche se in arabo. Sono cose da calendario cristiano da. Sono il calendario cristiano sono. E Tommaso Franci usa il calendario senza autorizzazione senza. Nessun cristiano-cristiano produttivo il 31 luglio 2008 pensa gratuitamente! al 26 maggio 1988 quel giorno preciso lì che non è accaduto nulla non è accaduto o al massimo a Siena in biblioteca un fatto insignificante un fatto. Ed è l'insignificante che disturba che. Nessun cristiano pensa gratuitamente al nulla! E Tommaso Franci bestemmia perché vorrebbe il gratis e vorrebbe anche allo stesso tempo il pensare. Solo così si manda a 'fanculo il nulla. Perché si manda a 'fanculo il tutto il presunto tutto. Ma il tempo è cristiano produttivo (a. C. d. C. ecc.) e anche l'espressione allo stesso è così è. L'unica è contare diversamente.

- Ma avrà Tommaso Franci la forza per contare diversamente?
- E nel caso non può mica contare da solo! che noia che! Avrà quindi la forza per portar altri a contare diversamente?
- E nel caso quest'altri e i cristiani che resterebbero che comunque resterebbero come si relazionerebbero?
- Con guerre?
- E se i non cristiani prevalessero senza guerre allora Tommaso Franci farebbe il nuovo cristo farebbe?
- Bella soddisfazione! Tutto questo casino per poi tornare dove s'era prima.

Ma si tratterebbe d'un cristo migliore potrebbe rispondere Tommaso Franci. E Georges Duby ribattere.

- Dicono tutti così dicono! Lo diceva anche Hitler forse. E quegli'altri ch'hanno cambiato i calendari ch'hanno cambiato.

Ma potremmo cambiargli insieme i calendari io non ci tengo a fare GesùCristo2 potrebbe rispondere Tommaso Franci. E Georges Duby ribattere.

- Anche durante la rivoluzione francese furono in diversi a cambiare il calendario non fu uno solo un GesùCristo<sup>2</sup> eppure hanno fatto poca strada hanno fatto.

Avranno avuto sfortuna nel senso storico del termine intendo potrebbe rispondere Tommaso Franci. Ma tu potrebbe chiedere Tommaso Franci a Georges Duby sei dalla parte mia e dei rivoluzionari o di Cristo o? Io potrebbe rispondere Georges Duby io sono morto io.

## E trattati di logica

È da tre anni che le sta accanto vicino di banco.

- Facciamo una scommessa ... cioè proprio una scommessa no ... ti chiedo un premio fedeltà ... ti faccio fare un'esperienza ... per movimentare un po' la situazione ... come congedo finale ... prima di non rivedersi più ... tanto lo sai non ci si rivede più.

Ha gli vengono idee gli vengono. È un dispensatore di valori di situazioni di valore di. Laddove valori e situazioni di valore non ci sono ci sono troppo poco troppo ci. A lei le sue idee gliel'ha qualche volta accennate con garbo come il lunedì si racconta ad un collega di lavoro ad un compagno di scuola si racconta il finesettimana quel che s'è fatto il finesettimana sapendo garantito che con questo qui un finesettimana non ci si passerà mai che questo qui mai e poi mai proprio non esiste questo qui fuori lavoro fuori scuola fuori.

- Io ho un discreto membro ... non l'hai mai visto uno così ... te lo dico io ... ecco ... è per farti vedere una volta nella vita una cosa del genere ... è per te e per me è ... è per salutarci ... un po' d'extravaganza diamocela ... mancano sei mesi ... giusto per avere qualcosa ... uno sfogo ... qualcosa per reggere le lezioni di latino.

Lei troppo facile per lui. Olivastra timida senza seno. Non è stata che lui sappia con nessuno. Non si direbbe che sia stata con qualcuno. Non è lesbica è timida. Lui delle mignotte con gl'amici in brigata se l'è fatte.

Ci scherza tre anni di scherzi innocenti rispettosi con la compagna di banco. E non sono nemmeno amici. Strettamente compagni di banco sono. Non una telefonata in tre anni non un incontro extrascolastico neanche con la scusa di studiare di.

- Ma ... ma io ...

E le viene fuori un sorriso imbarazzatissimo gl'occhi le si rimpiccioliscono a lei. Non si sente tradita si sente in un altro mondo. Si sente Edipo. Si per così dire si ritrova per così dire un figlio per marito si ritrova. Guai per tutto il resto della mattinata sfiorarlo il compagno guai contatti guai tante le volte tante le volte ci s'inseminasse anche con le mani che si sfiorano con con

un tocco di spalle con. Poi uno sguardo sconfinatamente buono di lui le fa l'effetto d'un pizzico al lievito. Che non lievita più. S'affloscia.

Il giorno dopo non ha cambiato il distacco l'imbarazzo. Il distacco incongruo di chi non è mai distaccato di chi non n'ha le carte per esserlo per. Si vede la notte non c'ha dormito. Si vede non c'è abituata a non dormire la notte. Ostenta per quello ch'una timida può ostentare ostenta incapacità di comprendere. Ostenta goffa ostenta troppo goffa per esser sincera per non smontarsi dà sé per. Uno che ride sempre e che s'è fatto d'improvviso serio non è credibile non è.

Ha forse paura. Lui si dispone è oltretutto robusto lui si dispone ad ala protettiva sì. Fisicamente proprio ad ala protettiva. La possanza della persona la.

- È roba da poco cazzo! se non mi levo neanche 'sta soddisfazione se non si può a 'sto mondo esser neanche generosi non si può che si vive a fare che? E tutte le volte è così. Tutte le volte.

Al momento che gli si riavvicina più sicura un poco e tranquilla stile vecchi tempi quasi come prima del trauma prima dell'incidente lui che non c'ha mai discusso con lei la discussione non rientra nella logica del loro tacito accordo lui ritorna subito sull'argomento baldanzoso e sfacciato più che può con una non sfacciata una non sfacciata punto punto.

- Ma ... ma io ...

E passano i giorni.

- Ma ... ma io ...

I mesi.

- Ma ... ma io ...

Verso la maturità un giorno lei un votaccio all'interrogazione. Torna al posto con un atteggiamento inconsulto per lei da sopra le righe da. Come quando s'irritano i pacificissimi. Ai radi votacci ha sempre reagito ha sempre integerrima precipitandosi nello studio per riabilitare subito integerrima l'integerrimo suo standard. 'Sta volta a fine scuole il sovra le righe sta per un momento sta per un momento addirittura per un non-me-ne-frega-niente. Sta addirittura per un sorriso cinico indomito addirittura. Per un bagno al mare di notte.

- Va bene. Facciamolo.

Lo precipitano queste parole pronunciate tipo capro espiatorio ma anche con il serio di chi si prende le proprie responsabilità lo precipitano nella contentezza lui.

- Basta poco per il contento basta. Se stavo zitto se non insistevo 'sto contento non ce l'avevo non.

Dice ad alta voce uscendo da scuola senza pensare non ci penserà fino al dunque non ci penserà a quella pelle olivastra pudica piatta. L'entusiasmo no per l'olivastro non ce lo può avere no ma ce l'ha per la situazione per. Per il mondo per. Entusiasmo per il mondo. Perché per una volta s'è curvato il mondo. Finalmente il mondo e l'aria una cosa che si una. Finalmente un po' d'eccezionale di fantasmagorico di gratificante che brucia che. E tutto nelle regole fra l'altro e tutto nelle regole.

- La brucerò.

Non ci pensa fino al dunque ma intanto non apre libro si rimira il membro allo specchio di camera e la notte non chiude occhio la notte.

La prima volta che gli sale in macchina lei. Il primo giorno dopo la fine della scuola si vede ch'ha già l'orario l'orologio del primo giorno dopo la fine della scuola lei. Si vede stamattina è stata in casa a far colazione più del solito più del solito scolastico col tram col. Ha l'odore di casa ha.

Guida lui ch'a quell'oliva senza colpe li accanto le vorrebbe far sentire in contemporanea 100.000 cd metal a tutto volume 100.000 cd metal a tutto volume per farla diventare un fiore preistorico anche se fiore d'olivo anche se. Si considera il principe azzurro d'una ranocchia. Facesse un incidente investisse qualcheduno la prenderebbe a diciott'anni in braccio la sua per quanto ranocchia pur sempre principessa e abbandonerebbe l'auto scapperebbe al mondo scapperebbe nella preistoria scapperebbe via su in casa sprangati a bunker sprangati con questo tesoro che il valore glielo dà solo lui glielo dà e per munificenza non verso di lei non ma verso la vita la vita la vita cazzo.

In casa si guarda torno torno nel nuovo ambiente lei lui strascina da una stanza all'altra vodka. Sbruffone lei seria rispettosa anche

degli sbruffoni anche.

Passano secondi non accade nulla lei non beve lui non la costringe giura mi sarei divertito più con una puttana giura e alla maniera di chi deve sbrigare un lavoro Inginocchiati le fa con la bottiglia di vodka brandita. Mentre gl'è sotto accende lo stereo già predisposto. Si pavoneggia rockstar con l'ennesima fan sfigata con. Lei è la prima volta che sente l'odore d'un pube. Come labbra s'accostano a un cucchiaino che scotta o a un cibo piccante a un cibo mai assaggiato offerto loro al loro disorientamento e con garbo glielo prende in bocca lei. Deve muoverle la testa per farle capire lui. Intanto il salotto il tappeto lo stereo la luce inoltrata del mattino feriale di giugno le grandi vetrate grattacielo. Due che non hanno mai lavorato questi due adesso padroni del mondo adesso.

Invece della soddisfazione per l'idea realizzata per il concretizzarsi d'un idea per aver reso crede più intelligente e più bello il mondo s'arrabbia s'invelenisce lui.

- Poteva toccarmi anch'una meglio.

Allora aumenta il ritmo Forza con questa bocca le dice come in un film trash. I capelli miele di castagno le si muovono a mezz'aria a lei. Le riempie la bocca. Lei immobile. Non lo tocca con le mani minute non tocca da nessuna parte non gli tocca le gambe il membro cerca di non guardarlo e lo fa per rispetto educazione rispetto più che altro più rispetto che timidezza che.

- Fino a ieri il rispetto era reciproco era totale come fra coetanei giovani non c'è. Nemmeno prese in giro noi nemmeno amichevoli nemmeno e adesso 'sta brutalità da parte mia. Bisogna però vedere s'è una brutalità. Io dico che non è. Le fo fare quello che sennò non farebbe. Sto facendo quello che nessuno tranne me poteva pensare avrebbe potuto pensare con una compagna di banco così con il rapporto ch'avevamo con.

Le guarda l'orifizio del retto è brutto non lo stimola. Non ci sono davanti seni a ciondolo. Lei stringe i denti s'accorge da dietro lui che lei davanti stringe i denti.

- Forse è il profilattico le brucia questo. Pazienza per una volta. Poi andrà a casa. Avrà tempo per non bruciarsi avrà una vita per non bruciarsi. In tutti i sensi. Spero

capisca il genio d'oggi. Oggi abbiamo fatto genio. Abbiamo fatto l'impossibile. Il per l'uomo medio impossibile. Lei qui non sarebbe dovuta esserci e c'è. Lei qui perde la verginità in un momento che perdere la verginità è la meno è la cosa meno importante l'importante è l'accadere dell'impossibile l'accadere del non ci avevo pensato l'accadere dell'originalità e senza che nessuno sappia che nessuno guardi senza. È una cosa nostra una cosa esclusiva particolare irripetibile che tre anni di scuola gli fanno da portaborse gli fanno da autista gli a questa cosa a. Impossibile! e per di più dentro le regole dentro.

Dopo un lungo ostico sfregamento viene ancora. Toglie lento sentendo d'averla infiammata anche lui c'ha infiammazione toglie il preservativo. Rotto.

## Cassiodoro

Ambientato negli'anni '80, il romanzo di Tristan Garcia su «la parte migliore degli uomini» è divenuto in Francia un caso editoriale. E qui l'autore, 27 anni, spiega perché bisogna fare i conti con quell'epoca. Per una giornata di sole il mondo si fermerebbe. Per una giornata di sole il mondo si fermerebbe se tutti smettessero di lavorare. Se tutti smettessero di lavorare per guardare il sole. Per guardare il sole e ritrovarsi il cielo azzurro sulla testa. Ritrovarsi il cielo azzurro sulla testa e camminare. Camminare e riscoprire le zone della città che si trascurano. Le zone della città che si trascurano e che si godono i turisti ma senza capirle ma senza viverle. Camminare anche fuori città in qualche campo arato il giorno prima. È autunno. Una giornata di sole in autunno. Camminare lungo qualche campo arato il giorno prima se d'autunno s'arano i campi se. E comunque per una giornata stare fuori e non dentro. Anche la campane stanno fuori. Le campane che sbattono e che non fanno nulla della religione le campane. Riscoprire le zone della città che si trascurano e prelevare il commesso dal panificio ha vent'anni fa l'orario continuato è bruttino e illustrargli come a un presidente della repubblica o come a un bimbo ch'ascolta una storia illustrargli la storia per esempio della via dove si trova il panificio. E i gerani i gerani alle finestre e se la finestra oggi aperta per il sole un gatto un grosso gatto sul davanzale illustrargli ma s'illustrerebbe forse da sé s'illustrerebbe solo a portarcelo il ragazzo il presidente il bimbo e mai e poi mai però farli entrare da qualche parte in un taxi o da qualche parte in un bar che poi tanto s'è la fine del mondo il bar chiuso il bar sarebbe chiuso non ci sarebbe nessuno e lo stesso il museo lo stesso il museo. Quelli del museo sarebbero fuori in strada speriamo in campagna speriamo perché sennò in città per le vie tutti non ci s'entra non ci. Anche se pure in campagna i campi arati i campi arati mettiamo il giorno prima non sarebbero abbastanza non sarebbero per tutti quelli ch'hanno lasciato se lo lasciassero il lavoro e ch'a caccia non andrebbero perché caccia è lavoro è religione.

Le cose impossibili altrimenti impossibili cioè inimmaginabili inimmaginate ritornerebbero possibili e vissute ritornerebbero.

Come un gatto ad un cornicione come una finestra aperta come. Ci sarebbe l'arricchimento d'una finestra aperta ci sarebbe. Ci sarebbe da chiedere se un passo avanti o se un passo indietro una finestra aperta. Mentre di solito si passa senza chiederselo mentre di solito. Più che possibili ritornerebbero vissute cioè viste queste cose che possibili lo sono già perché comunque in ogni caso rimasugliano cecate dal lavoro ma rimasugliano queste cose come un gatto alla finestra. Tutto rimasuglia è un rimasuglio continuo è. Abbiamo tanto rimasuglio addosso dei sanniti per esempio abbiamo. Dei sanniti e dei pesci secondo la teoria dell'evoluzione ch'è la teoria che ha dimostrato il rimasuglio ha dimostrato. Tanti rimasugli addosso tutto un insieme voi cecati dal lavoro.

Il lavoro non è nulla se non orario. È l'orario ch'acceca. È l'orario che impedisce di vedere il sole. Prima c'è la mensa e poi si ritorna al lavoro. Non c'è tempo. È l'orario che impedisce di vedere il sole. Poi viene il sonno. Basterebbe saltare un orario una volta e il mondo si fermerebbe. Non si riconoscerebbe più non si. Si fermerebbe a guardare si fermerebbe invece del produrre e produrre invece. Si fermerebbe a guardare la propria antipatia. È antipatico rendersi conto ed è antipatico quello di cui ci si rende conto. Io sto facendo un discorso antipatico. Basterebbe saltare un orario una volta e il mondo si fermerebbe. Basterebbe lo saltassero tutti una volta. Tutti insieme. E tutti insieme non lo saltano non lo. Saltassero bisognerebbe vedere se ci fosse spazio e posto bisognerebbe. Lo spazio per il tempo! Lo spazio che per esempio in città non c'è per passeggiarci tutti se tutti avessero tempo take-your-time se tutti uscissero non ci s'entrerebbe in città e in certe zone del centro e. Né in campagna lungo i campi anche quelli arati ieri se. Allora conviene o è l'unica cosa possibile è conviene godersela da soli la giornata di luce il primo pomeriggio azzurro d'autunno. Come i bimbi che corrono come ma senza far chiasso il cuore. Correrebbe dopo mensa per non tornarci a lavoro e invece uscire il cuore. Lungo le case ch'hanno impedito di ristrutturare perché antiche e sembrano povere lerce catapecchie ai muri il sole alto non c'arriva il sole ma nell'ombra ci si sente tutto il suo azzurro ed è più forte della muffa dei pozzi l'odore dell'ombra dove ci si

specchia l'azzurro.

Usciti irridere senza voler male tutti gl'altri che pure qualcuno fuori ci sarà o turisti o per la pausa pranzo per. Deriderli perché non sanno come chi ha vinto la lotteria e gl'altri no deriderli perché non sanno. Non sanno loro che guadagnano spendere una giornata così non sanno. Non sanno il semplice non sanno che il semplice è tanto non sanno e se lo sanno non lo sanno semplicemente con limpidezza con ma ci s'annuvolano sopra come l'astemio che ti rovina la festa perché tu vuoi festeggiare e lui è astemio e non si festeggia non si pranza senza vino. Semplicemente questo non sanno ed è come non saper vivere non saper ripartire da zero è come. Gli deriva per esempio il non saper chiamare così di punto in bianco un amico ch'è tantissimo che non che non è neanche più amico non è. E insieme a lui s'accetta non sanno andarci non sanno nei campi a farci tramontare farci che poi in questa stagione tramonta di fioco non tramonta di rosso tramonta come quando sempre meno ci si vede sempre meno ci si vede e l'aria s'ispessisce buca in tanti buchi vertiginosi che sono tanti baci i baci della natura non appiccicosi non con riferimento al sesso non. Poi a buio con l'amico dopo averle risalite le chine dei campi dopo essercisi impantanati e le zolle grosse fradice poi a buio accendere senza luna un falò con ancora negl'occhi ancora la sagoma degl'uccelli in volo accendere un falò e le castagne non altro dalle castagne e dal vino leggeri come se non l'avessero mai fatto castagne e vino e falò non l'avessero. Leggeri molto più d'Adamo ed Eva e siete due uomini siete che domani dovranno ricominciare dovranno a non veder il sole perché potrebbe esser nuvolo potrebbe o perché il chiuso perché e ricominciare domani a non far finire il mondo anche perché potrebbe esser già finito potrebbe con tutto quello ch'oggi è successo a voi a. Potrebbe però esser finito anche per altri motivi. Suoi. Ché stasera non seguirete il telegiornale.

Ma Cassiodoro non ci riesce a farle queste cose qui. Non ci riesce non ci ad una giornata di sole. Sarebbe solo non ha amici. Sarebbe come non fosse anche se lo facesse anche. Va su internet ordina libri ed ogni libro è un male perché ogni libro è carta. Secondo Cassiodoro i libri esprimono al massimo l'assurdo del nostro ordinamento esprimono. Perché sarebbero

esprimendo idee ecc. sarebbero un bene e però sono un male perché sono fatti di carta e la carta inquina tutto la carta. Occupa spazio e per trasportala! ecc. Stessa contraddizione dei libri ogn'altra cosa della nostra attualmente società secondo Cassiodoro. Però ordina i libri e tanti lo stesso perché non ha altro non ha e vive chiuso in casa vive ma vive ancora vive. I risparmi nell'inquinamento i risparmi da parte di Cassiodoro stanno nel non macchina non viaggi non carne è vegetariano è e la carne inquina ecc. ecc. Qui stanno i risparmi di Cassiodoro che da parte sua Cassiodoro inquina o si contraddice si solamente coi libri con.

- Debbo pur far male a qualche cosa o in qualche modo sennò non vivrei non esisterei.

Debbo pur far male a qualche cosa o in qualche modo sennò non vivrei non esisterei si dice Cassiodoro per giustificarsi per parlare al muro per ma non ci crede non. Non ci crede ed è per questo non credere che più che altro continua a seppellirsi di libri. Non ci crede perché tanto perché al massimo al la Terra scompare al massimo al la Terra e l'uomo e e chi se ne frega chi se ne frega chi. Al massimo un non fregarsene generale al massimo.

Allora Cassiodoro stamattina s'alza tardi resta a letto lascia far giorno lascia. Apre libro tardi o non l'apre e sono tutti in pila sono sono pile di libri e anche in cellofan anche dovrebbe trangugiarli a manciate per volta dovrebbe ma per il momento si distende nel letto Cassiodoro e fuor di finestra non la guerra non. Solo il traffico se traffico non è guerra e sembra non esserlo per chi sta dentro. Nessuno a bussargli alla porta. I condomini passano dalle scale vanno al lavoro vanno a far la spesa e Cassiodoro una pensionata insegnante zitella di greco e latino se non fosse per il fatto che le pensionate insegnanti zitelle di greco e latino soffrono d'insonnia si levano prestissimo a buio e Cassiodoro invece la notte prima si vuole palpare tutto il silenzio della notte e quel suo soffice dei suoi corpuscoli dopodiché la mattina bisogna l'aria in stanza gli si rischiarì di molto dal sonno e che possa vedersi bene le mani e i piedi bisogna e le coperte le sennò ad alzarsi senza questa spinta o evidenza non ci trova alcunissima giustificazione non ci trova Cassiodoro nonostante

tutti i libri di là tutti i tronchi delle piante del mondo che sono serviti saranno serviti e la gente con le motoseghe la gente sottopagata con le motoseghe che saranno serviti per i libri di là senza considerare i cervelli le carriere le vite le della gente che nei tempi dei tempi l'ha scritti e c'ha creduto c'ha a quei libri quei libri di là.

Cassiodoro accende la televisione è il suo sistema sono già le nove è il suo sistema di fermandosi fermare il mondo fermare non riuscendoci non essendoci riuscito con una giornata di sole con. In pigiama accende la televisione il sole entra in sala Cassiodoro prende il latte è nullafacente la presentatrice alla televisione ha i colori carni capelli organi e lavora e anche la gente intorno a lei che lavora è sveglia. Come gl'altri a parte Cassiodoro che guardano la televisione a quest'ora o casalinghe o liceali non a scuola e che c'hanno il rimorso perché guardano la televisione Alessandra-la-pm-più-bella-del-tribunale-s'innamora-di-lui-e-prende-a-riempirgli-la-vita-e-il-frigorifero-intanto-Vincenzo-riflette-sull'amore-la-vita-la-delinquenza-la-musica-così-Adriano-dovrà-alla-fine-affrontare-Bruno-e-mettere-in-gioco-la-propria-esistenza-per-salvare-quella-delle-persone-che-ama mentre invece Cassiodoro il rimorso no Cassiodoro.

## Scrisse

*Lasciamo stare l'avanguardie. Lasciamo stare i manuali e le rassegne di critica letteraria. E ogni vocabolario anche. Per primo quello filosofico. La storia lasciamo stare. La storiografia. E prendiamo invece un poveruomo. Alfabetizzato. Questo poveruomo sa leggere e scrivere. Di forza poi questo poveruomo è in vita. Ma senza letteratura senza filosofia senza scienza con il leggere e con lo scrivere e con la condanna alla vita non può farci altro il poveruomo che cercar di render noto ad altri alfabetizzati e a forza in vita pure loro quello che lui senza intermediario alcuno vede. Quello che vede il nostro alfabetizzato dev'esser per onestà e per prima cosa del tutto privo di significato e di valore. Altrimenti si ricade nella filosofia o nella storia o peggio nei romanzi. Dev'esser quello che così si vede la descrizione di quello che così si vede dev'esser una neutralità. E con il significato con una simile attribuzione indebita bisogna che crolli subito il folcloristico teatrino dove da troppo troppo tempo recitano da una parte il soggetto e dall'altra l'oggetto. Si riparte da zero insomma. Tabula rasa. Zerì e tabule rase tante tante volte di già concupiti sono stati. Certamente. Ma se si deve vivere non si può preoccuparsi proprio di tutto e l'insistere l'insistere un'altra volta su d'una stessa direzione o presto o tardi si ripresenta comunque. Non importa ch'egli lo sappia e anzi forse non lo deve ma la sua scrittura la scrittura del poveruomo non potrà non dirsi fenomenologica. Non potrà non dirsi fenomenologica nonostante il prezzo di primo acchito altissimo di questo dirsi. Prezzo altissimo a causa del termine. Fenomenologia. Prezzo altissimo per chi non vuole il minimo riferimento culturale. Prezzo identico di prim'acchito a quello pagato da chi chiama il proprio figlio proprio il proprio figlio col nome del proprio nemico. Ma se si deve vivere non si può preoccuparsi di tutto. E quella di scrittura fenomenologica rimane nonostante il pachiderma della tradizione la dicitura meno inappropriata e più sintetica per l'attività semplice e primitiva del nostro poveruomo. Dicitura che poi potrebbe fare del suo di prim'acchito gran svantaggio un giusto vantaggio potrebbe fare. Il padre che chiama il figlio col*

*nome del nemico significa che del nemico non ha paura. Che il nemico non lo considera. Che gl'è indifferente. Che il nemico per lui non esiste. Esisterà forse lui per il nemico ma non il nemico per lui. Venga il figlio per questo padre e si chiami senza superstizioni come si deve. Tuttavia se proprio il nemico si presentasse e chiedesse ragione potremmo sempre dargliela. Nessuna intenzionalità nessun oggetto nessun soggetto nella scrittura fenomenologica. L'elemento fondamentale di questa scrittura non è l'intenzione ma la constatazione o il contatto continuo e che non ammette deficienze ma ch'è inevitabilità è il contatto continuo con della materia. Meno rilevante definire questa materia se come pulviscolo se come colore se come onda se come riverbero. Quella della scrittura fenomenologica poi non è come potrebbe credere egocentrico egocentrico il nemico una psicologia descrittiva. Piuttosto fisica o fisiologia descrittiva è. Si nega qui insomma la distinzione tra l'atto mentale ed il fenomeno a cui tale atto è diretto. Tra l'essenze l'idee pure e l'assunzioni riguardo l'esistenza del mondo come esterno ed indipendente non c'è soluzione di continuità non c'è. Essenza idea esistenza esterno indipendente sono tutte ritenute categorie fasulle. Insulsaggini religiose. Superstizioni purtroppo nocive. Sono tutte ritenute convenzionacce esorbitanti ogni analisi che voglia porsi alla più pura e più semplice base delle cose. Ecco quindi oh nemico che non ha senso parlare di solipsismo metodologico ma piuttosto e al limite d'impressionismo metodologico o meglio di puntinismo per privilegiare così in sede definitoria la sistematicità alla sentimentalità. Scrittura fenomenologica e non realistica non veristica perché concerne una materia o stoffa che non distingue mai e per partito preso i sogni e le realtà. Questo anzi d'una simile distinzione è il minore dei suoi problemi e interessi. Non interessa questo. Interessa piuttosto che cosa accomuni la stoffa palpata la notte dormendo e la stoffa palpata facendo colazione con latte e biscotti al mattino. La stoffa delle coperte la stoffa del biscotto delle palpebre chiuse del latte delle montagne d'oro dei cerchi quadrati dei numeri delle palpitazioni. Che cosa accomuna. La scrittura fenomenologica se lo troverà che cosa accomuna se riuscirà a far a meno fondamentalmente dei nomi a far a meno*

*fondamentalmente delle distinzioni sarà l'unica scrittura cosmopolita sarà. Sarà l'unica scrittura antropologica. Ambire non da poco ma non da così tanto come sarebbe quello d'una scrittura biologica o d'una scrittura delle stelle.*

Marco come gli capita scrive quest'introduzione per un libro che non scriverà per cui non avrà le forze non avrà e posa la penna.

Ieri per strada ha probabilmente incrociato una che conosceva. S'era lei era dimagrita. Era piovuto. Una luce strana e innocente d'après le délouge. Era piovigginato un'ora al termine d'un freddo giorno di settembre. Poi prima del buio su ai cornicioni dei palazzi ancora l'ultime trasognate strisce di luce naturale l'ultimo sole e in cielo la nuvolaglia violacea tendente al violaceo e profonda da impaurire. C'era quel silenzio che porta l'umidore. Con fra umido e silenzio i colori che ci spiccano di più che ci sbalzano. Fra questi colori subito prima dell'imbrunimento generale il viso bianchissimo ma è stato un attimo di quella lì ch'ha incrociato e che probabilmente conosceva.

Immaginare s'è immaginato che fosse uscita fuori non come madre e figlia ma come due amiche due adulte s'è immaginato che fosse uscita fuori con la madre s'è immaginato che fosse uscita fuori per una passeggiata per farsi vedere se tutto il giorno in casa oppure per qualch'acquisto il pretesto d'un qualch'acquisto il.

S'era lei non si sarà fermata non si sarà per sprezzo verso di lui che i capelli se li sarebbe dovuti tagliare la settimana precedente e i jeans non proprio alla moda il giacchetto non di boutique le carni non a dieta né palestra e bisognerebbe. Aveva però il chewing-gum per l'alito e questo lo rassicurava. Comunque non si sono salutati per niente. È stato un attimo ed è sempre così.

Marco con precedenti come quello di ieri Marco non esce si vergogna. Si vergogna non di sé ma degl'altri. Oggi non piove nemmeno. Non esce giura o sogna non esce fino a che non avrà vinto il premio Nobel e nello stesso anno fra un anno i mondiali di calcio i. Fra un anno farà un'opera che gli farà vincere il premio Nobel e poi riprenderà ad allenarsi diverrà il bomber della squadra cittadina lo chiameranno in nazionale e ai mondiali segnerà il gol decisivo lo segnerà lui lo segnerà vinceranno i

mondiali grazie a lui. Eccolo a venticinqu'anni ricco e stimato e. La prima cosa coi soldi del Nobel e della squadra e dei mondiali la Liguria. Una settimana in Liguria a inizio autunno coll'ultimi soli e cellulare staccato. Giura o sogna che quel bianchissimo delle lenzuola del letto dell'albergo grande in Liguria lo stringerà presto quel bianchissimo già ci si vede. Poi farà passare qualche mese o un anno. Infine il ritorno in città e la passeggiata per il corso tanto quella lì che conosceva c'è ci sarà sempre per il corso. Ci sarà fra uno due anni e fra uno due anni lo riverirà Marco quella lì. Con un sorriso imbarazzato e umile con.

- Ma vale la pena vale Nobel e mondiali per quella lì? E sono tutti quella lì sono!

Quella lì a settant'anni non avrà più il viso tirato. A ottant'anni morirà rimbambita e poi in un cimitero poi. Nel cimitero la foto di lei ch'a suo tempo osò pretendere o incentivare che si facesse tutto per lei si facesse e che lei nel suo silenzio cocciuto fosse giudice incontrastato e intoccabile. Da ottantasette a ottantott'anni si piscerà addosso la notte. E sua madre sarà morta da un pezzo. A fare shopping e per il corso non c'andrà più da un pezzo c'andranno le sue nipoti altezzose come lei oppure i futuri oppure i futuri troveranno ridicolo il modo del suo esser giovane di ora. Anzi non troveranno niente perché lei o il suo modo d'esser giovane d'esser altezzosa di certo non ci sarà più non ci sarà. Via! E con lei e con quei suoi modi sparirebbe il Nobel il suo valore di rivalsa sparirebbe sparirebbe il mondiale il suo valore di rivalsa e i gol la Liguria le lenzuola bianche nel grand'albergo ecc. ecc. È già tutto sparito! Rimangono forse una volta ogni tanto sottoforma d'apparizione e come per sbaglio giornate fredde di settembre che finiscono che pioviggina e poi smesso prima di buio e poi come il finimondo in un negozio di fiori e poi la luce viola in cielo che ci fa stringere con le mani le gote delle nuvole e non avercele per stasera non avercele più noi delle gote.

*Il conte di Saint-Pol che con tanta forza e tanto a lungo s'era battuto ed era già prostrato per i molti corpi dati e ricevuti si ritirò dalla mischia per rinfrescarsi riprendere fiato e ritrovare un po' del suo equilibrio.*

Marco come gli capita scrive quest'introduzione per un libro che

non scriverà per cui non avrà le forze non avrà e posa la penna.  
Pulite il basilico asciugatelo e in mancanza del mortaio mettetelo  
nel frullatore seguendo la sequenza basilico parmigiano reggiano  
pecorino sardo aglio sale grosso.

## Le Institutiones divinarum et saecolarium lectionum

La presenza del conte d'Armagnac con altri ottocento cavalieri francesi è attestata in Italia nel gennaio del 1333. Avevi i calzoni corti. Erano lunghi ma erano corti. Lemmi. E un velo di cipolla. Un colore di merda. Stinto. Mal lavati e mal stirati. In brutta evidenza le scarpe da tennis 47 di piede bianche di sporco. La maglietta una di tuo nonno. Ch'aveva comprato troppo grande e non si metteva. Avevi mangiato un maiale la sera prima. La settimana prima. T'eri pesato pesavi quanto un maiale. Infatti i pantaloni sformati stringevano. Anche. Si sarà visto da dietro il rilievo delle mutande. Te lo sentivi bene nel pensiero che i grassi oggi sono i poveri. Quelli che non possono permettersi personal trainer. La barba era lunga incolta. Un po' di forfora. Le mutande imbrattate te lo sentivi. Mangiavi impacciato tra frotte di turisti sul muretto che porta alla casa-museo d'un qualche santo cittadino. Mangiavi a mezzogiorno avevi già fame non ce l'avevi fatta ad arrivare all'una o alle due all'ora dei lavoratori mangiavi con una forchetta di metallo ceci e pomodori dentro una vaschetta di plastica cavata da una busta di plastica della spesa sempre in vista sempre. Te l'eri preparato il pranzo a colazione e dovevi ancora digerirla la colazione e avevi fame lo stesso te l'eri portato dietro tutta la mattina il pranzo e avevi camminato vagato fatto file avevi. La mozzarella a pezzetti fra i ceci e i pomodori è sudata. Occhiali scuri ti ripari dietro occhiali scuri. L'unica tua cosa dignitosa o vagamente alla moda. Vagamente prossima alle rotte seguite oggi dalla meglio gente dalla.

Erano anni non la vedevi l'incontravi la fiera dolce inavvicinabile A. Con la simpatia ai tempi in cui la vedevi cercavi d'ovviare al tuo congenito non esser 100% alla moda come invece lei sì. La sua morale e la sua estetica esser 100% alla moda. Con la simpatia cercavi d'ovviare. Lo sentivi lei ti prendeva come un non 100% alla moda per mancanza di soldi ecc. e come uno ti prendeva sentivi che con la simpatia cerca d'ovviare cerca. T'eri riproposto svalutando la simpatia svalutando restandoti antipatica la simpatia t'eri imposto di smentirla. Che quando t'avesse rivisto saresti stato diverso ben diverso over the top saresti stato. Molti tipi d'uccelli maschi in

fase riproduttiva tentano d'accoppiarsi con femmine morte e imbalsamate.

- Ciao.

Ciao ti fa con la mano ti s'accosta ti sorride sembra una bimba ha trent'anni. Vorresti in quelle condizioni più che scomparire che foste vorresti a tu per tu foste te e lei e non in città ma fuori fuori in un'isola deserta. Ci sta ti sembra tu puzzi. Lei tollera sorride tollera ti sembra tutti i tuoi handicap risorride.

- Ciao.

A casa lo sai l'aspetta una bambina un marito che si fanno la doccia ch'è sempre come si fossero appena fatti la doccia che sono iscritti al circolo di tennis che sorridono hanno denti bianchi il fisico snello le polo bianche e a righine costose candide le polo. Le lava lei ma le compra lui le polo si sono organizzati così si sono come i vecchi come. Fossi stato in condizioni di comprar polo più di lui lei l'avrebbe forse lavate a te le polo forse. Ma lei lo sapeva non saresti stato in condizioni eh già! non mai 100% alla moda ai tempi delle scuole figuriamoci dopo figuriamoci. Sorride felice (?) perché ce la rià ampiamente davanti la riprova lei. Ti presenti nelle condizioni che ti presenti. Devi sorriderle a tua volta perché alla bellezza (?) e alla pulizia sì questa sì di certo gli si sorride anche quando oltre a non poter divenir nostre c'offendono o umiliano o fanno abboccare e poi abbandonano e ogni volta e sempre e per sempre per.

- Ciao. Come stai?

Tu intanto cerco di nascondermi! fra il sorriso gl'occhiali e il NON metter dentro la busta la vaschetta i ceci i pezzetti di mozzarella sudata ma fermi lì in evidenza fermi come statue cerchi anche tu fermo saldo lì in evidenza come statua come. Continua a sorridere continua. Ti farebbe ti sta facendo senza saperlo morir di fame. Dopo fra mezzo minuto quando se n'andrà non avrai certo il coraggio la sfacciataggine di riprender a mangiare.

- Per mezzo minuto con lei salto il pranzo. Chissà cos'avrei dovuto saltare se tutta una vita con lei. Chissà. E poi. Ho poco da vergognarmi ho poco. Questa qui è portatrice a partire dal disprezzo per quello che mangio

d'uno stile vecchio e ossidato e stupido di vita questa qui  
la giovane mamma in carriera e alla moda ...

È estate è abbronzata. Tu no. Chissà ti dici continui a pensare  
chissà dove troverà tutta la distensione per sorridere come e  
quanto sorride. Per non mangiar troppo come non mangia perché  
è giusta giusta non un etto di troppo non. Tu lo sai.

- Io lo so.

Io lo so vorresti dirle. Ma anche lei lo sa. Entrambi lo sapete. È  
evidente. Solo che da questa comune evidenza e sapere traete  
purtroppo conclusioni opposte. Scale di valori opposte. Lei è  
pronta a lavar panni a chi le compra panni. Ancor oggi nel ... Tu  
non sei pronto a comprar panni perché non vorresti che qualcuno  
siccome tu glieli compri te li lavasse i panni benché la tradizione  
e la capisci la s'è organizzata così s'è organizzata lui a lavoro e  
lei a casa a. Indossi le maglie dimesse di tuo nonno. Che in  
discoteca hanno poco successo. Un suicidio. E infatti non vai per  
non suicidarti non vai in discoteca. E quando tuo nonno morirà  
sarà un problema.

- Bisogna che muoia prima io.

Bisognerebbe. Se le maglie per te fossero importanti. Ma non lo  
sono non devono esserlo devi pensare ad altro alla possibilità  
devi pensare che il mondo si basi su d'altro e s'organizzi in  
modo differente il mondo a partire dai bambini all'asilo a partire  
perché lo fanno loro il mondo lo fanno e lo faranno lo. Sennò se  
per te le maglie fossero state proprio così proprio importanti tu  
saresti stato saresti papabile papabile per A.

Indossi ora che non siamo nel tuo nuovo sistema indossi le  
maglie dimesse di tuo nonno senza il minimo d'allegria o  
soddisfazione. L'indosso perché qualcosa devo indossare. Se si  
fosse nudi ti dici se lei fosse nuda ti dici la mia pancia  
conterebbe di meno rispetto al mio membro e non importerebbe  
neanche se il mio membro piccolo ma pronto sarebbe pronto si  
fosse nudi mentre lei invece anche nuda si ritrarrebbe non  
sempre sì non sempre facile disponibile lei anni luce dal tuo  
nuovo sistema dalla sua concepibilità dalla ma nel vecchio  
sistema nel e contenta per questo contenta è il congenito che  
l'accontenta è il congenito quello che invece t'ammorba quello  
che. Il congenito. E soprattutto più del congenito il presunto tale

il presunto soprattutto.

- Ciao.

È la parola più spietata. È non il non aversi da dire altro ma il non potersi dire altro è. La società ci guarda. È questo ciao. È la società. Ci guarda ci. Il sistema del ciao ci guarda. Le siamo in grembo alla società al sistema del ciao e ci guarda la società il sistema del ciao non importa in quanti l'abbiano detto e ridetto non importa è sempre così è sempre. Il problema semmai decidere s'è sempre così perché la storia va lenta va o se qualche cosa nel congenito se qualche cosa nel congenito ... Si prenda l'ottusità umana si prenda ... Se qualche cosa nel congenito ...

Il marito adesso che non c'è proprio adesso che non c'è il marito la guarda A. Lo vedi. La figlia la guarda A. Lo vedi. Per questo tu non puoi non t'è dato di guardarla ti vergogni per lei ti vergogni distogli lo sguardo distogli guardi piuttosto a terra guardi che ti sembra molto più caro ti sembra molto più caro molto. La guardassi A. sarebbe come le dicessi com'anch'io le dicessi puttana le dicessi. E non voglio.

- Almeno io no.

Fors'anche è un poco per questo come per ringraziarti di questo forse è un poco il suo sorriso ripetuto ampio modello sole modello. Non lo speri troppo. Te ne convinci ti c'illudi giusto quale contraccambio quale. Pel pranzo perso. Mezzo minuto e il pranzo perso. Mezzo minuto e per mantenere il tuo proposito quel proposito d'un tempo proposito d'essere d'apparirle diverso ad A. questo mezzo minuto avresti dovuto avresti vivere tutta un'altra vita. E se quella ch'hai vissuto non ti rende felice l'altra t'avrebbe reso conformista t'avrebbe. Che se non è peggio non è neanche meglio e ci sarebbe poi la terza via quella della tua sorda proposta di modificazione delle cose che certo non hai potuto vivere ma che potrebbero che e che ci si fa prima ad arrivare da dove sei tu che dal conformismo che.

- La conclusione è che A. non mi laverà mai una maglietta.

Io non gliel'ho mai comprata una.

La conclusione fin dall'inizio per come si sono messe le cose per come si sono messe e sinceramente non ti rincresce sinceramente. Il problema forse è proprio questo. Che non ti rincresce che.

A. aveva un cellulare ultimo modello. Tu uno vecchio e modesto anche quando lo comprasti. Non lo faceva apposta A. l'era necessario per viver la vita che viveva. Non lo facevi apposta tu. T'era necessario per esser coerente con la tua ecologia del consumo. E così per tutto il resto per.

- Non si faceva apposta né io né A. ma s'era lontanissimi pur sorridendoci e proprio perché ci sorridevamo ci.

## L'arcivescovo

The Physiology or Mechanism of Blushing del dott. Burgess è apparso nel 1839 e nel tredicesimo capitolo mi riferirò spesso al suo lavoro. Lo scrittore d'insuccesso. Questo pezzo dovrebbe intitolarsi Lo scrittore d'insuccesso ma non può deve invece intitolarsi L'arcivescovo perch'altrimenti non riesco a portare a termine e a rispettare il progetto de I compilatori. Il progetto de I compilatori è interessante fin dal titolo che significa tutto significa andando oltre la categoria di soggetto oggetto io tu in un generico loro in un generico e l'io è loro non nel senso non solo nel senso di proprietà ma di generico loro di. Significa I compilatori che siamo ognuno di noi siamo compilatori ognuno compilando il modulo impostogli dallo spaziotempo società storia ecc. in cui si trova. E significa i pezzi stessi significano ognuno ogni pezzo scritto qui ogni pezzo compilando facendosi portavoce esplicito anziché implicito o ipocrita come tutti gl'altri pezzi degl'altri scrittori significa le convenzioni imposte significa.

- La vita com'ipertesto e lo schifo per l'ipertesto ch'è noia convenzione e impostura! Qualcuno l'ha già detto questo. O gli si può far dire gli si può. Tanto il Qualcuno c'è apposta. Si tratta qui d'andar oltre la dicitura della vita com'ipertesto. Bisogna falsificarlo bisogna 'sto Qualcuno. Dacché c'è il Qualcuno è tutto un dire e un falsare sennò non è.

Io voglio per quello che voglio voglio con I compilatori metter tutto davanti o in evidenza senza lasciar dietro o nascosto o implicito niente. Come ci fu il metateatro c'è ora e ci sarà già stata suppongo e mi dispiace per il replay la metascrittura. Si sa che secondo gusti modernisti non è mai un grande testo quello che conduce fino all'esaurimento delle proprie risorse? Io non lo sapevo! E poi chi ha detto di voler fare un GRANDE testo? E che GRANDE è bello?

Queste cose avrei dovuto dirle meglio mi rendo conto mi rendo. E mi venivano fluide e meglio mi venivano iersera a letto ma era tardi e alzarsi per l'ispirazione alzarsi dal letto s'alzavano i poeti s'alzavano e scrivevano. (Adesso sto ascoltando I Lied My Face

Off degli Alkaline Trio voto 6/10 e non c'è niente di meglio in giro non c'è di questi tempi che quindi non sono contento non sono anche se tanto poi quando avrò fame o anche prima mi cuocerò la pasta oggi). Io ho rimandato a stamani a molte ore dopo e lo sapevo che sarebbe stato peggio sarebbe stato anche perché ho perso tempo ho perso stamani rispetto a ieri. Stamani ho fatto colazione avevo fame o qualche cosa di simile poi non mi sono fatto la barba non avevo voglia o qualche cosa di simile (ascolto senza granché stima gli Alkaline Trio senza granché stima per loro in particolare e per la musica pop in genere ma altro non l'assimilo altro) poi smarrito io nello stabilire se n'avevo e non n'avevo voglia o qualche cosa di simile ho comprato il giornale e mentre attraversavo ancora un poco smarrito le strisce quasi m'investivano perché la gente la mattina con la nebbia è ubriaca più della notte in discoteca deve sempre smaltirla la gente la mattina con la nebbia la notte in discoteca. Poi dovevo anche comprare anche qui l'ho stabilito con fatica l'ho stabilito il dovere dovevo anche comprare il tè verde all'alimentari dov'è più caro ch'alla Coop e non c'è quello biologico né quello del mercato equosolidale ma solo il classico sfruttamento dei negri solo il classico e la gente se ne frega. Infine sono ritornato a Lo scrittore d'insuccesso e non n'avevo voglia non n'avevo più voglia rispetto a iersera. È come per gli Alkaline Trio. Figurarsi! Però scrivo lo stesso tanto insuccesso lo stesso e perché sennò se non scrivo lo stesso anche contro voglia non finisco I compilatori non finisco. Inoltre altre voglie non mi vengono e non ne condivido. È come per gli Alkaline Trio. Figurarsi! Inoltre altre voglie non mi vengono e non ne condivido. (E non sono un drogato). I calendari del nuovo anno siamo a ottobre con le donne nude è risaputo che ritoccano le fotografie e allora fanno schifo. L'amico tanto a me mi mantengono per pagargli il pranzo ad un'osteria periferica col litro di vino con non ce l'ho l'amico perché dopo un tot di volte che pagavo il pranzo io tanto a me mi mantengono e mi scervellavo per l'osteria foriporta mi sono rotto i coglioni e l'ho mandati tutti affanculo gl'amici. Loro m'avevano mandato affanculo già da prima a priori m'avevano mandato affanculo solo che loro per primi non lo sapevano non. E allora scrivo

(male) Lo scrittore d'insuccesso. L'arcivescovo avevo già iniziato a scriverlo tempo fa ricordo ch'era un giorno ch'ero in un posto col fieno alto e avevo scritto quanto segue avevo.

La mattina è freddo e non è inverno. È la fame.

Le strade c'è poca gente. Non incontra nessuno fino a S. Maria in Traspontina. Qui due. Stesi. Un mantello sopra. Gemono. A passo svelto senza fiatare un mercante.

Prosegue sola. Non ce la faceva più a starsene a letto. È uscita appena s'è diradata la notte. La nebbia con l'umido che si porta didietro l'acuisce la fame. Una ventata irresistibile la fame al primo contatto con l'erba fuori le mura. Mangerebbe l'erba. Quell'ubertoso ch'ora odia. L'erba è grassa.

- Bambina mia ma con che occhi la guardi! Mica si mangia l'erba! Io ce l'avrei qualche cosuccia da darti da mangiare.

E la stringe per un braccio. Lei con l'indomito dei dodic'anni si dimena secca. Prende a correre. È di nuovo sola. Delle cornacchie. Gracchiano smodatamente. Non si sa se fanno festa. Non si sa s'hanno fame anche loro.

È stanca. Stanca d'aspettare quel che non viene. Stanca di stancarsi. Pesticcia nel fango. Non sa dov'andare. Non sa niente. Il capo un fascio. Si morde le nocche delle dita. Su un sasso piange.

- Madonnina madonnina madonnina.

Nel mentre no nel mentre non passa niente no non accade niente non. Niente di niente e non consola. La deturpazione la. È solitudine assoluta è. È assoluta perché la bambina è sciolta da tutto nel senso ch'è sola. È poi anche immobilità. Del resto la bambina non può prendere non esistevano non nel milletrecento e qualcosa non può prender il treno per andar a Parigi. Il treno o l'aereo. Del resto infine Parigi sarebbe sempre Parigi e dunque non conterebbe non muoverebbe niente dunque. Ancora il niente ancora dunque.

Questo fango quelle cornacchie l'erba questo corpo. Corpo di fango di cornacchie e d'erba non di Leonora non.

- Che cos'è Leonora?

Che parola nel vuoto la parola che pronuncio io e non Leonora (Leonora Madonnina madonnina madonnina e basta). E

nemmeno una bestemmia nemmeno Leonora. Nemmeno un assedio la città crepa senza nemmeno un assedio la città. Basta la fame. La fame è il nulla diceva avrà detto o avrebbe potuto dire avrebbe Knut Hamsun. Il nulla fa crepare! Incredibile! Morire di nulla! Incredibile!

- Che cos'hai?

- Nulla.

Per questo si muore. Per il letteralmente nulla. Incredibile! Incredibile ma tanto non è vero non è. Il nulla è un concetto e/o categoria del cazzo come Anima ed Essere e simili e quindi non importa non. È un errore (grave) grammaticale. Un errore fra i tanti come hanno già detto del resto non risolvendoli del resto ma facendo altri errori facendo i filosofi analitici i. Andando errati si dice allora si dice che La madre di Leonora è morta di nulla si dice. Leonora piange il nulla si dice (siamo nel millesecento e qualcosa). Le pesa a morte il nulla. La strazia. L'annulla (giustappunto) e prima invece una bambina prima invece. Ora come il fango. La fa confondere col fango col brutto cielo striato il brutto cielo colle cornacchie e coll'erba la fa confondere la fanno le condizioni in cui si trova. Senza che intervenga lei Leonora senza che intervenga in nessun modo senza che conti in nessun modo. Leonora eppure è uscita di casa eppure è uscita di casa lei. È in balia Leonora. E quando s'è troppo in balia non si è più. Il pezzo o il racconto continuava che l'Arcivescovo un pedofilo passando col carro vedendo Leonora la montava nel carro e sadicamente (da de Sade) la sodomizzava. Nel carro. Però non l'ho continuato il racconto perché mi sembrava banale e l'Arcivescovo e il Sodoma e il Sade. Del resto anche Leonora sufragette mi sembrava improbabile mi sembrava e poi io non ho voglia di queste cose. Avrei potuto far finire Leonora nel fango avrei potuto fra il diaccio della melma e se l'andava bene qualche lombrico. A quei tempi era diaccio per davvero. Non c'era stato ancora l'assedio di Siena quello torno il 1550-1555 dove Siena muore. E la gente la gente come Leonora non indossava velluti ma o lane grezze o lini grezzi credo. Credo o azzardo. E del credere non me ne frega niente. Allora rimane solo l'azzardo. Ma per dovere di cronaca per. Leonora mi venne in mente leggendo pioveva s'era ad aprile (e il fieno? bugia!)

s'era ad aprile dell'anno scorso e non mi piace aprile che quando piove fa freddo t'entra nell'ossa più che d'inverno. Leonora mi venne in mente leggendo pioveva s'era ad aprile un libricino a me molto caro. Caro quanto può essermi caro un libro e m'è così caro che per non consumarlo tutto devo ancora finirlo di leggere e non lo finirò. Ogni lettura mi costa troppo mi costa. Quale sia il libricino non lo dico perché tanto lo dicono tutti lo dicono quali sono i libricini e perché anche questa è una costante de la poetica de I compilatori. Mentire! Mentire come mente la gente. Mentire nel senso che si dice una cosa e se ne fa un'altra. Alcune menzogne sono esplicite ne I compilatori. Altre non esplicite però non ci sono. Si limitano in tutt'evidenza a non mantener le promesse laddove o il mondo non le mantiene o si sbaglia tutti a creder ch'abbia fatto promesse si sbaglia. E io del credere ... Ecco ora mi sono bloccato (ti getto in faccia la realtà perché questa è la realtà direbbe una canzoncina) mi sono bloccato perché sono andato a cercare su internet come si scrive Knut non mi ricordavo più se con una o due T. Ecco ora mi sono bloccato mentre invece il finale mi veniva bene abbastanza. Per questo sono uno scrittore d'insuccesso e allora ridico che I compilatori è un paragrafo de Lastoriadellafilosofiaadusodeilicei di A. Guzzo professore nella regia Università di Torino uscita mi pare nel 1936 sotto il Fascio sotto e unico io unico io in Italia e/o al mondo forse l'ho comprata cent'anni dopo da un antiquario per prepararmi ad un esame (tanto tarabaralla) e non l'ho finita di leggere e sono arrivato a quel punto e m'è venuta l'idea de I compilatori ho ricopiato tutto il paragrafo e ogni frase n'ho fatto il titolo per un pezzo/racconto e I compilatori riguardava i filosofi fra il tardoantico e l'altissimo medioevo quelli ch'appunto non pensavano ma compilavano o pensavano che compilare fosse quanto di massimo e/o inevitabile possibile e che tanto valeva se tanto pensare è comunque compilare (lebbra di spaziotempo storia società ecc.) tanto valeva esser compilatori espliciti come i pezzi/racconti ch'ho fatto io tanto vale esser espliciti essere e Lastoriadellafilosofia di A. Guzzo l'ho comprata perché A. Guzzo ha scritto un libro su Spinoza scritto bene e mentre era ammalato fra le febbri sorseggiando latte e miele e sono pochi o troppi sono i libri scritti bene e comunque

un numero che fa male sono e allora forse al posto dello scritto bene aveva il libro di A. Guzzo su Spinoza la giusta polvere aveva nella ristampa per la Nuova Italia mi pare degl'anni Settanta mi pare.

## Isidoro

Pochi giorni dopo l'annuncio del capo del Cremlino Dmitrij Medvedev sull'installazione di nuovi complessi missilistici Iskander a Kaliningrad, contro lo scudo antimissile Usa in Europa, si tiene a Nizza il vertice Ue-Russia e Isidoro non ha la minima importanza. È solo il personaggio d'un cartone animato che davano su Italia Uno negl'anni Ottanta. Poi ci fecero anche le merendine le Mister Day. Lo davano Isidoro Isidoro è una cosa che si dà lo davano per regalo nel pacchetto delle Mister Day c'era Isidoro un gatto arancione di plastica ch'era diventato (Isidoro diventa) ch'era diventato un portachiavi era diventato. Ad uso portachiavi ad uso. Isidoro uso Isidoro. Marta vent'anni dopo tiene sempre questo portachiavi è sempre giovane ha ventott'anni e va a trovare Sandra. Lascia il portachiavi che profumo di gomma! in macchina su nel piazzale davanti casa di Sandra. Suona il campanello.

Sandra è anni non si vedono. Dai funerali di suo padre. E poi c'è una brutta storia. Ebbero un rapporto sui quindici ai primi tempi delle superiori proprio in questa casa un pomeriggio non c'era nessuno e i mattoni erano caldi. Ebbero un rapporto omosessuale e Marta aveva paura che Sandra lo ridicesse. Anche solo a guardarla negl'occhi glielo rinfacciasse glielo. Non perché ci trovi qualcosa di male Marta anzi le sembra naturalissimo le sembra solo che non ha voglia punta non ha per una a cui non crede più e a cui ha sempre creduto poco di compromettersi socialmente neanche un minimo di compromettersi incluso il per sbaglio e il remota ipotesi per. Adesso Marta ha un'altra vita cioè ha una vita sua Marta ha. E i conti le tornano.

Suona il campanello Sandra l'apre è pomeriggio sempre il pigiama addosso. La madre l'ha persa piccola e c'è cresciuta col complesso. Il padre qualche hanno fa quando per il funerale si sono riviste con Marta l'ultima volta ed era tanto non si vedevano. Vive di rendita e d'aiuti dei nonni non fa niente Sandra vegeta. Neanche le sigarette o l'alcol. Ma era propensa a far così a viver così era propensa anche prima con una famiglia con. Adesso è interamente libera di farlo quant'una pianta d'attaccar le radici e spandersi a terra solo che gl'uomini a

differenza delle piante quando sono liberi d'esser naturali d'esser se stessi fino in fondo gl'uomini se non sono forti non sono si rattristano si. Si rattristano muoiono mentre la pianta muore per il contrario muore se le manca aria e spazio mentre la pianta muore se le manca aria e spazio l'uomo è più facile l'uomo muoia per il contrario muoia perché d'improvviso si ritrova tropp'aria e troppo spazio l'uomo l'uomo debole l'uomo.

Marta questo pomeriggio di sabato bello il sole bello d'ottobre è andata a trovarla in via eccezionale o per un surplus per. Per raccontar qualche cosa a se stessa sennò troppo sola troppo quando torna a casa a. E è andata perché le prestava bene come le passeggiate di domenica bello d'ottobre si riempiono i polmoni le foglie sono leggere tutti siamo più chiari e l'aria taglia la gola di buono taglia.

Sara non se l'aspettava. La casa dentro è diaccia e fuori il sole fuori caldo con una luce da farfalle da ali di farfalle il caldo e la luce fuori. È scura la casa la cucina sporca e nuova forse mai usata alcune cose di certo mai usate alcune cose. Sandra non cucina di certo. È un brutto museo questa casa senza nessun visitatore neanche il guardiano. Sandra non guarda di certo.

Angoli tipo la sala da pranzo lì come all'esposizione come in depliant come. Vecchi depliant. Di certo non toccati angoli tipo la sala da pranzo. Altre zone il cuscino di mezzo del divano si vede che Sandra siede sempre solo nel cuscino di mezzo del divano si vede. La poltrona è intatta. Ci si mette Marta. Le sembra di sedersi su un morto. Le si scoprono le gambe. Le dispiace. Sente freddo la pelle della poltrona. Avrebbe fatto meglio si fosse messa jeans.

Sandra va al suo posto non l'offre nulla la guarda lei che fissa sempre la guarda per una volta guarda Sandra con vivo interesse è l'interesse goffo di chi si vede è da tanto è da sempre si vede non ce l'ha interessi e ora per una volta ora per una volta ora per qualche minuto per.

Marta non è imbarazzata. Si sente d'acciaio. Moralmente d'acciaio. Era un'amicizia strafinita e d'infanzia e. Sono andata al funerale e adesso anche qui mentre lei mentre lei non s'è fatta né prima né dopo non s'è fatta sentire non s'è fatta. Io ho fatto anche troppo e ho da lavorare io dice Marta si dice Marta fra sé

si dice o si direbbe n'avesse tempo occasione ecc. Marta. Che stasera dopo la visita ha una cena di lavoro ha.

- Te che fai?

Le chiede Sandra.

- Sono riuscita ad ottenere un posto in un'orchestra. È un anno.

Marta non vive è un anno non vive più in paese. Da anni non si faceva vedere in paese. È sposata. Figli quando sarà primo violino quando. Sandra la guarda come un gatto senz'artigli.

...

Mentre Marta muore e Sandra va in prigione Isidoro sta fermo chiuso in macchina còlla sua profumeria di plastica. E o lo bruciano fondono o nessuno a lui dice niente.

Questo uccidere Sandra Marta non accadeva forse ma solo forse e per solo conto matematico solo non accadeva quando ci si faceva pagare alle feste un arancio e un caffè ci si faceva.

Da qui in poi Isidoro non c'entra più niente e non ho mai capito perché il soggetto d'un racconto d'un quadro ecc. dev'esser per forza quello che c'entra e non per es. quello che non c'entra ch'è importante uguale è importante se non di più se non. Proprio perché non c'entra. Non ci sta. Non c'entra. E invece il resto che c'entra che ci sta si vede tutti si vede non c'è bisogno del titolo non c'è bisogno non c'è bisogno del soggetto non c'è bisogno. Da qui in poi Isidoro non c'entra più niente. Da qui in poi Isidoro non c'entra più niente debbo però dirlo debbo sennò la gente non capisce. Da qui in poi Isidoro non c'entra più niente.

Nell'81 Marco si trasferisce a Firenze va a un'agenzia immobiliare e compra quattro case in centro. Lui va a stare in una suite sui colli. Affitta le case a studentesse. Affitti in annunci sul giornale. Sul giornale c'è scritto Affittasi appartamento a prezzi vantaggiosissimi in cambio di prestazione manodopera. Gl'incontri avvengono ad un bar. La prima ad esser adatta viene dal napoletano.

- Passi con me una notte e il resto del mese stai nell'appartamento gratis. E così via per i mesi successivi.

Marco piazza tutt'e quattro le case. Ha quattro appuntamenti uno la settimana con quattro studentesse acerbe. Nella sua stanza dell'hotel sui colli. Per il resto del tempo sta chiuso legge non

scrive mai non scrive e va fuori per le paste di cui è ghiotto al bar sotto l'albergo va come in incognito come gli piacciono fragranti i cornetti freschi cioè caldi può mangiarne anche dieci per volta e un solo caffè poi gli prende il rimorso e allora non fa pranzo e lo stomaco gli gorgoglia prima d'indigestione poi dal pomeriggio di fame gli gorgoglia per ore ma stringe i denti aspetta la cena non fa esercizi ginnastica sennò l'aumenterebbe la fame il dispendio energetico e non ce la farebbe a raggiungere la cena. Le ragazze non possono trovarlo con la pancia non possono. Non è giusto. Ha trentacinqu'anni. Ricevuta una lettera minatoria da un fidanzato d'una ragazza Marco a fine anno accademico vende tutt'e quattro le case di Firenze e in un mese va a Bologna compra quattro case l'affitta a quattro studentesse. Gl'incontri avvengono ad un bar. Ha quattro appuntamenti uno la settimana con quattro studentesse acerbe. La suite è in pieno centro in una delle vie larghe un viale. Per il resto del tempo sta chiuso legge non scrive mai non scrive e va fuori per le paste di cui è ghiotto può mangiarne anche dieci per volta e un solo caffè poi gli prende il rimorso e allora non fa pranzo e lo stomaco gli gorgoglia per una cosa e poi per il suo contrario ma stringe i denti aspetta la cena non fa esercizi ginnastica sennò l'aumenterebbe la fame il dispendio energetico e non ce la farebbe a raggiungere la cena. Bologna è diversa i cornetti sono diversi sono Bologna sono e anche i bar e le tende della camera in albergo. Quando riesce salta la colazione mangia al ristorante i ristoranti sono diversi sono bolognesi sono hanno le cose di qua hanno. Mangia da solo lo servono bene. Vede le foto della gente famosa ch'è venuta al ristorante. Non l'ha incontrata mai nessuna Marco di persone famose. A Bologna certi uffici privati lindi editori et simila et nella parte vecchia stanze messe a nuovo con piante di fiori fanno invidia a Marco che non ci riuscirà mai non ci riuscirà né vuole o ci pensa o. Poi una volta vede un drogato e gli sembra una ragione per cambiare ancora per cambiare nel giro d'un mese da Bologna a Torino stessa cosa a Torino con la nebbia a Torino Marco che nelle case sue c'entra a stento mentre le compra c'entra a stento e oramai se prima ci si divertiva un poco oramai non ci si diverte più non con le ragazze ma a comprar case a vederne e l'agenzie ecc. Perché con le

ragazze non è questione di divertimento ma d'interesse sono come i cornetti che da Firenze a Bologna cambiano le mani cambiano e lui ha i soldi per comprarli e il tempo per mangiarli e la sensibilità per apprezzarli e quindi dire ragazze come cornetti per lui non è un'offesa non è ma è tutto è. Poi gli morì la madre.

## Di Siviglia

La data precisa della battaglia di Rio Salado sembra essere quella del 30 ottobre 1340. I turisti è frasettimana riempiono il pavé dalla porta alla piazza. Queste categorie possono essere ulteriormente suddivise o riunite in sotto o super categorie. I turisti è frasettimana riempiono il pavé dalla porta alla piazza. È fine estate hanno le magliette. Si godono il miglior sole il miglior pomeriggio quello frasettimana quello di settembre all'inizio mentre gl'abitanti del paese della provincia della regione sono a lavoro. Molti lavorano per i turisti lavorano e nei negozi dalla porta alla piazza e. Negozi di vino di ceramiche di cuoio. Tua zia lavora in uno di questi negozi. Tu sei andato a prenderla a fine lavoro. Sei con la fidanzata. Non avevi nulla da fare a casa non avevi e non ti davi. Nel vuoto ingordo può servire anche una zia che non si vede mai può servire. Può servire e lei non lo sa non se l'immagina può servire a perpetuar la prassi di cene fuori serviti e riveriti e i piatti ben cucinati tutti per te i piatti un po' brillo una mezza o più bottiglia di vino vino di pregio.

Prima della zia lungo l'ascesa verso il negozio vi fermate per un gelato. Anche s'avete mangiato troppo a pranzo e mangerete troppo a cena. Ma ci sta bene il gelato la gelateria. Come idea qui all'ombra delle tegole. Toglierà forse quella tristezza da sciupio che inizia a montare a montarvi addosso inizia. Hai un abito di seta. Giacca e pantalone. E il parrucchiere t'ha tagliato i capelli che c'è sempre l'elettrodo delle sue mani c'è sempre. Hai un abito di seta. Uno dei tanti tuoi. I colori del gelato il ghiaccio la purezza del gusto gusti esotici spiccano i colori del gelato e i gusti sulle pietre tante tutt'intorno medievali. Come ci spiccano le chiome bionde dei bimbi quest'americani quest'olandesi ché a Siviglia non ci sono biondi non ci sono. Circa l'85 per cento delle specie di uccelli sono esclusivamente tropicali mentre quasi il 100 per cento nel 1961 degli ornitologi vive in habitat che s'estendono soltanto di poco più a sud della Florida.

La zia ha un equilibrio sembra. O un affossamento adagiato di quelli che si difendono con silenzio si difendono. Si difendono col silenzio o con la superficialità con. Non è in overdose non fibrilla la zia né trasuda. Tutta buona salda coscienza la zia. Non

è in peccato non li commette lei i peccati sembra. Ha lavorato tutt' il giorno e i giorni prima. Non cene fuori lei né servita e riverita non ristoranti ecc. e lei guadagna e tu no! Dall'ultima occasione certo dall'ultima ricorrenza speciale non ristoranti certo lei. Ha lei è del posto ha prenotato lei ha prenotato per fare le cose in regola ma senza esagerare senza. Conosce dov'ha prenotato. Cucina della tradizione rivisitata ad hoc non però quell'hoc che fa andare il ristorante nelle guide fa andare e allora la snobbi la zia per questo la snobbi.

Assume la zia a cena un tono il più possibile sentimentale. Sarà per il luccichio delle candele o per il fresco che di buio è settembrino sale. S'interessa dell'avvenire del nipote come se ci stesse tutti i giorni e dovesse starci tutti i giorni e non ci sta invece non ci sta. Tu sei il nipote. Lo calma ti calma anche se non ha dato non hai dato granché a vedere d'esser in agitazione.

- Come quando ci risulta d'aver vinto alla lotteria tutti i soldi del mondo e per questo dal cervello scompare letteralmente scompare ogn'immagine ecc. relativa ai soldi e però poi ci si toglie dal sovrappensiero e ci s'impaurisce perché ci sono davvero i soldi nel mondo e tu non sai più che significato dargli e che posto di conseguenza dare a te stesso ... ti rinchiuderesti in casa ti! E infatti quest'anno non sei andato al mare.

Agitato? Di che? Guarda qua! guarda che calma guarda che compagnia guarda. Due donne ti pendono dalle labbra il paese è friendly e tuo il paese o tuo o quasi pensa invece agl'americani pensa agl'olandesi fuori casa fuori. Eppure nonostante questa calma ha più calma la zia di te ha più calma. La calma di chi viene da un altro mondo o da un'altra epoca e ci sta bene dove sta ci sta. O da un'altra stanza semplicemente da un'altra stanza viene o ritorna semplicemente ritorna da una corsa o dalla spesa ritorna e noi s'è seduti dentro casa senza poter far nulla senz'aver né potuto né dovuto far nulla per questa calma per. La calma dell'altro lei la zia e anche la tua fidanzata anche. Ora t'accorgi che la calma dell'altro è perché in parte è perché inevitabilmente per il soggetto sempre un poco almeno un poco oggetto almeno un poco oggetto l'altro almeno un poco. Sennò non si vedrebbe! proprio non si vedrebbe l'altro se fosse per il soggetto se l'altro

fosse soggetto se fosse. Non si vedrebbe sarebbe come noi sarebbe sarebbe noi sarebbe ora t'accorgi che.

Tratta il cameriere e la cameriera la zia con decisione. Tu non avresti potuto troppo non in diritto troppo lo senti di non meritartelo d'esser servito e riverito troppo così ti saresti sentito. Ti saresti sentito ti senti eppure la società niente non batte ciglio t'autorizza la società per ora tace la società. Ristoranti a go-go ristoranti. Possibili giusti possibili per te ristoranti a go-go possibili giusti per te secondo la società per ora. Per te nullafacente nullatenente se non figlio. Figlio di. Di qualcuno con dei soldi. Dei soldi nemmeno tanti. Ah noi europei ... Ma sufficienti per mantenerti. Per mantenerti così chissà quanto. È la tua prima società la tua prima autorizzazione quel qualcheduno i genitori i. Del resto te ne sarai reso conto a scuola per questa sufficienza per l'accumulo dei soldi per il plus che ti mantiene e ti mantiene così ti mantiene per tutto questo sangue a fiotti sangue. Ah noi borghesi ...

C'est la vie per la società c'est la vie per la società ch'al massimo finché ti mantengono la società ah noi borghesi ... ti chiede al massimo la società di comprarti dei pantaloni nuovi più grandi se nei vecchi non c'entri per via della pancia per via. La novità di quest'anni per te. La pancia. Ti tocchi la pancia qui al ristorante ah noi borghesi ... sott'al tavolo. Provi uno schifo come chi è incinta d'uno stupratore e ci pensa.

La tua ragazza badala là lei invece non ingrassa. Parla con la zia è la prima volta che s'incontrano sembrano a lavoro a un pranzo di lavoro. E la zia vende souvenir non fa altro per lavoro la zia. Vende souvenir con la serietà d'un presidente. D'un presidente d'una grande nazione. Ah noi borghesi ... Stasera è lei lo sa è lei stasera tua mamma è la garanzia per te è. Il conto lo pagherà lei lo pagherà. Se non si farà portare direttamente la ricevuta al negozio. Sono vicini il ristorante e il negozio. Sono vicini stessa comunità stessa consorteria. Accalappiatoristi. Turista no nemmeno questo te. Il turista se la paga la gita tu non paghi anche stasera per esempio paga la zia paga anche stasera. Ah noi borghesi ... Non ripaghi neanche la cena alla zia standoci insieme come ci stai. Sei qui per te stesso sei. Per il tuo tempo che da solo non riesci da solo a smaltire. La tua ragazza sembra

non abbia tempo sembra. Vivere ad libitum sembra.

Nei paesi del Reno e della Mosa dove i soldati di ventura formicolarono non ci sarebbe stato posto per te.

- Chi se ne frega. Ci sarà stato posto per un albero o per del fango.

Sì e tu esserino riempi solo il posto che riempi. Può darsi ma non ci credi non ci credi tu per primo e se ci credi e s'anche le cose stessero davvero così stessero non importa per il tuo malessere non importa ci stai male ci stai. Ci stai male e non c'hai la forza non c'hai la forza la voglia non c'hai per altro per per un differente. Per un calcio in culo.

Ti morisse babbo e mamma un calcio in culo lo prenderesti. Ma e parlo per esperienza non sarebbe sufficiente. Siamo già oltre. Non ce la fai a liberartene ah noi borghesi ... a liberarti dall'assistenza della società. Non ce la fai anche volendo anche ricercando anche se tua zia non t'aiutasse e i nonni morti. Forse il vestito di seta per un periodo no anche se ci stiamo organizzando pure per quello ah noi borghesi ... per fornire pure quale dotazione minima a un consorziato il vestito di seta grezza estivo. Ma per il resto seta a parte pancia se vuoi ingrassare pancia quanta desideri pancia. La società X garantisce quest'orfano garantisce. Ti garantisce anche tutta una serie di cose ti garantisce ch'adesso il Grillo Parlante lo speaker il dj che io sono non può enumerarti non può. Si stanno alzando. Finire l'hai finito il dolce pur non facendoci troppo caso per una volta non c'hai fatto troppo caso non c'hai. L'hai bevuto. V'aspetta un minimo di passeggiata v'aspetta.

La zia v'accompagna alla macchina. La stessa categoria di persone di prima di cena è fuori dopo cena. Hanno in più sulle spalle maglioni. E sono meno. Comunque la brezza aiuta. Aiuta i muri a respirare a ripulirsi di tutto il giorno di tutte l'estati turistiche di tutte. E noi coi muri. Ci si sente più contadini e bestia di bosco per un ciuffo d'erba al parcheggio. Si vede dalle luci poi che qualche casa l'abitano. Non solo lava turistica. I vicoli acquistano maggior fisionomia. Di bocche e di lingue un poco la fisionomia. Gente ce n'è passata ci s'è strofinata tra queste pietre! Gente che fu e non turisti. Strofinata nemmeno poi tanto poi. Tu ti strofini ai muri di casa tua? No e così loro.

Erigevano muri e non ci si strofinavano. Le parti tanto in evidenza quanto più nascoste della città saranno state esperite nelle situazioni non quotidiane saranno state e sono le parti più importanti sono e sono le situazioni più importanti sono. Per esempio un impiccato o un defenestrato avrà per un momento avrà avuto per un momento contatto con quella pietra sì quella pietra a metà del muro che sennò mai a parte i muratori che ce la misero mai nessuna considerazione mai. O ancora un ladro o un amante in fuga. Questo vale per le pietre questo vale per i tetti ma anche per il selciato. Se dai piedi si passa alle mani. Tu con le mani di certo gl'angoli di casa tua per terra con le mani non li tocchi tu. E così ah noi borghesi ... ti perdi l'inorganico della vita. Ah noi borghesi ... e c'è stato di peggio c'è stato e bisogna fare di meglio bisogna ma da qua ah noi borghesi ... da qua si passa da.

## Mise insieme

Lettera di Rilke alla principessa di Thurn und Taxis, 24 febbraio 1915, in *Briefwechsel Rilke / Maria von Thurn und Taxis*, Niehans, Zürich 1951, I, p. 399. Cintura nera di karatè. A quarant'anni sposato hai deciso di diventare cintura nera di karatè perché non ne potevi più era vile era di dipendere così tanto di dipendere talmente dagli'altri e dalle cose dalle. Dalla non forza non cattiveria degli'altri dalla. Dalla non forza non cattiveria delle cose. Era come o peggio era peggio del bambino che ci cammina còlle scarpe ma non se le sa legare. Deve affidarsi il bambino al non cadere se sciolte le scarpe o a farsele legare a farsele.

Il corpo tuo le sue possibilità prima di diventare cintura nera di karatè non le conoscevi lo sentivi che non le conoscevi e ci stavi male eri ignorante eri indifeso. Ora il tuo corpo è un'arma. I tuoi muscoli li conosci. Sai quanto possono tendersi. Sai quanto possono nuocere sai quanto possono subire. L'hai fatto per tua moglie più che per te. L'hai fatto più per la tua vita che per te. Per non buttarla così. Per difenderla e considerarla il possibile. La notte a letto hai meno paura la notte a letto. Se c'è da difendersi ti difendi. Senti d'aver fatto il possibile. Prima sentivi di non aver fatto il possibile d'esser in debito in difetto d'esser vile d'esser. Per strada ora se c'è da difendersi ti difendi. Hai meno paura. Non hai più pretesti per sperare per raccomandarti per preghiere per. Come invece chi non si sa legare le scarpe. Tu e tua moglie eravate due che calzano scarpe ci camminano e non se le sanno legare non se le sanno. Eravate due bambini viziati. In due almeno uno dei due deve saperselo legare le scarpe. Questo pensasti e per questo karatè.

Le armi sono importanti solo se siamo noi le armi se siamo noi stessi importanti. Prima tu non eri importante per te stesso non avevi possibilità non eri efficiente non funzionavi. Ora puoi morire in pace. Solo chi combatte chi sa della guerra muore in pace.

- Se mi si rompono le scarpe mi si rompono ma se mi si sciolgono me le so legare.

È la pace del corpo la guerra dell'allenamento. Non è

allenamento non è guerra non combatte chi pigia bottoni o si fa saltare in aria o usa armi. Nessun'arma nessun oggetto dà pace. Nessuna guerra d'allenamento uccide uccide altri.

Cintura nera di karatè adesso se c'è un rumore in casa un tipo sospetto in banca c'è tu non hai paura. Se ti sparano una pallottola in corpo te ne fregghi. Se ti si rompono le scarpe ma erano legate te ne fregghi. All'obitorio vedrebbero il tuo fascio di muscoli vedrebbero ch'hai fatto il possibile. Ti darebbero pace. Te la riconoscerebbero la pace. La pace basta riconoscerla la pace. Come dà pace riconoscere ai morti ch'hanno vissuto.

E mangi di meno cintura nera di karatè. Il grasso è l'opposto della pace è l'opposto dell'allenamento è l'opposto del vivere e del fare il possibile. È fare o presumere l'impossibile il grasso è. All'obitorio del grasso non sanno che farsene. L'autopsia lo censura. Cintura nera di karatè per diventarlo in palestra varie volte a settimana e il contatto coi corpi delle persone sotto la doccia e sul tappeto ch'era dal liceo almeno che l'avevi perso 'sto contatto. E senza contatto c'è più paura. È il senza contatto che fa paura è. Che non fa render conto che non orienta. Cintura nera di karatè sei in contatto col tuo corpo e il tuo corpo è pronto a porsi in contatto con gl'altri. Così per la paura non c'è spazio. Non c'è spazio non ci sono vuoti. La paura la fa il vuoto. Sotto la doccia e sul tappeto da te quarantenne ai bambini si spaziava da te quarantenne ai bambini per divenire cintura nera di karatè. Si spaziava da te quarantenne a un bambino di dodic'anni e in questo spazio non c'erano vuoti gl'anni stringevano si toccavano non facevano paura non erano persi non ci si sentiva persi. Non sentirsi né grandi né piccoli è l'unico modo per non perdersi. Fare come gl'animali è l'unico modo per non perdersi. Cintura nera di karatè è fare come gl'animali. Gl'animali il loro specchio è il loro corpo ci si specchiano e ci si riconoscono. Non mangiare troppo è fare come gl'animali è non perdersi.

Chi ha paura invece perde e si perde. Chi passa le notti insonne per digerire perde e si perde. Chi passa le notti insonne per la paura dei ladri perde e si perde come chi passa per strada girandosi di continuo ed è la strada di casa sua è. Gl'altri che non sono cintura nera di karatè e che non hanno paura e che dormono e che non si girano di continuo sono degl'incoscienti sono da non

prenderli in considerazione. Sono troppo differenti dagli animali che pure non hanno cinture nere di karatè e non conoscono paure insonnie e girarsi di continuo.

Cintura nera di karatè per completarti per realizzare il tuo fisico le sue possibilità ancora una cosa ti mancava. Ancora una cosa. Tu non sapevi nuotare. Non sapevi aderire col corpo all'elemento acqua. È quando non s'aderisce che s'ha paura. È quando non s'aderisce che si mangia smodatamente si beve sperando che così s'aderisca ma è peggio molto e più vile di prima di. Più vile. Non sapevi nuotare non aderivi all'elemento acqua se un bambino avesse implorato soccorso in acqua tu non sapevi tu. Se tua moglie tuo figlio tua madre se tu stesso tu non sapevi. Bastava l'acqua e tu non sapevi tu non eri. Ma hai voluto sentirti che dovevi essere. Hai preso lezioni ti sei esercitato hai imparato hai a nuotare e col karatè con un salto aderisci sai fare adesso aderire sai fare senza paura aderire il tuo corpo all'aria e agli altri corpi mentre col nuoto aderisce il tuo corpo all'acqua aderisce. Prima non aderivi prima avevi paura e te lo meritavi te lo cercavi che t'ammazzassero. Lasciavi prima troppo spazio agli altri troppo spazio all'aria all'acqua e troppo poco spazio aveva il tuo corpo che si rannicchiava sudando e più che ingrassava più che si faceva piccolo si rannicchiava sudando. Stare sott'acqua ad occhi aperti aderire all'acqua al sale è come guardare il vero in faccia. Non c'è un di più che si possa s'è fatto tutto il possibile. Chi non tiene gli occhi aperti sott'acqua non aderisce è ancora lontano dall'aver fatto tutto il possibile è lontano dalla verità è lontano dall'onestà è lontano da se stesso. Ed è vicinissimo è in bocca alla paura è. È una pedina della paura. Qualcosa la paura ch'oltretutto nemmeno si diverte a giocare nemmeno sa cosa farsene delle pedine che si ritrova tra i piedi tra. Chi non ha mai visto le nuvole addensarsi non può dire d'aver mai sentito la pioggia cadere.

Inoltre inoltre gli uccelli che sono stati capaci di cambiare le loro abitudini sono oggi in Inghilterra uccelli comuni mentre quelli che non ne sono stati capaci sono confinati in aree ristrette come la cincia col ciuffo che vive in alcune pinete della Scozia e il basettino che abita gli acquitrini dell'East Anglia.

- Buongiorno sono la segretaria del signor rettore. L'attende in linea. Posso passarglielo?

Il prof. Vazzi è uno di quelli che si sono fatti da sé e come tutti quelli che si sono fatti da sé ha l'atteggiamento di chi lo sapeva da sempre lo sapeva di divenire quello ch'è diventato e non avendolo messo mai in dubbio non mettendolo mai in dubbio va innanzi è sempre andato innanzi e pensa ad altro pensa come se ci fosse qualche cosa di più importante a cui pensare ci fosse. Afflitto abbastanza nel fisico fin da piccolo prendeva botte il prof. Vazzi ha fatto dello studio la sua rivalsa. Studiare per essere qualcuno non per studiare quello che studia. Adesso è professore ordinario. Il massimo. Cinquantacinqu'anni e sorride a tutti. Ne dimostra sessanta o più e per il capo nessun cruccio che gli possa derivare dagli studi nessun cruccio per il capo. La mattina si sveglia limpido. Sua moglie s'è fatta da sé come lui sua moglie è come lui è nelle istituzioni è. Fanno a gara gara pacifica a chi è più istituzionale fanno a gara. Ridendoci sopra ridendoci e sinceri. Ridono perché le cose vanno per loro vanno. Né per strada né altrove metafore comprese lasciano sporco o s'avverte uno avvertirebbe la loro presenza la.

Attività corsi master convegni il prof. Vazzi quello ch'ha potuto istituire nell'università l'ha istituito. Deve poi anche insegnare la sua materia cosa che gli rincresce perché gli ricorda appunto la sua materia e si sa le materie hanno dei contenuti quei contenuti hanno dei quali vivendo nel mondo si vorrebbe fare a meno si vorrebbe. Passa allora più tempo per ritirarsi su il prof. Vazzi in una legatoria artigianale dove compra carte preziose per lettere che non scrive e cancelleria preziosa. Anche una lente d'ingrandimento ha comprato una volta. E delle carte da parati anche che non ha mai usato non ha. Passa allora più tempo da un sarto. Gli fa i gilet il sarto gl'aggiusta i pantaloni. E porta le bretelle il prof. Vazzi.

- Caro prof. Vazzi. Avrei urgente bisogno di parlarle. Dovrebbe trovarsi in rettorato domattina al massimo. Ci sarò dalle nove.

Dopo la solita colazione col latte i biscotti e il giornale allegro e fiducioso il prof. Vazzi che tanto non ha nulla da temere il prof. Vazzi trotterella dal rettore.

- Caro prof. Vazzi per ragioni d'opportunità politica legate alle vicende che certo lei conosce bene ... Sa ... è un pezzo che l'osservo ... Insomma ho deciso di dimettermi e di promuovere la Sua candidatura prof. Vazzi.

Intanto a Venezia era giunto alla fine del 1505 Albrecht Dürer il più famoso pittore dell'epoca.

## Véinti libri di

Erminio Toti era pazzo e lo sapeva. Se non il primo ad accorgersene era stato il primo a dirlo. Proprio da sé. Una sensazione appena avvertibile dolce nascosta che si rivelava in certi momenti preceduti invece da una calma angelica e meravigliosa. Poi quasi repentinamente una violenza sconvolgente acre che lo faceva disperare e piangere. Ma in questa seconda fase il senso della dolcezza diventava una bontà umile e lamentevole. Avrebbe voluto che gli passasse rapidamente. Era certo che la disgrazia e l'angoscia sorridessero insieme per fare di più compassione.

Gl'occhi castagni sbigottiti e colpevoli. Con due orecchie voltate dinanzi. E poi una bontà così profonda e assoluta che si pensava ad un'umanità fatta in un altro modo.

Senza genitori aveva due sorelle tutte e due monache a Roma dov'era nato. Non l'aveva più viste ma pensava sempre a loro e non voleva prendere moglie. Del resto era restato vergine.

Senza nemmeno sapere tutta la sua vita a fondo tu finisti col volergli bene ed entrarci in amicizia. Perché all'osteria di Via del Gesù dove lo conoscesti era l'unico con il quale potessi scambiare qualche parola mangiando.

Capivi ch'egli aveva molte manie ma siccome se le teneva per sé non te n'importava. Quel pudore di nascondertele ti piaceva molto e non potevi supporre che la vostra amicizia dovesse avere tanta importanza su la sua esistenza.

Tu sentivi verso di lui una specie di curiosità crudele e poco rispettosa. E per questo accettasti alla prima il suo invito d'andare a trovarlo dov'abitava.

Era una stanza quasi senza luce con la finestra in un cortile così stretto e alto che certo l'aria non riusciva a scendere fino in fondo. Sul tavolino c'erano pochissimi libri sempre gli stessi rilegati bene e quasi nuovi benché li leggesse tutte le notti prima d'addormentarsi. C'erano lo Zibaldone il Gattopardo e la traduzione delle Opere di Louis-Ferdinand Céline. Non altro. Notasti che quando portava a casa un fiore o un ramicello verde preso a qualche siepe lo lasciava per parecchi giorni accanto ai libri e lo buttava via arrossendo quando tu eri per domandargli

perché l'avesse serbato. Perciò non eri mai in tempo a fargli questa domanda. Non ti diceva mai di sederti ed egli si metteva su la sponda del letto toccando il tappetino con la punta delle scarpe.

Bastò andare a trovarlo due o tre volte perché ti facesse leggere certi suoi scritti e mentre tu li leggevi egli aspettava su la sponda del letto a testa bassa senza dirti niente.

Dopo che il Toti è morto questi scritti li hai tu ed eccone uno s'intitola Quando non riuscivo a immaginarti nuda.

*Capii dell'amicizia  
quando non riuscivo  
a immaginarti nuda  
quando non mi importava  
del tuo sesso – potevi  
essere bestia o angelo.  
In quel tempo era dolce  
(quando non riuscivo ...)  
l'impossibile. Quello  
che è l'impossibile oggi  
(l'amicizia) è la fine  
nel suicidio per me  
nel coniuge per te.*

Dopo aver letto tu gli dicesti Perché hai scritto queste cose?

Egli fu meravigliato della domanda e senza risponderti niente ti tolse il foglio di mano andando a metterlo in un cassetto mentre prima l'aveva tolto da sotto lo Zibaldone.

Non credevi che quella domanda gli potesse fare qualche impressione e troppo tardi t'accorgesti che invece ogni tua parola aveva per lui un'importanza immensa. Ma la sua mania era più forte e subito alla visita successiva dovesti leggere un altro scritto. Lo ricopi.

*Se poi incontro un tuo amico per strada  
mi sembra che un mio saluto a lui  
giunga di riflesso a te.  
Salutarti – è questo che voglio?  
E poi?  
No – vorrei morire.  
Vorrei morire con te.*

Egli da allora cominciò a preoccuparsi di te cercando che il tuo modo di esistere e il suo non fossero più differenti. Quale lavoro avveniva nella sua mente? Tu divenisti come il suo modello ma non gli riusciva a cambiarsi. E studiandoti con un'umiltà che ti faceva dispiacere qualche volta riusciva perfino non solo a capirti ma anche a indovinare i lati più minuti del tuo carattere prevedendo le tue decisioni più intime e delicate.

Il terzo scritto che ti fece leggere fu questo.

*Sporgono i suoi occhi  
come due mani piccole bianche  
che chiedono aiuto  
o forse no come due mani  
che schivano e che comunque  
non stringono mai  
le tue  
e forse non si stringono  
neanche fra sé.*

Amelia o Anna o Cecilia o Elisabetta o Isabella o Marta o in qualsiasi altro modo tu ti fossi potuta chiamare all'epoca delle vicende sanguinose e crudeli di Cola di Rienzo l'epoca delle vicende sanguinose e crudeli di Cola di Rienzo è posteriore a quella dei fioretti di S. Francesco.

S. Francesco giungendo una sera tardi a casa d'un grande gentile uomo e potente fu da lui ricevuto a gozzoviglio S. Francesco e il compagno con grandissima cortesia e devozione. Per la qual cosa S. Francesco gli riservò grande amore considerando che nell'entrare in casa egli l'aveva abbracciato e baciato amichevolmente e poi gl'aveva lavati i piedi e asciugati e baciati umilmente e acceso un grande fuoco e apparecchiata la mensa di molti buoni cibi e mentre mangiavano con allegra faccia serviva continuamente. Mangiato ch'ebbero S. Francesco e il compagno così disse questo gentile uomo.

- Ecco io v'offro me e le mie cose ma nel caso abbiate bisogno di vestiti o d'altro comperate pure e io pagherò e vedete ch'io sono preparato a provvedervi in tutti i vostri bisogni perché io abbondo in ogni bene e però per amore io ne fo volentieri in comune con i poveri.

Al che vedendo S. Francesco tanta cortesia e amorevolezza e le

larghe profferte dell'uomo gli concesse tanto amore che poi allontanandosi egli andava dicendo col compagno suo.

- Veramente questo gentile uomo sarebbe buono per la nostra religione e compagnia perché è tanto grato e riconoscente e tanto amorevole e cortese. Sappi fratello carissimo che la cortesia è una delle proprietà d'un vero signore il quale dà il suo didietro e il suo davanti ai giusti e agli ingiusti per cortesia e la cortesia è sorella della carità la quale spenge l'odio e conserva l'amore. E perché io ho conosciuto in questo buon uomo tanta virtù divina volentieri lo vorrei per compagno e però io voglio che noi torniamo un giorno da lui ... se solo lo stimolo gli tirasse la verga per farlo venire con noi. E in questo frattempo noi pregheremo che gl'arrivi nella verga questo stimolo e ch'abbia la grazia di portarlo a buon fine.

Mirabile cosa! Da lì a pochi giorni fatto ch'ebbe S. Francesco la preghiera arrivò lo stimolo nella verga di questo gentile uomo e disse allora S. Francesco al compagno.

- Andiamo fratello mio all'uomo cortese perché io c'ho certa speranza ch'egli con la cortesia delle cose della verga donerà se medesimo e sarà nostro compagno.

E andarono.

## Etimologie

È da tre anni le sta accanto vicino di banco.

- Facciamo una scommessa ... cioè proprio una scommessa no ... ti chiedo un premio fedeltà ... ti faccio fare un'esperienza ... per movimentare un po' la situazione ... come congedo finale ... prima di non rivedersi più ... tanto lo sai non ci si rivede più.

Ha gli vengono dell'idee. È un dispensatore di valori di situazioni di valore dove valori e situazioni di valore non ci sono ci sono troppo poco ci sono. A lei le sue idee gliel'ha qualche volta accennate con garbo come il lunedì si racconta ad un collega di lavoro ad un compagno di scuola il finesettimana quel che s'è fatto il finesettimana si racconta sapendo garantito che con questo qui un finesettimana non ci si passerà mai che questo qui mai e poi mai non esiste questo qui per noi fuori lavoro fuori scuola.

- Io ho un discreto membro ... non l'hai mai visto uno così ... te lo dico io ... ecco ... è per farti vedere una volta nella vita una cosa del genere ... è per te e per me ... è per salutarci ... un po' d'extravaganza diamocela ... mancano sei mesi ... giusto per avere qualcosa ... uno sfizio ... qualcosa per reggere le lezioni d'inglese.

Lei è irraggiungibile per lui. Bianca proporzionata un candore. Il seno morbido. Sta da chissà quanto da sempre sta con uno uno già uomo uno ch'ha i soldi i capelli imbrillantati l'ossa fini la Lacoste. Ci sta tenendolo in bilico senza lasciarlo mai come lui ci sta con lei tenendola in bilico senza lasciarla mai e lo sanno a vicenda lo sanno. Non l'ha mai tradito si vede che. Che è stata solo con lui si vede. (Una volta in gita fumò una sigaretta. Il massimo del tradimento). Se è stato sempre ed esclusivamente con un altro corpo un corpo è vergine è e se è non vergine è vergineo.

Marco invece due mignotte con gl'amici in brigata. Ci scherza tre anni di scherzi innocenti con la compagna di banco. E non sono nemmeno amici. Strettamente compagni di banco. Non una telefonata in tre anni non un incontro extrascolastico neanche con la scusa di studiare.

- Ma sei ammattito?

E gli volta le spalle. Senza parlargli per il resto della mattina. Ostenta permalosità. Troppa per esser sincera per non smontarsi dà sé. Infine uno sguardo sconfinatamente buono di lui le fa l'effetto d'un pizzico al lievito. Non lievita più. S'affloscia.

Il giorno dopo non ha cambiato di posto perché lei pubblicamente atti plateali o non conformi non li concepisce ma continua a non parlargli continua. Lui per quello che può inclina con le spalle verso di lei come a chiederle perdonami perdonami.

- È l'ultima possibilità che ho è e non posso cedere. Sennò che si vive a fare? Che si vive a fare se non si fa neanche uno più uno uguale due? Se non si fa neanche il semplice semplice? Se non ci si accorge neanche del semplice semplice?

Al momento che gli riparla lui invece com'è accaduto altre volte invece di struggersi d'accondiscendenza insiste torna sull'argomento lui.

- Ancora?

Fa lei. E passano i giorni.

- Ancora?

I mesi.

- Ancora?

S'avvicina la maturità. Un giorno lei ha preso un votaccio all'interrogazione. È rientrata al posto con un atteggiamento inconsulto per lei da sopra le righe per lei. Ai rari votacci ha sempre reagito integerrima precipitandosi nello studio per tornare integerrima all'integerrima conformità. Questa volta il sovra le righe sta incredibile per un non-me-ne-frega-niente. Sta per un sorriso cinico e distaccato.

- Però il giorno dopo l'ultimo giorno di scuola non posso. Bisogna fare quello dopo ancora.

Gli precipitano queste parole pronunciate stile mamma che per una volta c'indulge al vizio del figlio gli precipitano addosso a lui come precipita la contentezza e basta precipita.

- Ora posso anche morire!

Dice ad alta voce uscendo da scuola e pensando ci penserà fino al momento fatidico pensando a quella pelle quella moralità quel volto immacolati e lusso straniero e. L'entusiasmo più che per se

stesso ce l'ha per la situazione. Per il mondo. È entusiasta per il mondo. Finalmente il mondo e l'aria una cosa che si finalmente. Finalmente un po' d'eccezionale di fantasmagorico. Di gratificante che brucia. Eppure è uno più uno uguale due è. Non è nient'altro. Ci vuole poco eppure il più delle volte nemmeno questo eppure.

Non apre più libro. Si rimira il membro allo specchio di camera uno specchio ad altezza persona. La notte non chiude occhio. Non osa polluzioni. Dev'esser puro anche lui. Quindici giorni di purezza. Dev'esser una bomba.

È la prima volta che gli sale in macchina lei una come lei. Già questo un evento. È un'altra persona quasi due giorni dopo la fine della scuola quella che gli sale in macchina seria. Lavata d'ogni ragazzino s'è come in questi due giorni lei è donna. Non spiccica parola.

L'avrebbe presi a coltellate se non l'avessero stragarantito di non esser in casa per tutto il giorno i genitori. Guida che a quella presenza lì accanto una volta e non più gli vorrebbe far sentire in contemporanea 100.000 cd metal a tutto volume. 100.000 cd metal a tutto volume ad ogni battito di cuore di polmoni. Battiti sudati polmoni sudati ma anche facesse un incidente investisse uno la prenderebbe in braccio abbandonerebbe l'auto scapperebbe al mondo scapperebbe e via su in casa sprangati un bunker.

Lei è calma è educata si guarda intorno nel nuovo ambiente che lui strascinandosi da una stanza all'altra disprezza non all'altezza! non principesco! e prende a calci prende. Lei prossima donna di casa in un'altra casa solidarizza con la donna di casa di questa casa.

- Non sciuperò niente stia tranquilla.

È come se dicesse guardando gl'oggetti approvando in silenzio questa soluzione della donna di casa o disapprovando quest'altra. Passano secondi non accade nulla lui un macigno sullo stomaco lei sicura di sé. Non l'offre da bere non le dice siediti. Pensa che se passa un altro secondo le chiede di sposarlo lui ch'odia i matrimoni le chiede di sposarlo le giura che le farà da schiavo lui che non vuole lavorare per vivere non vuole lavorare a costo di non vivere.

- D'altronde non ha prezzo l'impossibile. Che da noi maledetti! è di solito impossibile fare uno più uno è. Lei qui non dovrebber esserci ma c'è. Allora è come sposarsi senza matrimonio è come esistere senza vita è come esistere senza mondo.

In salotto in piedi sul tappeto uno di qua uno di là la luce inoltrata del mattino feriale di giugno. Lei un'investitura si mette con dignità ginocchioni. Lui si precipita. La patta dei jeans.

Invece però della soddisfazione invece s'arrabbia e invelenisce per quello che sta accadendo perché non potrà accadere di nuovo e per sempre perché poi lei via e lui solo a puttane lui.

- Senza di lei il mondo è una puttana.

Guarda le finestre sono ad altezza sole e non si muove non geme. Lei la bocca le labbra l'umido è un paradiso di saliva e lui bestemmia in paradiso lo distruggerebbe sto' paradiso s'avventerebbe fuor di finestra abbracciato a lei o anche da solo per schiantarsi e che lo vedesse lei schiantato a terra a.

D'esperienza si rigira lei si mette a pecorina non conclude in cumshot il blowjob. Lui indossa disincantato il preservativo.

Gli sembra anche l'organo genitale di lei anche con il preservativo meglio d'ogn'altr'organo genitale del mondo anche senza preservativo. Gli sembra lo giura d'aver sentito e visto tutto così. Sentito e visto tutto il possibile. Però quello che ci sta con lei che ci si sposerà quello ogni giorno per lui il tutto sentibile e visibile il. Troppa grazia! Non n'avrà neanche il giust'apprezzamento. Fumerà preferirà gl'amici la sgriderà addirittura per qualche cosa di ridicolo la sgriderà per qualche cosa di stupido di.

Lei non dice niente. La promessa del membro maiuscolo tenendosi seria lei sembra l'abbia considerata mantenuta sembra l'abbia considerata ma non dice niente. O gode troppo profondo laddove non arriva l'espressione non arriva o non gode non.

Le guarda l'orifizio rettale vorrebbe anche quello ma non osa. Se la vede già scapperebbe via giù per le scale con la borsa. Gli palpa però i fianchi non viene fermato gliel'allarga l'orifizio. Che morbidezza! qualche lentiggine appena a aumentare il morbido che bello!

- E io altro che tapino io! Ho argomenti per disprezzare tutto e tutti io! Non andrò neanche all'università chi se ne frega. Mi rinchiudano in carcere mi rinchiudano in carcere per qualcosa che non ho fatto per uno sbaglio mi rinchiudano e buttino via la chiave. Io non rispondo più a nessuno non rispondo. E di notte sognerò lei lei e basta mi sfiancherò di sogni di. Dormirò anche di giorno. Non voglio più pane. Lo rosichino i topi.

E tutto questo senz'amarla tutto questo ma solo per un corpo per. Anzi solo un'idea realizzata solo. Solo uno più uno uguale due. Poi viene. Toglie lento quant'amaro il preservativo. Sfondato.

## E l'inglese

Quando Bono degli U2 venne a casa tua tu non ci credevi. Vi metteste a parlare in giardino.

Bono e The Edge stanno appoggiati con la schiena alla ringhiera tengono lo sguardo basso come chi è timido per natura ma poi ridono sbruffoni come chi è stato abituato a far così. Tu giochi in casa. Duemila anni e più di storia il tuo paese 5000 persone ci vivono nel tuo paese. Bono e The Edge lo sentono che non ce l'hanno questi anni di storia e questi soltanto 5000 abitanti e che è come se fossero marziani e però a parte questo cercano con più semplicità possibile cercano e sono convinti di comunicarlo sono convinti che loro dalla vita loro hanno avuto tutto e che comunque il loro avere quello ch'hanno è rispettabile è se non il più rispettabile e divertente il.

Tu caratterizzato da una bontà non ingenua che t'avanza e sopravanza non vuoi deluderli. Non vuoi farli adirare perché ti sembra non ci sia nulla di valevole per cui s'adirino e smettano di fumare sereni qui all'aria antica le sigarette.

Hanno sulla fronte tanto spazio libero. Come se dati e pensieri e preoccupazioni non c'avessero marciato non c'avessero. E non ti dà tanto una sensazione di stupido non ti dà ti sembrano dei bambini semplicemente ti sembrano dei bambini ti sembrano.

Certo non gli puoi offrir nulla da bere Brunello di chissà quando eccetera e certo presto se n'andranno. Nulla da bere perché sono nulle le tue possibilità quelle del tuo salotto rispetto al loro sicuramente grand hotel o resort o. E presto se n'andranno perché avranno da fare magari un pisolino ma avranno da fare avranno. Magari appena finito questa sigaretta magari. O al prossimo neanche terminato sorriso Ciao ti diranno in italiano. Sorriso come quelli che t'hanno già fatto sorriso di fondamentale noncuranza di fondamentale innocuità.

La noncuranza è come se fosse la loro difesa i loro artigli quando qualcuno gli fa delle critiche prevedi che.

Ma Bono accende un'altra sigaretta. Il cielo è azzurro e intenso e sgombro e le poche strade sgombre la mattina frasettimana con tutti a lavoro a. Pochi chilometri di distanza le tombe etrusche. Loro non lo sanno dei pochi chilometri anche se forse sono

venuti qui per questo sono venuti. Qui per le tombe forse. Ci gireranno un video. Non lo sanno e non lo sentono che gl'etruschi se ne fregano di loro non ci comunicano con loro. Se ne fregano e non ci comunicano non perché gli vogliano male non vogliono male a nessuno non vogliono e non possono. Né per un discorso di codice di criptogrammi ecc. ma per altro. Quell'altro che ti fa a te invece sentire vicino vicino agl'etruschi ti fa. Vicino come non mai. Vicino ai piatti ch'al ristorante un ristorante che conosci te lo puoi permettere una volta all'anno preparano la sera se sono piatti del territorio se sono e se tu bevi un po' di vino di.

Allora con gl'etruschi e il vino non Brunello di chissà quando dalla tua non ce la fai più non ce la fai. Intanto a metà salita dal tuo giardinetto vedi un tuo amico sta montando in macchina come tutte le mattine entra alle dieci sta montando in macchina ignaro totalmente è un altro mondo ignaro degli U2 qui e gli piaceranno più che a te mentre tu invece con loro nell'altro mondo tu che però l'ossequio e la pazienza se prima c'erano se ne stanno o se ne vorrebbero andare se ne vorrebbero. Tu li rattieni e rattieni anche se inizi a rispondergli agli U2 a rispondergli a tono inizi. Divaghi di meno divaghi tiri fuori le tue armi tiri dopo un pezzetto qualche minuto che loro come volevasi dimostrare hanno cominciato a parlare di musica hanno cominciato musica pop che tu non consideri musica considerando musica o arte solo la classica e che pure è l'unica la pop che conosci non conoscendo non avendo una famiglia ricca ed essendo orfano di padre non conoscendo la musica classica non conoscendo. Ti chiedono qualche giudizio su di loro.

- Sapete ci sono dei critici i borderline dico per i quali i gruppi specie famosi fanno le loro migliori cose agl'inizi quando non sono famosi e dopo per un motivo o per l'altro dopo diciamo degenerano un po' diciamo.

Avresti potuto ma non te n'importa non ti sembra umanamente importante non ti sembra non hai del resto un megafono non siete in pubblico non siete nessuno ti sente ché sennò sarebbe stato un dovere sociale uno scrupolo pedagogico sarebbe stato avresti potuto dire molto di peggio e di vero avresti perché

secondo te gli U2 non hanno fatto cose buone nemmeno agli inizi non hanno fatto. Glielo fai capire agli U2 che non hanno fatto cose buone nemmeno agli inizi parlandogli d'altri gruppi che sono un altro standard o livello o pianeta.

- I Drive Like Jehu.

Ma non li conoscono. Sono il tuo gruppo preferito e non li conoscono. Pensano e c'erano quasi vent'anni fa i Drive Like Jehu pensano che siano uno degli'ultimi gruppi pseudoalternativi da teenager.

Gli Shellac li conoscono solo per via di Steve Albini.

- Ah Steve Abini.

Allora dai fondo alla tua tassonomia in materia e gli snoccioli per avere un qualche terreno comune un po' di classici che non possono non conoscere non possono almeno per sentito dire perché a giudicare dalla musica che fanno certo non li tengono presenti certo. Rock Bottom di Robert White Geek the Girl di Lisa Germano il primo Cohen quello del primo album naturalmente e Goodbye and Hello di Buckley.

- E la musica italiana?

Ti chiede Bono e fa per ballare una tarantella. Tu gli rispondi che della tarantella della musica tribale o folklorica non te n'intendi tu perché non è fatta da individui ma da società e quindi non c'è una voce che parla ma tutte omologate e d'accordo. Non ci sono voci c'è una voce standard c'è e bisogna ch'anche tu sia d'accordo t'unisca alla voce che c'è e balli sennò niente non fai parte della società non fai come da terza media t'hanno detto che tanti autori del Novecento hanno detto.

- Per il resto San Remo.

San Remo dici e ripeti. In Italia il rock non è mai esistito e mai finché Italia Italia esisterà il rock qui ed è giusto così come in America non è mai esistita e mai esisterà finché America America una pizza buona una.

Chissà perché cioè si sa perché perché l'uomo in media è stupido è o se non stupido è così è l'uomo in media chissà perché però ogni volta che un italiano nomina la parola pizza lo straniero mentre la rinomina ride.

Poi nel pomeriggio non hanno voluto il pranzo rientra tua madre hai fame passate in salotto la luce è già buio la luce del salotto

t'acceca. Tua madre gli fa festa non perché sono quelli che sono lei non lo sa chi sono ma perché con te perché. Quell'accoglienza e bontà la riserverebbe a chiunque fosse con te anche se questi hanno quasi l'età sua hanno. La riserverebbe a chiunque fosse con te specie se da fuori se da fuori d'Italia. E con un poco d'imbarazzo anche tua madre perché lei non conosce le lingue e ti guarda come se tu parlassi molto bene l'inglese parlassi. Con te che sei con loro sei mentre lei invece fuori dall'élite anche per via dell'inglese anche.

Tua madre s'è cambiata e sorride cerca più che di ringiovanirsi d'alzarsi di ceto d'essere all'altezza del luogo dove vive fa quella cosa che non riesce mai nessuno a fare quando vive in un luogo e non lo domina perché non è ricco e viene uno da fuori ch'è più ricco e allora il luogo anche se non è suo ma siccome è ricco lo domina di più lo domina. Questo quando c'è da spendere. Vi conducono gl'U2 per cena al Grand Hotel o resort dove risiedono. Qui i di casa sono loro. Si vede che ritrovano la loro internazionalità e parlano più spicci come se respirassero meglio o respirassero finalmente e meno concentrati meno incerti. Li circondano camerieri.

La grande sala ristorante sono più sale i lampadari enormi è un fremere di gente tante inammissibili luci dai lampadari enormi. Anche la luce è più lusso che a casa tua è. Come se l'ossigeno avesse più lusso avesse. E ci fosse licenza per più irresponsabilità ci fosse. Gl'ospiti a coppie ben saldi nel loro seggio ben saldi e lei più di lui. Il maitre di sala una donna spilungona bisogna vincerla nell'esser saldi sennò fa da padrona comanda non parla toscano e si vince male si vince con certi abiti come i vostri e col saperlo d'averceli col sapere di non averne differenti di non potere. Ti senti orfano. Per la prima volta lo senti del senza padre.

Bono e The Edge non si sono cambiati hanno i soliti jeans e maglietta del giorno s'inoltrano senza farvi cenno fra i tavoli. Restate fermi davanti alla maitre di sala che con lo sguardo serio il noi-dobbiamo-rimanere-fuori dei cani vi tiene a distanza. Tua madre ha la borsetta. La stringe fra le mani. Anche Bono è orfano o gli sarà morto il padre gli sarà. Sono le nove non hai pranzato. Ha ancora il sorriso sulle labbra guarda davanti a sé

come per una guida tua madre. Ma l'uniche vostre guide possibili qui stasera Bono e The Edge si sono rivelate impossibili sono sparite non riemergono più dalla selva delle sale. La maitre distoglie lo sguardo da voi s'occupa dell'addetto al vino altre persone da dietro vi chiedono permesso.

Usciti una magnifica serata fuori le stelle il mondo non è crollato non è. Anche se seduto in macchina ti tremano le gambe e invece della campagna di casa ti sembra d'essere nel Bronx ti sembra. Una vergine violentata ti sembra.

Aveva ragione il tuo amico che sta a metà salita e come tutti i giorni anche stamani è montato in macchina è montato e non s'è accorto di niente sembrano averti voluto dire dimostrare Bono e The Edge. E ancora.

- Abbiamo ragione noi che non siamo i Drive Like Jehu. Coi nostri dischi noi la facciamo da padrone al Grand Hotel sia quello di casa tua sia quello di qualsiasi altra casa noi che per paradosso non abbiamo casa non abbiamo.

Ma di Bono come ricordo ti rimarrà più di tutto la gelatina dei capelli quella gelatina che non puoi permetterti e anche se potessi comunque nei capelli ormai ispidi che hai non ti ci starebbe perché per farcela stare sui capelli la gelatina in un certo modo bisogna anche condurre e aver condotto la vita in un certo modo bisogna. Dalle mani ai tempi della rivoluzione francese i rivoluzionari giudicavano chi uccidere e chi no. Ti sembra t'abbiano giudicato e tu di non aver avuto per niente il potere di far altrettanto.

## Beda il Venerabile

Va a casa di lui ha un bel culo è frasettimana. Il paese cartacce e basta ci svolazzano è un paese turistico sul mare cartacce e basta fuoristagione. È ormai buio da dell'ore. Non ancora l'ora di cena. Gli preparerà qualche cosa. Ha l'uova fresche. Di sua nonna. Sale ha le chiavi. Raggiunge il secondo piano della palazzina. L'appartamento puzza di chiuso. La cucina è fredda. Rassetta un po' alla meglio. Arriva lui. Le tocca il culo la bacia. Ha il grembiule.

- Ci mangiamo qualche cosa.

Si volge ai fornelli. Squilla il cellulare. Un messaggio. Paola. Le uova sono pronte. Lui ha acceso la radio. Lei le mani s'è data lo smalto stasera. E i jeans attillati. Ha sempre addosso la tuta da lavoro lui.

Mangiano le uova. Il pane. Il vino in cartone. Rutta la prende sulle ginocchia. Scherzano.

C'ha quattro o cinque stanze 'sta casa in affitto. Una casa popolare in una palazzina semidisabitata. C'è l'eco ed è la realtà che fa più tristezza di tutte. Ci sono tende bianco sposa e serrande. Un colore giallognolo col neon la sera. Le poche suppellettili risultano troppe risultano per quello che ci si fa che.

- Ho sempre fame.

Prende una mozzarellona di bufala dal frigo. Un po' acida come il siero che la ricopre. Aumenta il senso di traslucido aumenta ma tanto non se n'accorge né ci pensa lui che rutta. Né lei che risponde a Paola s'arriccia i capelli dondola le gambe biascica un chewing-gum cambia stazione radio. Le solite canzonette. A lui il chewing-gum di lei il cellulare di lei gli sembrano un lusso gli sembrano gli sembrano un lusso di libertà gli sembrano e lei lo sente lo sa non ha altro da esigere oltre queste libertà qui da lui.

Poi s'alza la prende si stendono a letto.

Anche le coltri sanno di polveroso e le lenzuola di orfano cresciuto male. Quando staranno insieme tutto il giorno tutti i giorni quando marito e moglie quando allora cambieranno certe cose cambieranno pensa lei forse.

Ha un bel culo. Vuole goderselo il più possibile lui stanotte.

- È mio.

L'addenta. Poi fra sentire l'uscio di casa che viene giù e ritrovarsi due sconosciuti in camera è tutt'uno. Lei urla si ritira su alla spalliera del letto si rannicchia. Lui viene colpito. Non reagisce. Li fucilano. Canne mozze.

Nel centro storico d'una città del nord il giorno dopo c'è il sole. E i colombi. Al caffè seduto fuori col cappotto Piero legge la notizia e non riesce a capacitarsi.

- Una ragazza di ventidue anni.

E non c'entrava niente oltretutto non c'entrava niente a parte il fatto pensa nel suo non capacitarsi Piero mentre beve dalla tazzina e ha il cappotto a parte il fatto che uccidere comunque sia uccidere comunque sia è sempre è sempre sbagliato è. È stupido è. Non risolve non.

- Ma perché la malavita?

Perché? Non riesce a capacitarsi Piero. L'intervista ai familiari legge infine legge.

- No gl'organi non si sono donati la nostra Sabrina non voleva di certo.

Non riesce a capacitarsi Piero e passa tutto il giorno come ebete passa tutto il giorno. Passa tutto il giorno come ebete su due domande o su una o. Quell'una o due domande banali fatte e rifatte. E per di più semplici per di più. Semplici semplici ma che non fanno capacitare a pensarci non fanno capacitare non fanno. Non fanno capacitare non fanno sennò almeno una delle tante risposte che ne sono state date avrebbe dovuto esser soddisfacente avrebbe dovuto. Avrebbe dovuto esser soddisfacente almeno un po'. Piero ha presenti le risposte e non lo soddisfano e si costringe tutto il giorno a queste due domande semplici si costringe oggi Piero sennò calmo sennò. Era dall'università per gl'esami più difficili che non si concentrava così che non era così preso e però neanche allora neanche. Si dimentica pure del pranzo e sta serio assorto sulla sua poltrona nessuno lo disturba è con le due domande semplici e impossibili a tu per tu Piero. E tutto il resto che gl'è intorno un distacco compassionevole gl'ispira un distacco compassionevole né altro né. Il telefono la segretaria. Non risponde Piero fa cenni e un distacco compassionevole e. Le due domande ora. Tutto il resto domani. Forse domani. Fissa il giornale. È la centesima volta. È

la centesima volta lo guarda e non lo vede neanche più non lo vede. Le due domande. Tutto il resto dopo forse dopo tutto il resto il.

- Una ragazza di ventidue anni. Ucciderla.
- Perché la malavita? perché?

A casa la moglie si preoccupa a casa la moglie pensa che Piero assorto Piero la tollera e basta spietatamente la tollera e basta spietatamente lui bonario pensa che Piero o amanti o o una catastrofe finanziaria o.

- Almeno che non sia uscito fuori di testa.

Ma è solo una sera la prima sera che si comporta così e la moglie allora finge di non farci troppo caso vanno a letto a letto Piero continua cogl'occhi sbarrati le mani dietro la testa continua a fissare nel buio le due domande.

- Una ragazza di ventidue anni. Ucciderla.
- Perché la malavita? perché?

Ormai saranno le tre di notte e della ragazza di ventidue anni Piero crede di decifrare il più piccolo pezzetto d'epidermide i pori della pelle d'averli lì davanti come al microscopio d'averceli o come per la sensibilità d'un pittore impressionista anche se non ne stringe per niente il volto non ne stringe. Piero continua cogl'occhi sbarrati le mani dietro la schiena continua a fissar nel buio le due domande senz'accorgersi senza che quello che fa l'hanno fatto in tanti in troppi l'hanno fatto e ora non se ne può più non se ne può di fissare due domande dal cinema alla televisione ora non se ne può più è decenni siamo pieni siamo Piero senz'accorgersene Piero ch'è decenni siamo pieni di gente che fissa nel buio e fa così come ha fatto Piero con la moglie così come ha fatto Piero a lavoro ecc. ecc. Piero senz'accorgersene Piero. E ormai non se ne può più. Piero senza neanche accorgersene. E non se n'accorge in maniera così spontanea e naif in maniera da non esser neanche antipatico Piero da non esser neanche antipatico Piero sposato sulla cinquantacinquina senza figli a capo alla direzione d'uno studio. Il non poeta che scrive una brutta poesia non è antipatico non è.

Poi il giorno dopo a colazione è la stessa storia come nei film e in tv e nei libri degli psicologi Piero continua a fissarsi a tu per tu in quelle due domande Piero e tutto il resto fuori tutto il resto

onirico tutto il resto. Come nei film e in tv e nei libri degli psicologi la moglie gli serve il caffè la colazione e Piero con garbo col distacco compassionevole di ieri Piero non commenta Piero assorto nelle sue domande sì assorto Piero e tutto il resto nell'onirico.

A un certo punto deve vestirsi a un certo punto deve salutar la moglie a un certo punto deve uscir di casa a un certo punto deve comprar il giornale un nuovo giornale! si precipita ma non risposte alle sue domande non risposte e non raggiugli ulteriori sul caso non raggiugli non e poi a un certo punto deve aprir la porta dello studio a un certo punto deve salutar la segretaria a un certo punto deve entrar nella sua stanza a un certo punto deve sedersi a un certo punto deve riveder lì immobile un po' stanco il giornale di ieri e la ragazza e la malavita e a un certo punto deve rilegger l'articolo deve a un certo punto deve notar la pochezza degl'articoli giornalistici che dopo una volta non sanno più di niente non sanno che sono usa e getta sono come i romanzi gialli sono ma a un certo punto deve rilegger l'articolo di ieri deve a un certo punto deve rilegger le dichiarazioni dei familiari deve rilegger e finalmente capisce dà la risposta alle due domande sorride Piero sorride triste.

- No gl'organi non si sono donati la nostra Sabrina non voleva di certo.

Già Dante nel Convivio faceva l'autore e il critico insieme. E questo mi dispiace perché io odio Dante. Cioè non odio Dante anche se mi sta sul culo perché credeva in dio ma odio io-odio-odio odio quello che n'hanno fatto odio quello che n'hanno fatto la pubblicistica il pubblico. Odio doppiamente la storia perché prima fa credere un Dante in dio e poi fa la storia fa odiare me Dante perché fa fare la storia fa fare al pubblico e alla pubblicistica fa fare di Dante quello che n'hanno fatto quello.

## Raccolse notizie

- Mica vorrai tornare indietro nel tempo?

A Firenze nel 1870 ca. c'era un muro scalcinato. Le persiane alle finestre erano più o meno come ora anche se più radi i legni. Una donna con un grembiule grosso grosso e una camicia a quadri attingeva l'acqua a un pozzo. C'era un carabiniere il vestito meglio di tutti còlla sciabola e il piglio impavido il piglio. A un uomo in camicia bianca e gilet e grembiule i secchi del latte gli segavano le braccia. Un ragazzo è sdraiato sul cornicione largo d'una finestra tipo immigrati italiani a New York negl'anni Trenta tipo. I palazzi sembrano disabitati perché sporchi e rotti ma c'abitano. Come la favelas ma senza paraboliche. Un cane nero a terra è venuto male nella foto non si vede.

Certo nel prima nell'indietro del tempo c'è anche Fortunato Depero c'è. Che in una foto una fototessera del '15 a Roma è gennaio sembra Jeames Dean con la sigaretta sembra o tutt'intero l'album Velvet Underground & Nico quello con la copertina disegnata da Andy Wharol. E all'Acqua Acetosa monta su un pero Fortunato con le calze corte che gli si vedono le gambe la pelle fra la calza e i pantaloni è novembre camicia e gilet e basta è una foto dinamica è una foto accanto campi campi all'Acqua Acetosa un recinto di filo spinato e la pianura all'Acqua Acetosa oggi i Parioli oggi. Depero ride.

Ride pure in una foto con la bombetta in primo piano sembra Tom Waits sembra cioè Tom Waits un secolo dopo sembra Depero cioè.

Depero il 24 marzo 1915 si fece una fotografia ancora un primo piano con il pugno alzato e la bocca di chi attacca e i capelli ritti punk la copertina d'un album punk la Depero il 24 marzo 1915.

Ma Depero era fortunato. Tu e non ti ci vuole fortuna non ti ci vuole tu se sfogli le fotografie le vecchie fotografie in banco e nero in una raccolta dopo venti minuti massimo ti prende il mal di testa di prende. Mal di testa non da sindrome di Stendhal ma da noia. Da noia e da polvere anche se il libro le pagine è nuovissimo le pagine di carta sbiancata con acidi quella che inquina.

Noia e polvere almeno che tu non sia uno stupido e un beato. (La

vita dello scricciolo quando piove in città sui tetti a luglio è beata per un momento allo spalancare del becco e all'entrarci d'una goccia calda). Noia e polvere perché invece di far altro e le giornate sono corte invece di far altro per troppo tempo ti sei perso ti sei per troppo tempo in immortalati piatti quanto la lastra che l'immortalò piatti l'immortalò.

- Del resto un momento è sempre una cosa del cazzo.

Invece di far altro. Invece di studiare. Invece di candidarti a sindaco. Invece di divenire presidente d'un'associazione no profit. Noia e polvere invece.

- Non si tratta di fare cose difficili ma di spiegare al mondo in un linguaggio ad esso adeguato che cosa si sta facendo. Ah già ... ma questa è una cosa difficile!

D'altra parte non ce l'avrai mai la tecnica per ritenere ovvio ciò che secondo Franca D'Agostini autrice del libro Logica del nichilismo Laterza Roma-Bari 1999 è ovvio. Secondo Franca D'Agostini autrice del libro Logica del nichilismo Laterza Roma-Bari 1999 è ovvio che la descrittività di una teoria è una funzione del grado di autoreferenzialità (o di costitutività del soggetto) che si è disposti a riconoscere e sempre secondo Franca D'Agostini autrice del libro Logica del nichilismo Laterza Roma-Bari 1999 vi è legata in termini proporzionalmente inversi vi è.

- Io non ce la farò mai ad apprendere una tecnica per farmi risultare ovvie simili cose.

Io non ce la farò mai ad apprendere una tecnica per farmi risultare ovvie simili cose. Non ti preoccupare però. Il merito del compimento del tetto di S. Giovanni in Laterano e del rifacimento di quello di S. Pietro terminato nel 1341 va all'uomo di fiducia del papa l'altarario Jehan Poisson che non fece in tempo a vedere conclusa l'opera. Non ti preoccupare non. L'acqua oligominerale della Fonte Tullia può avere effetti diuretici ed è indicata per le diete povere di sodio. Non ti preoccupare non. L'insofferenza di Ubertino da Carrara e dei suoi consorti costretti a cercare alleanza coi Veneziani e coi Fiorentini in seguito dell'atteggiamento arrogante di Alberto della Scala cui pure avevano procurato la signoria di Padova viene descritta da Giovanni Villani e in particolare per

l'oltraggio subito dalla moglie di Ubertino e per la reazione ferma ma contenuta di questi dalle cronache padovane. Non ti preoccupare non. Durante il secolo compreso tra la decima edizione del Sistema della natura di Linneo e L'origine delle specie di Darwin il problema è stato essenzialmente di mettere insieme un catalogo di tutte le specie fisse e immutabili di animali e di piante create da Dio per popolare la Terra. Non ti preoccupare non.

Non ti preoccupare anche se il rischio il rischio della solitudine e del fallimento è dopo aver cancellato dal calendario tutte le feste comandate non avere no più comandi non avere ma non avere nemmeno più feste.

Anche se il rischio il rischio della solitudine e del fallimento è dopo aver cancellato dal calendario tutte le feste comandate non avere no più comandi non avere ma non avere nemmeno più feste durante il secolo compreso tra la decima edizione del Sistema della natura di Linneo e L'origine delle specie di Darwin il problema è stato essenzialmente di mettere insieme un catalogo di tutte le specie fisse e immutabili di animali e di piante create da Dio per popolare la Terra. Anche se il rischio il rischio della solitudine e del fallimento è dopo aver cancellato dal calendario tutte le feste comandate non avere no più comandi non avere ma non avere nemmeno più feste l'insofferenza di Ubertino da Carrara e dei suoi consorti costretti a cercare alleanza coi Veneziani e coi Fiorentini in seguito dell'atteggiamento arrogante di Alberto della Scala cui pure avevano procurato la signoria di Padova viene descritta da Giovanni Villani e in particolare per l'oltraggio subito dalla moglie di Ubertino e per la reazione ferma ma contenuta di questi dalle cronache padovane. Anche se il rischio il rischio della solitudine e del fallimento è dopo aver cancellato dal calendario tutte le feste comandate non avere no più comandi non avere ma non avere nemmeno più feste l'acqua oligominerale della Fonte Tullia può avere effetti diuretici ed è indicata per le diete povere di sodio. Anche se il rischio il rischio della solitudine e del fallimento è dopo aver cancellato dal calendario tutte le feste comandate non avere no più comandi non avere ma non avere nemmeno più feste il merito del

compimento del tetto di S. Giovanni in Laterano e del rifacimento di quello di S. Pietro terminato nel 1341 va all'uomo di fiducia del papa l'altarario Jehan Poisson che non fece in tempo a vedere conclusa l'opera. Quindi non ti preoccupare non. Non ti preoccupare anche perché l'autrice racconta la storia di una nonna (nonna della narratrice) della sua vita del suo matrimonio e dei suoi amori. In quest'ordine appunto perché alla nonna tutto capita un po' in ritardo quando ormai non ci spera più. Il matrimonio sembrava una possibilità sfumata (per via di una sentimentalità troppo accesa che faceva fuggire i pretendenti) quando a Cagliari nel '43 arriva un uomo che viene ospitato dalla famiglia e si sdebita sposandone la figlia. Ma non è ancora l'amore quell'amore vagheggiato e sognato da tutti i personaggi di Milena Agus con tanto sfortunato ardore. Ed ecco che sembra arrivare inaspettato durante una cura termale per curare il mal di pietre cioè i calcoli renali. Quindi non ti preoccupare non ti. Certo oggi poiché il singolo individuo è in una condizione d'impotenza lo Stato è sentito soltanto come il Behemoth o il Leviatano e secondo questa teoria la miglior cosa da farsi è restare quanto più possibile inosservati ritirarsi nella sfera privata mentre l'idea di cambiare la forma dello Stato è venuta completamente meno. Certo. E però se viene uno e ti dice.

- Che album c'è in questo cd?

E ti fa vedere un cd vergine.

- Ma ci può essere registrato qualsiasi album!

- Devi dirmi che album c'è sennò muori.

E ti punta una pistola alla testa.

- Ma come faccio?! è impossibile. È completamente casuale è.

- Appunto.

- È impossibile!

- Appunto. Devi dirmi il titolo forza!!

- Dammi almeno un aiuto un'indicazione!

- Ho detto ch'è un album. Forza! Ora mi fai perdere la pazienza.

E però se viene uno e ti dice così ti dice non ti resta altro da fare non ti resta che preoccuparti che.

## Di cosmografia meteorologia geografia

Quando venne in città United States 75.000 abitanti spalmati in un'ampia zona che li fa sembrare molti di meno il giovane italiano non una parola o quasi d'inglese aveva sapendolo o no aveva dalla sua solo una fortuna. Che dipingere che un quadro va ed è al di là dell'inglese e dell'italiano. Che non importa parlare inglese per vendere un quadro a chi parla inglese. Se il giovane italiano avesse scritto invece di fare il pittore invece di dipingere se avesse scritto sarebbe stata la fine per lui. Sarebbe stato costretto o a imparare l'inglese o a non venire in America. Sarebbe morto di fame in America.

La città è una cittadina. Non ci sono clochard non c'è underground. Tutto alla luce del sole. Sole e asfalto. Asfalto borghese.

È il primo l'unico vagabondo in città. A vent'anni può permetterselo. Quando s'è soli nel senso di unici non s'è non si fa categoria non si fa. È più che il primo o l'unico vagabondo in città è in certi quartieri specie in certi quartieri è la mascotte della città è. A vent'anni col sorriso un italiano non ancora la barba può permetterselo può riuscirci gli può succedere.

È venuto dall'Italia con alcune tele non grandi trasportabili. È difficile piazzarle all'inizio. In paese non una scena o realtà pittorica o artistica nemmeno minima. A stento un negozio di colori quasi più per bambini che per adulti quasi. E ci sono quei negozi vecchi d'America ci sono. Con la mentalità vecchia con. Con la mentalità delle frontiere delle.

Ce la fa a piazzare le tele. A inserirsi in qualche famiglia. Gl'offrono cena. A volte scantinati per dormire praticamente una camera. In America c'è posto. Poi per dipingere anche posti. In America c'è posto. Un prefabbricato grande gli tocca. Infine fra le tele vendute gl'aiuti eccetera siccome qui la terra non costa in America c'è posto e gl'edifici non hanno né architettura né storia qualcuno praticamente il suo fanclub praticamente gli rimedia in centro lungo quello che in Italia si direbbe il corso gli rimedia un ambiente perché sia il suo negozio atelier mostra e ci mangia e dorme anche.

Le tele glielle comprano all'inizio per simpatia per elemosina

gliele comprano e poi via via per scommessa perché è italiano perché è diventato di moda poi via via le sue quotazioni crescono in paese avere un suo quadro è status symbol. Aumenta sorridendo qua e là scherzando qua e là aumenta le vendite aumenta il prezzo aumenta la grandezza delle tele. Sue tele finiscono in ranch. Ritratti. Cerca di farli rozzi cerca e più che sono rozzi e più che fa prima e più che sono contenti quelli che li prendono gente che lavora duro o anziane che si tolgono lo schiribizzo. Anche qualche parola d'inglese anche impara manda giù fra i suoi tanti sorrisi fra i suoi tanti e riespelle e.

Alle signore piace l'italianino fa sempre trendy fa. Si considerano sue zie le signore. Pagano comprano pubblicizzano vezzeggiano. Ricevimenti addirittura in suo onore ricevimenti addirittura. Prima come fiere di beneficenza poi addirittura come consuetudine per una serata chic per. Passa a in ufficio in negozio a non dormirci non mangiarci più. Compie ventidue anni. Potrebbe mandar soldi a casa potrebbe a qualche paese che non si ricorda più neanche d'esserci nato non si ricorda come nei fumetti Disney che non hanno una nascita non hanno non hanno una nascita non hanno Topolino Paperino.

(A Milano per contro altra storia il 21 marzo del 1951 la signora che comprò quello che comprò nel negozio dove comprò quello che comprò è una voragine la più incolmabile è. Nessuno al mondo riuscirà mai e poi mai a decifrare una cosa così e così in astratto e generico così. Il che non significa che conti o importi qualche cosa o anche un cazzo come pure si dice).

Tom invece vive in città da sempre. I genitori hanno i soldi lui non lavora non ha bisogno. Ha ventisett'anni dipinge ci si prova Tom senza risultati senza esito senza. Non una mostra una serata per lui. Nemmeno simpatia nemmeno. Nemmeno per simpatia un quadro gliel'hanno preso.

- E ora viene questo qui si crede chissà chi e gli vanno anche bene le cose gli vanno.

Tom passa tutto il giorno da solo a studiare come dipingere e dopo studi e studi solitudini e solitudini un tocco forse di pennello a fine giornata a buio quand'è troppo stanco e annoiato per restare in piedi e quando l'unica luce oramai l'artificiale ormai. L'italianino l'ha visto per strada e intuito subito l'ha

intuito subito che fosse un pittore il pittore di cui si sta vociferando in città di cui e ch'anche i genitori gl'hanno detto gl'hanno. La fine Tom. Non più lui l'unico pittore per miglia e miglia e miglia anche se di deserto e anche se pittore non riconosciuto pittore fallito anche se. Nonostante l'Accademia ha fatto anche l'Accademia 5 anni fuori casa Tom.

L'italiano l'italiano avrebbe vissuto anche senza pittura avrebbe e a lui la pittura anche la pittura a lui per soprammercato gli riesce.

- Anche la pittura lui!

Tom che vive solo per la pittura a Tom per soprammercato la pittura non gli riesce.

- Nemmeno la pittura io!

L'italiano cammina si bea per strade che non conosce che non sono le sue in un paese non suo che però sta diventando suo anche una casa s'è comprato e una piscina prossimamente se le cose continuano così continuano le cose. Tom non esce sempre di meno esce Tom non esce nella sua città si rintana in camera e a fatica i genitori a fatica i genitori.

Le tv la vicenda di Tom e dell'italiano non la trasmettono. Il paesello dove vivono Tom e l'italiano non c'è forse mai andato in tv le tv non sono mai andate in questo paesello che non è mai stato forse trasmesso non è mai stato. Potrebbe farcele venire Tom potrebbe attraverso le miglia e miglia e miglia potrebbe farcele venire le tv con un omicidio in piena regola potrebbe farcele venire uccidendo l'italiano. Potrebbe oppure più facilmente se ottimisti più difficilmente se pessimisti oppure potrebbe farcele venire l'italiano diventando così ricco avendo così successo avendo. Non potrà invece mai farcele venire Tom con la sola forza dei suoi quadri la sola forza dei suoi quadri troppo deboli troppo per questo i suoi quadri.

- I miei quadri!

Coi suoi quadri dei suoi quadri Tom non riesce neanche a viverci lui non riesce. Figuriamoci se può farci vivere altri!

- Figuriamoci!

Le tv servono per far vivere non importa se qualcheduno ci muore. Le tv non sono sufficienti per Tom a farlo vivere non sono sufficienti per Tom per vivere le morti degli altri non sono

sufficienti per Tom per vivere e la pittura non gli riesce. Peggio per Tom sembra dire concludere sembra il suo stesso paese il sindaco del suo stesso paese se in America ci sono sindaci e se nel suo paese ci sono sindaci.

- Peggio per Tom!

Peggio per lui e nonostante questo peggio non meglio per l'italianino non meglio. Per l'italianino sarebbe stato bene lo stesso sarebbe stato. Anche senza la fortuna di non saper l'inglese e di non esser in America e non esser scrittore ma pittore. Sarebbe stato bene lo stesso nel senso che una qualche cosa una vita l'avrebbe fatta l'avrebbe anche in Italia anche.

- Allora che s'è spostato a fare?

Così. Certe persone le cose le fanno così. Tom invece Tom ch' a parte l'Accademia se n'è sempre rimasto in casa in camera Tom è come chi non scrive in inglese e va in un paese inglese e vuole camparci còllo scrivere ma non in inglese no perché non sa l'inglese e non lo vuole imparare non lo vuole e non gli riesce non gli anche se volesse anche. Tom è come una bizza fatta per non sortirne alcun vantaggio. Sembra l'eco delle stelle se le stelle fossero balene e se le balene facessero l'eco. Sembra l'eco delle stelle se le stelle fossero balene e se le balene facessero l'eco.

Tom mentre dipinge ecc. ascolta tanta musicaccia negl'orecchi Tom ha sempre tanta musicaccia e forse per questo non gli riesce forse per questo Tom con negl'orecchi tanta musicaccia sempre tanta musicaccia non s'accorge nemmeno quando la mamma lo chiama per il pranzo o il papà e allora salgono su lo vedono chino lo vedono Tom che una volta distolto dalla musicaccia ha la sensazione a causa della musicaccia d'aver perso un'enormità di tempo tutto il tempo necessario per divenir qualcuno per far qualcosa e allora non vorrebbe andar a pranzo ma spegner la musicaccia togliersi gl'auricolari mettersi sul serio al lavoro studiar sul serio capire come si fa a dipinger sul serio per provare e riprovare provare e riprovare provare e riprovare ma dato che dovrò spesso far riferimento particolarmente nell'ultima parte del testo ai muscoli del volto umano ho copiato in formato ridotto un diagramma dal lavoro di Sir C. Bell (Fig. 1) e altri due più ricchi di particolari dal ben noto lavoro di Henle intitolato Handbuck der systematischen Anatomie des Menschen (Figg. 2 e 3).

## Nell'opera

*A B. in America ci sta passando un periodo in casa di cosiddetti amici. È solo non ha nulla da fare. È un agglomerato di villette B. è fra deserto e montagna.*

- *Ti presentiamo Claire la figlia dei nostri vicini. Verrà in Italia 3 mesi. Sai da noi è di moda imparare l'italiano. Parte la prossima settimana Claire. Potresti darle qualche consiglio e fare un po' di conversazione in lingua.*

*I cosiddetti amici difettano di malizia o d'estetica difettano. Cazzo! Claire è una ventenne vent'anni appena piccola ed esuberante esuberante di seno e di sorriso e pulita con una pelle pulita e fresca ha i capelli miele di castagno Claire i denti bianchi il viso tondo.*

*Dopo l'incontro i cosiddetti gli dicono che Claire canta. Per diletto ma potrebb'essere un soprano arriva a note alte alte.*

*Ha i soldi gli viene l'idea riconvoca Claire vuole fondare a B. che tanto non ci sono anche se siamo in America un gruppo vuole fondare. Sarà pop alternativo sofisticato ma di successo un qualche successo bisogna sennò è come non esistere sennò. Ha i soldi per pagarselo il successo lui un qualche successo a forza di pubblicità a forza qui in America.*

*Non parla bene l'inglese non sa suonare nessuno strumento non ha mai fatto il produttore ma ha i soldi. I soldi tutti ereditati altri altre epoche hanno lavorato per lui hanno. E l'euro è forte sul dollaro. E conosce la storia del pop conosce. Senza dirselo senza dirlo a se stesso senza dirlo al mondo senza dirlo non ha mai fatto altro nella vita non ha mai fatto davvero altro non ha mai fatto che conoscere la storia del pop dal rock 'n' roll al post-rock.*

*Claire rimanda la partenza per l'Italia. In casa dei cosiddetti amici il quartier generale. Claire la prima componente del gruppo. L'audizione è consistita nel farle cantare e c'è riuscita c'è una canzone spaccacuore quasi a cappella eccetto una scarna base e dal ritmo inusitato la canzone dai toni inusitati inusitati ma senza stravaganze saccenti toni che lo colpiscono il cuore pur partendo da lontano e andandosene lontano*

*andandosene.*

*Invece d'usar Claire per trovare attraverso le sue conoscenze lei ch'è del posto gl'altri componenti della band l'ormai produttore preferisce è più indipendente la strada del volantinaggio e dell'audizioni. Fa scrivere a Claire in inglese Cercasi bassista non convenzionale per importante contratto in gruppo alternativo e poi Cercasi batterista non convenzionale ... Fa il padrone non in casa sua lui. Non conosce bene l'inglese non conosce tecnicamente la musica ma ha i soldi e quest'idea che vuole e può ha i soldi portare fino in fondo portare. Nient'altro al mondo da fare ha poi. Nient'altro se non il prossim'anno i quarant'anni i. Pensava festeggiarli ad Amsterdam pensava ma ci potrà festeggiare i cinquanta ci potrà.*

*Giovani appena usciti dalle scuole superiori il bassista e il batterista. Come Claire. Il bassista ha anche conoscenze musicali teoriche sarà lui a mettere in note le melodie e i contrappunti che dopo tanti anni d'isolamento il produttore crede d'aver in abbondanza dentro in testa crede e giura. Claire e l'eredità sono sarebbero assieme al paese fra deserto e montagna sarebbero serviti da scaccia-isolamento da sveglia sarebbero serviti.*

*- E serviranno. Puoi scommetterci.*

*Ma le prove su prove una canzone una non la rilasciano. Che sia allo stesso tempo minimalista potente spaccacuore inusitata. Si baroccheggia sì. Alle soglie del peggiore più pretestuoso jazz.*

*B. i suoi scenari conserva la solita tranquillità e pulito. Di sera fuori dal garage-prove il silenzio di boschi radissimi ma tanti. E di terra brulla nuda. Nuda senza malizia. Come i cosiddetti amici come.*

*Prove su prove una canzone una non la rilasciano. La colpa non è di Claire. Né del bassista né del batterista. I soldi ci sono. E in America il pop alternativo sperimentale è un'istituzione ha il suo pubblico ha. Il male è che non ci sono colpe non ci sono margini di correzione è come una persona che non è accettata non per questo o quel difetto non ha difetti particolari è per l'insieme è tutto il suo essere che non funziona e non è accettata per l'insieme non è.*

*Il cd ch'esce i concerti eccetera la gente il pubblico per farceli*

*dedicare un minimo vanno pagati vanno vanno costretti vanno. Come chi con un gran vassoio passa fra la folla per far assaggiare un nuovo formaggio e la gente l'assaggia solo perché gratis solo. Ma più spesso laddove si credeva ci fosse folla ci siamo unicamente noi col vassoio nel mezzo al corso senza gente senza.*

*I cosiddetti amici richiamano tutti gl'amici ch'hanno fanno di quello che possono tutto. Claire il bassista il batterista lo stesso. Tutti oramai per far un piacere al povero produttore ricco eppur povero perché non riesce e la bontà non basta a investire la sua ricchezza non riesce. Anche la sua ricchezza di conoscenze musicali di. A farla fruttare a realizzarci qualche cosa. Lui da parte sua non può chiamar nessuno qua non conosce nessuno qua. Può solo pagare per spot e sponsorizzazioni può solo pagare. Ma gli manca il più gli manca qualcosa da sponsorizzare gli manca.*

- *Per certe cose del resto ci vuole tempo io non posso far tutto in un mese. Anche se lo vorrei anche e n'avrei il bisogno n'avrei.*

*Finisce che il batterista e il bassista vanno al college. Claire in Italia e anche l'abortito produttore. In due aerei differenti.*

*Gl'amici come la luna continuano a restare a B. chiari. Claire non imparerà l'italiano. L'italiano non ha imparato nonostante tutto il tempo a B. non ha imparato l'inglese. Euro non hanno fruttato dollari né conoscenze di storia della musica buone canzoni ...*

Dopo quest'impiastrò non ce la fa più a continuare a scrivere Marco. Posa la penna spegne il computer non si ricorda neanche se scriveva con la penna o batteva al computer. È rivolto alla finestra. Il paesaggio è pronto ad accoglierlo. Lui se continua a non realizzarsi nemmeno un poco nemmeno con la scrittura nemmeno non è pronto a farsi accogliere dal paesaggio non è pronto ad uscire non è. Eppure dentro non ci fa niente dentro non scrive. È l'ora di cena non ha fame. Ha scritto un romanzo d'una pagina. Nessun interesse forza voglia per diluirlo in più pagine per farlo crescere procreare per farlo.

- *D'altra parte non m'accusate! che colpa n'ho io se basta un bottone se oggi basta un bottone? Un bottone io scrivo*

al computer tutti scrivono al computer un bottone e la voce d'un ragazzo e degli strumenti tanti strumenti la voce d'un ragazzo tutte le voci di tutti i ragazzi del mondo. Un bottone al computer e tutte queste voci e tutte queste voci. Che colpa n'ho io se basta un bottone e se tutte queste voci nel piatto dell'ascolto nel piatto in questo piatto in questa superficie piatta tutte queste voci e suoni del mondo danno del mondo ciò che si può dare danno e il restante risulta o replica risulta o comunque incluso o comunque in questo pieno in questo in questo pieno alle cuffie che mi riempiono gl'orecchi e gl'occhi sia che gli tenga aperti gl'occhi sia che gli tenga chiusi. È troppo comodo è troppo inevitabile è. Ed in un troppo del genere colpe non ci sono colpe. Individui non ci sono propriamente. Il pane croccantissimi agglomerati d'avena con mela cocco banana e uvetta al succo d'arancia concentrato il pane oggi che colpa n'ho io? il pane oggi lo danno a tutti lo danno Ah la borghesia ... lo danno a tutti lo danno in una misura che non ci sono neanche dei tutti non ci sono ma si tratta d'un tutt'uno si tratta l'Umanità l'ottocentesca l'Umanità e quest'Umanità mangia è questa a mangiare non sono io che colpa ne ho io? qualunque cosa faccia io quest'Umanità mangia mangio io mangio. E mentre mangio io l'Umanità mangia anche me forse ma mentre mangio io è l'Umanità che mangia è e che colpa n'ho io se non posso aver fame non posso è l'Umanità che mangia è che non è più in condizione Ah la borghesia ... d'aver fame d'aver. Che colpa n'ho io se dalla non fame nessuna voglia nessuna posso trarre nessuna voglia per niente nessuna voglia nessuna voglia per nessuna cosa per. Senza voglie non ci sono cose che colpa n'ho io? Come che colpa n'ho io? che colpa n'ho io? n'ho s'anche questo che sto dicendo in chissà quanti e chissà quanto meglio l'hanno detto l'hanno. Che colpa n'ho io? io non ho colpe mi rendo conto io non ho colpe perché Ah la borghesia ... oggiogiorno non esiste più la colpa non esiste. Non essendoci nessuno nessuno ha più colpe. Il tutto non può

aver colpe. Il tutto è tutto e basta. Siamo un tutto e quindi non c'è altro da dire non c'è altro da fare quello che si dice e che si fa è qui compreso e ridotto è appunto tutto è e non c'è altro da dire non c'è altro da fare e per questo io non dico niente non faccio niente non faccio. Il mio dire sarebbe un fare sarebbe sarebbe scrivere sarebbe ma non scrivo non posso c'è il tutto c'è non posso illudermi non posso anche se forse il tutto questo qui lo vorrebbe forse questo qui.

Ci sarebbe da scrivere ci sarebbe mentre fuori c'è il sole ed è sabato e hai discusso per sempre con tua moglie e nonostante tutti quelli che già non l'hanno avuta non hai proprio più voglia di vivere (non avere più voglia di vivere oggi andrebbe inteso come un comportamento comune o costante antropologica del tipo bere acqua o respirare vento perché non si contano non si sono mai contati gl'uomini ch'hanno bevuto che bevono e che berranno acqua e gl'uomini che respirano ch'hanno respirato e che respireranno vento) ci sarebbe da scrivere con la semplicità e chiarezza ed efficacia d'una dott.ssa specialista in neuropsichiatria cell. 3358054321 Università degli studi di \*\*\* AA 2007/2008 Dispense del seminario. Chiarezza ed efficacia che non tanto o non solo fanno corrispondere le parole alle cose les mots et les choses come sempre si continua a dire ma che danno l'idea danno. Ed il più importante è questo è. Danno l'idea danno e con una sola parola senza rigirii. Ci vorrebbe quell'essenzialità lì e quella convinzione lì. La convinzione che il mondo è quello è. Scrivere lasciando uno spazio vuoto tra un rigo e l'altro. Parlare di cromosomi. Di numeri. Di quello ch'esiste e di quello che non esiste. Crederci che se se in una patologia non esistono sistemi di prevenzione non esistono. Scrivere come in un test. Scrivere in tabella. Scrivere solo in termini di quadro somatico tipico. In termini per cui una cosa se c'è c'è e se non c'è non c'è (capelli lisci scarsi e sottili ad esempio. Mani corte e falangi larghe ecc.). E descrivere gl'aspetti affettivi con ad es. espressioni del tipo bisogno di approvazione altrui bisogno di contatto fisico ecc. E poi neanche mettere i punti passare alla lineetta successiva. Aspetti relazionali? – socievolezza – disponibilità alla collaborazione e

via con le lineette! – – –. E gli spazi bianchi e la pagina pulita. *L'educazione sessuale non è solo fornire informazioni su come avviene l'incontro genitale, sulle sue conseguenze e sull'uso dei contraccettivi. Oltre a questo significa educare al rispetto di sé e dell'altro, all'ascolto ed all'accettazione degli altri e delle loro caratteristiche, al significato di dono e di scambio profondi insiti nella sessualità e nell'affettività.* Ed io non lo sapevo! E Marco. Perch'io non scrivevo come un neuropsichiatra dell'Università degli studi di \*\*\* e non ho per numero di cell. 3358054 ... In questo senso scrivere è tutto! Incredibile! Io che pensavo che non fosse niente! Che non fosse niente d'importante! E Marco.

## De rerum natura

Vi sono però alcuni pesci come l'anguilla e il salmone che possono sopravvivere sia nell'acque dolci che in quelle salate perché sono fisiologicamente più tolleranti. Dopo averla presa l'eredità Marco andò a Perugia. Così senza niente con la macchina e via. Andò a un'agenzia immobiliare.

- Voglio comprare una casa.

Alla donna ch'al quinto tentativo glielo trova in centro un attico con terrazza luminosissimo Marco dice d'esser solo d'esser nuovo di Perugia come fare le chiede per conoscer qualcheduno. La donna l'inviterebbe anche a cena con quello che le farà guadagnare questa vendita ma Marco le dà dei soldi in contanti perché lo lasci seduta stante anche senza contratto perché lo lasci seduta stante in casa. Dorme sul pavimento non c'è altro. Il giorno dopo comprerà un divano.

Il giorno dopo in piazza al caffè con la barba incolta non casca prestissimo alle sei del mattino c'è anche un po' di nebbia e l'acuto del freddo c'è non casca dal sonno perché il futuro oramai lui ce l'ha segnato ce l'ha e sono i segni se decisi a non far cadere perché non lasciano spazi bianchi non lasciano.

È un locale anni '50 o anche prima o dopo ma non da oggi. I camerieri giovani e vecchi e ragazze i camerieri ossequiosi in divisa. Marco dopo la pasta e il cappuccino prende uno whiskey. Avrebbe voluto qualche cosa d'italiano qualche cosa di Perugia magari ma nessun nome al labbro nessun nome. Allora da vero uomo ordina uno whiskey. E cerca di berlo come chi le fuma chi le fumava chi dieci sigarette in solitudine. Poi esce. Lascia la mancia. Sarà il mio bar si dice. Grazie alla nebbia e l'acuto del freddo vive. Grazie alla nebbia e all'acuto del freddo non guarda l'orologio ma le pietre squadrate bellissime (?) delle sedi del potere antiche. Fosse stato a Modena nel '30 sarebbe passato qualcheduno in cappa e bicicletta grigia. A Perugia nel duemila in piazza alle sei d'inverno la mattina la macchina elettrica con le spatole che puliscono il selciato. Ed è bianca. Pensa Marco a chi guida quella macchina e a non esser come lui a uccidersi sennò e pensa che è un pensiero insulso e che pure non ha di meglio non ha.

Si mette alla fontana seduto starà lì fermo al freddo con le mani in tasca fino all'apertura del museo civico. Non sa quand'apre. Non importa. Non s'alza per veder il cartello a venti metri. Non importa il suo futuro è segnato non ci saranno spazi bianchi e il museo è l'unica maniera per il bello (?) d'un colore per un colore bello (?) come quelli delle pale lignee e per entrarci in questi palazzi è l'unica maniera è.

Vorrebbe Marco dopo simili sentimenti che il tempo gli volasse e il portone del museo il portone del palazzo di centro quello con le pietre bianche aprisse cazzo! come nei film. Il tempo esattamente come nei film vorrebbe. Che non si mangia e non si dorme nei film e si vive lo stesso e il tempo non c'è non passa o fa da servo al pari di guardar le date su un calendario e quello è il tempo passa un mese col girar una pagina passa un mese nei film e nei romanzi e. Vorrebbe Marco ma così non è e si sente morire e se ne vergogna perché sono morti già troppi.

- Si muore anche senza spazi bianchi quindi.

Bisogna compri il giornale sennò non c'arriva non c'è verso all'ora d'apertura. Bisogna compri un'altra pasta la fame la noia e non può avercele ché l'hanno già avute troppi la fame la noia l'hanno inflazionatissime. Gli lacrimano gl'occhi di sonno. Ha tanti soldi in banca. Ha il futuro segnato per questo può permettersi di fregarsene del tempo e starsene con le mani in tasca con un giacchetto povero. Soldi in banca! fa quasi per entrarci in banca quando vede che l'aprono e chiedere l'estrattoconto e rivederlo ancora una volta quanti soldi ha quel numero rivederlo. I commessi della banca gli fanno meraviglia sono normali una moglie un lavoro il vestito pulito. Ridono.

Il museo apre Marco non ha mosso un passo per il centro di Perugia gl'edifici medievali sono puri (?) sono quanto l'acque di montagna e però mentre il museo apre apre alle dieci gli sembra a Marco sia finito ogni tempo possibile e immaginabile anche il segnato di tempo è nell'insensatezza è. Sono passati persino i primi turisti e i primi studenti e. Marco a questi passaggi a entrarci nel medioevo dopo questi passaggi si sente zozzo. E soprattutto sente zozzo il medioevo. Non lo sente più. Il medioevo puro dei musei il medioevo quell'acqua di montagna passata per giunta analisi-chimica-e-chimicofisica-del-5-ottobre-

2004-Università-di-Napoli-Dipartimento-di-Scienze-Mediche-  
Preventive passata per giunta a filtro in una sterilità orgasmica  
più del sesso una sterilità. Siete mai entrati in uno studio medico  
o in uno nuovo d'architetto? È così. E quella gente medici  
architetti ci sta tutti i giorni ci sta. Come le madonne nei musei.  
Ed è tutta questione d'odore di pulizia e di tecnologico di. I  
faretti delle luci il museo.

Prima di salire al museo Marco passa allo shop non c'è niente da  
fare conta questo alla fine e il resto almeno per inveterata  
abitudine almeno e il resto cioè in questo caso il museo e il resto  
si fa tutti quanti si fa per la fine si fa. Così sposarsi ci si sposa  
perché è un mezzo di soddisfazione di bisogni e non perché è un  
fine non perché. Marco che per onestà si sposerebbe solo il  
giorno di morte parte dalla fine perdendo ha sonno ogni speranza  
per il resto e compra allo shop un'esagerazione di cose pulite  
nuovissime ben esposte compra tazze con la scritta del museo  
lapis quaderni cartoline senz'aver nessuno a cui spedirle ma  
soprattutto libri le cartoline gli serviranno per tenerci il segno gli  
serviranno. La vita quotidiana nel medioevo. La città nel  
medioevo. Città e campagna nel medioevo. Storia dell'arte  
medievale. Storia della filosofia medievale. Leggerà solo questi  
libri in questi giorni Marco. Gli sa tanto di purezza gli sa. Quella  
di nomi di nomi di professori che lui non conosce lui è laureato  
in fisica professori che dopo acerrimi studi hanno per  
infiorescenza hanno steso libri del genere libri più per non  
specialisti per la leggerezza dei non specialisti come Marco che  
per specialisti che. Quei professori e libri almeno così sembra a  
giudicare dalla quarta di copertina a giudicare hanno raggiunto  
della leggerezza la leggerezza dei poeti che s'è vera è purezza è  
la leggerezza dei poeti almeno per chi legge e non è un critico e  
non lo fa di lavoro! Poesia in prosa in numeri in date e potrà  
servirsene Marco potrà per pensar ad un pane del '200. Lascerà  
tutto il resto del mondo al di fuori di questo pensiero lascerà gli  
sembra e giura. Comprerà un tavolo d'antiquariato. Nell'attico  
una sala un tavolo una sedia e il libro solo uno da questa pila  
accatastata in borse di PLASTICA che gl'hanno dato col sorriso  
gl'hanno dato le commesse un libro che parli d'un pane del '200  
che parli. Senza carte d'appunti senza penne senza. La mattina

s'alzerà di buio Marco e la nebbia sentendola oltre le persiane il pane a digiuno gli sembrerà d'averlo lì gli sembrerà con tutt'il suo sapore come non mai e gl'otto secoli ma leggeri da mattutino i secoli senza sangue con solamente un poca di polvere buona solamente. Poi giù al bar per come se la nicotina non facesse male per uno whiskey per. I camerieri vecchi giovani ragazze i camerieri ossequiosi ancora! in un ossequio ch'è pietà di quel male che secondo loro secondo è o era il prototipo del vero uomo che il vero uomo non può non prender su di sé non può quel male borghese e commerciante ch'ha la valenza dell'eroismo ha. Del tipo il dott. che infila il cappotto e se ne va via per un appuntamento in Borsa per. A Milano dalle campagne umbralle. E poi di ritorno a caccia a negl'anni Cinquanta.

Avrebb'ancora molti libri sul medioevo da leggere Marco n'ha comprati troppi n'ha ma pazienza li mette in un cassetto prende com'abitudine o vizio prende ad insediarsi all'università dapprima a casaccio poi concentrandosi sulla sala lettura ma c'è troppa gente meglio l'ore che decidono. L'ore che decidono sono quelle fra la stanchezza e il plus di forze che ce l'hanno il plus quelli col futuro o in una maniera o nell'altra segnato e che consente loro di vivere consente dopo una giornata di studio e d'impiego anche la sera anche la notte anche. Che consente di non dormire. Di crederci al non dormire. Di crederci al vivere.

- Se solo non fosse vita anche il sonno anche!

Se solo non fosse solo Marco! che pure la compagnia s'è un bisogno gli risulta come tutti i bisogni stupido e non esiste altro. Alle sette a chiusura della biblioteca s'apposta nell'atrio dove si ritirano le borse. E alla fine con una Maria ce la fa a parlare ce la fa.

A Maria Marco l'ha concesso in casa feste coi suoi amici di facoltà. Ragazzetti rispetto a lui uomo maturo da uscire in frak nella notte per andar col bastone a teatro e poi col sigaro e la sciarpa bianca il caffè assieme ad uomini dal cilindro. E un odore d'acque di colonia prima e di rosolio poi in una dispersione di sesso femminile ma senza donne senza. Come se fossero a letto come se fosse tardi come se fosse giusto.

I ragazzetti fumano come fosse una gran cosa come. E bevono

non mangiano. Ma sono giovani Marco ce li vuole perché sono giovani più di lui sono giovani non c'è niente da fare se mangiano non ingrassano e Marco serve tartine. Giovani a tenerli in casa un attico signorile un grand'appartamento ad un piano con tutte le luci ACCESE e le stanze aperte a tenerli fra divani calici ecc. gli sembra Marco di non aver più nulla da temere gli sembra se sono in casa quelli lì sono e sorvola dando le spalle volgendosi al panorama che si vede dai finestroni sorvola sulle loro occhiate di complicità e d'irrisione ingratitudine snobismo nei suoi confronti loro snob nei suoi confronti loro ch'ogni sera a spese sue loro. Anche il fumo gli paga Marco.

- Stronzi.

Rientrata Maria a Matera (una sera mentr'era voltato rise anche Maria rise) Marco torna a Manciano 7500 ab. 400 m. s.l.m. provincia di Grosseto ma invece d'andare a casa casa di famiglia va in albergo l'unico che c'è facendosi portare colazione e giornali a letto senz'aver salutato prima nessun conoscente e quando pioviggina o sono le tre e mezzo del pomeriggio l'interno dell'albergo non ha arazzi e fuori il paese una maremma uggiosa lasciata a se stessa senz'arte né parte non può Marco chiamare puttane perché a Manciano 7500 ab. 400 m. s.l.m. in provincia di Grosseto non ci sono neanche queste non ci sono.